

IL LEADER SCIITA INVITA I SUOI AD ABBANDONARE IL MAUSOLEO. AGGUATO ANCHE CONTRO LA CROCE ROSSA

Najaf, via alla battaglia finale

Al Sadr respinge l'ultimatum. Fuoco sugli italiani

LA RESA DEI CONTI DI ALLAWI

Maurizio Molinari

ACCOMPAGNATO dall'avanzata di carri armati e soldati verso le roccaforti sciite di Najaf e Baghdad l'ultimatum del premier iracheno Iyad Allawi al leader ribelle Moqtada al Sadr lascia intendere la volontà di una resa dei conti con la guerriglia che continua a minare la stabilità del Paese a quasi 17 mesi dal rovesciamento di Saddam. Forte del sostegno politico della Casa Bianca e dell'appoggio militare del corpo di spedizione dei marines Al-lawi punta ad ottenere contro Al Sadr la sua prima vittoria bellica sul campo ad un triplice fine.

Primo: dare inizio alla repressione armata del più ampio fronte della guerriglia che, oltre agli sciiti dell'Esercito del Mahdi, comprende i sunniti nostalgici del Baath e le cellule di Al Qaeda guidate da Abu Musaq al-Zarqawi. Secondo: affermare politicamente come il leader più potente e spietato del doposaddam, al fine di liberare il campo da possibili rivali in vista delle elezioni in programma nel gennaio 2005, nella consapevolezza che la popolarità in Iraq la si ottiene dimostrando di essere più forti della concorrenza. Terzo: far sapere a Teheran, accusata di fornire volontari ed armi ad Al Sadr, che è il momento di porre fine alle ingerenze nelle regioni del Sud e quindi, indirettamente, far giungere lo stesso messaggio a Damasco riguardo ai rifornimenti che fa passare verso le basi guerrigliere nel Triangolo Sunnita.

Se Allawi riuscirà a vincere la battaglia di Najaf il prestigio ricavato si farà sentire in tutte le capitali della regione, se invece Al Sadr riuscirà a beffarlo con le armi o con l'arguzia politica allora la legittimità del premier ad interim potrebbe uscire irrimediabilmente indebolita e la rivolta sciita potrebbe allargarsi a macchia d'olio nelle prossime settimane. L'amministrazione Bush ha un interesse diretto in una vittoria chiara e visibile di Allawi perché riuscire a mettere sulla difensiva la guerriglia a fine agosto significa avere maggiori garanzie su un Iraq stabile a inizio novembre, quando gli americani si recheranno alle urne per scegliere il nuovo Presidente.

INTERVISTA



SCILLI: ABBIAMO SBAGLIATO PER TROPPIA GENEROSITA'
«Questa spedizione non doveva avvenire. Pericoli ovunque adesso cambia tutto»

Giacomo Galeazzi a PAGINA 2

LA STORIA



SETTE PICCOLI TEXANI ABBANDONATI IN NIGERIA
In un orfanotrofio La madre li aveva lasciati per andare a lavorare in Iraq

Maurizio Molinari a PAGINA 2

NEW YORK. Conto alla rovescia a Najaf, è cominciata la battaglia finale. L'aviazione americana sta attaccando. Il primo ministro iracheno, Iyad Allawi, aveva lanciato all'imam ribelle Moqtada al-Sadr un ultimatum di «poche ore» chiedendogli una dichiarazione pubblica di accettazione dello scioglimento delle milizie. Al-Sadr aveva risposto alla richiesta dicendosi prima pronto «al martirio o alla vittoria» e poi chiedendo ai propri seguaci di lasciare la moschea e consegnarla alla Marjavia, l'autorità religiosa sciita di Najaf. Così si sono mossi i reparti militari. I primi ad avanzare sono stati gli americani, entrati all'alba nella roccaforte sciita di Sadr City a Baghdad facendosi largo con i carri armati. Subito

dopo il toccato ai 2000 soldati e agenti iracheni che accerchiavano la moschea dell'imam Ali, uno dei luoghi più sacri degli sciiti. A sera tre carri armati e cinque jeep del corpo di spedizione dei marines erano appostati a quattrocento metri dall'entrata della moschea mentre nella zona infuriavano i bombardamenti e un incendio devastava la città vecchia. Fuoco anche sugli italiani, anche se nessuno è rimasto ferito. Gli episodi: prima una mina è esplosa accanto a un convoglio non autorizzato della Croce Rossa italiana diretto a Najaf. Poi una pattuglia delle forze speciali del Col Moschin è stata attaccata dai miliziani nell'ennesimo agguato a Nassiriya.

di Robilant e ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 2 E 3

IL CAVALIERE SENZA BANDANA A PORTO ROTONDO



ITALIA: MEDAGLIA D'ORO E D'ARGENTO NELLA SCIABOLA

Berlusconi, giallo sul trapianto

«Meglio qualche capello in più»

Una battuta è stata interpretata come una ammissione dell'intervento. Poi la smentita dell'entourage del premier e del chirurgo

Raffaella Silipo e ALTRI SERVIZI a PAGINA 7

GREGGIO A 48,75 DOLLARI. POSSIBILI TAGLI SULLE ACCISE

Petrolio, nuovo record

L'Ue apre sulle tariffe

INTERVISTA

MAZZANO: ADESSO SERVE UNA RIFORMA STRUTTURALE

«Siamo impegnati a ridurre la dipendenza. E' possibile ridurre le tasse sui carburanti solo in via transitoria»

Roberto Giovannini a PAGINA 5

NEW YORK. Nuovo record del prezzo del petrolio. Ieri il greggio è arrivato a 48,75 dollari sulla piazza di New York. Sul nuovo record hanno pesato la battaglia finale di Najaf e la minaccia del leader sciita di incendiare tutti i pozzi della zona. Intanto dalla Ue c'è un'apertura per eventuali blocchi delle tariffe e i tagli alle accise. Lo ha detto il portavoce dell'esecutivo di Bruxelles: «La Commissione non può fare commenti su una situazione che non conosce - spiega - se però il blocco tariffario fosse provvisorio e riguardasse gli aumenti non si porrebbero fondamentali problemi di competitività». Corriere e Giustizia a PAG. 5

ANNIVERSARIO



CASINI RILANCIA LA LEZIONE DI DE GASPERI
Cerimonia a Trento
«Si al dialogo rispettando la diversità»

Mario Bordini a PAGINA 8

INTERVISTA



BERTINOTTI: LE PRIMARIE NON SONO UNA NECESSITA'
«L'importante è il progetto. Il nostro modello è la Convenzione Europea»

Mario Grazia Bruzzese a PAGINA 10

OLIMPIADI FESTA AZZURRA PER IL TRIONFO NEL TIRO CON L'ARCO, L'ARGENTO DELLA SCHERMA E IL BRONZO DEL JUDO



Una freccia nell'oro

Il giorno dopo le sconfitte delle Italie del calcio a conquistare un altro oro all'Olimpiade di Atene è Marco Galiazzo (nella foto Reuters), un ragazzo di Padova, protagonista di una gara straordinaria nel tiro con l'arco. Ad arricchire il bottino ci ha pensato ancora la scherma con l'argento, un po' amaro, della squadra di sciabola e il bronzo della judoka Lucia Morico. E' grazie agli sport «poveri» che l'Italia resta con le grandi del medagliere. Ansaldo, Barberis, Romeo, Vigna, LA RUBRICA DI GRAMMILLI E UN INTERVENTO DI EVELINA CRISTALLI NELLO SPORT

LA RIVINCITA DEI GREGARI

Roberto Beccantini

Inviato da ATENE

SONO insurrezioni pacifiche, che si tengono ogni quattro anni. Si chiamano Olimpiadi e hanno questo scopo: abbattere la statua del Dio pallone e sostituirla con i simboli dell'altro sport, lo sport che di maiuscolo ha lo spirito, non i bilanci. E' successo anche ieri, dopo il ko dell'Ital-calcio (col Paraguay) e dell'Ital-basket (con la Spagna). Maneggiando arco e frecce, Marco Galiazzo ci ha regalato addirittura la medaglia d'oro. La scherma è una fabbrica che non chiude mai: «così, nella scia del derby tra Valentina Vezzali e Giovanna Trillini, ecco l'argento della squadra di sciabola, Giampiero Pastore, Luigi Tarantino e, naturalmente, Aldo Montano. E le donne? Lucia Morico si è presa il bronzo nel judo, categoria 78 chilogrammi, a conferma che il sesso debole continua a essere la più bugiarda e stravagante delle convenzioni».

Evviva, dunque, i «gregari» che rifiutano la borraccia ai signori della schedina, e per un titolo di giornale sono costretti a mettersi in coda. Un Galiazzo, tanto per rendere l'idea, non porta a casa più di trentamila euro a stagione. In cambio di un sogno, i «rupamaros» dell'anti-sistema si danno alla macchia e tramano nell'ombra. Il prezzo della dittatura è salato e non tollera dilazioni: bisogna pagare tutto e subito, briciole di tv raccolte fra i roviglioli di Torti e Vieri. Poi, improvvisamente, arrivano i Giochi e per due settimane succede il finimondo. Ai cerchietti dei milionari subentrano i cerchi dei visionari, pochi ma buoni, il calcio scivola in fondo al gruppo, in testa salgono le altre discipline, quelle che hanno «una» storia che non coincide quasi mai con «la» storia. Ma quando coincide...

CALCIO SCOMMESSE



LE LACRIME DEL PRESIDENTE LA DIFESA DI BETTARINI
Il patron del Modena ha una crisi di nervi. Il difensore s'indigna. Domani la sentenza sul «pallone truccato»

Claudio Giachino a PAGINA 11



GIANNONE
orologi moderni e d'epoca
Sanremo

BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

Il terzista country

Se annoverate anche voi fra i vostri ricordi cinematografici più cari la scena di «Animal House» in cui John Belushi sfascia la chitarra in testa a un musicista country, rischiate di accostarvi alle prossime righe con un velo di pregiudizio. Fate benissimo, perché vedrete che ancora una volta non c'è da fidarsi di questi strimpellatori di nome da «saloon». Il loro massimo campione vivente, Ricky Skaggs, ha organizzato una serie di concerti a favore dello sceriffo Bush, in risposta a quelli che Bruce Springsteen terrà in ottobre per convincere i seguaci del rock a votare il sonnifero dal volto umano, John «Donf Ronf» Kerry.

Niente di nuovo: i confini fra politica e spettacolo sono saluti da tempo e a fare la morale agli americani non saranno certo noi che abitiamo nella repubblica delle bandane. Ma a differenza di Springsteen, che si schiera e chiede al pubblico di schierarsi, dal palco Skaggs non invita nessuno a stare col suo amico Bush. Si limita a insistere affinché tutti si rechino alle urne, contrapponendo il proprio atteggiamento neutrale a quello dell'autore di «Born in the Usa». E poco importa se in quel contesto, e sulla bocca di un fan rinomato del Presidente, l'appello contro l'estensionismo si traduce nei fatti in un sostegno a Bush: la forma è salva, così come l'apparente ecumenicità dell'artista. E' a questo che si è ridotto - in America, naturalmente - il eterismo: a un modo subdolo di schierarsi senza correre il rischio di dirlo.

PIGNA antiche TERME

PROMOZIONE ESTIVA 2004

Week End benessere termale in pensione completa € 326,00

Settimana benessere termale in pensione completa € 861,00

Libero accesso allo spazio acque:
piscine termali esterne/interne - idromassaggi
percorsi fisioterapici
sauna - bagno turco - palestra.

I servizi piscina comprendono:
lettino ombrellone e acqua fredda.

Immersi in uno stato di estremo Benessere.

30 minuti da Sanremo e dal Principato di Monaco
Pigna (Imperia) ☎ 0184240010 - www.termedipigna.it



«SI FIDERANNO ANCORA DI NOI?» USCIRÀ NEGLI USA PRIMA DELLE ELEZIONI

Il regista Michael Moore pubblica le centinaia di lettere che i soldati americani gli hanno scritto dal fronte iracheno

«Si fideranno ancora di noi?» è il titolo di una corposa raccolta di lettere che i soldati americani impegnati sul fronte iracheno hanno scritto al regista Michael Moore - Palma d'Oro all'ultimo Festival di Cannes con il documentario Fahrenheit 9/11 - nell'ultimo anno. Il libro, edito da Simon & Schuster, uscirà negli Stati Uniti in autunno, prima delle elezioni presidenziali. «Sono orgoglioso di dare voce ai soldati che mi hanno scritto», ha detto Moore, che per il titolo ha scelto l'ultima riga di una lunga citazione da Fahrenheit 9/11: «Fanno i soldati così che noi non dobbiamo farlo. Offrono la loro vita così che noi possiamo essere liberi. E' il grande dono che ci fanno. E tutto quello che chiedono in cambio è che noi non li mandiamo mai nel pericolo se non è assolutamente necessario. Si fideranno ancora di noi?»



22 maggio 2004, premiazione del 57° Film Festival di Cannes: Michael Moore e la sua Palma d'Oro

INDAGINI IN USA DOPO L'ARRESTO DI UN IMAM

«Una rete di missionari wahabiti nel mondo maschera il finanziamento del terrorismo»

Una rete di 3884 «missionari» del wahabismo nel mondo, creata all'inizio degli Anni 60 dalla famiglia reale saudita per diffondere e imporre la «purezza originaria» dell'Islam, sarebbe stata infiltrata dai «jihaddisti», primo fra tutti Osama bin Laden. Secondo gli inquirenti anti-terrorismo americani i canali finanziari di questa rete - che dipende direttamente dal Ministero degli Affari Islamici di Riad - verrebbero usati per far passare i fondi diretti a finanziare il terrorismo. In una lunga inchiesta pubblicata ieri dal «Washington Post» si risale la pista degli aiuti attraverso la vicenda dell'imam di San Diego Omar Abdi Mohammed: arrestato a gennaio e finora incriminato solo per violazioni della legge sull'immigrazione, il primo settembre dovrà difendersi davanti ai giudici dall'accusa di finanziamento del terrorismo.

NESSUN FERITO MA LA TENSIONE CRESCE

A Najaf e Nassiriya doppio agguato agli italiani

Contro la Croce Rossa e i soldati

Andrea di Robilant
ROMA

Prima una mina esplode accanto a un convoglio non autorizzato della Croce rossa italiana diretto a Najaf. Poi una pattuglia delle forze speciali del Col Moschin viene attaccata dai miliziani nell'ennesimo agguato a Nassiriya: in Iraq è stata un'altra giornata di tensione, che per fortuna si è conclusa senza vittime.

Ieri mattina il convoglio della Cri era partito da Baghdad per la città santa di Najaf, sebbene la missione fosse stata espressamente vietata dal commissario straordinario Maurizio Scelli per motivi di sicurezza. All'altezza della città di Babilonia, una mina è esplosa frantumando i vetri dell'ambulanza e di un camion, senza gravi danni.

Gli operatori della Croce rossa sono rimasti illesi; solo l'autista iracheno è rimasto lievemente ferito. Il convoglio ha fatto ritorno a Baghdad e Scelli ha disposto l'immediato rientro in Italia del capo missione di Baghdad, per capire perché l'ordine di non partire fosse stato disatteso.

Nei pressi di Nassiriya, intanto, una pattuglia delle forze speciali del Col Moschin - quattro mezzi Vm 90 e un'auto da ricognizione dell'esercito, con il sostegno aereo di un elicottero del reparto operativo autonomo dell'Aeronautica - finiva in un agguato lungo la strada che porta al villaggio di Ar Rifaj, a un incrocio dove c'erano due auto e una casetta.

I miliziani che si annidavano nei dintorni hanno sparato colpi di armi semi-automatiche e razzi Rpg contro il convoglio. I soldati italiani hanno risposto al fuoco, disimpegnandosi grazie all'intervento dell'elicottero, un HH3F, che è stato colpito da un proiettile durante il sorvolo a bassa quota.

«Stavamo facendo una normale operazione di ricognizione sul territorio, combinata con una pattuglia a terra», ha raccontato il colonnello Stefano Mariotti, capo equipaggio

dell'elicottero che ha aiutato a disperdere i miliziani. «Ci trovavamo un po' distanti dagli uomini dell'esercito. A un certo punto la pattuglia è stata attaccata e ha chiesto il nostro intervento. Siamo accorsi e abbiamo fatto un sorvolo a bassa quota. Qualcuno ci ha sparato ma non siamo riusciti a identificare da dove sono arrivati i colpi».

Con quello di ieri mattina, sono arrivati a sei gli agguati tesi agli italiani durante il mese di agosto. L'ultimo era stata l'attacco notturno di tre giorni fa a una pattuglia dei carabinieri, in cui tre uomini erano rimasti feriti. Le loro condizioni continuano a migliorare. Il più grave, l'appuntato Vincenzo Cuccia, è stato ricoverato nell'ospedale americano di Ramstein, in Germania, e i medici sono ottimisti sul recupero totale della mano ferita (in un primo tempo era sembrato che potesse perdere un dito). Luigi Massari, che aveva riportato qualche escoriazione, è stato già dimesso mentre Bruno Azzuni è ancora convalescente all'ospedale di Camp Mittera.

A fine mese la Brigata Pozzuolo del Friuli lascerà l'Iraq dopo tre mesi molto intensi, segnati dalla perdita di due uomini - Matteo Vanzan e Antonio Tarantino - e dal passaggio delle consegne dall'Autorità provvisoria alle autorità irachene. La «Pozzuolo» sarà sostituita dalla Brigata aeromobile Friuli di stanza a Bologna, guidata dal generale Enzo Stefanini.

Alla luce della forte tensione e degli agguati che si susseguono, il cambio della guardia avverrà gradualmente e ci sarà un adeguato periodo di affiancamento tra i soldati nuovi e quelli che hanno già acquisito esperienza nel teatro di Nassiriya. Nel maggio scorso, proprio durante il periodo di passaggio di consegne tra la Brigata Ariete e la Brigata Pozzuolo, i miliziani scatenarono un violento attacco in città, che costò la vita al lagunare Vanzan, 23 anni, arrivato da pochi giorni in Iraq.

LA CRI IN IRAQ

PERSONALE
Trentadue volontari italiani e 88 iracheni retribuiti

FONDI
Un milione di euro al mese stanziati dal ministero degli Esteri per medicinali e assistenza

SOCCORSI
Sessantasettemila iracheni curati, metà dei quali bambini. Centoventi malati in pericolo di vita portati in Italia, operati nelle strutture pubbliche e poi rimpatriati



Il colonnello Mariotti mostra il segno di un proiettile sull'elicottero colpito

Una mina è esplosa vicino a un convoglio di aiuti che non era stato autorizzato dal responsabile della operazione umanitaria Razzi e raffiche di mitra colpiscono i mezzi degli assaltatori

I TIMORI DEL COMMISSARIO DELLA CROCE ROSSA

«I miei uomini hanno sbagliato per generosità»

Maurizio Scelli: «C'era troppo pericolo, ora dobbiamo ridiscutere la situazione»

intervista

Giacomo Galeazzi

ROMA

MAURIZIO Scelli, che cosa è successo al vostro convoglio?

«E' esplosa una mina e lo spostamento d'aria ha mandato in frantumi i vetri di un camion e di un'ambulanza. Non è stato un attacco diretto a noi, anche perché, oltre alla nostra consorella islamica Mezzaluna Rossa, c'erano di scorta gli uomini di Al Sadr e i mezzi avanzavano verso Najaf con sopra gli striscioni che segnalano la natura umanitaria del viaggio. Questa spedizione, però, non doveva avvenire, il convoglio non era autorizzato dalla nostra sede centrale. Li avevo scongiurati di non muoversi dal Medical City di Baghdad perché i rischi erano eccessivi. Forse sono stati presi per debolezza. A Najaf manca tutto e un gruppo di sciiti è piombato in ospedale invocando aiuto per la gente



Maurizio Scelli

che muore di fame, ponendo probabilmente i nostri ragazzi nella condizione di non poter rifiutare un intervento malgrado le mie direttive contrarie. Ora sono preoccupato e in grande tensione. Sono stato due mesi in Iraq, ho toccato con mano lo stato delle cose e so cosa vuol dire lasciarsi coinvolgere emotivamente fino a non vedere più i pericoli».

Perché ha disposto l'imme-

«Attendo di conoscere le giustificazioni del capo missione. Finora l'ospedale era un posto sicuro perché la gente sapeva che lì i bimbi vengono salvati»

diato rientro in Italia del capo missione?

«Mi riferirò l'accaduto: ho bisogno di un quadro preciso, è un mio dovere istituzionale. Ad una disposizione non rispettata deve corrispondere un'adeguata giustificazione. Attendo di ascoltarla. Sono stato in convoglio durante il rapimento degli ostaggi italiani, capisco cosa si prova, però è il momento di valutare le odierne prospettive

e ricalibrare le misure di sicurezza. Finora l'ospedale dove siamo a Baghdad, è stato un luogo sicuro perché la gente sa che lì i bambini vengono strappati alla morte. Ora il punto è stabilire se ci sono ancora le condizioni per compiere missioni all'esterno del Medical City con un minimo di garanzie. Certo, operiamo per una sorta di opportunismo, per un tacito patto con sceicchi e capitribù. Il nostro aiuto è indispensabile, così ai loro occhi non siamo «italiani-amici degli americani», ma persone utili alla sopravvivenza quotidiana. La riconoscenza si rende accettabile e permette di convivere in una situazione limite. La gente conosce gli sforzi che facciamo: è il rapporto politico ad essere in discussione, non quello umanitario. Rimarremo laggiù almeno fino alla conclusione dell'anno. Abbiamo un progetto importante da realizzare: un centro di cura per i grandi ustionati, una delle patologie più diffuse in Iraq. E' un'iniziativa che servirà per salvare migliaia di vite umane. Poi vogliamo porta-

re a termine la formazione del personale sanitario iracheno».

Anche a costo della vita?

«I nostri operatori e volontari ritengono che vestire questa casacca comporti pure mettere a rischio la propria vita. L'obiettivo principale è aiutare quelli che hanno bisogno, e quando arriva un bambino ustionato al 60%, non c'è niente d'altro da pensare o da fare, se non dargli il nostro aiuto. L'Iraq è pieno di persone disperate che non possono contare su un efficiente sistema sanitario locale, dunque lì è il nostro posto, senza la protezione di una forza armata perché siamo un soggetto neutrale. Secondo i principi di Ginevra nessuno ci può toccare ed è sempre valido il detto che «non si spara sulla Croce rossa». Tuttavia, quando siamo arrivati, all'indomani della fine delle ostilità ufficiali, la situazione era di caos totale: la città veniva saccheggiata, la folla esasperata portava via tutto dagli ospedali, persino i barattolini con il virus del vaiolo. Il nostro ospedale da campo, con strumenti di ogni tipo, anche di valore, rischiava di durare mezz'ora. Per questo il governo italiano ha disposto che venissero in qualche modo protetti. Ora ci proteggono i poliziotti iracheni. La sicurezza resta un grosso punto interrogativo».

LA MADRE ADOTTIVA LI HA ABBANDONATI PER ANDARE A LAVORARE IN IRAQ

Sette piccoli texani dimenticati nell'orfanotrofio nigeriano

Li ha scoperti un pastore americano, coperti di sporcizia e senza cibo. La donna continuava a ricevere il sussidio per il mantenimento

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Per il pastore protestante Warren Broom sentir parlare inglese nell'orfanotrofio nigeriano di Ibadan è stata una sorpresa. Ma quando si è avvicinato per chiedere a un bambino «Da dove vieni?», è strabiliato sentendosi rispondere, con accento sudista, «Vengo da Houston, signore». E' così che Broom, anch'egli texano di San Antonio, ha scoperto la presenza - in un posto dove non avrei voluto tenere neanche il mio cane - di tre bambini e quattro bambine, tutti compresi fra gli 8 e 16 anni, portati in Nigeria dalla madre adottiva texana, la 47enne Mercury Liggins, inseguita in patria da almeno due denunce di abuso.

Broom si è trovato di fronte a uno spettacolo che ha descritto con queste parole: «Non c'era nulla di pulito, i bambini stavano

tutti per terra e i sette americani erano in una stanza senza luce, seduti in terra con le spalle al muro, rassegnati a vivere in quella situazione orribile». L'adozione delle bambine africane risale al 1995 e quella dei bambini al 2001: nel primo caso venne fatta per corrispondenza da Houston, nel secondo da Dallas. Per ognuno dei ragazzi la Liggins riceveva dallo Stato un versamento di 500 dollari mensili e i pagamenti furono bloccati dalle autorità competenti in marzo, quando la madre adottiva fece sapere che sarebbe stata la nonna adottiva a occuparsi di loro. La decisione era dovuta al fatto che la Liggins aveva trovato lavoro grazie alla Halliburton - la società energetica texana già presieduta da Dick Cheney e titolare di numerosi appalti del Pentagono - che a partire da aprile li inviava in Iraq per almeno tre mesi, come imple-

gata nei servizi per la distribuzione di derrate alimentari.

I bambini a Houston, in realtà, non c'erano più da tempo: sin dall'ottobre dello scorso anno la madre li aveva infatti portati in Nigeria, lasciandoli nelle mani di un'amica del suo fidanzato. All'inizio erano stati mandati in una struttura scolastica nigeriana alla quale veniva versata da Houston una modesta retta mensile. Quando i dollari hanno cessato di arrivare, i responsabili nigeriani, non sapendo bene che cosa fare né chi contattare, decisero a loro volta di liberarsi dei bambini, spostandoli nell'orfanotrofio dove in luglio il pastore li ha poi trovati.

La storia ha fatto grande rumore in Texas, dove a organizzare il loro rientro a Houston è stato nientemeno che Tom DeLay, presidente dei deputati repubblicani alla Camera dei Rappresentanti e stretto collaboratore del presiden-



Due dei sette ragazzi adottati in Texas e trovati nell'orfanotrofio di Ibadan, in Nigeria

Per riportarli a casa si è mosso il presidente dei deputati repubblicani e braccio destro di Bush. Ma si sospetta un più complesso traffico di bambini

te George Bush. Le indagini condotte nell'ultima settimana hanno portato ad appurare l'esistenza di denunce per molestie - le prime risalgono al 1997 - e a trovare testimonianze di ex colleghe della madre adottiva, che hanno raccontato come già in passato i bambini fossero stati minacciati di rimpatrio in Africa, se non avessero smesso di «lamentarsi». A far arrabbiare la madre adottiva erano state le iniziative dei bambini più grandi, che avevano chiamato i numeri di emergenza per denunciare quanto avveniva fra le pareti domestiche.

Nel settembre scorso i bambini si erano lamentati perché avevano fame - ha raccontato Estelle Olgun, portavoce del servizio per la protezione dei minorenni in Texas - erano sporchi e c'era poco cibo a casa. Ma quando il nostro personale andò a verificare, trovò il frigorifero e la cucina stracolmi

di cibo e i ragazzi negarono di aver mai fatto qualsiasi denuncia». In un'altra occasione, nel luglio del 2000, i servizi di assistenza intervennero perché i bambini avevano lamentato la carenza di ventilatori e il fatto che dormivano tutti assieme. Ma anche allora, quando arrivarono i controlli, trovarono una situazione diversa: i ventilatori c'erano e bambini e bambine dormivano in stanze separate.

E' probabile che proprio a seguito di questi episodi la Liggins avesse deciso di andare in Nigeria per liberarsi degli figli adottivi, tenendoli nascosti alle autorità per continuare comunque a riscuotere i 3500 dollari mensili. Mercury Liggins è adesso in Nigeria dalla prima udienza del processo a suo carico: il 26 agosto le saranno contestati i reati di maltrattamento di minori e verrà accusata di aver fatto le adozioni solo per appropriarsi di denaro pubblico. Dovrà inoltre spiegare come sia riuscita a uscire dagli Stati Uniti con sette figli, evitando di passare attraverso i normali controlli doganali. Un'altra indagine è iniziata in Nigeria, dove le autorità sospettano l'esistenza di un più vasto traffico di bambini adottati a fini di lucro. Con l'intento di scoprire questa rete, le indagini puntano a ricostruire nei dettagli il periodo passato dalla Liggins in Nigeria - circa trenta giorni - quando in ottobre arrivò per abbandonare i bambini adottati.

ALL'ASSALTO PARTECIPA ANCHE L'AVIAZIONE AMERICANA, CHE MARTELLA LE POSTAZIONI DEI GUERRIGLIERI

Un anno dopo l'attentato alla sede Onu di Baghdad
Annan commemora i 22 funzionari che persero la vita

■ È passato un anno dall'attentato alla sede Onu di Baghdad, nel quale persero la vita 22 persone, tra le quali l'inviato speciale Sergio Vieira de Mello. Il segretario generale Kofi Annan ha presenziato alla cerimonia che si è svolta nel quartier generale di Ginevra, in collegamento video anche con le cerimonie che si tenevano contemporaneamente a New York e a Baghdad. C'erano anche un'ottantina di invitati speciali: le famiglie delle vittime e alcuni sopravvissuti. Annan ha detto tutto il suo dolore («Non potete immaginare la mia disperazione e il profondo senso di perdita, non solo come amico, ma come persona che più di ogni altra ha la responsabilità del benessere e della sicurezza dello staff delle Nazioni Unite»), ma ha anche ricordato che l'Onu è diventata in se stessa uno dei principali bersagli della violenza politica».



Il quartier generale Onu a Baghdad un anno dopo il devastante attentato

La Siria aderisce all'appello iraniano a un vertice
dei Paesi confinanti per proteggere i luoghi santi

■ La Siria ha dato il suo appoggio all'appello dell'Iran per una riunione urgente dei Paesi vicini all'Iraq a causa della situazione «preoccupante» nella città santa sciita di Najaf. «La Siria, preoccupata della situazione a Najaf, appoggia l'appello per una riunione dei vicini dell'Iraq», ha annunciato ieri un responsabile del ministero degli Esteri. Teheran ha sollecitato una riunione urgente dei Paesi confinanti. «È tempo che i vicini dell'Iraq contribuiscano a risolvere la crisi irachena», aveva detto mercoledì il ministro degli Esteri iraniano Kamal Kharrazi, in una telefonata con il collega giordano Marwan Muasher. La situazione è «critica», aveva aggiunto, invocando un intervento dei vicini per far cessare le violenze e proteggere i luoghi santi.

DOPO L'ULTIMATUM AI RIBELLI SI VA VERSO LA RESA DEI CONTI

Al Sadr non disarma I tank avanzano verso la moschea di Ali

L'imam chiede ai suoi con una lettera di lasciare il tempio e consegnarlo
all'autorità religiosa, ma non cede. Nella notte infuria la battaglia nella città
A Bassora incendiata la sede di una società petrolifera: «Bruceremo i pozzi»

corrispondente da NEW YORK

Conto alla rovescia a Najaf. Il primo ministro iracheno, Iyad Allawi, ha lanciato all'imam ribelle Moqtada al-Sadr un ultimatum di poche ore chiedendogli una dichiarazione pubblica di accettazione dello scioglimento delle milizie. Al-Sadr ha risposto dicendosi pronto al martirio o alla vittoria e poi rifiutando di disarmare ma chiedendo ai propri seguaci di lasciare e quindi consegnare la moschea alla Marjavia, massima autorità sciita della città. A far precipitare la situazione, dopo il passo di al-Sadr che il giorno precedente si era detto pronto ad accettare le condizioni del governo, è stato quanto avvenuto nella notte di ieri: allorché i portavoce del leader sciita hanno fatto sapere a Baghdad che la delegazione dei mediatori era attesa a Najaf «per negoziare i termini dell'applicazione delle intese concordate». Ovvero: per al-Sadr non sarebbero stati immediati lo scioglimento delle milizie, la consegna delle armi e la trasformazione della sua organizzazione in un partito politico. A quel punto Allawi ha temuto che al-Sadr tentasse di ripetere quanto gli era già riuscito in aprile, allorché promise ma non mantenne l'impegno al disarmo dell'Esercito del Mahdi. Da qui la decisione di muovere i reparti militari. I primi ad avanzare sono stati gli americani, entrati all'alba nella roccaforte sciita di Sadr City a Baghdad facendosi largo con i carri armati: sono stati almeno cinquanta i miliziani e civili uccisi prima di riuscire ad assumere il controllo delle princi-



Un edificio di Najaf colpito da una bomba d'aereo americana

pali arterie. Subito dopo è toccato ai 2000 soldati ed agenti iracheni che accerchiano la moschea dell'imam Ali a Najaf, uno dei luoghi più sacri agli sciiti. I combattimenti sono stati cruenti e gli aerei americani sono intervenuti colpendo dall'alto un hotel trasformato in bunker dai miliziani e il cimitero adiacente alla moschea con almeno 30 bombe ma non vi sono state vittime sul numero delle vittime. Al calar della sera tre carri armati e cinque jeep del corpo di spedizione dei marines erano appostati a 400 metri dall'entrata della moschea. E nella notte le forze americane hanno iniziato a bom-

bardare pesantemente, con l'aviazione e i carri armati, posizioni nei pressi del mausoleo e del vicino cimitero. Dal cielo e da terra sono piovute massicciamente sulla città santa sciita bombe e raffiche di mitragliatrici. La notte era illuminata da bagliori e lampi di color arancione, i pesanti quadrimotori a elica sorvolavano Najaf e in diverse zone si levavano colonne di denso fumo nero.

Allawi si è presentato a Baghdad di fronte ai cronisti mentre a Najaf erano in corso gli scontri: «Moqtada Al-Sadr deve porre personalmente fine ai combattimenti, non attraverso lettere o comunica-



Gli sciiti, vedono in Ali e nei suoi figli i successori di Maometto
Il 10% dei musulmani nel mondo sono sciiti

IL MAUSOLEO

■ L'EDIFICIO
Il complesso, che gli storici fanno risalire al 977 d.C., domina una piazza quadrata nella parte vecchia di Najaf. La cupola è rivestita da 7.777 tasselli di oro puro, altri 20.000 ricoprono i due minareti alti 35 metri. I muri sono decorati di mosaici blu e oro.

■ LA TOMBA
Custodisce i resti dell'imam Ali bin Abi Talib, cugino e genero di Maometto. Bruciò nel 1086 e fu ricostruita intorno al 1500.

■ LO SCIISMO
Gli islamici si divisero tra sunniti e sciiti dopo la morte di Maometto, nel 632. La maggioranza accettò Abu Bakr come guida e aggiunse al Corano, come libro sacro, la Sunna (di cui il nome «sunniti»). Una minoranza seguì il genero Ali, diventando «il partito di Ali», «shiat Ali»; gli sciiti

ti degli aiutanti come ha fatto fino a questo momento, quando sentiremo direttamente dalla sua voce che è pronto ad accettare le condizioni offerte garantiremo a lui ed al suo gruppo la protezione richiesta. Allawi teme che al-Sadr stia solo prendendo tempo e che abbia giocato la lettera di accettazione - inviata mercoledì alla Conferenza nazionale - solo per prendere tempo e sottrarre alle pressioni militari i suoi miliziani assediati. La Casa Bianca è a fianco del premier iracheno: «Siamo di fronte a un test politico per il governo iracheno, Moqtada al-Sadr non può restare padrone di Najaf e non bastano le sue parole, dobbiamo aspettare le sue azioni» ha detto da Washington il consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice, invitando la comunità internazionale ad avere «più pazienza con il governo iracheno» e «limitare le critiche internazionali».

I miliziani sciiti sembrano pronti a resistere. In mattinata hanno attaccato una stazione di polizia a Najaf a colpi di mortaio causando almeno sette morti e 31 feriti e all'ultimatum di Allawi hanno rea-

gito combattendo strada per strada a Najaf e riunendosi dentro la moschea di Ali per inneggiare ad al-Sadr mentre un portavoce dell'Esercito del Mahdi, Abdel-Hadi al-Darraj, dichiarava ad al-Arabiya: «Se non cesseranno i combattimenti avremo un incendio che innescherà la rivoluzione in tutto l'Iraq, diamo il benvenuto a ogni iniziativa tesa a bloccare il bagno di sangue in atto, viceversa la battaglia si sposterà a Baghdad, Amarah, Bassora ed in ogni altra città». E a Bassora prontamente è stata assalita e bruciata la sede della società petrolifera South Oil Co. Diversi ministri del governo iracheno hanno detto di ritenere «imminente l'assalto finale» nella convinzione che l'eliminazione di al-Sadr potrebbe infierire un colpo decisivo a tutta la guerriglia. «L'azione militare vuole porre fine all'anormale fenomeno dell'insurrezione a Najaf - sono state le parole del ministro Qasim Dawoud - affinché sia di lezione per chiunque commette azioni illegali». Non a caso gli aerei Usa, nella notte, hanno bombardato anche i guerriglieri sunniti a Falluja. [ma. mo.]

LA CITTA' SANTA

■ IL LUOGO
Najaf sorge nell'Iraq centrale, sulle sponde dell'Eufrate. Conta 500 mila abitanti.

■ LA VALLE DELLA PACE
A Est e Nord l'ingresso alla città è dominato dal secondo cimitero più grande del mondo, il Wadi us Saalam (la valle della pace), una distesa di steli a cupole con le tombe di tanti profeti e di chi, nel corso dei secoli, ha avuto la fortuna di essere sepolto in questo luogo santo.

■ L'ESILIO DI KHOMEINI
A Najaf l'ayatollah iraniano Ruhollah Khomeini trascorse i 14 anni del suo esilio (1964-1978) e di lì tirò le fila della sollevazione popolare che portò alla caduta dello scià Reza Pahlavi e alla fondazione della Repubblica islamica.

«GIUSTIZIEREMO GAREN»

Scade l'ultimatum
per il reporter Usa
rapito a Nassiriya

dal corrispondente a NEW YORK

I sequestratori di Micah Garen hanno recapitato alla televisione araba Al Jazeera un video di pochi minuti nel quale minacciano di giustiziare «gli Stati Uniti entro 48 ore non interromperanno le operazioni militari nella città di Najaf, ritirando le truppe. Nelle immagini il giornalista franco-americano Garen, 36 anni di età, si vede seduto in ginocchio e con testa rivolta verso il basso di fronte a cinque uomini mascherati e armati di fucili e lanciagranate. Sul muro campeggia una grande bandiera con scritte coraniche, simile a quelle già mostrate in occasione di altri sequestri messi in atto dalle cellule di Abu Musab al-Zarqawi, il trentenne giordano considerato dagli americani il capo delle operazioni di Al Qaeda in Iraq.

«Lo uccideremo se entro due giorni le forze americane non lasceranno Najaf», dice una voce in sottofondo, rivendicando il rapimento a nome della «Brigata dei Martiri» e riferendosi implicitamente all'attacco in corso contro le postazioni dei miliziani sciiti di Moqtada al-Sadr. La scorsa settimana i portavoce di Al Sadr avevano condannato il rapimento di un giornalista britannico di 23 anni che in seguito era stato liberato; in questo caso invece l'ufficio di Al Sadr a Baghdad ha finora evitato commenti sul sequestro in atto.

Garen e il suo interprete iracheno, Amir Dushi, sono scomparsi dal 13 agosto quando, al ritorno da una breve visita a Baghdad, furono catturati da due uomini in abiti civili mentre si trovavano in una drogheria del mercato della città di Nassiriya. Il giornalista, esperto anche di fotografia e riprese tv, ha passato nell'ultimo anno otto mesi in Iraq, effettuando tre differenti viaggi. Secondo la famiglia Micah Garen, uno dei titolari dell'agenzia For Media Corners, stava lavorando ad alcuni servizi sui furti di reperti archeologici in Iraq avvenuti dopo la caduta del regime di Saddam Hussein, con particolare attenzione per l'area che viene controllata dai miliziani italiani. In seguito al sequestro la fidanzata Marie-Helene Carleton ha lanciato un appello pubblico ai rapitori chiedendo di risparmiargli la vita, spiegando che «il suo lavoro vuole evitare la perdita dell'eredità culturale irachena». I genitori del giornalista e la Carleton si trovano da giorni in una casa del West Village a New York, dove hanno ricevuto mercoledì una visita di sei ore da parte di agenti dell'Fbi. [m. mo.]

SULLA FERMEZZA CONTRO LA GUERRIGLIA IL CAPO DEL GOVERNO SI GIOCA LA CREDIBILITÀ

Il pugno di ferro dello sceriffo Allawi

Il premier deciso a mostrare di essere più spietato del nemico

analisi

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

PARLANDO dalla sala stampa di Baghdad il premier iracheno Iyad Allawi ha letto in diretta tv l'ultimatum a Moqtada al-Sadr dopo aver minuziosamente elencato le misure economiche varate dal governo a favore di scuole, anziani e pensionati. Il tono sprezzante e le esplicite minacce nei confronti dell'imam sciita ribelle mirano non solo a ottenere la resa dei miliziani dell'Esercito del Mahdi ma a convincere gli iracheni che Iyad Allawi è il leader più spietato, e dunque più forte, dell'intera nazione. Sin da quando si è insediato a Baghdad alla guida del governo di transizione, lo scorso 28 giugno - su indicazione dell'inviato dell'Onu Lakhdar Brahimi e grazie al forte sostegno di Washington e Londra - l'ex funzionario del Bush

diventato leader dell'opposizione a Saddam ha fatto di tutto per presentarsi nelle vesti di spietato sceriffo, disposto a usare ogni mezzo pur di riportare il Paese all'ordine mettendo a tacere la guerriglia.

Cinquantenne anni, di professione neurologo e con solidi contatti all'interno di Cia e Mi-6, a Baghdad le voci su di lui si rincorrono proprio come avvenivano tempo fa con Saddam. C'è chi dice di averlo visto uccidere due guerriglieri con la propria pistola e chi assicura che in un carcere avrebbe giustiziato sette detenuti, altri ancora raccontano che avrebbe usato un'accetta per tagliare la mano a un individuo sospetto. Per la Casa Bianca si tratta di «leggende metropolitane», ma quando un giornalista di «Newsweek» ha chiesto direttamente ad Allawi cosa fosse vero e cosa falso lui ha risposto senza rinunciare all'ambiguità: «Sono grandi bugie, niente di vero, ma non rinunceremo a nulla pur di garantire la sicurezza al nostro popolo».

I suoi principali nemici sono i leader della guerriglia: il colonnello di Al Qaeda Abu Musab al-Zarqawi, l'ex vicepresidente iracheno Izzat Ibrahim e l'integralista sciita Moqtada al-Sadr. Ogni volta che un attentato ha

fatto strage di civili e di reclute militari Allawi si è affrettato a scendere in piazza, andare a visitare il luogo colpito, o ammonendo i mandanti su un'imminente resa dei conti. Per avere gli strumenti adatti a riuscire ha accelerato l'addestramento dei reparti scelti - a cominciare dal commando curdi - e della nuova polizia, i cui agenti sono diventati noti per scorriere notturne nei

quartieri più a rischio che terminano con retate di decine di sospetti celebrate di fronte alle telecamere grida di gioia e spari verso il cielo, proprio come fanno i guerriglieri quando uccidono un americano. A chi continua a sfidarlo ha presentato due opzioni: proprio come facevano gli sceriffi nel Far West: la possibile amnistia se renderà le armi oppure la legge marziale.

Allawi, 59 anni, non esita ad adoperare gli stessi mezzi dei suoi avversari perché è convinto che a prevalere in Iraq alla fine sarà il leader più temuto. L'approccio che ha con i dirigenti dei Paesi della regione non è troppo differente: all'egiziano Hosni Mubarak ha chiesto senza mezzi termini di rompere gli indugi e innanzi soldati nelle fila della coalizione, con il siriano Bashar Assad ha unito espressioni di «amicizia fraterna» a moniti contro il sostegno alla guerriglia sunnita, e a Teheran ha mandato a dire di cessare l'invio di armi e volontari a sostegno dei miliziani di Al Sadr.

Il suo passato dimostra che non disprezza il rischio: sopravvissuto a un attentato ordinato personalmente da Saddam, ne ordinò altri a Baghdad contro il Baath agli uomini del suo clero National Accord, e quando

quartieri più a rischio che terminano con retate di decine di sospetti celebrate di fronte alle telecamere grida di gioia e spari verso il cielo, proprio come fanno i guerriglieri quando uccidono un americano. A chi continua a sfidarlo ha presentato due opzioni: proprio come facevano gli sceriffi nel Far West: la possibile amnistia se renderà le armi oppure la legge marziale.

Allawi, 59 anni, non esita ad adoperare gli stessi mezzi dei suoi avversari perché è convinto che a prevalere in Iraq alla fine sarà il leader più temuto. L'approccio che ha con i dirigenti dei Paesi della regione non è troppo differente: all'egiziano Hosni Mubarak ha chiesto senza mezzi termini di rompere gli indugi e innanzi soldati nelle fila della coalizione, con il siriano Bashar Assad ha unito espressioni di «amicizia fraterna» a moniti contro il sostegno alla guerriglia sunnita, e a Teheran ha mandato a dire di cessare l'invio di armi e volontari a sostegno dei miliziani di Al Sadr.

Il suo passato dimostra che non disprezza il rischio: sopravvissuto a un attentato ordinato personalmente da Saddam, ne ordinò altri a Baghdad contro il Baath agli uomini del suo clero National Accord, e quando



Il primo ministro iracheno Iyad Allawi

Sul suo conto circolano
voci di crudeltà
come su Saddam
Lui nega, ma lascia
un margine di ambiguità

Washington e Londra iniziarono a pensare di rovesciare il regime fu lui a far avere ai servizi britannici le informazioni sicure - poi rivelatisi false - sul fatto che il Raiss possedeva missili a lungo raggio in grado di colpire la Gran Bretagna in 45 minuti.

Riuscito infine ad arrivare sulla sedia di premier ad interim, non ha esitato a defenestrare quello che era il più acerrimo rivale nei rapporti con la Casa Bianca: Ahmed Chalabi, ora inseguito da un mandato di cattura.

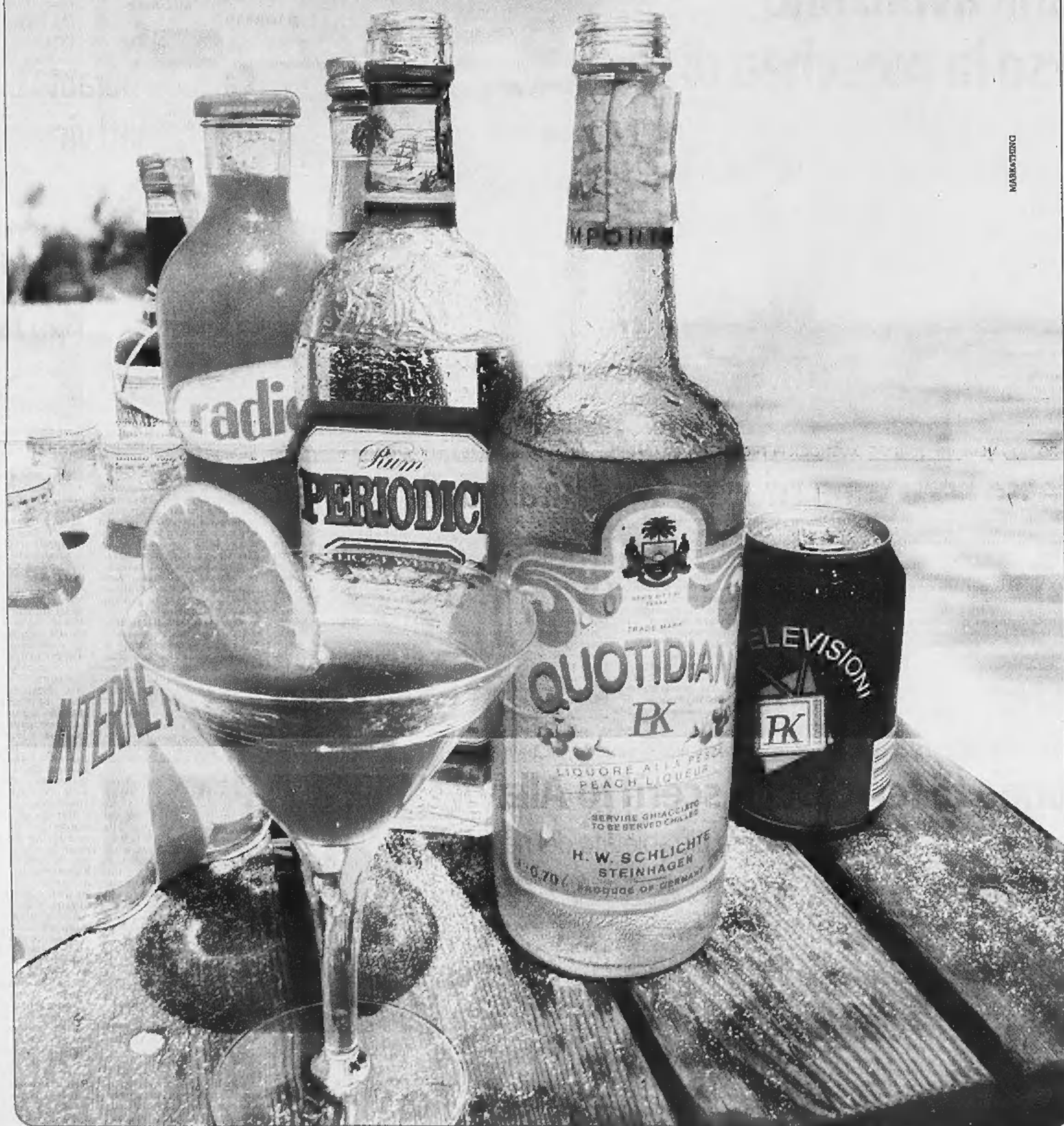
A Washington c'è chi dubita della fedeltà alla democrazia di un uomo a tal punto spregiudicato e spietato, ma Allawi ha finora fatto di tutto per dare garanzie di affidabilità politica nonché per garantire a Stati Uniti e Gran Bretagna che nessuno meglio di lui è in grado di portare l'Iraq verso la meta delle prime libere elezioni, previste dal piano delle Nazioni Unite entro il gennaio del 2005.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

L'otto gennaio scrivevo: «Sentito per mio marito una repulisti violenta, e con pari violenza lo amo. Per quanto mi a gusti, non mi darò mai a un altro uomo. Non potrei mai, veramente, abbandonare i miei vecchi principi della castità». Per vent'anni mi sono sentita in obbligo di reprimere l'insoddisfazione verso mio marito... Forse già amavo Kimura senza saperlo. JUN'ICHIRO TANIZAKI. La chiave - 1956

La vostra campagna e' assetata di spazi?

Abbiamo il cocktail che fa per voi.



MARKETING

PK
publikompass spa
Concessionaria di pubblicità

LA GRANDE CORSA DELL'OLIO NERO

IL PREZZO DEL PETROLIO



RECORD ANCHE IL BRENT A 44,17. LA CONSULTA DELL'AUTOTRASPORTO CONVOCATA PER RAFFREDDARE I PREZZI

La crisi irachena porta il greggio a 48,75 dollari

Aperture Ue per eventuali blocchi delle tariffe e tagli alle tasse sulla benzina

Vanni Cornero

Il prezzo del petrolio ormai è come una palla che ad ogni colpo rimbalza più in alto. Ieri la botta che l'ha portato a 48,75 dollari sulla piazza di New York è a 44,17 su quella di Londra, segnando due ennesimi record assoluti per il greggio Usa e quello europeo, è venuta da Najaf, dove infuria la battaglia in attesa dell'attacco finale delle truppe Usa. I miliziani del leader sciita Moqtada al Sadr minacciano di incendiare tutti i pozzi della zona e questo avviene mentre il principale oleodotto nel Sud dell'Iraq rimane chiuso per motivi precauzionali, dimezzando le esportazioni irachene.

Un nuovo elemento di crisi che si presenta proprio mentre la domanda di greggio vola, spinta dal boom delle economie cinesi ed indiane, oltre che dal rialzo dei consumi negli Stati Uniti ed in Europa. Una situazione estremamente difficile da risolvere in poco tempo e tale da portare i mercati a scommettere su nuovi aumenti che avvicinano ulteriormente la stratosferica soglia di 50 dollari al barile.

L'Iraq, dal momento dell'invasione Usa, ha perso entrate

petrolifere per ben 2,7 miliardi di dollari a causa dei sabotaggi agli oleodotti e altri 3 miliardi sono andati in fumo per danneggiamenti degli impianti, riduzione dell'attività delle raffinerie e importazione di benzina. Ma sul fronte della crescita internazionale si paventano ben altre perdite: l'Onu ha rivisto al ribasso la propria stima sul Pil dell'Asia, che nel 2004 dovrebbe registrare un progresso compreso tra il 5,2 ed il 5,7%, contro il 6,2% indicato prima della crisi petrolifera. Questo oggi, ma se il greggio arriverà a quota 50 dollari, la riduzione potrebbe essere di un punto percentuale.

E anche il prezzo medio del petrolio Opec è salito ieri per la prima volta sopra i 42 dollari (42,07 al barile) rispetto ai 41,75 di martedì. Washington intanto, dopo una serie di consultazioni con il governo di Mosca sul crack della compagnia petrolifera Yukos, ha fatto sapere attraverso il segretario al Tesoro, John Snow, di non aspettarsi una diminuzione delle quote di greggio prodotte dalla Russia, ma una sua nascita qualche apprensione per la crescita Usa: «L'economia è forte, però se continua la corsa dei prezzi

SVILUPPO A RISCHIO

1 L'FMI PIÙ CRESCITA
Il Fondo monetario internazionale potrebbe rialzare le sue stime sulla crescita mondiale portandola al 4,9%. Lo rivelano fonti di stampa tedesche anticipando l'outlook economico autunnale che l'istituto pubblicherà a settembre. In primavera l'Fmi aveva previsto un'espansione economica mondiale del 4,6%.

2 CALA IL SUPERINDICE USA
L'indice composito dei principali indicatori economici Usa è sceso dello 0,3% a luglio rispetto a giugno. Lo rende noto il conference board. Si tratta del secondo calo consecutivo. Il dato è peggiore delle attese.

3 ORO AI MASSIMI
Le quotazioni dell'oro si impennano muovendosi di pari passo con quelle del petrolio. Al new york mercantile exchange il futuro sul metallo prezioso con consegna dicembre si è spinto fino a 410,4 dollari l'oncia, l'1% in più rispetto alla vigilia e ha toccato così i massimi delle ultime cinque settimane.

potrebbero esserci rallentamenti ha detto Snow. Timori condivisi da Wall Street, che dopo il balzo del greggio oltre quota 48 dollari ha aperto in ribasso ed ha chiuso con il Dow Jones a -0,42% e il Nasdaq a -0,63% frenando nel finale le Borse europee, dove sono stati praticamente azzerati i guadagni della giornata: Milano +0,16% Parigi +0,08%, Francoforte -0,09%, Londra +0,17%, Amsterdam +0,19% e Zurigo +0,49%.

Sul fronte italiano la crisi non dovrebbe portare ad un blocco delle tariffe, come invece pareva probabile. Questo il messaggio che manda per il governo il sottosegretario all'Economia, Giuseppe Vegas, secondo il quale i continui record del greggio non peseranno sui conti pubblici e sulla crescita, oppure avranno un impatto marginale e quindi contenibile senza grosse difficoltà. Se, comunque si dovesse attivare un blocco la Ue non si opporrebbe ad interventi d'urto.

A dirlo è il portavoce, dell'esecutivo di Bruxelles, Gilles Gantelet: «La Commissione non può fare commenti su una situazione che non conosco - spiega - se però il blocco tariffario fosse

provvisorio e riguardasse gli aumenti non si porrebbero fondamentali problemi di concorrenza, in quanto non si impedirebbe di praticare i prezzi che si desidera, ma solo di aumentarli oltre. Una circostanza, in ogni modo, da esaminare se e quando il caso si presenterà.

Allo stesso modo Bruxelles apre ad una riduzione generalizzata delle accise per contrastare il caro-petrolio. Il taglio della componente fiscale del prezzo di benzina e gasolio potrebbe essere attuato anche senza l'autorizzazione della Commissione, se rispettasse i limiti posti dalla apposta direttiva Ue del 1992. Il portavoce Ue ha però sottolineato che qualsiasi intervento specifico in favore del solo trasporto su gomma sarebbe considerato illegittimo e comunque andrebbe valutato e autorizzato a parte. Il governo italiano non sembra però al momento orientato verso soluzioni del genere: il sottosegretario alle Infrastrutture, Paolo Ugge, ha infatti convocato una riunione della Consulta per l'autotrasporto, con l'obiettivo di migliorare l'organizzazione della rete distributiva, ottenendo meno sprechi e prezzi più vantaggiosi.

CONTI PIÙ PESANTI PER LE COMPAGNIE AEREE

Caro-carburante nei cieli Due giganti vicini al ko

Luigi Grassia

Il caro-petrolio sta facendo le prime vittime nel trasporto aereo, un settore che si stava riprendendo dalle lunga crisi post-11 settembre e adesso deve affrontare nuove e dolorose ristrutturazioni. Se molte compagnie stanno caricando sui biglietti un sovrapprezzo per il carburante (ieri si sono aggiunte alla lista AirOne e Swiss), per altre la soluzione non è così semplice: in cima alla lista di quelle che rischiano addirittura di chiudere c'è la Delta, terzo vettore degli Stati Uniti, per la quale il costo extra del cherosene è calcolato in 850 milioni di dollari. Il gruppo ha presentato un piano di ristrutturazione duro, che prevede risparmi draconiani, tagli del personale e conversione della maggior parte del debito in azioni; eppure diversi analisti ritengono che non basti.

Se i conti non migliorano la Delta rischia di finire in amministrazione controllata come la United Airlines, che proprio ieri ha dichiarato al tribunale fallimentare che per sopravvivere all'ulteriore colpo del caro-cherosene sarà costretta ad annullare l'attuale piano pensionistico per i propri dipendenti, sostituendolo con uno meno oneroso.

Negli ultimi tre anni la Delta ha perso più di 5,6 miliardi di dollari e ha affrontato le difficoltà tagliando ben 16 mila posti di lavoro; ma adesso si vede costretta a risparmiare sul personale altri 1,3 miliardi di dollari all'anno, che salgono a 2,3 miliardi considerando l'insieme dei tagli a tutti i costi operativi. Gerald Grinstein, amministratore delegato della società, ha presentato il piano ai dipendenti, dicendo loro senza perifrasi che «una delle condizioni per far sopravvivere la Delta sarà il calo dei posti di lavoro e una riduzione dei benefit per chi resta». L'idea è di avere, alla fine, «una compagnia più snella, più agile e produttiva, come è necessario per garantire la nostra competitività». Tutto questo va fatto sul piano operativo, ma non basterebbe ad affrontare l'altro grave problema della società, cioè il peso del debito che è di 20 miliardi di dollari (si tenga presente che tutte queste cifre in dollari ammontano a cifre molto vicine in euro). Perciò Grinstein ha chiesto ai creditori di ristrutturare il debito proponendo loro in cambio una quota del capitale. A Wall Street l'insieme di queste idee è piaciuto e ieri il titolo Delta è cresciuto, nel corso della seduta, oltre il 9%.

Invece secondo il Wall Street Journal «quella di Delta è una battaglia contro il tempo che si rivelerà molto difficile da vincere: il quotidiano americano ha parole dure anche per Alitalia, che vede «combattere con sindacati recalcitranti e politici impiccioni per fronteggiare perdite crescenti, ma prima dell'inverno potrebbe trovarsi sprovvista di cash».

La minaccia più immediata per i flussi di cassa di tutte le compagnie viene, al momento, dal caro-petrolio che fa aumentare i prezzi del cherosene. La Iata (che federa le compagnie a livello mondiale) calcola che ogni dollaro di prezzo in più, rispetto alla media di 33 dollari



Tempi difficili per le compagnie Usa

Delta taglia 16 mila posti mentre la United Airlines (in gestione controllata) rinuncia al piano pensioni

AirOne e Swiss aumentano il sovrapprezzo sui biglietti per pagare il cherosene Ryanair: noi non lo faremo

al barile che consente il pareggio, grava sui vettori per un ulteriore miliardo di dollari, considerando solo i collegamenti internazionali. Se nell'anno la media sale a 39 dollari al barile, la Iata prevede per l'industria del trasporto aereo perdite per 10 miliardi di dollari.

Ieri anche AirOne, dopo numerose altre compagnie italiane e straniere, si è difesa ritolando al rialzo il «fuel surcharge», cioè il sovrapprezzo sui biglietti legato all'aumento del costo del greggio. L'aumento è pari a 2 euro per ogni ticket. In giornata ha fatto lo stesso la Swiss: il vettore elvetico ha annunciato un rincaro dei prezzi a partire dal 1° settembre, quando i collegamenti con gli scali europei costeranno 7 franchi in più e quelli sulla lunga distanza 20 franchi in più. Nei giorni scorsi prima British Airways, Lufthansa, Air France, Klm e Meridiana avevano già deciso di aumentare questa voce che grava sui clienti.

Eppure c'è una compagnia che non intende reagire con aumenti al rialzo del prezzo del petrolio, ed è proprio quella che ha sconvolto il mercato (in positivo per i clienti) praticando le tariffe più basse. Ieri l'amministratore delegato di Ryanair, Michael O'Leary, ha detto che l'aumento del greggio sposterà sui nostri risultati per 40 milioni di euro, eppure la compagnia di punta del settore «low cost» non intende seguire l'esempio di chi fa rincarare i biglietti, sia pure di pochi euro. Unica reazione alle difficoltà è che Ryanair cercherà di firmare «contratti per l'approvvigionamento del carburante che consentano di mettersi al riparo da impennate del petrolio».

IL MINISTRO NON VEDE UN QUADRO DA SHOCK PETROLIFERO: «SIAMO IMPEGNATI A RIDURRE LA DIPENDENZA»

«Adesso serve una riforma strutturale delle accise»

Marzano: dopo la pausa estiva un tavolo per discutere le ipotesi di intervento

intervista

Roberto Giovannini

ROMA

PREOCCUPATO per i continui record del prezzo del petrolio, il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano non concorda però con chi ipotizza scenari catastrofici. E se Marzano frena su un blocco «emergenziale» delle tariffe, rilancia invece la proposta di accise variabili sui prodotti petroliferi.

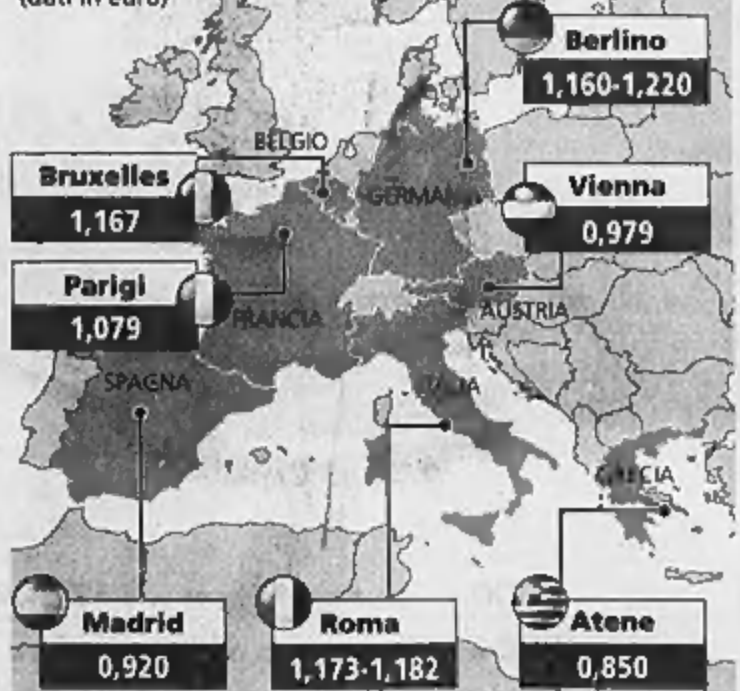
Il petrolio costa sempre di più, e qualche analista prevede già nei prossimi giorni che il barile giunga addirittura a quota 50 dollari. Che conseguenze potrebbe avere sull'economia italiana?

«Ci sono previsioni diverse. C'è chi sostiene che se dovesse perdurare questo stato di cose, si pagherebbe qualcosa in termini di mancata crescita del Pil, nell'ordine di un -0,10/0,20%, oltre che in termini di inflazione. Ma ci sono anche stime meno pessimistiche, che dicono che questa è una situazione transitoria, che dovrebbe rientrare. E questo naturalmente è l'auspicio di tutti».

Alcuni scenari pessimistici ipotizzano un nuovo shock petrolifero sulla falsariga di quelli degli Anni 70.

«Non vedo questo scenario. Ma bisogna intanto ricordare che l'Italia è uno dei Paesi che risente di più del caro-petrolio, perché più di altri Paesi dipende da questa fonte. La Germania ha puntato soprattutto sul carbone e un po' sul nucleare, la Francia produce dal nucleare il 60% del suo fabbisogno. È un problema vecchio, strutturale; e tutta la mia politica energetica, compresa la legge varata a luglio al riordino del settore, punta a sanare in qualche modo questa situazione. C'è una strategia di medio periodo del governo, che punta in primo luogo a ridurre la dipendenza dal petrolio, con un maggiore ricorso al carbone e alle energie rinnovabili; a diversificare i Paesi fornitori di energia per non dipendere solo da pochi produttori; ad avere cen-

L'EUROPA DELLA BENZINA VERDE (dati in euro)



trali più efficienti, che producano più energia a parità di consumo; ad aumentare il risparmio energetico. Ma naturalmente non si potranno vedere gli effetti da domani mattina. Ci sono invece delle misure che possono dare risultati immediati.

Ovvero?

«Ho suggerito di operare sulle accise, sulle imposte energetiche. Fermo restando che la competenza è del ministero dell'Economia, a me pare che - anche a prescindere dalla crisi del prezzo del petrolio, su cui non possiamo intervenire - sia utile attivare un meccanismo strutturale per modificare le accise, riducendole quando il petrolio rincara e viceversa».

La Commissione europea dice anche che potrebbe smettere eventuali interventi «emergenziali» di blocco di certe tariffe, purché temporanei. Le pare una strada praticabile?

«È un'altra strada rispetto a quella che ho suggerito: peraltro, immaginata dal mio sottosegretario

Del'Elce. Sarebbe una misura temporanea. Io propongo un intervento sulle accise di tipo strutturale. Non sono due cose in antitesi. Ma aggiungo: prima, bisogna sentire l'Ue, e poi si deve sapere che ogni provvedimento di blocco di un prezzo, quando il blocco finisce, provoca un rimbalzo. Ma siamo veramente in condizione di emergenza?»

Non vede un'emergenza?

«Sono preoccupato: due decimali di mancata crescita del Pil non sarebbe un'ecatombe, ma in un contesto di crescita bassa dell'Europa sarebbe un serio problema. Si può intervenire con misure emergenziali, ma soprattutto con interventi strutturali. Tutto da verificare in sede europea».

Quando?

«Convocheremo un tavolo immediatamente al termine della pausa estiva, esamineremo tutte le ipotesi. Sarebbe utile la convocazione di un confronto tra i ministri di settore dell'Unione. Per l'Italia il problema è pesante, ma sono molti i Paesi preoccupati di



Il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano

“C'è chi sostiene che l'Italia rischi di perdere lo 0,20% di Pil nell'arco dell'anno, ma è possibile che questa situazione sia invece transitoria. L'inflazione non esplotterà”

“Ipotezzabile congelare le tariffe soltanto d'intesa con Bruxelles e in via transitoria, senza dimenticare che subito dopo ci sarebbe un rimbalzo”

questa situazione. Poi, anche con le parti sociali, dovremo discutere dei prezzi, in generale: io ho chiesto una stabilizzazione dei prezzi di qui a dicembre.

Secondo alcuni stime, i rincari legati all'energia rappresenterebbero un grande salasso per i portafogli degli italiani.

«Almeno per ora, non credo a effetti così devastanti. Dopo il "gradino" dell'introduzione dell'euro, l'inflazione si è stabilizzata, e ora è al di sotto della media europea. Le difficoltà maggiori colpiscono quei cittadini e quelle famiglie, a reddito medio e basso, che hanno consumi concentrati soprattutto sui prodotti tradizionali, che sono aumentati più dell'inflazione media. Anche di questo parleremo con le parti sociali».

A questo punto si dovrebbe tornare all'energia nucleare?

«Non si può certo reintrodurre da domani il nucleare: servirebbero dieci anni. Le centrali di oggi sono tecnologicamente molto più sicure, poi arriva l'errore umano e l'incidente in Giappone, e si torna indietro. Il fatto è che gli italiani hanno fatto una scelta molti anni fa, e non si può cambiare strada all'improvviso».

CAROVITA SI PRENDE UN MESE DI FERIE.

Berlingo, Picasso e C5, ancora ad un prezzo più basso del 2000.



2000: BERLINGO 1.4 X € 12.209

2004: BERLINGO 1.4 X € 10.990

- + sicurezza: ABS, airbag conducente.
- + confort: servosterzo ad assistenza variabile, porta laterale destra scorrevole vetrata, sedile posteriore sdoppiabile 2/3 + 1/3, 3 appoggiatesta posteriori.

2000: XANTIA 2.0 HDI 110 SX PLUS € 23.395

2004: C5 2.0 HDI 110 CHRONO* € 19.900

- + sicurezza: airbag a tendina, ripartitore elettronico di frenata, assistenza alla frenata di emergenza, servosterzo ad assistenza variabile.
- + tecnologia: sospensione idrativa 3, accensione automatica dei fari.
- + confort: cassetto sotto i sedili anteriori, retina fermabagaglio, doppie alette parasole, tendina parasole posteriore, computer di bordo.
- + look: cerchi in lega 16", volante in pelle, decorazioni interne tipo carbonio.

2000: XSARA PICASSO 1.6 93 cv € 17.544

2004: XSARA PICASSO 1.6 CHRONO CLIM € 12.990

- + sicurezza: fari fendinebbia.
- + confort: appoggiatesta centrali anteriori, regolazione lombare sedile conducente.
- + look: volante in pelle, elementi di decoro cromati, paraurti in tinta carrozzeria.

Parti subito e paghi a gennaio 2005.

Con garanzia a chilometraggio illimitato per tutta la durata del finanziamento.

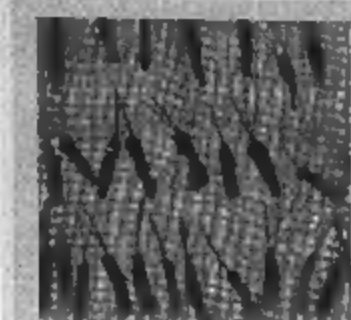
www.citroen.it - Numero Verde 800-804000

Informazione ai sensi della dir. 1999/54/CE: consumo su percorso misto (l/100 km): da 5,6 a 7,5. Emissioni di CO₂ percorso misto (g/km): da 147 a 178.

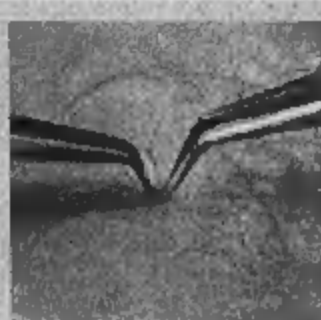
Citroën Finanziaria.
Un mondo di soluzioni.
CITROËN preferisce TOTAL.

 **CITROËN**

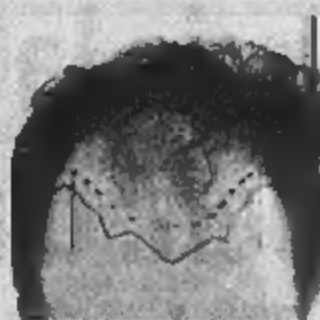
TRATTAMENTO CHE SI SOTTOPONGONO MIGLIAIA DI UOMINI



1 L'intervento consiste nel trasferimento di propri capelli da una parte all'altra del capo: trattandosi di propri capelli non ci sono rischi di rigetto. I capelli vengono prelevati dalle regioni laterali e posteriori del capo, separati singolarmente a gruppi di due, massimo tre, e trasferiti nelle zone calve.



2 Dopo l'intervento il paziente resterà bendato per 12 ore. Una volta tolte le garze rimarranno piccole crosticine dove è stata impiantata la radice dei nuovi capelli.



3 Le crosticine cadranno, i nuovi capelli invece continueranno a crescere, per tutta la vita.
4 Costo dell'operazione circa 3 mila euro a seduta

BERLUSCONI IN PIAZZA A PORTO ROTONDO SENZA LA BANDANA

«Meglio coi capelli» Giallo e smentita sul trapianto

Una battuta interpretata come l'ammissione di un intervento. Sul capo una serie di microferite sembra confermare l'ipotesi. Ma l'entourage frena: «Sono soltanto scottature da sole»

Giacomo Galeazzi
PORTO ROTONDO

«Con un po' di capelli in più è meglio». Tra sorrisi e strette di mano, Silvio Berlusconi scherza sul giallo della bandana e sul dibattito scatenatosi sui mass media per l'originale look mostrato durante la visita di Tony Blair. Nel pomeriggio, in piazzetta a Porto Rotondo per un movimentato «fuori programma», il premier, senza bandana in testa, è circondato dalla folla. Un ragazzo si avvicina e gli rivolge la parola, facendogli notare che stava meglio con quello che ormai è diventato il copricapo più trendy dell'estate.

«Sì, forse, ma un po' di capelli in più è meglio», risponde Berlusconi. Una battuta che è stata giudicata un «outing», come se il presidente del Consiglio avesse ammesso di essersi sottoposto nei giorni scorsi a un trapianto di capelli, come riportato dai quotidiani.

Una dichiarazione sorprendente, che ha costretto i collaboratori del premier, membri delle polemiche scoppiate dopo l'intervento di lifting facciale cui Berlusconi si era sottoposto qualche mese fa, a una serie di precisazioni: anche alcune piccole ferite visibili sul capo del presidente del Consiglio sarebbero l'effetto di scottature al sole piuttosto che i segni di un intervento chirurgico. Del resto, anche il professor Piero Rosati di Ferrara, il chirurgo estetico di fiducia del Cavaliere ha smentito: «Io non l'ho operato».

Gelato in mano, polo e pantaloni blu, Berlusconi si era presentato a sorpresa a Porto Rotondo, rispondendo con la sua presenza alle curiosità nate attorno al fazzoletto indossato durante la visita dei coniugi Blair. Per il premier il cambio di look è deciso: oltre alla bandana «scarsa», ha abbandonato pure la classica tenuta in bianco che caratterizza le sue vacanze estive. Berlusconi non perde però la voglia dei bagni di folla, anche se questa volta la sua passeggiata ha avuto più di un significato: a partire da quello sulla sua tranquillità dopo la bomba di martedì.

Berlusconi si è concesso a tutti nella mezz'ora di passeggiata lamentandosi, ma sempre sorridente, soltanto per l'eccesso di affetto che lo ha circondato («mi state assediando», ha allegramente protestato) e che gli ha fatto sciogliere il gelato alla crema. Anche per i baci, chiesti e ottenuti da molte ragazze e signore, il gelato gli è stato un po' di impaccio, dovendo più volte chiedere un fazzoletto per pulirsi la bocca. Simpatico siparietto pure con un paio di ragazze particolarmente propense che lo hanno affiancato per una fotografia. «Questa - ha osservato Berlusconi - è proprio una foto congiunturale».

La vicinanza di Mariano Apicella, unico ospite sempre presente a villa La Certosa, gli ha trasmesso probabilmente la passione per il napoletano. E a una signora che gli ha gridato «Silvio, sei proprio

bello», ha replicato: «Mi perdoni signora, lei è un poco bugiarda».

Quanto alla bandana, Berlusconi ha voluto liquidare come «cretinaggini pure» le battute spesso impetose che sono rimbalzate sui giornali italiani e britannici. Il mistero, però, resta. Cosa ha spinto il presidente del Consiglio a mostrarsi in quel modo? Un vizio, una concessione alla moda o scelta obbligata dopo uno smentitissimo trapianto di capelli? Il giallo resta aperto: da almeno due giorni, infatti, da giornali e siti internet filtravano indiscrezioni relative a un intervento di rinfoltimento a

cui si sarebbe sottoposto il Cavaliere ai primi di agosto e che lo avrebbe costretto a proteggere la testa con un copricapo, da utilizzare ininterrottamente durante il periodo di convalescenza. Secondo altri osservatori, al contrario, la scelta della bandana sarebbe stata dettata semplicemente dalla volontà di proporre un nuovo look estivo, da aggiungere agli altri che lo hanno reso famoso: dal maglione blu al cappellino da baseball di Nassirya; dal completo bianco da jogging alla mantella che dette origine alla gag sul «Cavaliere mascherato». Il mistero, però, resta.

Silvio Berlusconi, ieri pomeriggio, mentre firma autografi a Porto Rotondo

IL PARRUCCHINO



LUCIO DALLA

Porta il parrucchino da sempre, oppure porta una papalina calcata sulla fronte, ma della sua calvizie non ha mai voluto parlare volentieri. «Non amo le confessioni» - dice il cantautore bolognese - sono uno che racconta, gioca, convinto che la messa in scena della tragedia sia la tragedia vera.



HORST TAPPERT

L'attore è un affezionato del toupet (ne ha quattro). Quando si presentò al primo provino per Derrick gliene fecero fare due, uno con parrucchino e uno senza, poi decisero che era meglio con più capelli: «Se nessuno se ne è accorto fino a oggi - dice - devo fare al più presto i complimenti al mio parrucchiere».

I TRAPIANTATI



PIPPO BAUDO

Il trapianto del conduttore è da sempre il bersaglio preferito di Antonio Ricci e di «Striscia la notizia». Lui si vendica parlando proprio di Berlusconi: «Il suo cruccio è non potersi trapiantare, ha i capelli troppo sottili».



MIKE BONGIORNO

Il re del quiz all'italiana ha ritoccato viso e capelli più volte in questi anni, ma sempre con discrezione. D'altronde, beato lui, fa sapere: «I medici dicono che la mia età biologica è molto più bassa di quella anagrafica».



MARCO MASINI

Nuovi capelli e nuova grinta per il cantautore, che ha vinto l'ultimo Festival di Sanremo e sconfitto la fama di lettatore: «Sono tornato deciso a dimostrare con ogni mezzo che non sono un perdente».

IL LIFTING, LA CALZA SULLA TELECAMERA, LE FOTO RITOCcate: L'ASPETTO DEL PREMIER AL CENTRO DEL DIBATTITO PUBBLICO



Anni Ottanta

Silvio Berlusconi è un costruttore edile notissimo in Lombardia, dove apre «Telemilano», il suo primo canale televisivo via cavo. Il look è spesso sportivo, la pettinatura nasconde la calvizie incipiente



Anni Novanta

Nel '94, alla vigilia della discesa in campo, Berlusconi è già uno degli uomini più influenti d'Italia. Re delle televisioni, lancia una campagna elettorale in cui l'estetica ha un ruolo fondamentale



Anni Duemila

Gli anni passano e le fatiche politiche lasciano il segno. Qualche mese fa il premier «scompare» per qualche settimana, sollevando molti dubbi sulla sua salute. Al rientro la rivelazione: è stato solo un lifting

La questione estetica



Il premier ha accolto Tony Blair con la bandana

ipotesi, quando il Cavaliere non si fece vedere per diversi giorni facendo sapere che era stato punto da un ragno. Nel maggio 2000 il sito «Dagospia» notava maligno: «A 64 anni suonati il nostro abbronzato Quarzo Potere si è fatto tanti di quei lifting

che per leggergli la mano bisognava osservare le orecchie».

La capigliatura merita un capitolo a parte: la pelata è uno dei punti deboli del premier, insieme alla tendenza a ingrassare. Un cruccio personale, financo politico, considerando che Bossi

nei comizi andava chiamandolo: «quello lì non il parrucchino». Così il Cavaliere previene le critiche scherzandosi su: «I miei capelli sono talmente radi che li conosco uno a uno, li chiamo per nome». Così, ancora, nell'iconografia ufficiale i suoi gli nascondono la calvizie, ritoccature principe Alexander Koban, mago della grafica computerizzata nella pubblicità. Il caso più eclatante è del 2003 quando sulla copertina di «Panorama» la nuca del presidente appare folta di capelli. Walter Veltroni commenta sarcastico: «Di questo passo ce lo ritroveremo con una chioma alla Jimi Hendrix».

L'ultimo lifting, il premier lo ha ammesso dopo Natale: «Ho solo rifatto le palpebre... La verità è che sono dimagrito di undici chili, sono tornato nei vestiti del 1992. Non sono vanitoso, cerco solo di essere gradevole per gli altri e nel guardarmi allo specchio di ricevere una buona impressione». Lontani anni luce, i tempi in cui i politici erano fieramente vecchi e brutti e potenti e Giulio Andreotti diceva di qualche alleato scomodo: «Eh, mica ci dobbiamo andare

insieme in vacanza». Ora invece il punto è diventato questo: farsi accettare come persona piacente da quella parte d'Italia che si mette la bandana e spende lo stipendio in lampade e massaggi, e cosa importa se i radical chic ridono di lui: numericamente, contano assai meno. E così Berlusconi incide dischi e rimpiange i capelli perduti, corre a raccontarli barzellette, regala orologi del Milan, si mette a dieta e ammette il lifting.

Eppure, lifting o trapianto il punto è diventato questo: farsi accettare come persona piacente da quella parte d'Italia che si mette la bandana e spende lo stipendio in lampade e massaggi, e cosa importa se i radical chic ridono di lui: numericamente, contano assai meno. E così Berlusconi incide dischi e rimpiange i capelli perduti, corre a raccontarli barzellette, regala orologi del Milan, si mette a dieta e ammette il lifting.

CERIMONIA NEL CINQUANTENARIO DELLA SCOMPARSA DELL'UOMO DI GOVERNO: I POLISEMI CONTENDONO L'EMERITA

Casini rilancia la lezione di De Gasperi: dialogo rispettando le diversità

A Trento il premio intitolato allo statista Dc va all'ex cancelliere tedesco Kohl: presenti Prodi, Buttiglione, Castagnetti e Cossiga

Mario Baudino
inviato a TRENTO

«Non voglio rovinare all'amico Romano Prodi l'apertura della campagna per la leadership dell'Ulivo e l'invenzione di Alcide De Gasperi padre dell'Ulivo», scrive perfidamente Francesco Cossiga su un foglietto, dopo aver rifiutato il posto in prima fila ed essersi seduto in fondo, tra i giornalisti, nella sala dove si sta per consegnare all'ex cancelliere tedesco Helmut Kohl il premio Alcide De Gasperi, voluto, nel cinquantenario della scomparsa del grande statista, dalla Provincia autonoma di Trento. E' la sola emergenza apertamente polemica in una giornata in cui gli ex democristiani si ritrovano, si confrontano a distanza, si contendono quasi senza parere l'eredità del grande leader.

C'è il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, e insieme a lui Romano Prodi, Rocco Buttiglione, Giulio Andreotti, Pierluigi Castagnetti, un silenzioso Emilio Colombo. Pare che il cerimoniale, nei giorni della vigilia, sia stato modificato varie volte per far posto a tutti. Nessuno ha voluto mancare, persino Vittorio Sgarbi, che con la Dc non c'entra per nulla, aveva presenziato la sua presenza, che poi non c'è stata. Il premio a Helmut Kohl, simbolo di un partito democratico cristiano ancora ben vivo e saldo, è l'occasione migliore per una riunione di famiglia, anche se la famiglia è divisa. E il patriarcato Andreotti, in questo caso, dà voce a quello che con varie sfumature dev'essere ancora un sentimento comune quan-

LE TAPPE DELLA SUA VITA

PRIMA DEL FASCISMO

Nato nel 1881 a Pieve Tesino (Trento), si iscrive giovanissimo alle organizzazioni cattoliche. E' eletto deputato nel 1921 nelle liste del Partito popolare, del quale divenne segretario nel luglio 1923.

SOTTO AL REGIME

Nel 1924 guida il Ppi all'opposizione aventiniana. Dichiarato decaduto dal mandato parlamentare nel '26, è arrestato nel marzo 1927: trascorre in carcere sedici mesi.

LA NASCITA DELLA DC

Durante la seconda guerra mondiale in clandestinità scrive le «Idee ricostruttive della Democrazia Cristiana». Nel '42 fonda la Dc.

AL GOVERNO

Ministro con Bonomi e Parri (1944-'45), forma il suo primo esecutivo nel dicembre '45. Resta alla presidenza del Consiglio ininterrottamente fino all'agosto del '53 (8 governi).

LA BEATIFICAZIONE

Aperta nel '91, la causa di beatificazione si è fermata per motivi politici. Con lui verso la santità due altri padri dell'Europa: il tedesco Konrad Adenauer e il francese Maurice Schuman.

do, dal palco, pronuncia l'elogio di Kohl e dello statista trentino.

«Kohl - dice - rappresenta una democrazia cristiana forte. E il recupero di una prospettiva reale per una politica di centro democratico (anche se poi le forme in cui questo accade possono essere diverse) deve essere il risultato delle celebrazioni di questo anno degasperiano». In altre parole, è venuta l'ora di interrogarsi su una rinascita, sotto altre forme, della vecchia Dc? La provocazione del vecchio leader diventa il tema della giornata. Kohl ha risposto con entusiasmo: «Ebbene, ricordatevelo, la democrazia cristiana è una grande opportunità in Europa e in Italia». Gli altri oratori ufficiali temperano il discorso.

Casini, per esempio, sottolinea che De Gasperi non è «tor-

nato d'attualità», perché non ha mai smesso di esserlo, e la sua lezione, che nel '48 divise le forze politiche, oggi è invece un patrimonio comune. Proprio per questo non deve e non può essere un elemento di divisione, «ma di convergenza di sforzi e di unione». Per il presidente della Camera lo statista trentino ci ha insegnato come sia possibile dialogare nel rispetto della diversità senza rinunciare in nulla ai propri principi.

Prodi preferisce invece al rapporto con l'Europa, lodando di Kohl l'intuizione che interesse nazionale e interesse europeo «devono necessariamente coincidere, intuizione appunto già degasperiana, contro tutti coloro che oggi seminano dubbi, soprattutto in Italia». Il punto di discussione, a margine della cerimonia, diventa se vi sia una riscoperta di De



Il presidente dell'Unione Europea Romano Prodi discute con il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini durante la cerimonia a Trento



Alcide De Gasperi

Gasperi, come pare sostenere Andreotti, o se lo statista trentino sia sempre stato presente nella cultura politica, come dice Casini. Ma una certa differenza.

L'ex Capo dello Stato polemico: non rovino la sua iscrizione all'Ulivo che ha voluto Romano

Il presidente Ue: certo è inimmaginabile che uno come lui mettesse la bandana...

Castagnetti, per esempio, sottolinea come il grado di partecipazione a questo anniversario abbia sorpreso un po' tutti, segno che il Paese ha bisogno di buone politiche, di buona

immagine della politica, di uomini politici solidi come pietre, e bisogna pertanto riflettere sulla riscoperta di De Gasperi: quindi Cossiga, in qualche modo, pur in negativo, con la sua feroce battuta ha visto giusto il discrimine di oggi fra centrosinistra e centrodestra. Insomma, l'eredità di De Gasperi è antiberlusconiana, sta in quella parte di democrazia cristiana che è nell'Ulivo, e non altrove. Anche perché lo statista trentino sarebbe impensabile, «assolutamente impensabile» con una bandana in testa, come dice Prodi assediato dai cronisti.

Partita chiusa? Niente affatto, replica dall'altro fronte Buttiglione. In primo luogo, l'eredità «fuori dalle polemiche politiche, appartiene a tutti gli italiani». E poi non si può parlare di «riscoperta», allo stesso modo

in cui non si può scoprire una improvvisa nostalgia della Dc, perché in questo momento il Partito popolare europeo è appunto il più forte in Europa. «In Italia siamo un po' disorganizzati, questo è vero, ma c'è un'area che in questo progetto politico si riconosce. Tutto sta nel non aver fretta: io ne parlo da 10 anni. Il ritorno degli ex Dc sotto uno stesso tetto non resta un sogno di Andreotti. Fanno il bene agli schieramenti in cui sono. Magari non torneranno tutti, ma salvo una certa sinistra di matrice dossettiana, gli altri possono farcela».

Intanto Helmut Kohl e Prodi chiacchierano amabilmente. «Che cosa stai facendo ora?» chiede l'ex cancelliere. «Mi alleno». «A che cosa?» «Un uomo si allena e basta. E' un costume di vita. Poi lo si può utilizzare, a seconda delle circostanze».

Adesso Fiat

Poi il piacere.

PARTI ADESSO CON ZERO ANTICIPO
PRIMA RATA A GENNAIO 2005
PREZZO ECCEZIONALE FINO AL 31 AGOSTO

Adesso è il momento di goderti l'estate. Ovviamente a bordo di una nuova Fiat, subito tua senza un euro di anticipo e la prima rata a gennaio 2005. In più scegliendola adesso puoi avere una Fiat ancora più ricca di contenuti ad un prezzo che è tutto un piacere.



Seicento
da €5.750



Punto
da €9.450
Climatizzatore • ABS con EBD
doppio airbag • servosterzo



Idea
da €13.850
Climatizzatore • ABS con EBD
doppio airbag • servosterzo

Fiat parte 5 anni di garanzia e 120.000 km di assistenza stradale. Nel caso vendessi l'auto prima del 5 anni, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un altro veicolo.

FIAT

Seicento 1.1i: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 5.750 euro, per vetture disponibili in stock. Zero anticipo, durata finanziamento: 48 mesi, 44 rate da 160,50 euro, TAN 7,95%, TAEG 9,65%. Punto 1.2 Actual 3p: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 9.450 euro. Zero anticipo, durata finanziamento: 48 mesi, 44 rate da 263,50 euro, TAN 7,95%, TAEG 9,08%. Idea 1.4 16v Active: prezzo chiavi in mano IPT esclusa 13.850 euro. Zero anticipo, durata finanziamento: 48 mesi, 44 rate da 386 euro, TAN 7,95%, TAEG 8,80%. Rate comprensive della copertura assicurativa Prestito Protetto. Prima rata a gennaio 2005. Offerta valida fino al 31/08/04. Spese gestione pratica 150 euro + bolli, salvo approvazione SAVA. *2 anni di garanzia contrattuale e 3 anni o 120.000 km di garanzia aggiuntiva Fiat per te a partire dalla scadenza della garanzia contrattuale. E nel caso vendessi l'auto prima di cinque anni o della percorrenza di 120.000 km, puoi ottenere uno sconto fino al 5% del prezzo sull'acquisto di un'altra vettura del gruppo Fiat Auto. I termini e le condizioni della Garanzia Fiat per te sono contenuti nel contratto disponibile presso le Concessionarie Fiat. Consumi per Fiat Seicento da 6 a 6,5 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 143 a 155 g/km. Fiat Punto da 5,5 a 8,3 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 136 a 197 g/km. Per Fiat Idea Consumi da 5,1 a 6,6 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 125 a 157 g/km. Offerta realizzata grazie al contributo delle Concessionarie.

PIANETA CARCERI: CHE COSA CAMBIA

Nei prossimi anni saranno realizzate
13 nuove strutture (meno del previsto)

Lo Stato prevede di realizzare 13 carceri nei prossimi anni in base alle risorse disponibili, rispetto alle 24 programmate: a Rieti, Marsala, Savona, Rovigo, Sassari, Cagliari, Tempio Pausania, Forlì, Oristano, Trento e Bolzano, Varese e Pordenone. I dati emergono dall'ultima relazione trasmessa al Parlamento dal ministero della Giustizia. Dal 1971 a oggi sono stati creati 81 istituti, per una spesa complessiva di circa 3 miliardi di euro. Fanno parte dello stesso programma gli interventi per le ristrutturazioni di istituti già esistenti a Genova, Massa, Venezia, La Spezia, Trieste, Fossano e Regina Coeli a Roma. Altri fondi, precisamente 81 miliardi di vecchie lire, sono stati destinati alla costruzione di autorimesse e di strutture per gli alloggi del personale di Polizia penitenziaria.



Degrado e sovraffollamento degli istituti di pena al centro del dibattito politico

Dal 2001 al 2003 sono 500 i detenuti morti in cella
Nell'ultimo anno, 65 i suicidi (due minorenni)

Tra il 2001 e il 2003, 500 detenuti sono morti in carcere (il 50% sotto i 40 anni) per malattia o disperazione. Nel 2003, i suicidi sono stati 65, tra cui due minorenni. E questa la dura realtà dei 205 istituti penitenziari dove vivono in condizioni precarie 56.578 detenuti, 14.360 in più sul limite previsto dalla capienza regolamentare, che si ricava dalle ricerche delle associazioni «A buon diritto», diretta dal sociologo Luigi Manconi, e «Antigone» di cui è coordinatore Patrizio Gonnella. Dal 1986 al 2001, i suicidi in carcere, documentati dal Dap (dipartimento amministrazione penitenziaria) sono stati 764, una media annua di 50. «Nelle carceri sovraffollate si registra tra il 2002 e il 2003 - denuncia Manconi - ben il 93% dei suicidi».

NUOVO SCONTRO TRA GOVERNO E OPPOSIZIONE DOPO LE ACCUSE DEL MINISTRO AI «CATTIVI MAESTRI»

Castelli: è stata la sinistra a riempire le carceri

Replica dell'Ulivo: una scusa puerile per lo scandaloso sovraffollamento

Per la direzione di
Regina Coeli «non ci
sono state né rivolta
né devastazioni»

Ieri è stata vietata
la visita all'istituto di
Manconi e dell'assessore
romano Nieri

ROMA

«Sono loro che hanno riempito oltremisura le carceri, a noi è toccato porre rimedio, tenere sotto controllo la situazione. Ma non si può pretendere di riuscire a sanare questo stato di cose in pochissimo tempo». Al centro delle polemiche dell'opposizione per le condizioni di vita nelle carceri, dopo il suicidio del sindaco di Roccaraso e le proteste dei detenuti a Regina Coeli, il ministro di Giustizia, Roberto Castelli, non solo si difende ma contrattacca: «Nel 1996, vi erano 48.500 detenuti e si registrarono quarantacinque suicidi; nel 2001, quando siamo andati al governo, le presenze erano pari a 55.275 e vi furono sessantanove suicidi. Oggi, i detenuti sono 54 mila. Una riduzione ottenuta non attraverso l'indulto ma grazie alla Bossi-Fini che ci ha consentito di espellere 2.200 extracomunitari che dovevano scontare meno di due anni di detenzione».

Ai numeri di Castelli replica il centrosinistra: «Attribuire la scandalosa situazione delle nostre carceri ai governi precedenti - ha detto il senatore di sinistra - è una scusa puerile». E Anna Finocchiaro, responsabile Giustizia del Ds: «La strada da seguire è quella di favorire il sistema delle pene alternative». Il Guardasigilli - attacca Giuseppe Fanfani, Margherita - è un irresponsabile. Castelli dall'inizio della legislatura ha avallato tutti i provvedimenti di favore per imputati eccellenti ma non ha fatto un solo passo in favore dei detenuti». Sospetta Giuseppe Gargani, responsabile Giustizia di Forza Italia: «Come mai oggi si discute tanto delle condizioni di vita nelle carceri? E' chiaro che la polemica del centrosinistra è puramente strumentale, per offuscare il caso del suicidio del sindaco Valentini».

Una polemica scaturita proprio dalle accuse del ministro Castelli ai «cattivi maestri» (certi parlamentari che visitano le carceri) che fomenterebbero le rivolte. «Non si può parlare né di rivolta né di devastazione. La direzione del carcere - ha spiegato Luigi Manconi, garante dei diritti delle persone private della libertà, nominato dal comune di Roma - non giudica di grave entità i danni provocati dalla protesta dei detenuti, che ha conosciuto soltanto qualche episodio più forte della media». Manconi, insieme all'assessore capitolino Nieri e al presidente di Antigone Gonnella, ieri era andato nel carcere romano anche per incontrare i detenuti, ma l'am-

ministrazione penitenziaria non lo ha permesso. Una decisione che ha sorpreso il sindaco Walter Veltroni: «Voglio sperare che si sia trattato soltanto di uno spiacevole episodio che verrà presto superato». Mentre per il Verde Paolo Cento si è trattato di un fatto grave e inaccettabile.

Ieri, il ministro Castelli ha accusato l'opposizione di aver strumentalizzato le sue dichiarazioni e di essere responsabile dell'attuale disagio nelle carceri: «Ad agosto - ha ribadito - c'è sempre un incremento di visite di personaggi nei penitenziari, ad agosto c'è sempre un aumento della tensione nelle carceri». In difesa del Guardasigilli è scesa in campo la leghista Carolina Lussana: «Il ministro ha fatto molto per migliorare le condizioni carcerarie. Certo bisogna fare di più: servono più penitenziari, circuiti differenziati a seconda delle diverse pene da scontare». Una tesi contestata da Giuliano Pisapia, Rifondazione comunista: «Castelli non ha fatto nulla per migliorare le condizioni di vita e di lavoro della popolazione carceraria, siano essi detenuti che agenti di polizia penitenziaria o educatori». Nella sua dichiarazione di ieri, il ministro aveva ricordato che il governo aveva stanziato oltre duemila miliardi di vecchie lire per costruire 23 nuove carceri. In realtà, nell'ultima relazione del ministro di Giustizia al Parlamento, si annunciava la realizzazione di «13 nuove carceri in base alle risorse disponibili, rispetto alle 24 programmate».

LE CARCERI PIU' SOVRAFFOLLATE

	Presenze regolamentari	Presenze totali	Presenze max
● PADOVA C.C.	64	100	219
● BUSTO ARSIZIO	167	297	366
● BRESCIA	206	307	415
● BARI	220	363	474
● CATANIA	222	326	473
● VERONA	261	477	594
● PISTOIA	64	118	131
● BERGAMO	210	349	425
● FOGGIA	390	449	613
● FIRENZE	467	796	930
● BOLOGNA	483	895	921
● PORDENONE	46	62	87
● PISA	227	236	428
● LOCRI	76	128	135
● SCIACCA	45	61	80
● TREVISO	129	187	225
● PERUGIA	139	193	240
● S. MARIA CAPUA VETERE	527	799	867
● VENEZIA	111	161	179
● ROVERETO	49	53	78
● GENOVA	459	569	728
● NAPOLI	1359	1546	2150
● PADOVA C.R.	418	657	661
● TRENTO	100	125	152
● PALERMO	424	577	642
● BOLZANO	123	165	185
● AVELLINO	266	365	398
● MASSA C.C.	104	132	157
● MILANO S. VITTORE	1015	1302	1419
● SIRACUSA	260	352	363
● ROMA REBIBBIA	1188	1495	1561
● BELLUNO	87	90	113
● GORIZIA	49	53	63
● MAMONE (NUORO)	154	169	194
● NOVARA	186	223	226
● MATERA	114	117	138

Rispetto alla
capienza



SINDACO SUICIDA

Gli ispettori al lavoro a Sulmona

SULMONA (L'AQUILA). Due giorni e due notti di permanenza in carcere ricostruiti minuto per minuto. Sono andati avanti fino a sera i colloqui nel carcere di Sulmona condotti dai tre ispettori del Ministero di Giustizia, inviati dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, per far luce sulla morte del sindaco di Roccaraso (L'Aquila), Camillo Valentini, trovato suicida nella sua cella tra le due e le tre della notte di lunedì.

E' stato accertato che il detenuto è morto in carcere e non durante il trasporto in ospedale: le macchie ematiche dietro la schiena sono cominciate ad apparire tra le 8 e le 9 di lunedì: di solito il fenomeno avviene dopo sei ore dal decesso.

Ma le polemiche non si placano. Il vicesindaco di Roccaraso, Giuseppe Di Virgilio, ha ricevuto una busta con un ritaglio di giornale e la foto del sindaco Valentini con il disegno delle sbarre e le scritte «Regina Coeli» e «Anche tu in galera». «La cosa inquietante - spiega Di Virgilio - è che la lettera è stata spedita il 12 agosto, due giorni prima dell'arresto di Camillo. Chi l'ha spedita sapeva in anticipo ciò che sarebbe accaduto».

[R. L.]

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE MAGISTRATI REPLICA AL GUARDASIGILLI

Bruti Liberati: la soluzione sono le misure alternative

«Tutti invocano le pene esemplari, salvo poi accorgersi che le celle sono sovraffollate. Tutto nasce dalle condanne per stupefacenti»

intervista

Guido Ruciole

ROMA

PRESIDENTE Bruti Liberati, il Guardasigilli Castelli accusa i governi del centrosinistra di aver riempito le carceri di detenuti, e rivendica al governo in carica l'essersi riusciti a stabilizzare la situazione, anche per l'espulsione di 2.200 detenuti stranieri grazie alla Bossi-Fini. Condividi questa valutazione? «La crescita della popolazione penitenziaria negli ultimi anni è stata una costante preoccupante in Italia come in altri paesi. E' una tendenza di lungo periodo. Provvedimenti quali l'indulto o le espulsioni introducono dei miglioramenti temporanei ma non possono risolvere i problemi di fondo. Se vogliamo davvero decongestionare le strutture penitenziarie dobbiamo utilizzare sempre di più le misure alternative alla detenzione, in tutti i casi in cui è possibile. Noi siamo riusciti a gestire meglio di altri paesi questo aumento proprio grazie all'applicazione delle misure alternative. Bisogna evitare atteggiamenti emotivi, oscillazioni di posizioni che mutano in occasione di drammatici fatti di cronaca. In certe occasioni tutti invocano il carcere ma quando poi

si verificano episodi tragici come i suicidi, ci si accorge della condizione drammatica della vita penitenziaria».

Presidente, di fronte al suicidio del sindaco di Roccaraso e alle proteste dei detenuti di Regina Coeli, lei invita a ragionare senza perdere la lucidità. Quali sono allora le proposte dell'Associazione nazionale dei magistrati per affrontare l'emergenza carceri?

«Applicare sempre di più le misure alternative alla detenzione. E invece si arriva al punto che si propongono addirittura delle misure sulle pene previste dalla cosiddetta legge Gozzini quando in realtà, ripeto, questo è l'unico strumento che consente di governare in modo razionale la gestione penitenziaria».

Il ministro Castelli ha ricordato che sono in corso i lavori per la costruzione di 23 nuove carceri...

«Se la logica è quella di procedere così alla chiusura dei vecchi penitenziari, per consentire ai detenuti di vivere in strutture più umane, allora la nuova edilizia carceraria contribuirà a risolvere anche il problema del sovraffollamento». C'è stato chi, in questi giorni, ha sottolineato che nelle carceri vi sono molti detenuti in attesa di giudizio. Il problema è l'abuso della custodia cautelare?

«Da diversi anni il numero dei detenuti in custodia cautelare decresce rispetto ai detenuti per espiazione della pena. Il numero comunque è molto elevato rispetto ad altri paesi, ma questo dipende dal fatto che per anni i detenuti sono in custodia cautelare fino al momento in cui la sentenza non sia passata in giudicato dopo il ricorso in Cassazione. Sulla crescita della popolazione penitenziaria hanno inciso le pene molto elevate per reati in materia di stupefacenti stabilite dalla legge del 1990 che ha effetti di lungo periodo».

Il suicidio del sindaco di Roccaraso ha riproposto il tema dell'abuso della carcerazione preventiva nelle indagini di Tangentopoli...

«Purtroppo i suicidi in carcere sono numerosi. E' una realtà che nasce come conseguenza della drammaticità della condizione carceraria in sé e, per altro verso, delle condizioni di vita nelle carceri. Ma dietro ogni suicidio ci sono vicende umane diverse tra loro, e la cosa peggiore che si può fare è quella di strumentalizzarle in un senso o in un altro».

In molti hanno criticato l'arresto del sindaco di Roccaraso sostenendo che doveva servire per ottenere delle confessioni...

«Sulla vicenda non intendo entrare nel merito. Quello che posso dire senza esitazione è che utilizzare la



Edomondo Bruti Liberati, presidente dell'Anm, l'Associazione Nazionale Magistrati

Non entro nella vicenda di Roccaraso, anche se concordo che sia del tutto inaccettabile tenere in cella qualcuno soltanto per farlo confessare. Oggi le norme sulla custodia cautelare sono adeguate, dopo molte modifiche negli anni

carcerazione preventiva per ottenere la confessione di un indagato è del tutto inaccettabile. Bisogna però ricordare che il provvedimento di custodia cautelare può essere revocato nella prima fase delle indagini, e per un tempo ristretto, quando vi è un pericolo di inquinamento delle prove. In astratto, questo rischio si presenta concreto nelle indagini su fatti di corruzione che per definizione è difficile da provare perché, ovviamente, vi è un interesse convergente del corrotto e del corruttore ad occultare le prove».

Secondo lei si può e si deve rivedere le norme sulla carcerazione preventiva?

«Ha già subito diverse modifiche in questi anni. Oggi è sostanzialmente adeguata. Una proposta che merita attenta considerazione è quella di una misura di arresto provvisoria con convalida da parte del gip a seguito dell'immediato interrogatorio. In questo modo il giudice potrebbe valutare non solo le ragioni dell'accusa ma anche della difesa in contraddittorio».

PROTESTA «NON VIOLENTA» LANCIATA DAI RADICALI

Domenica nelle celle sciopero della fame

Michela Tamburino

ROMA

Afa e asfalto bollente davanti al carcere di Regina Coeli che appare finalmente pacificato. Un deserto popolato solo da un manipolo di radicali che ha voglia di rispondere alle accuse del ministro Castelli a modo suo, spostando il tiro. Una giornata della non-violenza proposta per domenica a tutto il corpo carcerario, detenuti, agenti di custodia, direttori: sciopero della fame e raccolta di firme all'interno degli istituti penitenziari d'Italia per il referendum contro la legge sulla fecondazione; le richieste necessarie sono già state avanzate al ministero della Giustizia. Rita Bernardini, tesoriere dei Radicali Italiani, Daniele Capezzone, segretario, Michele De Lucia della direzione del partito e Sergio D'Elia segretario di «Nessuno Tocchi Caino», hanno scelto l'affaccio sul carcere romano più raccontato d'Italia e teatro delle recentissime proteste, per parlare anche di numeri, scomodi. «Mille detenuti per 800 posti effettivi. 57 mila detenuti in tutta Italia con un sovraffollamento di 48 mila - elenca D'Elia - le condizioni igieniche sono intollerabili; è incredibile che non sia successo di peggio. Oltretutto i gravi danni di cui si era parlato a proposito di Regina Coeli sono stati molto ridimensionati e proprio dal direttore del carcere, così come i fenomeni di violenza risultati circoscritti». Prende fiato D'Elia e prosegue Capezzone: «Proprio in questa situazione critica bisognerebbe ripensare alle misure alternative al carcere. Servirebbe una revisione della

legge di carcerazione preventiva e liberarci dall'ipocrisia del principio dell'obbligatorietà dell'azione penale, monopolio del pm. Depenalizziamo i reati d'opinione perché così, a causa del numero troppo elevato di detenuti, è impossibile applicare la legge penitenziaria».

Guardano la facciata del carcere i radicali che sfidano l'attenzione d'agosto: «Se siamo qui - dice De Lucia - è perché non sappiamo se ci sono già stati dei trasferimenti. Forse sì, pensa Bernardini che si dice una buona allieva dei detenuti, capaci «d'insegnare anche in condizioni disperate» e racconta di topi in cella, di notti insonni per paura d'essere morsi. Ma presto si ritorna a parlare di Castelli; al suo indirizzo è già partita una denuncia per calunnia e diffamazione, a proposito di quell'accusa all'istituzione non proprio esplicita, certo una critica diretta alle recenti visite in carcere dei radicali che avrebbero potuto spingere alla rivolta. «Castelli - sostiene Capezzone - dimostra paura della democrazia, paura del diritto, paura della libertà e così regola una pena aggiuntiva ai detenuti, quella di non poter esercitare un diritto referendum. Il Guardasigilli dovrebbe riflettere sulle sue dichiarazioni, quelle sì, fuori di disastri. E se le accuse di Castelli si riferiscono alla nostra visita in carcere, sono trent'anni che andiamo a trovare i detenuti portando sempre il nostro messaggio di non violenza. Se invece si riferisce al dossier presentato venerdì scorso sulla situazione carceraria italiana, è troppo miopia per capire che voleva essere un aiuto dato al governo».

IL LEADER DI RIFONDAZIONE COMUNISTA: IL CENTROSINISTRA È FINITO, OGGI C'È IL CAMPO DELLE OPPOSIZIONI, UN TERRENO TOTALMENTE NUOVO

Bertinotti: primarie? Il nostro modello è la Convenzione Ue

«Per la leadership non mi paiono necessarie, l'importante è il progetto. Ma confermo che, se ci saranno, sono pronto a porre la mia candidatura»

intervista

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

ONOREVOLE Bertinotti, neanche dieci giorni fa lei ha lanciato la proposta delle primarie di programma. Ne sono seguite polemiche, e anche un po' di confusione...

«Io penso che ci sia un problema politico da affrontare, il resto sono questioni tecniche».

Quale problema?

«Nel passato il centrosinistra si è presentato con una piattaforma, noi con un'altra, senza nessun confronto preventivo. Quella storia è finita. La desistenza è irripetibile. Il problema politico da affrontare è costruire il popolo delle forze che oggi sono all'opposizione e domani possono costituire il popolo dell'alternativa e stabilire un rapporto di partecipazione fra questo popolo e il programma di governo alternativo. Di qui la nostra proposta».

Le primarie di programma, appunto. Vale a dire?

«Il modello sono le consultazioni sindacali degli Anni 70, se vogliamo, la Convenzione per il trattato costituzionale europeo. Un'assemblea rappresentativa di questo popolo composta da tre



Armando Cossutta

“Ho dato la mia disponibilità a un confronto con il presidente della Commissione europea perché in un confronto democratico bisogna essere almeno in due. Ma ripeto che partecipare personalmente al governo non mi interessa **”**

componenti - rappresentanti dei partiti di opposizione, di esperienze di governo locale, di esperienze sociali e di movimento cresciute in questi anni, (anche sindacali ma fatta salva l'autonomia del sindacato) - elaborano una proposta programmatica comune».

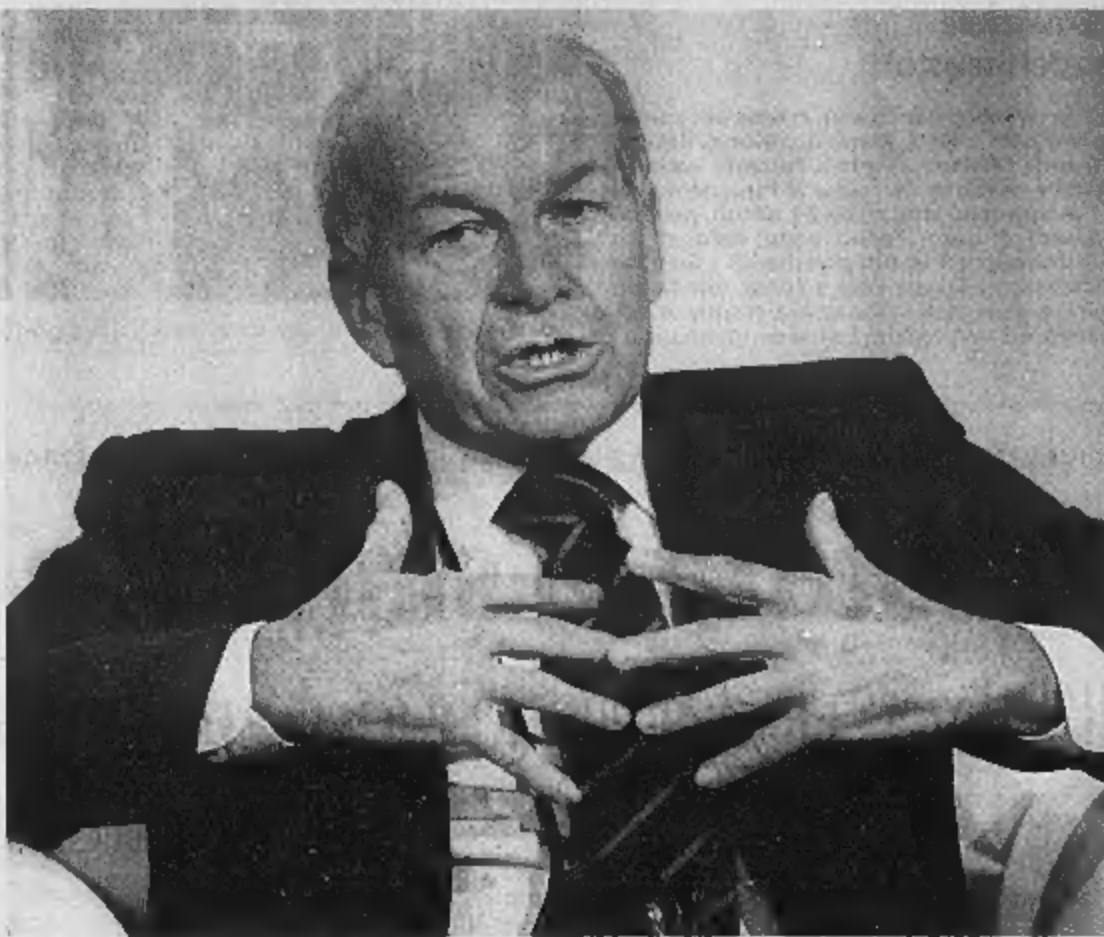
E poi?

«Questa proposta, oltre a essere presentata, come è ovvio, alla consultazione dei partiti, dovrebbe essere sottoposta alla consulta-

zione popolare di coloro che si dichiarano elettori di questa coalizione. Fermo restando, naturalmente, l'adesione a principi comuni allo schieramento alternativo a Berlusconi».

Un'assemblea programmatica, dunque, più che delle primarie di programma. Ci vorrà del tempo.

«Chiamiamole "assise di programma", visto che sulla parola assemblea si potrebbe equivocare. Ba-



Il segretario di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti

sterà qualche mese, come per i contratti».

Dopo di che ci sarebbe la consultazione popolare. Come?

«Attraverso assemblee, per alzata di mano o a voto segreto, o con referendum. Ci sono tanti modi. Sono questioni tecniche che si risolvono, se si è d'accordo sull'essenziale: introdurre la democrazia nella costruzione del programma».

Intanto, le primarie sui candidati alla leadership. Dove si candiderebbe anche lei.

«Conferma? «Quelle le ha proposte Prodi. Io ho detto che non mi parevano indispensabili, dal momento che Prodi non è in discussione. Dopo di che, se ci saranno, ho dato la

mia disponibilità a candidarmi, visto che per farle bisogna essere almeno in due».

E se ricevesse molti voti, il primo e il secondo farebbero ticket di governo?

«No. Ho già detto che partecipare personalmente al governo non mi interessa. Ritengo molto più importanti queste primarie di programma. Chiunque vinca le eventuali primarie sulla leadership, va fatto il programma della coalizione di governo, che non è quello del solo presidente. Come del resto Prodi ha detto più volte».

Prodi. E' vero che avete ripreso un dialogo diretto, come non accadeva dal '99? Amato ha detto addirittura che è la novità dell'estate.

«Non penso mai che la questione sia nei rapporti con le persone. La novità è il vento di cambiamento che spira oggi».

Ma vi sentite al telefono o no?

«Certo che ci sentiamo. Mi pare normale».

Lei ha dichiarato che sul programma è pronto ad adeguarsi al principio di maggioranza.

«Se c'è la democrazia della partecipazione. Cioè se ad esprimersi è il popolo delle opposizioni. Altrimenti, se c'è la politica degli Stati, sarà necessario raggiungere un consenso».

Vuol dire se a decidere saranno i partiti.

«Non varrà più il principio di maggioranza, è ovvio».

“Questa proposta oltre che ai partiti sia sottoposta alla consultazione popolare di coloro che si dichiarano elettori della coalizione. Il punto fermo deve essere naturalmente l'adesione a principi comuni allo schieramento alternativo a Berlusconi **”**

De e Margherita sono apparsi tiepidi. Chiedono un vertice tra i partiti ai primi di settembre per definire le regole.

«Ed è giusto che ci sia una discussione. Anche molto impegnativa, perché si tratta di un passaggio cruciale. Introdurre un principio democratico in un programma di cambiamento sarebbe un fatto di grande rilevanza».

Cossutta ha bollato la sua proposta come demagogica. E vi sfida a coalizzare la sinistra del centrosinistra.

«Per ragioni di stile non rispondo. Noi comunque non facciamo parte del centrosinistra. Che è stato un'esperienza concreta ma è finita. Oggi c'è il campo delle opposizioni, che è un terreno totalmente nuovo. C'è la lista Unità per l'Ulivo, ci sono vari partiti fuori da questa lista. All'interno della quale ci sono le posizioni di grandissimo interesse della sinistra. Ma con cui noi, che stiamo costruendo una sinistra di alternativa in Italia e in Europa, abbiamo delle convergenze significative».

Di che genere?

«A settembre vedremo decollare delle esperienze significative di questa sinistra alternativa. Non posso dire di più perché le annunceremo insieme».

IL LEADER DELL'ULIVO RILANCIA E PRECISA: UNA LARGA CONSULTAZIONE SUI CONTENUTI. CHITI, DS «ORA DIAMOCI LE REGOLE»

Prodi: «Serve un programma partecipativo»

ROMA

A Trento per le celebrazioni del cinquantesimo anniversario della morte del leader dc Alcide De Gasperi, Romano Prodi non si sottrae ai cronisti. E, dopo una battuta a sfondo olimpico sull'onda di una frase appena detta dall'ex cancelliere della Cdu Helmut Kohl («Un uomo si allena e basta, senza obiettivi») finisce per tornare sulla sua proposta di elezioni primarie per scegliere la leadership dell'Ulivo. «Le primarie sono uno degli strumenti

fondamentali della democrazia. Le ho lanciate proprio perché la gente si orienti e si possa esprimere meglio sui contenuti precisi», spiega il presidente della Commissione europea. Una precisazione ulteriore, rispetto a quel che Prodi aveva dichiarato qualche giorno fa al Tg3: «Il programma si costruisce insieme. Alle primarie si va con un programma generale, le idee fondamentali. Poi queste vengono messe insieme al contributo che viene da tutta la coalizione. Quindi si parte con

idee comuni», aveva detto in quell'occasione.

Dalla proposta avanzata già in primavera, ma rilanciata con forza a luglio, anche per tacitare i continui gossip giornalistici su eventuali altre candidature (effetto ottenuto), si è parlato a lungo all'interno della coalizione. E si continua a farlo. Il leader dei Verdi Alfonso Pecorella Scario plaude alle ultime parole del candidato premier della coalizione. «Servono primarie che uniscano e non dividano, e bene ha fatto Prodi a

chiarire il senso della sua proposta: una larga consultazione sui contenuti per costruire un programma partecipativo. Il segnale che ha voluto dare è che il programma non si farà nel chiuso di una Lorenzago e di una Villa Certosa».

«Ora ci si mette a un tavolo per darsi delle regole, è il messaggio che viene dalla Quercia, attraverso Vannino Chiti. Il coordinatore della segreteria dà per «appurata» una disponibilità generale nei confronti sia delle primarie sia della ne-

cessità di una discussione ampia sul programma, e torna a chiedere «al più presto» un incontro fra tutte le forze della coalizione di centrosinistra «per procedere in questa seconda fase». E però esorta ad andare avanti contemporaneamente nel creare quella federazione fra Ds, Margherita, Sdi e repubblicani europei, nonché «quanti saranno disponibili ad entrarvi», come alla Quercia, che vede nella federazione riformista il sostegno più valido alla leadership di Prodi.



Il presidente della Commissione Ue Romano Prodi

Negativo il parere di Giorgio Merlo della Direzione nazionale della Margherita, partito che sulla proposta prodiana è parso assai tiepido. A giudizio di Merlo «è

inutile attardarsi intorno alla discussione sulla bontà o meno delle primarie quando, come tutti sanno, è un metodo che non può essere esteso a tutte le consultazioni». E, visto che Prodi è indicato all'unanimità da tutte le forze di della coalizione «è curioso continuare ad interrogarsi su una consultazione virtuale». Piuttosto, secondo l'esponente dl, si individuino presto, in vista delle regionali, «le figure capaci di intercettare il consenso moderato, indispensabile per la vittoria finale». [m.g.h.]

Amatevi gli uni gli altri, come io vi ho amati.
Giovanni (15,12)

Ci ha lasciati

Luigi Avalle
anni 82

L'annuncio con infinito rimpianto nel meraviglioso ricordo della sua bontà la moglie Piera, le figlie Rossella con Gigi, Cristina con Luca, gli adorati nipotini Martina, Gianluca, Carlotta, Alessandro e parenti tutti. Funerali sabato 21 ore 11,30 Parrocchia Crocetta, tumulazione a Mondovì nella cappella di famiglia.
— Torino, 19 agosto 2004.

Grazie per tanti stupendi anni di amore e felicità che mi ha dato, il nostro legame continuerà sempre. La tua Piera.

FIRMI' adorato, guida preziosa, continua ad assisterci con la serenità che ti rendeva unico. Le tue ragioni.

NONNINO caro, quanto ci mancheranno le tue coccole, la tua allegria, il tuo tenero affetto!

Elda, Franco, Enzo, Stefania si stringono fraternamente a Piera, Rossella, Cristina e famiglia in un lungo abbraccio per la perdita dell'indimenticabile GINO.

Piero, Lena, Nella con tristezza infinita ricordano l'UOMO buono e onesto in giusta famiglia alla quale legano il loro dolore.

Carla, Roberta e Fabrizio con Nicolò ed Edoardo partecipano commossi al vostro profondo dolore.

Mirella, Paola, Massimo si stringono a Piera, Rossella e Cristina nel ricordo del carissimo GINO.

Nuccia Peloso si unisce al dolore della famiglia Avalle.

E' mancato

Giuseppe Cabiati
anziano Atm
anni 82

L'annunciano moglie, figlie, generi, sorelle e nipoti. Un particolare ringraziamento al dottor Trento e moglie, al dott. Lajolo e moglie. Funerali sabato 21 ore 9,15 partendo da viale Genova n. 10 Grugliasco.
— Grugliasco, 19 agosto 2004.

Cristianamente è mancato all'eternità il suo cari

Franco Casu
Ne danno il triste annuncio la moglie Rossella, la figlia Silvia col marito Gianni. Funerali sabato 21 alle ore 11,30 Parrocchia Maria Ausiliatrice, recita Santo Rosario oggi 20 alle ore 19 in Parrocchia.

— Torino, 19 agosto 2004.
O.F. Boggio Dina s.n.c. - Tel. 011/851561

E' mancato

Michele Canalis
Addolorati lo annunciano la moglie Antonina, il figlio Lorenzo, la nuora Janda e tutti i familiari. Funerali sabato 21 agosto, ore 14,30, Parrocchia San Bartolomeo.

— Vinovo, 19 agosto 2004.
O.F. Lupotti - Moncalieri

Beppe, Carla, Fulvio e Luisa si stringono con affetto a zia Tonina e famiglia.

La Madre ci ha improvvisamente lasciato.

Elda Guerra ved. Cogerino
La ricorderanno sempre i figli Enrico con Milena, Maria Carla con Vittorio. Un particolare ringraziamento alla badante Monica Adams per la sua costante assistenza. Funerali sabato 21 corr., ore 11,30, Parrocchia S. Pietro in Vincoli (Cavoretto).

— Torino, 18 agosto 2004.

Ora riposa

Caterina Morbelli ved. Maggiora
di anni 92

La piangono Mariuccia e Giuseppe, fratello, cognata, parenti tutti. Tumulazione Cimitero di Rivolta Bormida (AI) venerdì 20 c.m., ore 16,30.

— Torino, 19 agosto 2004.

Tra l'affetto dei suoi cari serenamente è mancato

Erminio Zanetti
Lo annunciano moglie, figlie, generi, sorelle e Massimo. Un particolare ringraziamento alla famiglia Cella. Funerali sabato 21, ore 11,30, Parrocchia S. Vincenzo dei Paoli.
— Torino, 18 agosto 2004.
O.F. Coop. Astra - Tel. 011/800991

Con grande dolore ed infinito rimpianto, la moglie Mariuccia (Mariella) e la cognata Piera annunciano la dipartita di

Mario Gotta
anni 92

I funerali avranno luogo nella Parrocchia La Visitazione, piazza del Monastero - Torino, sabato 21 alle ore 9,30. Indi la bara sarà tumulata nella tomba all'famiglia di Maranzana (AT). Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 19 agosto 2004.
O.F. Boggio Dina s.n.c. - Tel. 011/852685

Carla, Vincenzo, Margherita Biglia e figli sono vicini con affetto a Mariuccia e Piera.

E' mancato un padre, un marito meraviglioso

Gigi Bo
Fernanda, Flavia, Maurizio, Emanuele lo ricordano con tanto amore.

— Torino, 18 agosto 2004.

Cristianamente è mancato

Teofilo Patono
Lo annunciano sorella, cugini, parenti tutti. Un ringraziamento alla signora Anna Lapadula. Funerali domani ore 11,30 parrocchia S. Alfonso.

— Torino, 19 agosto 2004.
O.F. Madonna delle Rose - To - Tel. 011/4331395

Circondato dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciato un uomo buono e generoso

Secondo Bianco
di anni 65

Lo annunciano con grande dolore la moglie Piera, la figlia Silvia con Mario, Francesca e Lorenza. Funerali a Torino parrocchia Natività di Maria Vergine via Bardonecchia 901 Cimitero Variglie (AI), per orari tel. 0141/28224.

— Torino, 19 agosto 2004.

E' mancato al nostro grande affetto

Secondo Bianco
Ne danno la triste notizia il fratello Massimo con la moglie Carla, Flavio e Giulia.
— Torino, 19 agosto 2004.

ANNIVERSARI
2003 2004
Francesco Vanetti
Indimenticabile. Bertilla e figli.

proposta

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tuttl, tutti i libri in un solo libro

Tutto quello che c'è, dà sapere.

PARCO DEGLI STATI UNITI: L'ANIMALE HA ANCHE LA SUA MARCA

Orso bruno ruba 36 lattine di birra in un campeggio Catturato ubriaco grazie alla trentasettesima

Lo hanno trovato addormentato, prato, circondato da lattine di birra vuote. Come un qualunque ubriaco. Ha concluso così il bruno di quasi due anni che, dopo aver fatto irruzione nel Lake Resort, un campeggio dello stato di Washington, negli Stati Uniti, ha saccheggiato una riserva di birra di qualità superiore, scelta dopo aver assaggiato una marca di supermercato, e, aiutandosi con i denti, ha aperto e consumato 36 lattine. Dopo essere stato allontanato per la prima volta dalle guardie forestali, l'animale ieri è tornato nuovamente nel campeggio. Per catturarlo è stata usata un'esca a base di miele e birra, ovviamente della marca preferita. L'orso è stato quindi spostato in un'altra area del parco.



Un orso con abitudini troppo umane

A OGNI CITTADINO UN DOSSIER

Impronta digitale ■ un chip nei documenti personali Dal 2006 i francesi saranno tutti «schedati»

Dovrebbero pronti entro la fine del 2006 i nuovi documenti francesi contenenti un chip con un dato biometrico del proprietario, ogni probabilità un'impronta digitale, preferibile, secondo gli esperti, all'impronta della retina, ritenuta meno affidabile e inoltre già collaudata nella schedatura dei malviventi mentre, nel caso dell'impronta dell'iride, si tratterebbe di ripartire da zero per costituire archivi di riferimento. La procedura sarà interamente centralizzata, per evitare furti e falsificazioni, e a ogni cittadino corrisponderà un dossier numerico, utile per l'emissione di almeno cinque titoli al viaggio e di riconoscimento, fra cui carta d'identità, passaporto, e patente.

IL RAISS AVEVA PROMESSO DI RIMEDIARE AGLI ERRORI: BURRASCOSA RIUNIONE DEL PARLAMENTO A RAMALLAH

Arafat non firma le leggi anti-corruzione

E dopo la sconfessione di Sharon, Peres chiede elezioni anticipate

Aldo Baquis
TEL AVIV

Il presidente palestinese Yasser Arafat è stato ieri accolto ruvidamente dal Consiglio legislativo di Ramallah, all'indomani di un discorso in cui pure aveva ammesso di aver compiuto errori e di essere determinato a procedere verso la riforma delle strutture dell'Anp.

Ma per i deputati palestinesi le parole vaghe e gli auspici generici non bastano più e ieri hanno detto Raissa che in mancanza di impegni scritti il Parlamento rischia di chiudere i battenti. A una richiesta esplicita di riforme avanzate, una commissione parlamentare Arafat ha reagito con rabbia e, quando i deputati mostrati troppo insistenti, al Presidente ha perso le staffe, e la riunione è fallita.

Fra quanti criticano ormai apertamente Arafat c'è il presidente del parlamento Rawhi Fattuh secondo cui è necessario che il delegato per iscritto al controllo dei vari servizi di sicurezza perché in caso contrario si considerano solo alla dipendenza diretta di Arafat. Impegni scritti da parte di Arafat affinché intraprenda una seria lotta alla corruzione sono stati richiesti invano dal presidente di una commissione parlamentare, Jamal Shati. Al termine di una giornata caratterizzata da nervosismo, Arafat e

i parlamentari palestinesi si sono separati in cagnesco, senza aver trovato il modo di tradurre in modo concreto i principi enunciati il giorno precedente dal presidente.

Neppure l'eterno rivale di Arafat, il premier israeliano Ariel Sharon, attraverso giornate felici dopo che mercoledì il Congresso del Likud gli ha clamorosamente negato il nulla osta per concordare un governo unitario con i laburisti di Shimon Peres. Per Sharon il sostegno attivo dei laburisti è essenziale per realizzare entro la fine del 2005 un ritiro unilaterale da Gaza e la rimozione di ottomila coloni. La corrente di destra del Likud teme che una volta al governo Peres rilancerebbe un dialogo sotterraneo con Abu Arafat, allo scopo di costringere Israele a rinunciare anche alla Cisgiordania.

Ieri Peres ha affermato che dopo la battuta di arresto di Sharon in al Likud, l'adesione necessaria per prepararsi a elezioni anticipate rispetto alla fine della legislatura, fissata in origine per il novembre 2006. Una volta stabilita la data di nuove elezioni lo stesso Peres, che ha appena compiuto 81 anni, si candiderebbe a una volta guida del partito laburista.

In conferenza stampa a Tel Aviv Peres ha precisato che il ritiro da Gaza voluto da Sharon è solo un primo passo nella direzione giusta. Secondo



Il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Yasser Arafat con il primo ministro Abu Ala

la fattoria nel Neghev dove riposerà per una settimana circa. Secondo i suoi collaboratori, nonostante la doccia fredda patita durante il Congresso egli resta determinato a realizzare il ritiro da Gaza nella speranza di ridurre così le continue frizioni con i palestinesi e di risparmiare le vite dei militari che

oggi, nella Striscia, sono costretti a difendere i coloni in tutti i loro spostamenti.

Ma circa la metà del Likud dissente dalla sua politica attuale e senza una chiara maggioranza in Parlamento ben difficilmente Sharon (che già oggi viene accusato di despotismo dalla destra radicale) riuscirà a

sgomberare dal terreno gli ottomila coloni. Lui stesso ha avuto cura nei decenni passati di insediare in quella zona.

Dal suo Ranch dei sicomori, a pochi chilometri da Gaza, Sharon ha forse udito ieri i tonfi sordi dei razzi Qassam sparati dai militanti palestinesi contro la cittadina israeliana di Sderot. Due sono esplosi nei pressi di un centro commerciale, ferendo in modo leggero numerosi passanti. Subito dopo l'esercito israeliano è penetrato in profondità nella striscia di Gaza e l'ha suddivisa in tre segmenti separati.

Mercoledì, durante il Congresso del Likud, diversi oratori hanno sottolineato con compiacimento che la lotta al terrorismo intrapresa dal governo Sharon ha dato buoni frutti e che gli attentati palestinesi in territorio israeliano si sono molto rarefatti negli ultimi mesi. E difatti ai termini del Congresso i delegati si sono trovati prigionieri in ingorghi stradali perché migliaia di abitanti di Tel Aviv partecipavano ad un allegro «Festival della birra». Ma nella cittadina di Sderot, a un chilometro dalla striscia di Gaza, gli abitanti vivono ormai sotto l'incubo dei razzi palestinesi. Di sera si chiudono in casa, oppure salgono sull'automobile per andare a dormire altrove. Alle elezioni Sharon aveva promesso loro «pace e sicurezza» e per il momento vedono né l'una né l'altra.

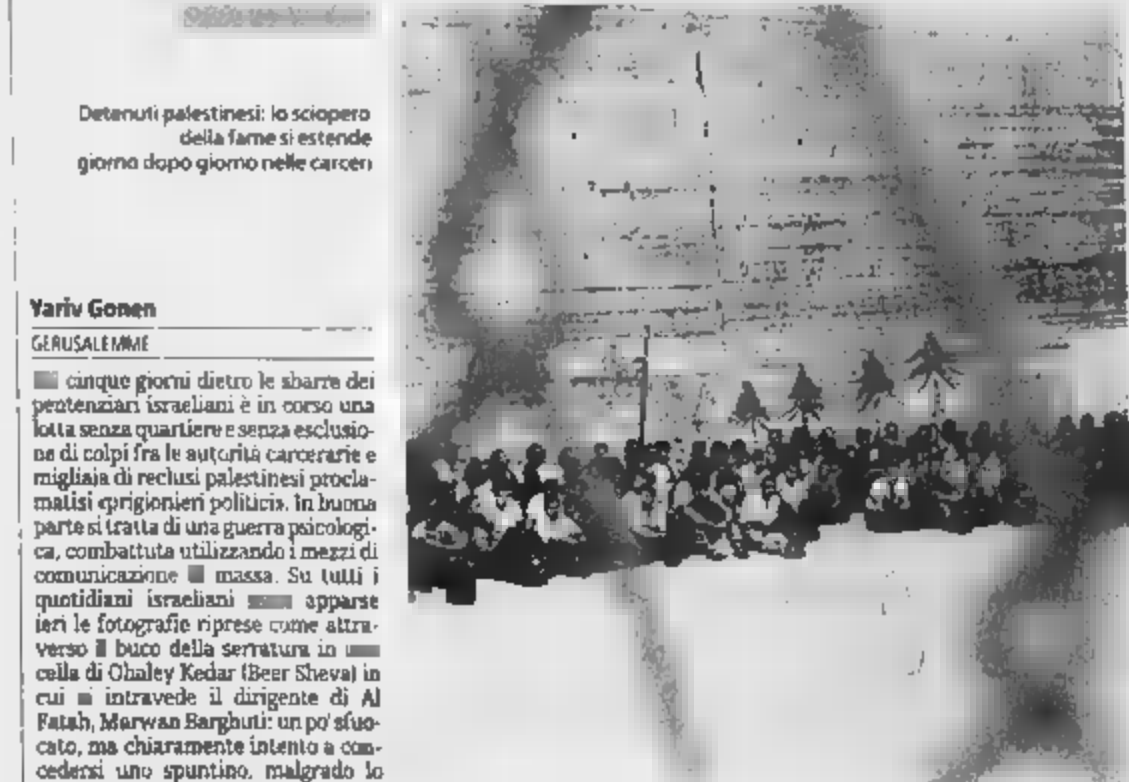
IL 25 AGOSTO

Berlusconi in missione da Gheddafi

Visto che i clandestini arrivano quasi tutti dalla Libia, da dove s'imbarcano in massa verso le nostre coste, Silvio Berlusconi s'è convinto che a Tripoli manchino non solo le motovedette per far fronte all'emergenza, ma pure la volontà politica di arginare il flusso. La volontà fa difetto, al regime libico sta aspettando che prima l'Italia ricarsi a famosi danni dall'occupazione coloniale, una storia vecchissima.

Il nostro governo sarebbe disponibile a un gesto simbolico, tipo la costruzione di un ospedale. Lì, invece, si aspetta addirittura un'autostrada da 5-8 miliardi di euro, quanto l'ultima manovra. Troppo cara. Ed ecco la mossa del Cavaliere: mercoledì prossimo decollerà da Oliba e andrà a far visita al colonnello Gheddafi, all'ombra della sua tenda. La Farnesina pare sia piuttosto perplessa sull'utilità del viaggio-lampo, dal momento che si stanno ancora cercando i soldi per la riduzione delle tasse, figurarsi per la superstrada nel deserto. Ma Berlusconi confida nelle sue doti di grande affabulatore, e spera di far leva sui rapporti di simpatia personale instaurati col dittatore di Tripoli per chiedere un po' di pazienza. Dirà che tutto si può fare, ma non subito. (U. M.)

LA PROTESTA COINVOLGE ORMAI TREMILACINQUECENTO PALESTINESI



Detenuti palestinesi: lo sciopero della fame si estende giorno dopo giorno nelle carceri

Yariv Gonen
GERUSALEMME

cinque giorni dietro le sbarre dei penitenziari israeliani e in corso una lotta senza quartiere e senza esclusione di colpi fra le autorità carcerarie e migliaia di reclusi palestinesi proclamatisi prigionieri politici. In buona parte si tratta di una guerra psicologica, combattuta utilizzando i mezzi di comunicazione di massa. Su tutti i quotidiani israeliani appaiono ieri le fotografie riprese come attraverso il buco della serratura in una cella di Ohalev Kedar (Beer Sheva) in cui si intravede il dirigente di Al Fatah, Marwan Barghout: un po' sfucato, ma chiaramente intento a concedersi uno spuntino, malgrado lo sciopero ad oltranza.

In teoria, gli scioperanti dovrebbero essere isolati dal resto del mondo: prima della protesta, stati requisiti loro televisori e apparecchi radio. Ma le notizie filtrano liberamente e dunque la divulgazione dello spuntino di Barghout (condannato all'ergastolo alcuni mesi fa) ha dimostrato agli scioperanti che mentre essi patiscono, i loro dirigenti fanno la bella vita. Ma ieri un avvocato di Barghout ha spiegato che si tratta di immagini vecchie e che il dirigente di Al Fatah osserva uno sciopero tutto personale, di carattere graduale, fin dal primo agosto. Da dietro le sbarre, Barghout ha fatto appello all'intera nazione islamica affinché osservi oggi uno sciopero della fame di solidarietà.

Per i circa 7.500 detenuti palestinesi la protesta ha un carattere spiccatamente umanitario. «Vogliamo essere rispettati, non siamo più disposti a essere degradati e umiliati: sia con percosse, sia con ispezioni corporali condotte in pubblico», ha spiegato per telefono uno degli organizzatori della protesta. Ma Israele ritiene che lo sciopero sia stato organizzato e dalla Jihad

Sciopero della fame nelle carceri

Guerra psicologica per fermarlo

islamica per assumere il controllo delle prigioni e per consentire ai loro quadri di organizzare attentati anche dalle loro celle. Il ministro della Sicurezza interna Zahi Hanegbi e il responsabile del servizio carcerario Yaakov Ganot hanno dunque istruito i loro uomini affinché non facciano concessione alcuna e spezzino lo sciopero con tutti i mezzi. Ad oggi, infuocando la fessura dei detenuti, minando il morale.

Fra le armi non convenzionali utilizzate dai secondini sono apparse così gustose bistecche alla brace a breve distanza dalle celle, in modo che il loro profumo vi entrasse liberamente. Ma non solo. Dagli spacci delle carceri sono scomparse tutte le bevande leggere (be-

gli scioperanti pensavano di utilizzarle per alleviare la sete in giorni particolarmente caldi) e i pacchetti di sigarette. «Vuoi fumare? Smetti lo sciopero», è diventato lo slogan più diffuso nelle prigioni israeliane.

Tuttavia la protesta si estende. Per duecento che si arrendono, altri quattrocento si associano alla manifestazione. Il numero complessivo degli scioperanti nella giornata di ieri è difficile da stabilire: secondo Hamas, quattromila detenuti scioperavano ieri a oltranza e altri 3.500 per una giornata soltanto. Più basse le cifre israeliane, che parla di 2.885 reclusi in sciopero a oltranza. Le proteste della popolazione palestinese per le condizioni di detenzione dei prigionieri dell'intifada so-

I responsabili dei penitenziari hanno ordinato di cuocere cibo alla brace vicino alle celle per solleticare l'appetito dei detenuti

La tv manda in onda immagini del leader dell'Anp Barghout condannato all'ergastolo che fa uno spuntino. L'avvocato insorge: «Sono vecchie riprese»

SPAZIO AFFARI

La Publilombarda S.p.A. è a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non riprendendo ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se mancanti o raccomandate.

Per uno speciale accordo interveniamo con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT per offrire ai nostri clienti servizi di consulenza e assistenza finanziaria.

NOGOZI E AZIENDE ACQUISTO / VENDITA

ACQUISTARE: venditori aziende? Azienda Italia SPA 2.000 richieste banca del. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com Chiamata gratuita 800 986 440

NOGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

BARDOCCIA vendendo prestigioso negozio abbigliamento sportivo prima mano, eccezionale risultato. Immobile. Tel. 338.464.0430

LAVORI VARI E PART TIME

AZIENDA prestigiosa apertura occasione moda ricerca, prossima apertura. Vercelli/Cuneo, connessa manager responsabile max30 e apprendista max23. Ambrosiani inviare curriculum: ABC Srl - via Volturno, 3 - C.P. 1058 Oleggio (NO) 101227.1206 - 011.227.121 (linea) Progetto K - via Treviso 18 - Torino.

AZIENDA Winnet Team corso Unione, viale 366 Torino, 18 figure commerciali in vari dipartimenti. Offerta di 1.032.000 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambrosiani Tel. 011.318.0903

NOGOZI E AZIENDE ACQUISTO / VENDITA

ACQUISTARE: venditori aziende? Azienda Italia SPA 2.000 richieste banca del. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com Chiamata gratuita 800 986 440

NOGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

BARDOCCIA vendendo prestigioso negozio abbigliamento sportivo prima mano, eccezionale risultato. Immobile. Tel. 338.464.0430

LAVORI VARI E PART TIME

AZIENDA prestigiosa apertura occasione moda ricerca, prossima apertura. Vercelli/Cuneo, connessa manager responsabile max30 e apprendista max23. Ambrosiani inviare curriculum: ABC Srl - via Volturno, 3 - C.P. 1058 Oleggio (NO) 101227.1206 - 011.227.121 (linea) Progetto K - via Treviso 18 - Torino.

AZIENDA Winnet Team corso Unione, viale 366 Torino, 18 figure commerciali in vari dipartimenti. Offerta di 1.032.000 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambrosiani Tel. 011.318.0903

NOGOZI E AZIENDE ACQUISTO / VENDITA

ACQUISTARE: venditori aziende? Azienda Italia SPA 2.000 richieste banca del. Rapide conclusioni. www.aziendaitalia.com Chiamata gratuita 800 986 440

NOGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

BARDOCCIA vendendo prestigioso negozio abbigliamento sportivo prima mano, eccezionale risultato. Immobile. Tel. 338.464.0430

ROMA

Annega per salvare un bagnante nel mare di Toscana Medaglia d'oro di Ciampi alla memoria del senegalese

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha conferito «motu proprio» la medaglia d'oro alla memoria al merito civile del senegalese Sarr Cheikh, annegato a Marina di Castagneto in Toscana dopo aver salvato un bagnante in difficoltà. Nella motivazione si legge, tra l'altro, che quello del giovane immigrato è stato un «fulgido esempio di eccezionale coraggio, nobile spirito altruistico e preclara virtù civica». Anche la Regione Toscana ha deciso di onorare la memoria di Sarr con una commemorazione ufficiale e soprattutto «con atti concreti di sostegno alla famiglia che abita in Africa». Del bagnante salvato si sono invece perse le tracce: subito dopo è stato riportato a riva da Sarr che era allontanato dalla spiaggia senza nemmeno accertarsi delle condizioni del povero ragazzo.



Sarr Cheikh

Sequestrati dalla magistratura sette termovalorizzatori Il sindaco di Acerra: «Confermati i nostri dubbi»

La magistratura napoletana ha revocato il provvedimento di dissequestro dei sette impianti di Cdr della Campania che gestiti da Fibe. Il provvedimento è stato notificato ieri mattina anche al Commissariato di governo per l'emergenza rifiuti in Campania. L'ultimo conferimento parte dei Comuni dei rifiuti solidi urbani che devono essere lavorati per il confezionamento delle ecoballe dovrebbe avvenire nella notte tra martedì e mercoledì della prossima settimana. I sette impianti di Cdr sono stati sequestrati e contestualmente dissequestrati all'inizio del maggio scorso. Il sequestro dei sette impianti di Cdr conferma i dubbi che la popolazione di Acerra sta esprimendo pacificamente in queste ore: ha detto il sindaco paese Espedito Marletta.



Le proteste ad Acerra

INTERROGATI ANCHE I CALCIATORI. FORSE GIÀ DOMANI LA SENTENZA

Il patron del Modena piange: «Questa non è giustizia»

Processo per il calcio scommesse, il presidente ha una crisi di nervi in aula

Claudio Giacchino

Inviato a MILANO

La figura autoleonista di Marasco. La sicurezza, accompagnata da una buona dose di presunzione, di Bettarini. L'implacabile inculca dell'avvocato Chiappero, vero accusatore aggiunto a quello ufficiale. L'emozione, la tensione e, chissà, forse anche la paura, del presidente del Modena, Romano Amadei, culminata nelle lacrime e in un piccolo malore.

L'udienza maratona, da mattina a sera, del processo milanese al marciante del calcio ha vissuto momenti di involontaria comicità e breve drammaticità. L'apice del pathos a metà pomeriggio quando davanti alla Commissione Disciplinare Amadei, accusato di aver cercato di aggiustare la partita della sua squadra contro il Chievo. Nelle intercettazioni telefoniche che hanno fatto scoprire questo pasticciaccio, vero o presunto, di incontri comprati, venduti e di un giro frenetico di scommesse, il patron è chiamato al gran capo. Basso, capelli e baffetti grigi, capelli radi, occhiali, Amadei è imprenditore, sua la Immergeas, azienda di caldaie. Ha frequentato il football dirigente della Terza categoria, l'ultimo girone del calcio, poi come presidente del Brescello con il quale negli Anni Novanta saltò dalla C2 per sfiorare la promozione in B. Con lui il Modena ha compiuto il doppio salto dalla C al massimo campionato, e a giugno è stato retrocesso.

Adesso Amadei rischia di precipitare di nuovo al punto di partenza se i giudici faranno propria l'accusa: «Brigò per vincere in trasferta, a Verona, sul Chievo». Dove il Modena perse 0-0 alla fine alcuni suoi calciatori s'avvan-

tarono contro gli avversari: calci e spunti. Perché, stando ai sussurri di spogliatoio, i modenesi videro nell'accanimento dei rivali contro di loro che avevano l'acqua alla gola, un tradimento e lo zampino della Reggina, diretta concorrente nella lotta per scappare alla B.

Romano Amadei affronta l'interrogatorio con apparente tranquillità. Giovedì, all'apertura del processo, commenta: «Per fortuna che la giustizia ordinaria non è come questa che chia-

miano sportiva, saremmo ben contenti se lo fosse. Qui giudicano sul sentito dire». Ieri al presidente della Commissione Disciplinare, Stefano Azzali, ha dichiarato totale estraneità agli addebiti, proclamando «amore per il mondo del calcio pieno di ragazzi viziosi che comunque possiedono dei valori, ricordando il suo passato tra i dilettanti e al Brescello, definendosi presidente che sta addosso alla squadra, tant'è che vedo un allenamento alla settimana».

Poi la mette sul personale, e la comincia a incrinarsi: «Sono stato colpito da un mandato di perquisizione della magistratura di Napoli, uno choc tremendo per me e per la mia famiglia, un danno d'immagine grosso. Ho spedito una lettera ai politici per far sapere che ero accusato di essere l'orchestratore di una grande operazione corruttiva perché due giocatori, il "mio" Marasco e Ambrosino (ritenuti i registi del nuovo scandalo pallonero, ndr) parla-

no tra loro di "gran capo". Rivolto al procuratore federale Frascione: «Sono insoddisfatto del vostro modo di lavorare. Non è così che si fa giustizia, non si può mettere una persona in luce tanto negativa. È una cosa che non sta né in cielo né in terra». La voce è sempre più tremula. «Ero in Romania, ho ricevuto la notizia del deferimento per illecito. Pensavo che la procura federale si comportasse meglio dei magistrati napoletani,

sbagliavo». Lattime rigano le guance di Amadei, il patron s'accascia sulla poltrona, il mento sul petto, una mano davanti agli occhi. Udienza sospesa. Riprende dopo venti minuti. Amadei è irritato con l'avvocato Chiappero che l'incalza: «Perché lei, che ha detto di trattare un padre i suoi giocatori, ha rimproverato quelli che aggredirono i colleghi del Chievo?». Chiappero rappresenta l'Empoli che spera nella condanna di Chievo e/o del Siena per essere ripescato in A. Insiste davanti ai borbottii di Amadei finché ottiene la risposta seccata: «Non ho detto nulla ai miei calciatori, anche se avevano sbagliato, vabbè non sarò stato nell'occasione buon presidente. Le basta ora, è contento?». Il patron del Modena si congeda con una sorta di accorata arringa: «Ho fiducia in voi, giudici, non dovrei essere assolto continuerò la mia battaglia per difendermi. Gli esposti sono stati espressi dai dirigenti di Siena e Chievo sotto accusa per l'1-1 del marzo scorso. Forse già domani la sentenza».

IL PROCEDIMENTO

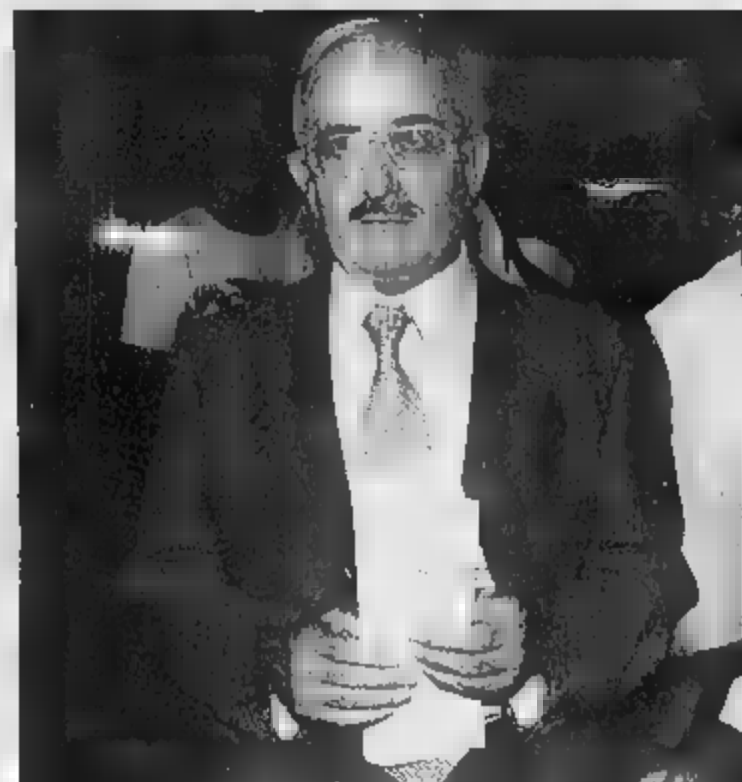
LA COMMISSIONE DISCIPLINARE è presieduta dall'avvocato civilista milanese Stefano Azzali. Vicepresidenti Claudio Franchini e Salvatore Lo Giudice. Tra gli avvocati di maggiore notorietà che intervengono al processo sportivo figurano Giulia Bongiorno (per Bettarini e la Sampdoria) e Mattia Grassani (per il Modena).

L'ILLECITO SPORTIVO La sanzione prevista è una squalifica non inferiore a sei mesi. Sono accusati il presidente dell'Ancona Pieroni, gli allenatori Del Neri (Chievo), Papadopulo (Siena), Galeone (Chievo), Trombetta (Chievo), i dirigenti londinesi (Ancona), Osti (Siena), Zanchi (Siena) e Scapigliati (Siena).

LE SCOMMESSE Il divieto di scommettere non prevede sanzioni minime. Sono prevedibili da 4 a 6 mesi di squalifica e un'ammonda per la società. Per atti di slealtà sportiva si rischiano poche giornate di squalifica.

LE SOCIETÀ Per le società, in caso di responsabilità diretta, è prevista la retrocessione all'ultimo posto in classifica. Per responsabilità oggettiva o presunta la sanzione consiste in uno o più punti di penalizzazione da scontare nel prossimo campionato. Sono state deferite per responsabilità oggettiva e diretta Ancona e Modena.

LE PARTITE Gli incontri presi esame dai giudici sportivi per la A sono Modena-Sampdoria (1-0) del 25 aprile, Chievo-Modena (2-0) del 2 maggio e Chievo-Siena (1-1) del 21 maggio.



Romano Amadei ieri in aula a Milano

UNA VITA PER

Romano Amadei, 65 anni, è un imprenditore noto nel Modenese: la sua azienda è la Immergeas, produce caldaie, è leader in Italia, ha 600 dipendenti ed è stata fondata 40 anni fa. Ha sede a Brescello, cittadina dove è iniziata l'avventura dell'industriale emiliano nel mondo del pallone. Amadei è stato dirigente in Terza categoria, l'ultimo girone del calcio, proprio come presidente del Brescello. In una decina d'anni la squadra è salita in C2 e in C1 per poi sfiorare la promozione in B. Nell'estate 2001 l'imprenditore arriva al Modena. Amadei acquista dagli eredi della famiglia Montagnani l'intero pacchetto societario e riforma il gruppo che tanto bene fece a Brescello. I risultati non tardano a venire. Nel giugno 2002 il Modena, arrivando secondo, ritorna in serie A dopo 38 anni. A giugno 2004 retrocede nuovamente.



Stefano Bettarini durante l'unica partita giocata con la Nazionale di calcio

L'AUDIZIONE DEL MARITO DI SIMONA VENTURA

Bettarini prova a difendersi «È una vicenda grottesca»

L'altro grande accusato Marasco si contraddice più volte «Le telefonate? Ma no, scherzavo. Dicevo così per dire...»

dell'inviato a MILANO

Antonio Marasco e Stefano Bettarini sono amici avendo giocato insieme due campionati nel Venezia. Adesso sono sulla stessa scomoda barca, ambedue accusati di aver «aggiustato» Modena-Sampdoria che il 25 aprile finì 1-0. Ossigeno per una settimana ancora le residue speranze del Modena di Marasco di evitare la retrocessione bloccò la mossa della Sampdoria di Bettarini alla qualificazione per la Coppa Uefa.

Marasco, atletico bruno napoletano 34 anni, una milizia pedatoria assoluta grigia, davanti alla Commissione Disciplinare fa una pessima figura. Depressivo il modo in cui abborracciava l'autodifesa: «Ma no, scherzavo al telefono, dicevo così per dire...». Una difesa pasticciata, confusa e contraddittoria al punto che il presidente della giuria, Azzali, domanda: «Scusi, ma lei sa perché si trova qui? Lo sa che deve rispondere di un reato sportivo, l'illecito, che è il più grave assieme a quello di doping?».

Tutto l'opposto il bel Bettarini. Elegante nell'abito scuro, abbronzato, il marito di Simona Ventura interpreta i 39 minuti dell'interrogatorio con una recita, alternando sorpresa e ediglio per questa vicenda grottesca che mi ha ferito e danneggiato in maniera colossale. Io che sono un buon giocatore e mi ritrovo spiattellato sui giornali

come simbolo di questo processo. Definisco Marasco non un dei migliori, non nega di avergli telefonato o mandato sms, sorridendo in continuazione quanto aveva già rivelato il suo battagliero avvocato, Giulia Bongiorno, diventata famosa per aver difeso Andreotti e ultimamente Toti per lo sputo agli Europei (Bettarini è maniacco degli sms). I giudici il calciatore conferma: «Vero, messaggiarmi. È bello, è un passatempo. Inoltre è molto utile per comunicare, mentre telefono posso anche messaggiarmi contemporaneamente due persone. Messaggio anche durante il pranzo o la cena, a mio padre ho regalato un cellulare speciale, con cui puoi fare sms rapidissimi. Un tecnico, portato in aula, mi ha detto: «Da gennaio a giugno di quest'anno Bettarini ha spedito tremila sms, mille solo tra aprile, in certi giorni ne ha contati anche più di cento».

Le contestazioni dei giudici scalfiscono la sicurezza di Bettarini: «Posso solo sperare che Marasco abbia millantato dicendo che grazie alla mia amicizia il Modena avrebbe potuto vincere sulla Samp: figurarsi, un premio di 50 mila euro a testa per qualificarsi in Uefa...». Come a dire: che pazzia! Avevo avuto a vendere la partita? Si definisce vittima del-

la propria notorietà. «Mi sento quasi un clown da circo, molti si vantano di conoscermi - aggiunge - sapete, signori, quante volte accade, in pratica tutti i giorni. Lascio i capelli con il mio comodo accavallando le gambe. Vi racconto solo quest'episodio: ho aperto con un socio un ristorante a Milano, il mio socio ignorava che ne esisteva già uno che si chiama il nostro. Mi dicono che i suoi padroni lo spacciano per il mio, una sera telefono, prenoto un tavolo, «Ma è ben il ristorante di Bettarini e Ventura?», mi rispondono sì e precisano: «In genere sono sempre qui, stasera ci saranno». Capite che cosa accade attorno al mio nome?».

Bettarini si scompone soltanto quando l'avvocato Chiappero l'invita a spiegare come mai nell'imminenza di Modena-Sampdoria, lei invece chiamare Marasco sul solito telefonino lo chiamò a un numero diverso che non è intestato al Marasco? Battaglia verbale, Bettarini mormora, spalleggiato dalla Bongiorno racconta la sua verità, Chiappero implacabile: «Risponda». È caos. Chi ha ragione? Difficile capirlo. Però il bel Stefano ha il pallo. Lega augurandosi che si augurano tutti i deferimenti: «Spero sia finito in incubo, confido nella giustizia sportiva e che tutto vada per il meglio».

PRESENTATO UN RICORSO D'URGENZA IN TRIBUNALE. URBANI: LECITO RIVOLGERSI AI MAGISTRATI

Gaucci insiste: «Iscrivete subito Napoli in B»

NAPOLI

Luciano Gaucci torna all'attacco e prepara un'altra azione legale, mentre sul caso Napoli prende posizione anche il ministro per i Beni Culturali, con delega allo Sport, Giuliano Urbani, per ribadire l'intenzione di non intervenire sulla Figc e allo stesso tempo riconoscere la possibilità di rivolgersi alla magistratura per la tutela dei propri diritti. Un ricorso d'urgenza al Tribunale di Napoli per chiedere l'iscrizione subito in B, un duro attacco ai concorrenti dell'acquisto del club (nuove cordate? Si tratta di azioni di disturbo, di vero o proprio scioccaggio), e poi un accordo col suo amico

Preziosi per avere in prestito alcuni giocatori del Genoa. Luciano Gaucci è convinto che il Napoli sarà ai nastri di partenza del campionato di B il prossimo 12 settembre. L'ex presidente del Perugia, si legge in un articolo dell'Espresso, sarebbe debitore, nei confronti dello Stato, di 100 miliardi di lire, tra versamenti al fisco, all'Inps ed all'Inail. Sul fronte del blocco del torneo caduto uno spiraglio potrebbe aprirsi con il verdetto in programma oggi al Tribunale di Napoli con la partecipazione di Figc, curatela fallimentare, Co-reata di Napoli e Regione. L'obiettivo è di individuare una via d'uscita prima di quello che

si annuncia come lo scontro finale in programma il 25 agosto quando il Tribunale dovrà confermare o revocare il blocco del campionato di serie B. Oggi si capirà se si potrà trovare una soluzione alternativa ma Francesco Fimmano, componente della curatela fallimentare, sottolinea che il campionato potrebbe anche non iniziare il prossimo 12 settembre. E ieri si è pronunciato anche il ministro per i Beni Culturali Urbani: «Non interverrà sulla Figc per dirimere il caso Napoli, ma ritiene giusto che i candidati all'acquisto del club azzurro si rivolgano alla magistratura e pensano che i loro diritti siano

lesati. «Non penso di intervenire sulla Figc. Il principio dell'autonomia dell'autogoverno del mondo sportivo lo abbiamo sancito da tempo, e abbiamo riconosciuto che il mondo dello sport debba essere regolamentato dall'esterno - ha spiegato il ministro - Noi, come ministero abbiamo compiti di vigilanza verso il Coni, le federazioni si autogovernano. Certo - ha aggiunto Urbani - noto con dispiacere che esistono discrepanze tra i principi dell'ordinamento generale e il funzionamento di alcune federazioni sportive. Noi però abbiamo scelto di non essere arbitri delle classifiche e delle iscrizioni ai campionati».

(m.c.)

LA STAMPA

Vanno a pescare su un fiume Due undicenni inghiottiti dalle acque

Due bambini di 11 anni sono annegati ieri pomeriggio nel fiume Cixerri, vicino a Siliqua, nel Caglianitano. Marco Deidda e Riccardo [] raggiunti il fiume alle 14 per pescare, come spesso facevano durante le [] estive. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri della Compagnia di Iglesias, i due bambini avrebbero guadato il Cixerri per raggiungere una posizione più favorevole. Uno [] due sarebbe però scivolato finendo in una buca profonda poco più [] tre metri. L'altro bambino si sarebbe lanciato in aiuto dell'amico, finendo però anche lui nella buca. La scoperta della tragedia è avvenuta nel tardo pomeriggio quando le mamme dei due bambini, preoccupate per [] averli visti rientrare all'orario previsto, hanno raggiunto il fiume, scoprendo [] bici e gli zainetti abbandonati lungo il greto del Cixerri.



I due bambini annegati in un fiume

NAPOLI

Ventenne ammazzato mentre fa da paciere Coetaneo si autodenuncia in questura

Si è presentato in questura a Napoli, accompagnato dal suo avvocato, il ragazzo accusato di aver ucciso ieri con una coltellata [] giovane ventenne Fabio Nunneri intervenuto per far da paciere in una []. Si tratta [] Ciro Paparcone, anch'egli di venti anni, domiciliato nella zona di Salvator Rosa. Su di lui pende un'accusa di omicidio volontario. I carabinieri stanno cercando l'amico del ragazzo complice del gesto. Fabio [] stato ucciso solo perché aveva cercato di dirimere un litigio tra il suo amico Gino e quello che poi si è rivelato [] suo assassino. Il giovane [] ricercato dalla [] procura della Repubblica [] l'accusa di omicidio volontario, insieme con l'amico che si trovava in [] con [] e che [] viene ricercato.



Fabio Nunneri

IN UN PAESE VICINO A CHIETI. L'INCENDIO PROVOCATO DA UN CORTO CIRCUITO

Mamma e figlio morti in un rogo

Soffocati dal fumo nella casa invasa dalle fiamme
La donna ha cercato invano di salvare il piccolo

Stefano Pallotta
CHIETI

Un incendio, forse causato [] un guasto elettrico, ha ucciso ieri in un piccolo paese della provincia di Chieti [] mamma, che il giorno prima aveva compiuto trentatré anni, e il suo piccolo di poco più di un anno.

Avevano festeggiato [] metà il compleanno della mamma perché il papà Luciano l'altra sera era «reperibile»: [] stato richiamato [] ospedale della zona, dove è tecnico radiologo. A malincuore aveva salutato la moglie e il piccolo, ma li aveva lasciati con la promessa che domenica prossima avrebbero festeggiato come si conviene ad [] famiglia felice. Non sapeva Luciano Giampaolo, di 42 anni, che mentre si allontanava in auto per raggiungere il posto di lavoro nella sua casa, a Ripa Teatina, nel bel villino ristrutturato qualche anno fa alla vigilia del [] matrimonio per consentire alla sua famiglia di vivere [] una [] degna [] questo [] un terribile nemico, invisibile, era in agguato pronto a «cambiargli tragicamente il corso dell'esistenza».

Intorno alle 23,30 si [] consuma [] il dramma. Filomena Masci, [] anni, laureata in Economia e commercio,

anche lei dipendente della Asl di Chieti, si [] svegliata intorpidita; ha capito che qualcosa non andava: il fumo penetrava in camera dalla porta. [] è alzata tentennante ed [] corsa nella camera di Pierluigi. Si è trovata di fronte [] muro [] fumo e fiamme. Nonostante questo è riuscita ad afferrare il bimbo, lo ha portato fuori della stanza ma, quando l'incubo sembrava finito, nel corridoio dell'appartamento è [] sopraffatta dall'asfissia: è caduta a terra con il bimbo in braccio. Entrambi agonizzanti.

La suocera, che abita al piano inferiore, è stata svegliata dal trambusto. Con il citofono interno ha cercato di mettersi in contatto con la nuora ma senza riuscirci. [] fatto le scale in un attimo ed ha suonato il campanello della porta, che [] rimasto muto.

Subito ha avuto la percezione della tragedia. Ha invocato aiuto: [] quell'ora c'era [] gente [] strada. Un vicino di casa ha chiamato i vigili del fuoco che in pochi minuti [] arrivati ed hanno aperto le finestre dell'appartamento. Sono trascorsi altri lunghi minuti prima che il rogo fosse spento, [] la drammatica scoperta di mamma e figlio distesi a terra. Morti per soffocamento. I corpi, infatti, [] presentavano evidenti segni di



Filomena Masci e il figlio Pierluigi. Nella foto accanto i vigili del fuoco davanti alla villetta

La madre aveva compiuto 33 anni il giorno prima. Il marito, radiologo della zona, [] al lavoro

ustioni. Luciano Giampaolo è stato raggiunto in ospedale da un parente che gli ha riferito, tra le lacrime, quanto [] accaduto. L'uomo, in stato di choc, [] corso a casa dove ha trovato i corpi senza [] di sua moglie e di [] figlio.

Adesso sarà l'inchiesta aperta dalla procura della Repubblica di Chieti a stabilire

re quale sia stata la causa che ha scatenato l'incendio. Al momento l'ipotesi più accreditata è quella di un corto circuito. Il sostituto procuratore Rosangela Di Stefano ha comunque nominato un perito, l'ingegnere Aldo Giordano, ex comandante dei vigili del fuoco. Magistrato e perito ieri per un'ora sono stati sul posto per un primo sopralluogo.

La notizia della tragedia ha sconvolto gli abitanti del paese che nel giorno dei funerali, forse domani, fermeranno ogni attività per stringersi attorno al dolore della famiglia Giampaolo. Il sindaco Mauro Petrucci ha decretato il lutto cittadino. Anche il presidente della Regione Abruzzo, Giovanni Pace, ha inviato alla famiglia un telegramma di cordoglio.

UCCISA UNA BAMBINA

Famiglia falciata da un'auto

FOGGIA

Una bambina di due anni di Canavaggio (Urbino) è morta e il fratellino ha perso una gamba [] causa di un incidente stradale avvenuto a Monte Sant'Angelo, sul Gargano. I piccoli erano a spasso con il padre, Giuseppe Baldelli di [] anni, in via Estra-murale, non lontano dal santuario di S. Michele Arcangelo, quando un'auto guidata dal tranterenne Luciano Bisceglia di Monte Sant'Angelo ha sbandato e travolto la carrozzina in cui era Marile e il fratellino Massimiliano [] 7 anni, che il padre teneva per mano. Poi, dopo un testacoda, la vettura ha investito anche l'uomo. Per la piccola, subito soccorsa, non c'è stato nulla da fare. Massimiliano, che durante l'incidente ha subito l'amputazione di una gamba, è stato ricoverato nell'ospedale [] Sollievo di [] Giovanni Rotondo. Le condizioni del bambino rimangono gravi, i medici si [] riservati la prognosi, come per il padre, che ha riportato fratture agli arti inferiori. Bisceglia, che è stato denunciato per omicidio colposo, ha detto ai carabinieri di aver perso il controllo dell'auto. Baldelli e i figliolotti camminavano sul lato destro della strada, in un punto privo di marciapiede e sono [] investiti dall'auto impazzita. La famiglia, che [] in provincia di Urbino, [] in [] da una settimana a Monte Sant'Angelo, paese di cui è originaria [] mamma dei piccoli.

FORSE UN SERIAL KILLER

Ambulante assassinato a fucilate

SIRACUSA

Il fucile con cartucce a pallini è l'arma con cui il serial killer di Cassibile firma i propri delitti. E gli inquirenti stanno valutando anche questa ipotesi nell'ambito delle indagini sull'uccisione di Giuseppe Spada, 47 anni, il venditore ambulante di frutta, assassinato mercoledì sera nei pressi dello svincolo di Cassibile sull'autostrada Siracusa-Gela. Come per i sette omicidi attribuiti negli ultimi dieci anni al sicario seriale di Cassibile, l'uomo è stato ucciso con [] fucilata. L'unico colpo sparato che ha [] Giuseppe Spada ha raggiunto la vittima all'altezza del fianco sinistro. Il colpo potrebbe essere stato esploso da circa cinque-sei metri di distanza: il [] sarebbe dunque rimasto al riparo, dietro una piccola barriera di alberi che si trovano nella zona. Gli investigatori, che si chiudono in un finto riserbo, non privilegiano in maniera esclusiva l'ipotesi di un [] delitto del serial killer di Cassibile. Se, è vero che esistono diverse analogie soprattutto in relazione all'arma impiegata e alla modalità d'azione del sicario [] la gran parte dei delitti attribuiti al «mostro» di Cassibile, c'è un punto di completa dissomiglianza: tutte le vittime del serial killer, infatti, erano degli incensurati [] Giuseppe Spada era stato scarcerato circa un mese fa.

(r. eri.)

Il piacere è tutto mio.



È UN REGALO. REGALATELA.

10.000€

42 mesi Tasso 0

Scopri il piacere di regalarla Lancia Ypsilon con un finanziamento senza interessi [] prima rata dopo le vacanze*.

IN PIÙ, CON PARURE LANCIA, 5 ANNI DI MANUTENZIONE E ASSISTENZA []

PARURE Aggiungete valore al valore: se scegliete Lancia Ypsilon con Parure Lancia potrete []

LANCIA anni [] garanzia contrattuale + 3 anni o 72.000 km di garanzia aggiuntiva [] costruttore.

I termini e le condizioni della Garanzia Parure Lancia sono contenuti nel contratto "Parure Lancia" disponibile presso le Concessionarie Lancia.

Lancia Ypsilon a partire da €10.950 prezzo chiavi in mano (IPT esclusa).

*ESEMPIO DI FINANZIAMENTO: IMPORTO MASSIMO FINANZIABILE € 10.000,00 DURATA 42 MESI, 42 RATE DA € 242,14 COMPRENSIVE DELLA COPERTURA ASSICURATIVA PRESTITO PROTETTO, SPESE GESTIONE PRATICA € 160,00 PIÙ BOLLI TAN 0%, TAEG 0,02% SALVO APPROVAZIONE SAVA. OFFERTA VALIDA FINO AL 31.08.04 NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO. Lancia Ypsilon consumi da 4,5 a 6,5 l/100 Km (ciclo combinato). Emissioni CO₂ da 119 a 167 g/km. OFFERTA REALIZZATA GRAZIE AL CONTRIBUTO DELLE CONCESSIONARIE.

Sava

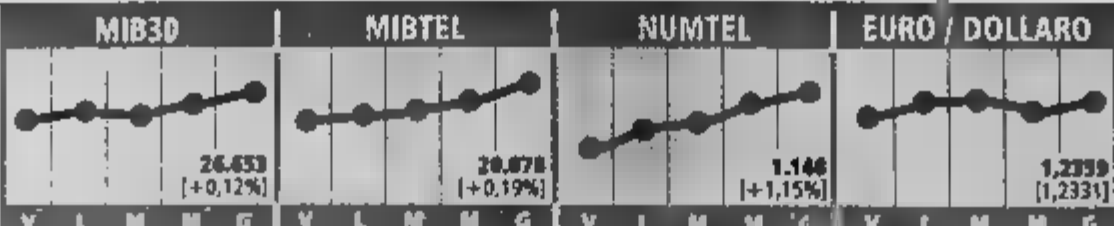


ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 16 VENERDÌ 20 AGOSTO 2004

Amazon conquista la cinese Joyo

Amazon.com ha deciso di acquistare la cinese Joyo.com, leader nazionale nella distribuzione di musica, libri e video, per 75 milioni di dollari, cui 71 cash. L'operazione, comunicata la società statunitense, sarà perfezionata nel terzo trimestre del 2004 e avrà un impatto significativo nelle vendite nell'utile del trimestre e dell'intero anno.



Smeriglio per i Cargo Trenitalia

È previsto per metà settembre l'arrivo di Giuseppe Smeriglio alla direzione Divisione Cargo di Trenitalia. Il presidente di Tnt Global Express, maggiore carrier espresso in Italia, e della Conetra, è indicato in arrivo della divisione che rappresenta la spina nel fianco delle Fs in quanto a perdite: Cargo ha chiuso l'esercizio 2003 con un «krosso» di circa 250 milioni di euro.

DOPO QUATTRO MESI DI COLPI DI SCENA, EUFORIA PER IL COLLOCAMENTO DEL POPOLARE MOTORE DI RICERCA

Debutto da superstar per Google al Nasdaq

Scambi pesanti, il titolo guadagna 15 dollari e rilancia la Net Economy

NEW YORK

Ieri si è consumato il collocamento in Borsa più atteso e chiacchierato dai tempi d'oro di Netscape all'alba della Net Economy. Il suo debutto sarà ricordato come uno degli avvenimenti economico-finanziari del 2004: ha riportato nella sala di Wall Street l'euforia della fine degli anni Novanta, almeno per un giorno. Google, il motore di ricerca più usato al mondo - fondato meno di sei anni fa da due studenti della Stanford University nell'intramontabile garage della Silicon Valley, a Mountain View - nel giorno del suo debutto al Nasdaq, avvenuto con un rialzo del 18 per cento rispetto al prezzo di 85 dollari dell'Ipo a 100,01 dollari, nel corso della giornata contrattazioni ha superato quota 104 dollari, dimostrando che il prezzo iniziale ipotizzato per il collocamento non è poi tanto sbagliato (ha chiuso a 100,30 per oltre 21 milioni di titoli scambiati).

«Per Google la buona notizia è che non è sotto la mira minima della forchetta», commenta Tom Tauli, co-fondatore della CurrentOfferings, compagnia specializzata nelle offerte pubbliche di collocamento. «Altra fine, dopo tutti i clamori, è la sua nazionalità economica ha avuto il meglio».

passi falsi, «Google» (così si chiama il titolo del motore di ricerca su Internet più usato al mondo) è riuscito a sorprendere fino all'ultimo. Il primo scambio, atteso per la 12.00 americane (le 18.00 italiane), è stato invece annunciato con una ventina di minuti di anticipo: ma subito smentito - dalla rete televisiva Cnbc, sui cui schermi, alle spalle dei conduttori, il titolo era volato a quota 140 dollari facendo segnare una crescita del 60 per cento. Numeri bloccati immediatamente, frutto di un infortunio del Nasdaq. Il listino tecnologico, in una nota, ha infatti precisato che si era trattato di un errore di inserimento degli ordini nel sistema, prima di dare corso alle contrattazioni all'orario previsto.

Da quando è stata fondata nel 1996 Google è sempre stata diversa e eccentrica rispetto alle aziende tradizionali. Privo di fastidiose finestre che si aprono da sole, il suo sito si carica molto velocemente e forse anche per questo è il più popolare del Web. D'altra parte, «Google» - nome ispirato da «googole», il termine matematico che indica 1 seguito da 100 zeri - è il marchio dell'anno da due anni a questa parte secondo la società di ricerca Internet: non lo sono un'automobile, un computer e nemmeno una casa di moda. Si

Il rimbalzo +18
IL GUADAGNO % DI GOOGLE NEL PRIMO GIORNO DI BORSA

svolge su Google il 75% delle ricerche su Internet, tanto che l'azienda ha aumentato a 6 miliardi le pagine disponibili. Oggi Google ha 2.292 impiegati in tutto il mondo e nel 2003 ha registrato entrate per 962 milioni di dollari. Nel periodo più buio per la Net Economy, con la semplice vendita pubblicitaria Google è riuscita a mantenere sempre profittevole. Per ampliare il suo dominio sul mercato mondiale di Internet, ha deciso di lanciare con un annuncio caduto non a caso il primo aprile scorso Gmail: la posta elettronica gratuita ricercabile che mette a disposizione degli utenti un gigabyte di spazio, l'equivalente di 500 mila email testuali. Servizi capaci di accalciare milioni di utenti i quali, adesso, potranno diventare anche azionisti dell'Internet Company. Tra le loro fila, da tempo, spiccano personaggi come il golfista Tiger Woods, il campione del Nba Shaquille O'Neal e persino l'ex Segretario di Stato Usa Henry Kissinger. (ann. mas.)

Atteso da mesi - da quando, lo scorso aprile, Sergey Brin e Larry Page avevano annunciato di voler sbarcare in Borsa - e penalizzato dalle sfavorevoli condizioni del mercato, ma anche da una serie di

passi falsi, «Google» (così si chiama il titolo del motore di ricerca su Internet più usato al mondo) è riuscito a sorprendere fino all'ultimo. Il primo scambio, atteso per la 12.00 americane (le 18.00 italiane), è stato invece annunciato con una ventina di minuti di anticipo: ma subito smentito - dalla rete televisiva Cnbc, sui cui schermi, alle spalle dei conduttori, il titolo era volato a quota 140 dollari facendo segnare una crescita del 60 per cento. Numeri bloccati immediatamente, frutto di un infortunio del Nasdaq. Il listino tecnologico, in una nota, ha infatti precisato che si era trattato di un errore di inserimento degli ordini nel sistema, prima di dare corso alle contrattazioni all'orario previsto.

Da quando è stata fondata nel 1996 Google è sempre stata diversa e eccentrica rispetto alle aziende tradizionali. Privo di fastidiose finestre che si aprono da sole, il suo sito si carica molto velocemente e forse anche per questo è il più popolare del Web. D'altra parte, «Google» - nome ispirato da «googole», il termine matematico che indica 1 seguito da 100 zeri - è il marchio dell'anno da due anni a questa parte secondo la società di ricerca Internet: non lo sono un'automobile, un computer e nemmeno una casa di moda. Si

svolge su Google il 75% delle ricerche su Internet, tanto che l'azienda ha aumentato a 6 miliardi le pagine disponibili. Oggi Google ha 2.292 impiegati in tutto il mondo e nel 2003 ha registrato entrate per 962 milioni di dollari. Nel periodo più buio per la Net Economy, con la semplice vendita pubblicitaria Google è riuscita a mantenere sempre profittevole. Per ampliare il suo dominio sul mercato mondiale di Internet, ha deciso di lanciare con un annuncio caduto non a caso il primo aprile scorso Gmail: la posta elettronica gratuita ricercabile che mette a disposizione degli utenti un gigabyte di spazio, l'equivalente di 500 mila email testuali. Servizi capaci di accalciare milioni di utenti i quali, adesso, potranno diventare anche azionisti dell'Internet Company. Tra le loro fila, da tempo, spiccano personaggi come il golfista Tiger Woods, il campione del Nba Shaquille O'Neal e persino l'ex Segretario di Stato Usa Henry Kissinger. (ann. mas.)

Atteso da mesi - da quando, lo scorso aprile, Sergey Brin e Larry Page avevano annunciato di voler sbarcare in Borsa - e penalizzato dalle sfavorevoli condizioni del mercato, ma anche da una serie di

passi falsi, «Google» (così si chiama il titolo del motore di ricerca su Internet più usato al mondo) è riuscito a sorprendere fino all'ultimo. Il primo scambio, atteso per la 12.00 americane (le 18.00 italiane), è stato invece annunciato con una ventina di minuti di anticipo: ma subito smentito - dalla rete televisiva Cnbc, sui cui schermi, alle spalle dei conduttori, il titolo era volato a quota 140 dollari facendo segnare una crescita del 60 per cento. Numeri bloccati immediatamente, frutto di un infortunio del Nasdaq. Il listino tecnologico, in una nota, ha infatti precisato che si era trattato di un errore di inserimento degli ordini nel sistema, prima di dare corso alle contrattazioni all'orario previsto.

Da quando è stata fondata nel 1996 Google è sempre stata diversa e eccentrica rispetto alle aziende tradizionali. Privo di fastidiose finestre che si aprono da sole, il suo sito si carica molto velocemente e forse anche per questo è il più popolare del Web. D'altra parte, «Google» - nome ispirato da «googole», il termine matematico che indica 1 seguito da 100 zeri - è il marchio dell'anno da due anni a questa parte secondo la società di ricerca Internet: non lo sono un'automobile, un computer e nemmeno una casa di moda. Si

svolge su Google il 75% delle ricerche su Internet, tanto che l'azienda ha aumentato a 6 miliardi le pagine disponibili. Oggi Google ha 2.292 impiegati in tutto il mondo e nel 2003 ha registrato entrate per 962 milioni di dollari. Nel periodo più buio per la Net Economy, con la semplice vendita pubblicitaria Google è riuscita a mantenere sempre profittevole. Per ampliare il suo dominio sul mercato mondiale di Internet, ha deciso di lanciare con un annuncio caduto non a caso il primo aprile scorso Gmail: la posta elettronica gratuita ricercabile che mette a disposizione degli utenti un gigabyte di spazio, l'equivalente di 500 mila email testuali. Servizi capaci di accalciare milioni di utenti i quali, adesso, potranno diventare anche azionisti dell'Internet Company. Tra le loro fila, da tempo, spiccano personaggi come il golfista Tiger Woods, il campione del Nba Shaquille O'Neal e persino l'ex Segretario di Stato Usa Henry Kissinger. (ann. mas.)

Atteso da mesi - da quando, lo scorso aprile, Sergey Brin e Larry Page avevano annunciato di voler sbarcare in Borsa - e penalizzato dalle sfavorevoli condizioni del mercato, ma anche da una serie di

passi falsi, «Google» (così si chiama il titolo del motore di ricerca su Internet più usato al mondo) è riuscito a sorprendere fino all'ultimo. Il primo scambio, atteso per la 12.00 americane (le 18.00 italiane), è stato invece annunciato con una ventina di minuti di anticipo: ma subito smentito - dalla rete televisiva Cnbc, sui cui schermi, alle spalle dei conduttori, il titolo era volato a quota 140 dollari facendo segnare una crescita del 60 per cento. Numeri bloccati immediatamente, frutto di un infortunio del Nasdaq. Il listino tecnologico, in una nota, ha infatti precisato che si era trattato di un errore di inserimento degli ordini nel sistema, prima di dare corso alle contrattazioni all'orario previsto.

Da quando è stata fondata nel 1996 Google è sempre stata diversa e eccentrica rispetto alle aziende tradizionali. Privo di fastidiose finestre che si aprono da sole, il suo sito si carica molto velocemente e forse anche per questo è il più popolare del Web. D'altra parte, «Google» - nome ispirato da «googole», il termine matematico che indica 1 seguito da 100 zeri - è il marchio dell'anno da due anni a questa parte secondo la società di ricerca Internet: non lo sono un'automobile, un computer e nemmeno una casa di moda. Si

svolge su Google il 75% delle ricerche su Internet, tanto che l'azienda ha aumentato a 6 miliardi le pagine disponibili. Oggi Google ha 2.292 impiegati in tutto il mondo e nel 2003 ha registrato entrate per 962 milioni di dollari. Nel periodo più buio per la Net Economy, con la semplice vendita pubblicitaria Google è riuscita a mantenere sempre profittevole. Per ampliare il suo dominio sul mercato mondiale di Internet, ha deciso di lanciare con un annuncio caduto non a caso il primo aprile scorso Gmail: la posta elettronica gratuita ricercabile che mette a disposizione degli utenti un gigabyte di spazio, l'equivalente di 500 mila email testuali. Servizi capaci di accalciare milioni di utenti i quali, adesso, potranno diventare anche azionisti dell'Internet Company. Tra le loro fila, da tempo, spiccano personaggi come il golfista Tiger Woods, il campione del Nba Shaquille O'Neal e persino l'ex Segretario di Stato Usa Henry Kissinger. (ann. mas.)

Atteso da mesi - da quando, lo scorso aprile, Sergey Brin e Larry Page avevano annunciato di voler sbarcare in Borsa - e penalizzato dalle sfavorevoli condizioni del mercato, ma anche da una serie di

passi falsi, «Google» (così si chiama il titolo del motore di ricerca su Internet più usato al mondo) è riuscito a sorprendere fino all'ultimo. Il primo scambio, atteso per la 12.00 americane (le 18.00 italiane), è stato invece annunciato con una ventina di minuti di anticipo: ma subito smentito - dalla rete televisiva Cnbc, sui cui schermi, alle spalle dei conduttori, il titolo era volato a quota 140 dollari facendo segnare una crescita del 60 per cento. Numeri bloccati immediatamente, frutto di un infortunio del Nasdaq. Il listino tecnologico, in una nota, ha infatti precisato che si era trattato di un errore di inserimento degli ordini nel sistema, prima di dare corso alle contrattazioni all'orario previsto.

Da quando è stata fondata nel 1996 Google è sempre stata diversa e eccentrica rispetto alle aziende tradizionali. Privo di fastidiose finestre che si aprono da sole, il suo sito si carica molto velocemente e forse anche per questo è il più popolare del Web. D'altra parte, «Google» - nome ispirato da «googole», il termine matematico che indica 1 seguito da 100 zeri - è il marchio dell'anno da due anni a questa parte secondo la società di ricerca Internet: non lo sono un'automobile, un computer e nemmeno una casa di moda. Si

svolge su Google il 75% delle ricerche su Internet, tanto che l'azienda ha aumentato a 6 miliardi le pagine disponibili. Oggi Google ha 2.292 impiegati in tutto il mondo e nel 2003 ha registrato entrate per 962 milioni di dollari. Nel periodo più buio per la Net Economy, con la semplice vendita pubblicitaria Google è riuscita a mantenere sempre profittevole. Per ampliare il suo dominio sul mercato mondiale di Internet, ha deciso di lanciare con un annuncio caduto non a caso il primo aprile scorso Gmail: la posta elettronica gratuita ricercabile che mette a disposizione degli utenti un gigabyte di spazio, l'equivalente di 500 mila email testuali. Servizi capaci di accalciare milioni di utenti i quali, adesso, potranno diventare anche azionisti dell'Internet Company. Tra le loro fila, da tempo, spiccano personaggi come il golfista Tiger Woods, il campione del Nba Shaquille O'Neal e persino l'ex Segretario di Stato Usa Henry Kissinger. (ann. mas.)

Atteso da mesi - da quando, lo scorso aprile, Sergey Brin e Larry Page avevano annunciato di voler sbarcare in Borsa - e penalizzato dalle sfavorevoli condizioni del mercato, ma anche da una serie di

passi falsi, «Google» (così si chiama il titolo del motore di ricerca su Internet più usato al mondo) è riuscito a sorprendere fino all'ultimo. Il primo scambio, atteso per la 12.00 americane (le 18.00 italiane), è stato invece annunciato con una ventina di minuti di anticipo: ma subito smentito - dalla rete televisiva Cnbc, sui cui schermi, alle spalle dei conduttori, il titolo era volato a quota 140 dollari facendo segnare una crescita del 60 per cento. Numeri bloccati immediatamente, frutto di un infortunio del Nasdaq. Il listino tecnologico, in una nota, ha infatti precisato che si era trattato di un errore di inserimento degli ordini nel sistema, prima di dare corso alle contrattazioni all'orario previsto.

Da quando è stata fondata nel 1996 Google è sempre stata diversa e eccentrica rispetto alle aziende tradizionali. Privo di fastidiose finestre che si aprono da sole, il suo sito si carica molto velocemente e forse anche per questo è il più popolare del Web. D'altra parte, «Google» - nome ispirato da «googole», il termine matematico che indica 1 seguito da 100 zeri - è il marchio dell'anno da due anni a questa parte secondo la società di ricerca Internet: non lo sono un'automobile, un computer e nemmeno una casa di moda. Si

svolge su Google il 75% delle ricerche su Internet, tanto che l'azienda ha aumentato a 6 miliardi le pagine disponibili. Oggi Google ha 2.292 impiegati in tutto il mondo e nel 2003 ha registrato entrate per 962 milioni di dollari. Nel periodo più buio per la Net Economy, con la semplice vendita pubblicitaria Google è riuscita a mantenere sempre profittevole. Per ampliare il suo dominio sul mercato mondiale di Internet, ha deciso di lanciare con un annuncio caduto non a caso il primo aprile scorso Gmail: la posta elettronica gratuita ricercabile che mette a disposizione degli utenti un gigabyte di spazio, l'equivalente di 500 mila email testuali. Servizi capaci di accalciare milioni di utenti i quali, adesso, potranno diventare anche azionisti dell'Internet Company. Tra le loro fila, da tempo, spiccano personaggi come il golfista Tiger Woods, il campione del Nba Shaquille O'Neal e persino l'ex Segretario di Stato Usa Henry Kissinger. (ann. mas.)

Atteso da mesi - da quando, lo scorso aprile, Sergey Brin e Larry Page avevano annunciato di voler sbarcare in Borsa - e penalizzato dalle sfavorevoli condizioni del mercato, ma anche da una serie di

passi falsi, «Google» (così si chiama il titolo del motore di ricerca su Internet più usato al mondo) è riuscito a sorprendere fino all'ultimo. Il primo scambio, atteso per la 12.00 americane (le 18.00 italiane), è stato invece annunciato con una ventina di minuti di anticipo: ma subito smentito - dalla rete televisiva Cnbc, sui cui schermi, alle spalle dei conduttori, il titolo era volato a quota 140 dollari facendo segnare una crescita del 60 per cento. Numeri bloccati immediatamente, frutto di un infortunio del Nasdaq. Il listino tecnologico, in una nota, ha infatti precisato che si era trattato di un errore di inserimento degli ordini nel sistema, prima di dare corso alle contrattazioni all'orario previsto.

Da quando è stata fondata nel 1996 Google è sempre stata diversa e eccentrica rispetto alle aziende tradizionali. Privo di fastidiose finestre che si aprono da sole, il suo sito si carica molto velocemente e forse anche per questo è il più popolare del Web. D'altra parte, «Google» - nome ispirato da «googole», il termine matematico che indica 1 seguito da 100 zeri - è il marchio dell'anno da due anni a questa parte secondo la società di ricerca Internet: non lo sono un'automobile, un computer e nemmeno una casa di moda. Si

svolge su Google il 75% delle ricerche su Internet, tanto che l'azienda ha aumentato a 6 miliardi le pagine disponibili. Oggi Google ha 2.292 impiegati in tutto il mondo e nel 2003 ha registrato entrate per 962 milioni di dollari. Nel periodo più buio per la Net Economy, con la semplice vendita pubblicitaria Google è riuscita a mantenere sempre profittevole. Per ampliare il suo dominio sul mercato mondiale di Internet, ha deciso di lanciare con un annuncio caduto non a caso il primo aprile scorso Gmail: la posta elettronica gratuita ricercabile che mette a disposizione degli utenti un gigabyte di spazio, l'equivalente di 500 mila email testuali. Servizi capaci di accalciare milioni di utenti i quali, adesso, potranno diventare anche azionisti dell'Internet Company. Tra le loro fila, da tempo, spiccano personaggi come il golfista Tiger Woods, il campione del Nba Shaquille O'Neal e persino l'ex Segretario di Stato Usa Henry Kissinger. (ann. mas.)

1998

Nasce Google, il motore di ricerca su Web che in sei anni diventa il primo al mondo

Fondatori	Sergey Brin e Larry Page
Investimento iniziale	un milione di dollari
Utile netto quest'anno	quasi 106 milioni
Vendite	1 milione
Utilizzi quotidiani via Web	200

Google

GOOGLE: GIOCO DI PAROLE DALL'ESPRESSIONE "GOOGOL" CHE INDICA IL NUMERO 1 SEGUITO DA CENTO ZERI

TRE MESI FA

Decisione di entrare in Borsa con la sigla GOOG, il nome usato dai ragazzini Usa

L'organo di controllo della Borsa Usa avvia accertamenti

Su diversi pacchetti di azioni ■ stock-option distribuite ai dipendenti anni fa senza fornire informazioni pubbliche

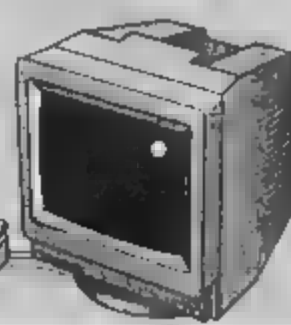
Su un'intervista ■ Playboy, comunicazione vietata ■ chi vuole entrare in Borsa

IERI

Google ha ridotto il prezzo di offerta delle sue 11,6 milioni di azioni, da 108/135 dollari a 85 dollari

CON IL VIA GOOG E' PRIMA

100,01 DOLLARI



PER VINCERE OCCORRE UNA STRATEGIA TRASPARENTE CHE CREI UNA VERA PIATTAFORMA WEB

Allettanti promesse, ma vanno mantenute

Anna Masera

HA promesso di essere diversa dalle altre e di avere ideali alti. E' simpatica per la sua capacità di essere innovativa. Il suo prodotto piace. Ma adesso che Google è un'azienda quotata, per giustificare il prezzo che i suoi nuovi investitori hanno pagato per comprare un pezzo, non basta più che sia bella, simpatica e idealista: deve essere anche in grado di mantenere le promesse.

Con 200 milioni di ricerche effettuate ogni giorno e un bilancio in attivo, Google è sicuramente un'azienda appetitosa. I suoi capi si sono sempre staccati dalle mode e non sembrano propensi a lasciarsi trascinare da sollecitazioni di breve periodo. Ma la spirale perversa degli anni 1998-2000 dovrebbe aver insegnato qualcosa: non si dovrebbe riavviare solo sulla base della voglia di rivincita dei risparmiatori, senza cambiare i metri di valutazione delle aziende.

I fondatori dirigenti di Google devono focalizzarsi innanzitutto sulla sua attività principale, il cosiddetto «core busi-

ness»: il prodotto - quell'algoritmo che ottiene la migliore ricerca di informazioni su Internet - è sicuramente di altissima qualità, ma è tutt'altro che un monopolio (e meno male). Visto che non è l'unica azienda sulla piazza a occuparsi di ricerche sul Web, fa bene ad allargare il suo giro d'azioni, per esempio offrendo anche sistemi per l'email archiviabile e ricercabile. Essere opportunisti - nel tentativo di provare diverse cose e vedere quali funzionano meglio - è un approccio intelligente nel mondo veloce delle tecnologie: vuol dire flessibilità e rapidità di azione. Però, obiettano gli addetti ai lavori nella Silicon Valley, ci vuole anche coerenza negli investimenti. A Google questa coerenza per ora è stata riconosciuta: basterà?

E' un'azienda di media che vende spazi pubblicitari sul proprio sito e su quelli dei propri partner. Il vantaggio competitivo è che li tratta di pubblicità mirata sugli interessi delle persone, un genere che nel mondo digitale è molto proficuo. Ma ha tanti concorrenti, tra cui nientemeno che Yahoo! e la temibile Microsoft.

Utilizzando la ricerca per altri servizi potrebbe puntare su un sistema operativo per Internet: un ambiente integralmente online che sostituisca quello del computer

L'interesse per le ricerche online dell'azienda fondata da Bill Gates, leader mondiale del software, rievoca il fantasma di Netscape, il browser per il Web fondato da Marc Andreessen poco dopo Mosaic e sbarcato a Wall Street nel 1995: quell'Ipo ebbe un ruolo fondamentale nel creare la frenesia per le dot.com, durata poi sino allo scoppio della bolla alla fine del decennio. E sappiamo bene la fine che fece Netscape:

quando Microsoft riuscì a comprarsela, le dichiarò guerra con un proprio browser, l'Internet Explorer che ormai tutti, e ridusse il rivale in briciole. Peraltro, la concorrenza arriva anche da tantissime altre micro-aziende di servizi pubblicitari specializzate in varie nicchie: per citarne una ad esempio, nel mondo dei blog c'è la Blogads (www.blogads.com), specializzata nella pubblicità mirata ai diari elettronici personalizzati. Quindi basta che Google raccolga i servizi: deve diventare una piattaforma. C'è chi ipotizza un sistema operativo per Internet targato Google, un ambiente Web per sostituire quello del computer (desktop). La sfida è utilizzare la ricerca per altri servizi.

Non è detto che l'azienda non si stia già muovendo in quella direzione: ma è un fatto che non ha ancora chiarito la propria strategia. Questo atteggiamento chiuso, poco comunicativo, non piace, agli investitori. Vien voglia di fare il tifo quando i giovani fondatori internetari sfidano gli arroganti banchieri e i grandi gestori di Wall Street, annunciando

un'esta democratica per decidere il prezzo delle azioni, che lascia solo ai loro ricchi clienti la possibilità di fare grandi profitti. E' giusto che sia il mercato a decidere il prezzo, e l'azienda i suoi dipendenti ad arricchirsi. Ma per guadagnarsi la fiducia degli investitori, ci vuole trasparenza. Google ha dichiarato di voler rendere conto a nessuno a breve termine e di puntare al lungo termine: beh, almeno che facesse sapere quali sono i suoi piani. Non è più un'azienda privata. E il pubblico ha il diritto ad avere il massimo delle informazioni che riguardano un'azienda quotata. Non solo: la Silicon Valley non ha apprezzato le irregolarità, dalle azioni registrate in modo corretto all'intervista a Playboy nel periodo di silenzio forzato imposto dalla Sec, l'autorità di controllo della Borsa Usa. Nessuno dice che Google debba comportarsi per forza come tutte le altre aziende: ma Google ha promesso di essere un'azienda diversa dalle altre, di avere ideali alti. Vedremo se manterrà le promesse. (ann. masera@lastampa.it)

L'AD DEL COLOSSO ELETTRICO PRUDENTE SULL'INGRESSO DI WIND A PIAZZA AFFARI: DOBBIAMO VEDERE COME VA IL 2005

«La terza tranche Enel? Spero prima del voto in America»

Scaroni al lavoro su un'operazione da 6-8 miliardi di euro entro ottobre. Roadshow in settembre

CORTINA D'AMPEZZO

Un agosto di lavoro sulle carte, quindi a partire da settembre lungo road show presso i grandi investitori istituzionali, per poi lanciare entro la fine di ottobre una maxi offerta valutabile tra i 6 e gli 8 miliardi di euro. Il questo il programma del collocamento della terza tranche di azioni Enel, così come è stato tracciato dall'amministratore delegato Paolo Scaroni, versando con i giornalisti a margine di un dibattito a Cortina d'Ampezzo (Belluno).

La tempistica dell'offerta pubblica sarà determinata dalle elezioni americane. «Ci piacerebbe arrivare sul mercato prima», ha detto Scaroni - perché le elezioni Usa rappresentano un elemento di distrazione per i mercati. Pur prevedendo una possibile oscillazione tra i quattro e gli otto miliardi di euro, Scaroni non ha voluto comun-

que sibilanciarsi sull'effettiva portata dell'offerta. «Queste valutazioni», ha precisato - le faremo dopo il round di contatti con gli investitori che avverrà tra la fine di settembre e la metà di ottobre.

In azienda si sta intanto lavorando alla predisposizione del prospetto di vendita insieme al global coordinator, che sono Mediobanca e Merrill Lynch. Il 26 dovrebbe essere scelta la banca per destinare ad affiancarlo nell'operazione. Poi sarà la volta del giro di presentazione, in Europa e Usa, presso i 200 principali investitori, sperch l'ammontare dell'offerta - ha detto Scaroni - richiede l'interesse delle istituzioni più importanti. Quanto al ruolo del Tesoro, secondo l'amministratore delegato Enel, «immaginando di ampliare i canali di distribuzione che avranno il ruolo di book runners». Dopo l'annuncio di Scaroni, il titolo Enel è rimasto

FALLITE LE TRATTATIVE

Telekom Austria non sposa Swiss

La seconda volta che le trattative per una possibile fusione tra Telekom Austria e Swisscom sono andate in fumo. L'agenzia delle privatizzazioni austriaca Opaq, che detiene il 47,2% di Telekom Austria, ha confermato ieri che «sono terminati senza un risultato» i colloqui. Mercoledì i titoli Telekom avevano guadagnato il 4,4% alla Borsa di Vienna sulle speranze di un accordo a breve con Swisscom. Dopo l'annuncio i titoli hanno perso il 5,6%. Secondo fonti vicine al dossier, il governo di Vienna avrebbe ceduto l'intera quota di Telekom e Swisscom avrebbe pagato il 17% in cash e il 25% tramite uno scambio azionario a seguito del quale Vienna avrebbe detenuto l'11% di Swisscom.

comunque inchiodato sui valori della vigilia (-0,16 per cento).

Per il più grande gruppo elettrico italiano si tratta di un periodo ad alto tasso di ingolfamento, come l'ha definito Scaroni. Oltre alla collocazione della terza tranche di azioni sono in previsione anche due emissioni di obbligazioni, una da parte di Terna e una di Enel Retail. Quest'ultima dovrebbe consistere in un prestito di circa un miliardo di euro, collocato entro fine dell'anno. «E' la prima emissione», ha sottolineato - che facciamo dopo tanto tempo. Penso che verrà assorbita con facilità visto il target dei risparmiatori italiani, che in passato hanno sofferto qualche delusione di troppo da altre obbligazioni. La fiducia riposta da Scaroni nel mercato si fonda anche sul buon andamento delle azioni Enel, che secondo i calcoli aziendali dal 1999 non hanno perso sostanzialmente valore. «Com-

prendendo i dividendi degli ultimi anni, che sono stati generosi, e i bonus share, un sottoscrittore che ha acquistato le azioni a 9,6 euro - ha sottolineato - adesso è in pari. Non è un granché, rispetto ad azioni acquistate nel 1999, che sono sicuramente meglio. Dire che si è perso, visto che adesso le azioni Enel sono a 9 euro, tutto sommato è un'analisi.

Oltre a queste vi è infine la prospettiva di Opv anche per Wind, sulla quale però Scaroni frena gli entusiasmi. «Prima di collocarla sul mercato», ha detto - «siamo sicuri» sia in utile. «Abbiamo promesso ai mercati che abbiamo aggiunto - che entro il 2004 Wind sarebbe stata «cash positive». Vogliamo poi vedere come sarà il nostro prossimo profilo del budget, e poi bisognerà vedere come sarà quell'epoca il mercato delle telecomunicazioni. (r.s.s.)

LA PRIVATIZZAZIONE DELL'ENEL

I° TRANCHE (1999)
Offerta pubblica di vendita
18 miliardi

II° TRANCHE (OTT 2003)
Collocamento attraverso Morgan Stanley
3,2 miliardi



Offerta a risparmiatori e investitori istituzionali
15 miliardi (valore ipotizzato)

CASSA SPA (DIC 2003)
Cessione di quota 3,1 miliardi

Quota attualmente in mano al ministero dell'Economia (dovrebbe ridursi a poco più del 30%)

NUOVA OPERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO, MENTRE CONSOB CANCELLA ITALAUDIT

«Csfb deve 248 milioni a Parmalat»

Revocatoria di Bondi per il prestito brasiliano

Enrico Bondi ha citato in giudizio Credit Suisse First Boston International, davanti al Tribunale di Parma, esercitando l'azione revocatoria prevista dalla legge fallimentare, e chiedendo la restituzione di 248,3 milioni di euro più gli interessi. Il commissario straordinario di Parmalat Finanziaria in amministrazione straordinaria si è rivelato su un accordo stipulato nell'ambito di un'operazione relativa ad un prestito obbligazionario convertibile per 500 milioni di euro, nel gennaio del 2002, da Parmalat Participações do Brasil, e sottoscritto interamente da Csfb. Con l'accordo, Cs vendette a termine a Parmalat i diritti di conversione ad essa spettanti in forza del prestito obbligazionario convertibile, a fronte del pagamento anticipato da parte del gruppo di Collecchio di 248,3 mln. euro, la somma di cui Bondi chiede la restituzione. Il commissario, si legge nella nota, si è anche riservato di agire separatamente nei confronti di Csfb per il risarcimento dei danni.

Secondo fonti giudiziarie, Parmalat, per ottenere nel gennaio 2002 la sottoscrizione completa da parte del Credit Suisse First Boston del prestito convertibile da 500 milioni di euro della controllata brasiliana, avrebbe stipulato un accordo cui pagava all'istituto elvetico un tasso d'interesse del 10,45% l'anno. Quindi, oltre 50 milioni annui per 5 anni (il periodo di vita del bond) con scadenza 2008, ndr) e in totale 300 milioni per un'emissione appunto di 248,3 milioni. L'istituto elvetico, secondo gli accertamenti, non si sarebbe peraltro garantito solo con l'elevato tasso di interesse. In base a quanto emerso, l'ex

VENDITA PER 175,5 MILIONI LA DIVISIONE CONSUMER

Agfa saluta le foto tradizionali

Agfa-Gevaert, dopo anni di bilancio in rosso, annuncia la vendita per 175,5 milioni di euro del suo settore «Consumer imaging», specializzato nella produzione di pellicole, carta e materiali di sviluppo per la fotografia analogica. Con questa cessione, per il gruppo di Anversa si chiude un'epoca durata oltre cento anni: la pellicola tradizionale, che ha contribuito in modo determinante all'espansione dell'azienda, è fortemente penalizzata dall'apparizione sul mercato della fotografia digitale. La vendita dell'analogo alla nuova società «AgfaFoto», controllata in maggioranza da una holding tedesca, non è tuttavia una sorpresa per gli analisti. Il settore «Consumer imaging» era in rosso da diversi anni e l'anno scorso la casa madre ha già tagliato 750 posti di lavoro in Germania. Secondo l'amministratore delegato dell'Agfa-Gevaert, Ludo Verhoven, la decisione di vendere non è stata presa facilmente, ma «sgioverà al gruppo, agli azionisti e al mercato dei consumatori». Agfa-Gevaert si concentra sul settore diagnostico «Healthcare» e quello dei prodotti grafici «Graphic systems», che, come ha sottolineato Verhoven, «sono mercati chiave in forte crescita».

Il gruppo svizzero avrebbe avuto una doppia garanzia «Ora va restituita»

direttore finanziario del gruppo alimentare Fausto Tonna, Calisto Tanzi e Csfb raggiunsero anche l'accordo per cui l'obbligazione convertibile emessa da Parmalat Participações do Brasil, fu anche garantita da Collecchio attraverso un'altra società del gruppo che comprò subito i diritti di conversione - per poter trasformare i titoli in obbligazioni in azioni - al prezzo di 248,3 milioni. Sospesa che ora richiama nella azione revocatoria presentata da Bondi.

L'operazione fu così congelata, secondo l'ipotesi dei ma-

giistrati, perché Csfb voleva garantirsi da un'emissione a forte rischio. Ciò in quanto Parmalat Participações do Brasil era indebitata al punto di rischiare l'insolvenza e quindi c'era bisogno di trasformare l'ennesima passività dovuta all'emissione del prestito in un'operazione nominalmente di equity.

Il punto è che, secondo i magistrati, di fatto Parmalat vendette a Csfb un bond da 500 milioni pagandone 250 più gli interessi sopra citati. L'indebitamento dell'operazione sarebbe stato così in realtà di ben 750 milioni, ai quali aggiungere anche gli interessi.

Ieri, intanto la Consob ha deliberato la cancellazione di Italaudit dall'albo del Gruppo Parmalat. La Italaudit S.p.A., già Grant Thornton Spa, ha svolto i lavori di revisione contabile sul bilancio d'esercizio 2002 della Bonlat, società del Gruppo Parmalat. (r. e. s.)

ALLENIA VUOLE OGMA

Alenia (gruppo Finmeccanica) e Lockheed Martin avrebbero presentato un'offerta congiunta per l'acquisto del 65% della Ogma industria aeronautica del Portogallo, compagnia aerospaziale controllata dallo Stato. Lo scrive il quotidiano portoghese «Jornal de negócios» citando fonti vicine alla trattativa.

ABPU IL 2,4% DI SEAT

Bpu Prumerica ha il 2,433% gestione fondi comuni di Seat Pg. L'operazione risale all'1 agosto scorso. Lo si apprende dagli aggiornamenti Consob sulle partecipazioni rilevanti.

IN BRIOSCHI

Mentre era in l'opa di Raggio Luna, aperta il 29 luglio e chiusa il 18 agosto, Sefid, fiduciaria del gruppo Sella, è salita nel capitale Brioschi dal 5% al 7,96%. L'operazione, segnalata alla Consob, è avvenuta il 13 agosto. La partecipazione è in intestazione fiduciaria a Enzo Ricci (4,97%) e Alessandro Ricci (2,714%), già azionisti diretti con il 5% circa ciascuno.

TOPERIA

Ford intende ridurre la produzione di Jaguar per il calo della domanda. I tagli non dovrebbero peraltro riguardare il personale. Ford aveva inizialmente previsto di produrre 125.000 Jaguar quest'anno.

LA VOLKSWAGEN TAGLIA

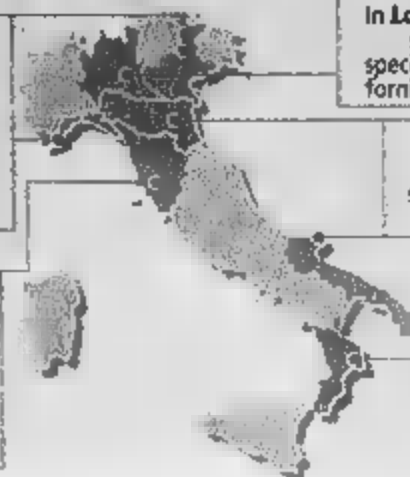
La Volkswagen intende ridurre i costi del lavoro del 30% entro il 2011. Preparerà il terreno per questo taglio già dalla metà di settembre: «Dobbiamo iniziare al più presto», ha detto il presidente Bernd Pischetsrieder.

L'AGENZIA DELLE ENTRATE STRINGE I CONTROLLI. NEL MIRINO AUTO E TELEFONI

L'ITALIA CHE TRUFFA L'IVA

L'Agenzia delle Entrate ha aperto 20 filoni di indagine mettendo in campo una task-force con blitz simultanei in varie regioni

Nel settore auto, specie in Liguria e Veneto, sono state scoperte vendite in nero per 1,5 miliardi (p simulazione di operatori comunitari, false lettere d'intento)



In Lombardia c'è la base di una rete di società fantasma (dette «cartiere») specializzate in fatture false. Provata la fornitura a 300 società reali in 7 regioni

Romagna e Puglia l'Agenzia ha fatto interventi simultanei nell'azione contrasto delle frodi nel rimborso

In Toscana un sistema di frode relativo a materiale elettronico, acquistato per 100 milioni da fornitori comunitari ed extra Ue (per il tramite di depositi doganali)

Partendo dalla Calabria, si è indagato in diverse regioni su 19 società collegate tra loro, i cui soci rappresentati legali sono solo prestanome, che forniscono fatture per operazioni inesistenti (cessioni di immobili e di altri beni strumentali per milioni di euro)

Tre miliardi di buco per l'Iva

Tutta colpa delle frodi fiscali

ROMA

Si aggira intorno ai 3 miliardi di euro l'imponibile che sfugge all'Iva, l'imposta sul valore aggiunto. Auto, telefonini, computer ma anche carne: sono questi i settori più colpiti dalle frodi fiscali. L'Agenzia delle Entrate, i cui dati ben fotografano una situazione difficile, sta intensificando i controlli, con l'apertura di 20 filoni di indagine e la messa in campo di blitz simultanei nelle varie regioni. Il fenomeno dell'evasione Iva si rivela non solo un problema sotto il profilo fiscale ma anche per la concorrenza commerciale in quanto gli operatori che non fanno pagare l'Iva ai clienti, nei fatti riescono a praticare sconti sulla merce fino al 20%, pari proprio all'imposta evasa.

Il settore maggiormente interessato dalle frodi scoperte dall'Agenzia è quello del commercio delle automobili, dove opera un vero e proprio «mercato parallelo», per importi che si aggirano intorno ai

1,5 miliardi di di imponibile evaso e un numero di operatori economici pari a circa 300. L'indagine dell'amministrazione fiscale è partita da riscontri delle informazioni presentati presso la Motorizzazione civile relativamente alle enazionalizzazioni che ha consentito di scoprire il meccanismo di «una delle più vaste frodi - secondo fonti dell'Agenzia - che ha interessato il nostro Paese».

Le regioni dove il fenomeno ha preso maggiore piede sono Liguria e Veneto, dove gli 007 dell'Agenzia - che opera attraverso blitz regionali effettuati in simultanea e coordinati da Gruppo AntiFrode nazionale - hanno scoperto i passaggi posti in essere dagli operatori economici per aggirare l'esborso dell'Iva (prestanome, vendite simulate con operatori comunitari, false lettere d'intento, ecc).

Notevolmente interessati anche i settori del commercio dei telefonini, del materiale informatico e quello della carne; ma non

mancano società «fantasma» costituite ad hoc per creare ad arte falsi costi o vendite simulate di immobili o di beni strumentali preordinati all'abbattimento del reddito e alla costituzione di crediti di imposta da portare a compensazione o da chiedere a rimborso.

In particolare nell'ambito delle indagini nel settore del materiale elettronico e computer, è venuto alla luce in Toscana un sistema di frode relativo a materiale elettronico acquistato per un importo totale di 100 milioni di euro da fornitori comunitari ed extra Ue (per il tramite di depositi doganali) senza aver assolto al versamento dell'Iva.

Molti sono i rimborsi Iva risultati falsi. L'Agenzia delle Entrate ha portato a termine circa sessanta interventi, che hanno interessato sette regioni. È stata raggiunta la prova della fornitura di fatture irregolari o truccate a 300 società reali ed operative con attività disperse, nei cui confronti si sta procedendo.

Grazie 1000.



- ✓ Airbag
- ✓ 4 freni a disco
- ✓ 100 km/h in 12,9 sec
- ✓ 100 km/h in 12,9 sec

da 1.054,00*€

Zero anticipo, Zero rate per un anno, Zero interessi per due anni.

Prima rata a 12 mesi dall'acquisto, 30 rate con interessi tan max 5,88% - taeg max 6,04% + 24 rate a interessi zero (tan 0% - taeg 0%). Finanziamenti salvo approvazione Findomestic Banca S.p.A. Per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai «Fogli Informativi» a disposizione della clientela presso le concessionarie che aderiscono all'iniziativa. Offerte non cumulabili con altre in corso, valide su tutta la gamma Picanto disponibile in rete, fino al 31/8/04.

Kia Motors Italia srl. Una Società del Gruppo «Knollner SpA»



Non è un'auto, è una moda.

*Con sconto incondizionato di 800 euro I.P.T. esclusa. Versione 1.0 12V LX. Consumo combinato (litri a 100 km) 4,9. Emissioni CO₂ (g/km) 118. La foto è inserita a titolo di riferimento.



www.picanto.it

NUOVA Picanto 1000. Picantissima.

Kia Motors consiglia Agip

IL PUNTO SUI MERCATI

Su media e Nuovo Mercato

ANCORA una volta Finmeccanica ha chiuso con gli indici positivi. Eni ha registrato un progresso poco più che frazionale (+0,20%), sempre vivace invece Saipem (+1,59%), forte di numerose commesse internazionali. All'insù Snam (+0,14%), mentre Enel perde lo -0,32%. Ali ai piedi per Edison (+1,82%) e per le ex municipalizzate Aem Torino (+4,39%), che sta studiando una aggregazione con la genovese Amga (+2,25%) e Aem Milano (+1,62%). Vivace il comparto dei media (+0,20%), L'Espresso (+0,86%), Classedotti (+1,36%) e La Media (+1,09%). Calma piatta sui telefonici, che non decollano con Tim (+0,28%) e restano immobili con Telecom (-0,04%), mentre Pirelli, titolo a vocazione industriale, cede lo 0,63%. Al

palo Finmeccanica (-0,17%) e la controllata Sun (-0,26%), mentre Immsi (+0,34%) ha recuperato parte del calo della vigilia, al contrario di Ducati (-0,90%) sullo Star. Fra gli assicurativi, Generali ha perso lo 0,14%, e Fondiaria-Sai lo 0,78%. Si sono salivate Unipol (+0,95%), Allianz (+0,11%) e Ras (+0,14%). Seduta contrastata per le banche, con passi indietro per Intesa (-0,51%) e Capitalia (-0,42%), mentre Bnl è rimasta invariata. In crescita Mediobanca (+1,07%), Unicredit (+0,26%), San Paolo (+0,22%), Montepaoli (+0,21%). Sul Nuovo Mercato ancora difficoltà per Tiscali (-2,14%) e acquisti sui titoli più sottili come Inet (+5,05%), Vicurion (+5,33%) e Tas (+10,53%), sospesa anche al rialzo, così come Txt (+14,58%). [r.e.s.]

Indice	Valore	Var. %
Indice FTSE MIB	12.591	+0,17%
Indice FTSE 100	4.891	+0,23%
Indice FTSE 250	1.891	+0,15%
Indice FTSE 350	1.891	+0,15%
Indice FTSE 400	1.891	+0,15%
Indice FTSE 450	1.891	+0,15%
Indice FTSE 500	1.891	+0,15%
Indice FTSE 550	1.891	+0,15%
Indice FTSE 600	1.891	+0,15%
Indice FTSE 650	1.891	+0,15%
Indice FTSE 700	1.891	+0,15%
Indice FTSE 750	1.891	+0,15%
Indice FTSE 800	1.891	+0,15%
Indice FTSE 850	1.891	+0,15%
Indice FTSE 900	1.891	+0,15%
Indice FTSE 950	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1000	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1050	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1100	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1150	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1200	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1250	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1300	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1350	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1400	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1450	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1500	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1550	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1600	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1650	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1700	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1750	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1800	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1850	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1900	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1950	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2000	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2050	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2100	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2150	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2200	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2250	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2300	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2350	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2400	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2450	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2500	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2550	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2600	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2650	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2700	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2750	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2800	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2850	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2900	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2950	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3000	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3050	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3100	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3150	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3200	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3250	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3300	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3350	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3400	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3450	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3500	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3550	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3600	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3650	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3700	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3750	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3800	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3850	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3900	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3950	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4000	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4050	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4100	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4150	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4200	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4250	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4300	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4350	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4400	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4450	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4500	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4550	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4600	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4650	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4700	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4750	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4800	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4850	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4900	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4950	1.891	+0,15%
Indice FTSE 5000	1.891	+0,15%
Indice FTSE 5050	1.891	+0,15%
Indice FTSE 5100	1.891	+0,15%
Indice FTSE 5150	1.891	+0,15%
Indice FTSE 5200	1.891	+0,15%
Indice FTSE 5250	1.891	+0,15%
Indice FTSE 5300	1.891	+0,15%
Indice FTSE 5350	1.891	+0,15%
Indice FTSE 5400	1.891	+0,15%
Indice FTSE 5450	1.891	+0,15%
Indice FTSE 5500	1.891	+0,15%
Indice FTSE 5550	1.891	+0,15%
Indice FTSE 5600	1.891	+0,15%
Indice FTSE 5650	1.891	+0,15%
Indice FTSE 5700	1.891	+0,15%
Indice FTSE 5750	1.891	+0,15%
Indice FTSE 5800	1.891	+0,15%
Indice FTSE 5850	1.891	+0,15%
Indice FTSE 5900	1.891	+0,15%
Indice FTSE 5950	1.891	+0,15%
Indice FTSE 6000	1.891	+0,15%
Indice FTSE 6050	1.891	+0,15%
Indice FTSE 6100	1.891	+0,15%
Indice FTSE 6150	1.891	+0,15%
Indice FTSE 6200	1.891	+0,15%
Indice FTSE 6250	1.891	+0,15%
Indice FTSE 6300	1.891	+0,15%
Indice FTSE 6350	1.891	+0,15%
Indice FTSE 6400	1.891	+0,15%
Indice FTSE 6450	1.891	+0,15%
Indice FTSE 6500	1.891	+0,15%
Indice FTSE 6550	1.891	+0,15%
Indice FTSE 6600	1.891	+0,15%
Indice FTSE 6650	1.891	+0,15%
Indice FTSE 6700	1.891	+0,15%
Indice FTSE 6750	1.891	+0,15%
Indice FTSE 6800	1.891	+0,15%
Indice FTSE 6850	1.891	+0,15%
Indice FTSE 6900	1.891	+0,15%
Indice FTSE 6950	1.891	+0,15%
Indice FTSE 7000	1.891	+0,15%
Indice FTSE 7050	1.891	+0,15%
Indice FTSE 7100	1.891	+0,15%
Indice FTSE 7150	1.891	+0,15%
Indice FTSE 7200	1.891	+0,15%
Indice FTSE 7250	1.891	+0,15%
Indice FTSE 7300	1.891	+0,15%
Indice FTSE 7350	1.891	+0,15%
Indice FTSE 7400	1.891	+0,15%
Indice FTSE 7450	1.891	+0,15%
Indice FTSE 7500	1.891	+0,15%
Indice FTSE 7550	1.891	+0,15%
Indice FTSE 7600	1.891	+0,15%
Indice FTSE 7650	1.891	+0,15%
Indice FTSE 7700	1.891	+0,15%
Indice FTSE 7750	1.891	+0,15%
Indice FTSE 7800	1.891	+0,15%
Indice FTSE 7850	1.891	+0,15%
Indice FTSE 7900	1.891	+0,15%
Indice FTSE 7950	1.891	+0,15%
Indice FTSE 8000	1.891	+0,15%
Indice FTSE 8050	1.891	+0,15%
Indice FTSE 8100	1.891	+0,15%
Indice FTSE 8150	1.891	+0,15%
Indice FTSE 8200	1.891	+0,15%
Indice FTSE 8250	1.891	+0,15%
Indice FTSE 8300	1.891	+0,15%
Indice FTSE 8350	1.891	+0,15%
Indice FTSE 8400	1.891	+0,15%
Indice FTSE 8450	1.891	+0,15%
Indice FTSE 8500	1.891	+0,15%
Indice FTSE 8550	1.891	+0,15%
Indice FTSE 8600	1.891	+0,15%
Indice FTSE 8650	1.891	+0,15%
Indice FTSE 8700	1.891	+0,15%
Indice FTSE 8750	1.891	+0,15%
Indice FTSE 8800	1.891	+0,15%
Indice FTSE 8850	1.891	+0,15%
Indice FTSE 8900	1.891	+0,15%
Indice FTSE 8950	1.891	+0,15%
Indice FTSE 9000	1.891	+0,15%
Indice FTSE 9050	1.891	+0,15%
Indice FTSE 9100	1.891	+0,15%
Indice FTSE 9150	1.891	+0,15%
Indice FTSE 9200	1.891	+0,15%
Indice FTSE 9250	1.891	+0,15%
Indice FTSE 9300	1.891	+0,15%
Indice FTSE 9350	1.891	+0,15%
Indice FTSE 9400	1.891	+0,15%
Indice FTSE 9450	1.891	+0,15%
Indice FTSE 9500	1.891	+0,15%
Indice FTSE 9550	1.891	+0,15%
Indice FTSE 9600	1.891	+0,15%
Indice FTSE 9650	1.891	+0,15%
Indice FTSE 9700	1.891	+0,15%
Indice FTSE 9750	1.891	+0,15%
Indice FTSE 9800	1.891	+0,15%
Indice FTSE 9850	1.891	+0,15%
Indice FTSE 9900	1.891	+0,15%
Indice FTSE 9950	1.891	+0,15%
Indice FTSE 10000	1.891	+0,15%

Indice	Valore	Var. %
Indice FTSE MIB	12.591	+0,17%
Indice FTSE 100	4.891	+0,23%
Indice FTSE 250	1.891	+0,15%
Indice FTSE 350	1.891	+0,15%
Indice FTSE 400	1.891	+0,15%
Indice FTSE 450	1.891	+0,15%
Indice FTSE 500	1.891	+0,15%
Indice FTSE 550	1.891	+0,15%
Indice FTSE 600	1.891	+0,15%
Indice FTSE 650	1.891	+0,15%
Indice FTSE 700	1.891	+0,15%
Indice FTSE 750	1.891	+0,15%
Indice FTSE 800	1.891	+0,15%
Indice FTSE 850	1.891	+0,15%
Indice FTSE 900	1.891	+0,15%
Indice FTSE 950	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1000	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1050	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1100	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1150	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1200	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1250	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1300	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1350	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1400	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1450	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1500	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1550	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1600	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1650	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1700	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1750	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1800	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1850	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1900	1.891	+0,15%
Indice FTSE 1950	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2000	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2050	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2100	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2150	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2200	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2250	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2300	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2350	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2400	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2450	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2500	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2550	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2600	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2650	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2700	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2750	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2800	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2850	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2900	1.891	+0,15%
Indice FTSE 2950	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3000	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3050	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3100	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3150	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3200	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3250	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3300	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3350	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3400	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3450	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3500	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3550	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3600	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3650	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3700	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3750	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3800	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3850	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3900	1.891	+0,15%
Indice FTSE 3950	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4000	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4050	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4100	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4150	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4200	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4250	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4300	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4350	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4400	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4450	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4500	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4550	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4600	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4650	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4700	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4750	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4800	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4850	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4900	1.891	+0,15%
Indice FTSE 4950	1.891	+0,15%
Indice FTSE 5000	1.891	+0,15%
Indice FTSE 5050	1.891	+0,15%
Indice FTSE 5100	1.891	+0,15%
Indice FTSE 5150	1.891	+0,15%

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

Marche	Capacità (litri)	Calore (mg/l)	Profondità della sorgente (metri)	Contiene calcio e magnesio	Contiene potassio	Indicata
Sant'Anna	39	1,1	1503	Sì	3,2	Sì
Sanpellegrino	152	1,4	N.D.	No	N.D.	No
Frami	122	1,5	995	Sì	0,4	No
Viva	130	2	N.D.	No	1,8	No
Rocchetta	175	4,4	538	No	N.D.	No
San Benedetto	250	6,8	20	No	N.D.	No
Vitaselle	390	3	700	Sì	1,4	No
Budrio	585	5	217	No	N.D.	No
Uliveto	600	87	17	No	N.D.	No
Enza	915	5,1	340	No	4,5	No
Sanpellegrino	922	35	170	No	4,5	No
Sanpellegrino	988	19,4	170	No	11,5	Sì
Terre Alte	1243	48	100	No	11,5	No

Fonte: dati forniti dal Consorzio Nazionale Acque Minerali e Sorgenti (CNAS) e dall'Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura delle Malattie del Rene (INR) - N.D. dati non disponibili.

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

Neonati, bambini, adulti e anziani che cercano un'acqua minerale leggera, sal-salata, Piacenza ha la risposta: Sant'Anna di Vinadio. In una sorgente a 1.503 metri di quota, purissima, salda, rotonda, fresca e davvero bassissima. Sono dati dichiarati sull'etichetta, a portata di consumatore e a dimostrazione che non si temono confronti con nessuno. E sono dati grazie ai quali Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati, per la preparazione degli alimenti per i neonati e per le diete povere di sodio.

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna

www.santanna.it

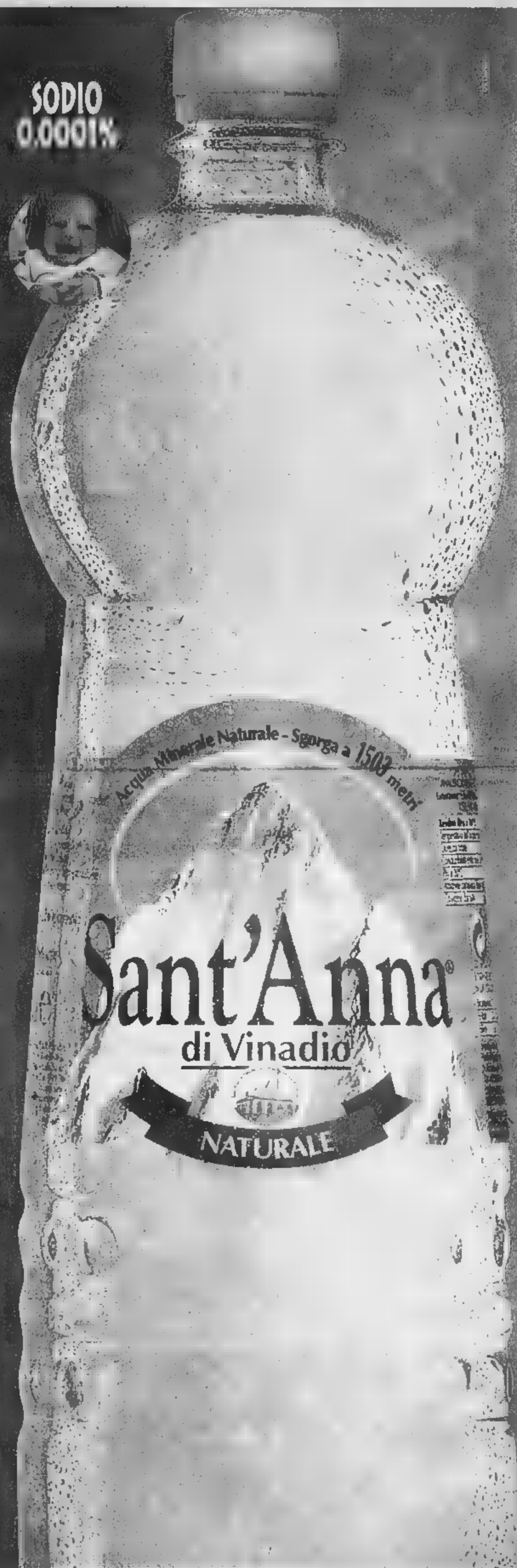


FAST DRINK

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.
SOLO PER TORINO E PRIMA CINTURA.

* Richiedi il tuo FAST DRINK a Sant'Anna di Vinadio al fax al nr. 011/8132098.
* Acqua di alta qualità, purissima.

SODIO
0,0001%



L'ACCHIAPPAFARI

EURONICS

I grandi negozi d'Europa.

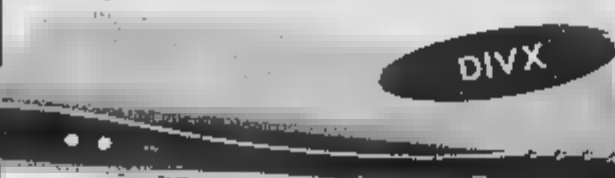
PRENDI E SCAPPA... IN VACANZA!

16 RATE INTERESSI ZERO*

Fino al 31 Agosto 2004 su tutti gli acquisti da 200 a 2000 Euro

Lettore DVD/DivX
Majestic
DVX 216

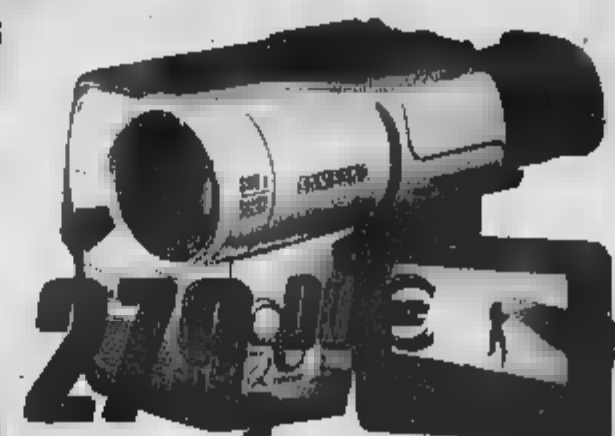
Legge DVD/DVD-R/DVD+R, lettura MPEG-4 DivX versione 3.11/4.02 o superiore, lettura MP3 CD/DA, CD-R/CD-RW, lettura file immagine JPEG, funzione sicurezza bambini, telecomando



69,00€

Videocamera
Samsung VPL 900

da 1/8" con 320.000 pixel, monitor LCD a colori da 2,5", 22x (digitale 680x), stabilizzatore immagini



279,00€

Televisore
Thomson 28 DF 170 G

Schermo 50 Hz, Stereo/Micam, teletext, presa scart



279,00€

Telefono
cellulare
Motorola
V 600

Quad-Band,
display 65.000 colori,
tecnologia Bluetooth*
senza fili,
fotocamera integrata

Auricolare Bluetooth*
Cavo alimentazione
per auto



399,00€

Personal computer

Pavilion
T 535

Pentium 4 HT 3.0 GHz,
RAM 512 Mb,
HD 80 Gb,
Scheda grafica:
ATI 9200 128 Mb,
DVD+RW+DVD,
LAN, Windows
Home Edition,
escluso



999,00€

Robot da cucina

Masterchef Delicio DFB 141

Poterizza 400 W, capacità recipiente 1,5 Lt.
Accessori: coltello in metallo, disco emulsionatore,
lama per grattugiare, lama per affettare,
Spiral System, spatola



44,90€



L'operazione Interessi Zero prevede l'utilizzo o l'attivazione di Carta Euronics

Videoc - TV - Computer - Internet - Multimedia

Gruppo
VIPIANA

Via
64
76
Casale M.to

Colombo, 25

Novara
Via Ghisetti, 70

R.

APERTO
LA DOMENICA

Azari, 94

Varelli
Via...
Varelli

Villanova M.to
Parco Commerciale
Monferrato

[illegible]

pivato mobili
ALTO ARREDAMENTO

ALTO ARREDAMENTO

Stili, tendenze e progetti.

*L'unico Centro in Piemonte
dove potete trovare
tutte le grandi firme insieme...
anche la domenica
pomeriggio.*

Presenta le collezioni

ITALIA

Lo stile italiano delle firme più prestigiose ha, da anni, ■■■■ valida vetrina ■ continua evoluzione da Pivato mobili, dedicata a tutti gli amanti del design più raffinato ed esclusivo. Studio di progettazione ■ falegnameria per realizzazione di lavori ■ misura. Ampio spazio dedicato all'oggettistica e ai complementi d'arredo ■■■■ tende, tappeti, vasi, quadri. Liste nozze.

In questi giorni negli show room di Asti e Alessandria presentiamo le nuove collezioni di cucine **Boffi** e **Arclinea** collection, centro  le ambientazioni di  e **Knoll**

CUCINE

FIG. 4.

Deleuze

Molteni & C

DEED

Knoll

20

GIORGETTI
CASA - UFFICIO

DATA OFFICE

Boffibagni

Limadesio

mobili e porte

Arteriole

12. **REMARKS:**

CHIAVI IN MANO

Kroll also

1991

fantom

merica port. dalle ore 15,00

100

100



0-6

Spent

1930

1

ASTI - C.so Alessandria, 546 (a 200 m. uscita autostrada casello) Esig. in DIREZIONE ALESSANDRIA - Tel. 0141/272237 - Fax 0141/274805 Siamo aperti dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle ore 14,30 alle 19,30 - Domenica pom. dalle ore 15,00 alle 19,30

NUOVO SHOW ROOM AD ALESSANDRIA - Via Giordano Bruno, 31 (a 100 m. dal Ponte Isidoro - Zona Astuti) - Tel. 0131.286336

CENTRO DE INVESTIGACIONES Y ESTADÍSTICAS

Addio a Lescovelli

Dopo una lunga malattia è morto a Trieste l'attore Stefano Lescovelli (foto). La sua ultima interpretazione, l'anno scorso, in *Il mondo di Mr. Peters* di Arthur Miller con Giorgio Albertazzi. Lescovelli ha lavorato a lungo con Squarzi, Marco Sciaccaluga e Alfredo Arias. Era fra gli interpreti del Pasticciaccio diretto da Ronconi.



Beatles, i falsi inediti

I fan avevano gioito. Ma gli inediti dei Beatles (foto) trovati un anno fa in un mercatino di Melbourne e pagati 50 dollari australiani sono un falso. L'esperto Pete Nash, esaminato il contenuto della valigia, ha detto che quei ritrovamenti «tutto erano, tranne che inediti».



Un italo-tedesco allo Zett

Giovanni Di Lorenzo (foto) ha assunto la direzione del settimanale *Die Zeit*. È il primo italo-tedesco arrivato a guidare, a 45 anni, della prestigiosa testata di Amburgo. Subentra a Josef Joffe e Michael Naumann che dal gennaio 2001 dirigevano assieme, come direttori e editori, il settimanale.

IL MOVIMENTO DEGLI «ANTIUTILITARISTI» DENUNCIA LE STORTURE DELLA GLOBALIZZAZIONE E PROPONE I POSSIBILI RIMEDI

Fermate il mondo
Voglio umanizzarlo

Gianluigi Vattimo

«P» quanto «distratti» dalla guerra in Iraq, dalle minacce più o meno autentiche del terrorismo, dai problemi politici che incombono sulla società italiana e mondiale, è difficile che non sentiamo tutti, come un basso continuo a cui cerchiamo di non pensare ma che sappiamo che l'aspetto decisivo della nostra esistenza, il problema dell'esaurimento delle risorse del pianeta. Talvolta abbiamo l'impressione che i governi dei massimi paesi del mondo siano i primi a non voler ascoltare questa problematica: musica; si comportano (per esempio nel caso degli accordi di Kyoto, che dovrebbero essere un primo passo verso la riduzione dell'inquinamento globale) come i ballerini del ponte del Titanic che affonda. Sospettiamo addirittura che siano coscienti della irrisolvibilità dei problemi, e abbiano deciso di godersi il mondo finché non diverrà del tutto inabitabile - sperando magari che ciò riguardi solo le generazioni future, le quali essi arrangeranno.

Tutti (o la grande maggioranza) coloro che si occupano dei problemi dell'inquinamento, delle fonti di energia, delle risorse più elementari del pianeta (si parla ormai dell'acqua, altro che petrolio!), dicono più o meno apertamente che si tratta di ridurre i consumi - di elettricità, di acqua potabile, di combustibili fossili. Ma è un che di nessuno politico di professione ha il coraggio di fare proprio. Tutti i programmi elettorali non fanno che parlare di sviluppo; e le misure con cui si valuta lo sviluppo sono sempre le stesse, misure quantitative, soprattutto il famoso Pil, prodotto lordo. Solo qualche anno, al termine sviluppo si usa apporre l'aggettivo «sostenibile». Ma per lo più si tratta di una aggiunta del tutto ipocrita, a cui non corrisponde nessuna vera conseguenza pratica.

Non sono politici di professione, infatti (salvo forse uno, Pascal Lamy, che è «fino a poco tempo fa commissario europeo», gli autori dei saggi riuniti in un libro di estremo interesse - anche per il suo orientamento non univoco, ricco di punti di vista alternativi - che esce ora come il numero 2 della edizione italiana della *Revue de Mauss*. La rivista pubblica semestralmente, da anni, in Francia ed è l'organo del movimento antiutilitarista nelle scienze sociali, che evoca nell'acronimo del suo titolo il grande antropologo



I LIBRI DI CUI SI

Questi sono i testi citati nell'articolo *Mauss 2*, a cura di A. Caillé e A. Salsano con introduzione di E. Morin. Boringhieri, pp. 234, euro 24. *Libertà, sviluppo, lavoro*, a cura di G. Mari, Bruno Mondadori pp. 201, euro 22. S.M. Sheehan, *Ripartire dall'anarchia*, prefazione di S. Vaccaro, Eleuthera, pp. 173, euro 13.

francese Marcel Mauss, autore di *Saggio sul dono* (1928) che fece epoca, e che ispira allora molti dei critici dell'economia capitalista o comunque dell'ideale della «libertà» come motore dello sviluppo. Gli autori dei saggi riuniti in questo volume non sono tutti rigorosi antiutilitaristi; sono studiosi di orientamenti diversi, anche se legati da una profonda affinità con i motivi ispiratori della rivista (che in Francia è diretta da Alain Caillé e Serge Latouche, ai quali, per l'edizione italiana, si è sempre affiancato Alfredo Salsano, immaturamente scomparso nei mesi scorsi), e a cui è stato chiesto di rispondere a una sorta di questionario sulla mondializzazione, che mira a chiarire se e come termini sia possibile una mondializzazione, o globalizzazione, di quella a cui una gran parte dell'opinione pubblica oggi comincia a essere ostile o almeno a sentirsi estranea.

In molte pagine del libro, dunque, si troveranno anzitutto le ragioni di questa impopolarità della mondializzazione così come si sta attuando oggi, e cominciare da quelli che abbiamo tutti sotto gli occhi: non l'arricchimento generale, ma l'aumento della differenza tra pochi ricchi e molti poveri; la delocalizzazione di produzioni industriali che getta interi paesi e regioni nella disoccupazione; la mobilità illimitata dei capitali finanziari, che si spostano da un paese all'altro in cerca di profitti speculativi immediati,

con un ritmo infinitamente accelerato dalla rete delle comunicazioni elettroniche; l'obsolescenza rapida di competenze, professionalità, esperienze lavorative che mettono fuori gioco lavoratori di 40 o 50 anni i quali difficilmente possono riciclarsi; oltre, naturalmente, alle conseguenze ecologicamente devastanti della ricerca di uno sviluppo senza limiti, che ha creato il mercato globale.

Più o meno, sulla negatività di questi e analoghi aspetti della globalizzazione sono d'accordo tutti gli autori del libro. Si dividono invece, anche se senza contrapposizioni radicali, su ciò che si dovrebbe fare per porvi rimedio. Nella loro introduzione il libro, Caillé e Salsano distinguono opportunamente quattro atteggiamenti a cui si possono ricondurre le risposte. C'è anzitutto una posizione di coerenza e radicale rifiuto della mondializzazione, sostenuta in modo lucido e persuasivo da Serge Latouche. L'idea di un mondo sempre più integrato sulla base di un diffuso sviluppo economico non può essere accettata in alcun modo, giacché anche quando ci si oppone alla globalizzazione capitalistica si finisce per esser prigionieri di una ideologia unificante che non sa rinunciare all'idea di una crescita indefinita, magari proponen-

dosi una diversa distribuzione di oneri e vantaggi.

È la stessa idea di crescita, almeno nei suoi termini quantitativi, che per Latouche va rifiutata. Al suo posto, si deve coltivare la produzione di beni non più materiali, ma «relazionali»: tradurremmo un po' approssimativamente «meno merci, più servizi», per esempio per riqualificare l'ambiente, e anche per riciclare i tanti oggetti che invece buttiamo via inquinando e distruggendo materiali. Alla base di tutto, c'è l'ideale di una società più vivibile e sconvolgibile (secondo un'espressione di Ivan Illich); non necessariamente più austera, giacché tra i beni relazionali ci sono anche quelli che hanno di mira il piacere (Latouche e qualcun altro parlano anche di una dimensione «dionisiaca»).

Una seconda posizione, quella che rifiuta la mondializzazione solo in quanto è capitalista, e dunque è meno radicale di quella di Latouche, è tra gli altri rappresentata (con qualche sorpresa del lettore, per cui il nome significa estremismo) da Toni Negri. Per lui, il realismo opposto alla mondializzazione *tout-court*: si tratta, anche con l'intervento di entità sovranazionali come l'Unione Europea, di ridurre gli aspetti negativi attraverso, per esempio, tre rivendicazioni: la cittadinanza universale (non solo i capitali devono potersi muovere liberamente, anzitutto le persone), il reddito garantito e la liberazione del web da ogni pretesa di privatizzare la comunicazione con limiti, brevetti ecc.). La richiesta di un reddito garantito a tutti è giustificata con una ragione non banale: poiché ormai tutta la nostra esistenza è «produzione», anche quando ci sbracciamo davanti alla tv produciamo audience, e cioè reddito per i pubblicitari e le reti - è giusto che questo lavoro diffuso sia remunerato.

Alla terza e quarta posizione (quella di un riformismo pragmatico e quella battezzata «riformismo idealista-realist») si riconducono rispettivamente saggi come quello di Pascal Lamy e quello di Jacques Genuère. Lamy, che non intende contrapporre un'altra mondializzazione a quella che è in atto, e che lui bene come commissario europeo, insiste specialmente (et pour cause, dato il rischio che il Wto vada proprio nella direzione opposta) sulla necessità di limitare il più possibile, nella globalizzazione, la mercificazione di una quantità di prodotti dell'attività umana che sfuggono per natura a questa



Un corteo anti globalizzazione

riduzione, per esempio tutto ciò che ha a fare con la diffusione e lo sviluppo della conoscenza. Jacques Genuère (nomen omen?) richiama a non considerare il capitalismo come un regime (e un nemico) unico; ci sono diversi tipi di capitalismo, e si distinguono anche in base alla maggiore o minore preoccupazione politica di difendere certi diritti collettivi. Per esempio, «la fiscalità permette di penalizzare le attività inquinanti e di promuovere i servizi di vicinato...». E la mondializzazione non impedisce al ministro dell'Istruzione di ridurre il numero di professori nelle scuole di élite per accrescerli negli istituti scolastici delle periferie povere... In generale, politica non è dall'economia globalizzata. Anche questa dipende dalle scelte politiche, che possono essere diverse.

Si muovono linee analoghe a queste i tre contributi italiani (Elvio Dal Bosco, Mauro Buonaiuti, Alberto Magnaghi) che costituiscono la seconda parte del volume. In particolare, il saggio di Magnaghi (urbanista di Firenze) sembra poter servire egregiamente anche come conclusione: riguarda il nuovo municipio, un laboratorio di economia partecipativa per economia solidale. In non pochi degli altri saggi del volume una delle vie di uscita dalla globalizzazione «attiva» era individuata proprio nella rivalutazione dell'economia e delle relazioni locali. Magnaghi propone con molto rigore questa intuizione: la parola ai termini realistici in una «Carta del nuovo municipio» che occupa le ultime pagine del libro.

Non è solo un caso, forse, che proprio negli stessi giorni in cui si pubblica il volume del Mauss, siano usciti anche due altri libri i cui temi e le cui conclusioni appaiono largamente simili, anche se muovono da premesse e orizzonti teorici diversi: riporta gli atti di un convegno di studi promosso dalla rivista *Tridie*, ed è curato dal direttore Giovanni Mari (con interventi tra gli altri, di Bruno Trentin, Luciano Gallino, Remo Bodei, Salvatore Veca, Marco Revelli); l'altro è opera di S.M. Sheehan, uno studioso irlandese che propone, senza mezzi termini, di ripartire dall'anarchia, proprio come mezzo per umanizzare e rendere vivibile il mondo della globalizzazione. Ciò che, a parte ogni differenza, questi contributi, è l'esistenza (più netta, ovviamente, nel libro di Sheehan; ma molto percepibile anche nei due volumi di Mari) sulla dimensione locale e, ci si passi il termine, «comunitaria» che dovrebbe ritrovare l'economia per fornire alla vita di singoli e gruppi un quadro qualitativamente migliore. Come scrive Carlo Trigilia (nel libro di Mari, p. 62): per realizzare un efficace programma riformista, si tratterebbe di rinunciare a ogni illusione centralistica e dirigistica e sostenere attivamente dall'alto l'autonomia e la responsabilità dei singoli e della collettività locali. Forse, un modo di dire che la globalizzazione si salva solo se parte dal basso, e se è autenticamente democratica. Ammesso che sia ancora possibile.

Due amazzoni alla Biennale Arte

Fiorella Miservino
VENEZIA

Sono entrambe combattive, energiche, vere amazzoni dell'arte: due donne di temperamento che amano la lotta e prediligono le sfide. Perché questa Biennale della Arti figurative da studiare, meditare, appuntare in soli nove mesi, come un parto, è una di quelle prove davvero ardue da affrontare, specie per due donne, le prime nei centodieci anni di storia della Biennale lagunare. Due spagnole, dunque due straniere per una città edusa a direttori sovente italiani. Tuttavia, chiamate dal presidente Davide Croff, hanno accettato e per la prima volta approdato a Venezia per incontrare il Presidente

esplorare il terreno e i luoghi della loro Biennale d'arte, quella del giugno 2005.

Ambedue studiosi e critiche d'arte, hanno alle spalle percorsi diversi che a volte si sono intrecciati, come alle Biennali veneziane. Qui Maria de Corral curò nel 1986 il Padiglione spagnolo. Ha diretto nel 1981 e '91 le Arti Visive alla Fondazione La Caixa, curandone le collezioni a Madrid e Barcellona. Appena terminata la splendida mostra di Julian Schnabel al Reina Sofia di Madrid, museo che in passato ha diretto. Una mole di lavoro immensa per una donna esile, dai capelli rossi e gli occhi celesti, con tre figli e tre nipoti. Rosa Martinez, invece, è tutta fuoco, capelli scuri, occhi profondi, bellezza da gitana. Ha un marito e

figlia che la aspettano a Barcellona, ha diretto la Biennale di Barcellona, i Saloni Internazionali di Arco a Madrid, scrive per numerosi quotidiani e periodici. Lo scorso anno è stata la responsabile del Padiglione della Spagna.

Il primo sentimento che manifestano è quello dell'entusiasmo. «È fantastico - conferma la de Corral - siamo preoccupate per i tempi così brevi, ma molto disponibili, con molte illusioni e speranze; intendiamo preparare una Biennale appassionante, splendida, affascinante. Ci è stato chiesto di ripensare questa iniziativa, di ridarle il primato, e noi tenemmo a farlo. Io mi occupo del Padiglione Italia, del passato recente e attuale, non posso far a meno di artisti perché

VE CHIAMATE A DIRIGERE UN SETTORE CHE VUOL RECUPERARE IL PRIMATO PERDUTO



Da sinistra Maria de Corral e Rosa Martinez

per ora non si è deciso nulla; è la prima volta che ci occupiamo ufficialmente.

Con quale criterio pensa scegliere gli artisti? «Sto preparando due collezioni per la Fondazione Telefonica in Spagna, dunque da tempo cerco, viaggio, visito gli studi, conosco di persona gli artisti che mi interessano e legati alla condizione dell'arte attuale o al passa-

Si occuperanno del Padiglione Italia dell'Arsenale. Attenzione alle idee più che al mercato

assai recente. Mi trovo, da spagnola, sempre in concorrenza con Beaubourg e tanti altri musei importanti, allora devo arrivare per primi».

«Quanto a me - intervista la Martinez - mi occuperò dell'Arsenale, uno spazio stupefacente, chiamando i giovani che abbiano un'estetica coerente e qualcosa da offrire oggi e per il futuro. Tantissimi mi interessano, li scopro nei miei continui viaggi. Il difficile è scegliere, selezionare secondo un progetto preciso. Vorrei che ci fossero molte più Biennali e Fiere per le vie del mondo, perché tutto ciò significa crescita, circolazione di idee, scambi. Ho curato la Biennale di Istanbul e ho appena terminato quella di Mosca, ora per la prima volta ho accettato di dirigere il Museo di Istanbul. Se preferisco la circolazione e la mobilità assoluta. Entrambe vogliamo dimostrare che anche il ruolo del mercato è limitato, non

conta solo il potere del denaro, ma quello della cultura, dell'intelligenza, del significato del presente».

Pur non facendo nomi, mettono di conoscere da lungo tempo Catalán, di ammirare Tàpies, e concordano gli artisti spagnoli, taluni bravissimi, necessitano di maggior notorietà, pur se la Regina Sofia di Spagna aiuta la sua presenza nel mondo considerevole, le arti nel paese. «La nostra ambizione, e quella di Croff - affermano quasi in coro - è rivalutare il ruolo della Biennale, anche con scelte coraggiose, per trovare motivi e percorsi esperienze professionali diverse come le nostre. A volte le cose fatte di fretta vengono meglio delle altre». Con allegria, concludono. «Venezia continua a essere il centro del mondo, vale la pena di faticare e sacrificarsi. Siamo sicure che, da ora, avremo in mente solo la Biennale».

Nella riforma Onu l'Italia non può finire in serie B

Baris Bianchi

Si è acceso improvvisamente nel bel mezzo della cultura entra in una scena politica che quando non è frivola come a Porto Rotondo, è sconvolta, il dibattito sulla riforma del Consiglio di Sicurezza e sulla posizione dell'Italia nel sistema internazionale. Ha dato l'avvio il Presidente del Senato qualche settimana fa, con un discorso alla Conferenza degli ambasciatori italiani nel mondo, dal tono singolarmente esplicito e diretto. Hanno poi ripreso l'argomento assieme a giornalisti autorevoli, il Presidente della Camera e, da ultimo, il ministro degli Esteri Prodi. Ma a dire il vero, si era già fatto sentire, restando piuttosto isolato, nello scorso autunno il tema, in realtà, non affatto secondario: si tratta di sapere anzitutto

se il massimo organo dell'Onu debba essere riformato. Poi di decidere se la posizione di preminenza di cui godono cinque Paesi - Usa, Russia, Cina, Gran Bretagna e Francia - che ne sono membri permanenti e hanno diritto di veto perché così fu deciso tra i vincitori dell'ultima guerra (quando Francia e Gran Bretagna erano anche al vertice di immensi imperi coloniali) debba essere mantenuta o se non debba essere introdotto un principio di maggiore equilibrio, affiancando a quei cinque altri membri permanenti, seppure senza diritto di veto, scelti tra i maggiori Paesi nelle diverse aree geografiche del mondo. Tale sembra essere l'orientamento del gruppo di saggi guidato da Kofi Annan che terminerà quest'anno i suoi lavori. Infine, ed è questo il punto dolente, se in questa seconda categoria rientrerà

o non rientrerà l'Italia.

Molti, soprattutto tra le anime candide della sinistra, si chiedono: ma quale importanza ha essere membri del Consiglio di Sicurezza? Quale vantaggio avrebbe l'Italia a sedervi in permanenza e quale vantaggio ne avremmo noi cittadini se l'Italia vi fosse? La risposta è semplice: si tratta di una questione di potere. Se si ha potere si possono far valere, o quantomeno far sentire, le proprie ragioni; se non si ha potere si sentono e si subiscono le ragioni degli altri. Oggi l'Italia si trova con altri Paesi in una seconda categoria che comprende il mondo intero meno i cinque grandi: è una anomalia ma è il frutto della storia.

Se la riforma suggerita scenderebbe invece in una terza categoria assieme a Paesi che per popolazione e rilievo politico sono del tutto insignificanti. Ora, l'Italia è, forse malgrado se stessa, la quinta potenza industriale al mondo, è tra i grandi contribuenti alle finanze dell'Onu ed è tra i massimi partecipanti alle missioni di pace. La contraddizione tra ciò che essa è e la classifica in cui rischia di essere collocata è più che evidente. C'è da chiedersi come mai tutto

ciò stenti ad essere percepito dalla nostra opinione pubblica, che pure è tanto emotiva quando una umiliazione viene inflitta sul terreno sportivo o nel giudizio di qualche periodo strano. La realtà è che la maggioranza di governo ha a lungo prioritario a una questione il cui esito finale è quantomeno incerto e ha preferito, sino a poco fa, mettere la sordina a ciò che rischia di essere un insuccesso. L'opposizione, invece, ha visto in tutta la vicenda un futuro incipiente per Berlusconi e non un problema di carattere nazionale. Infine, l'opinione pubblica italiana in genere sembra tutto impreparata a uno scontro, che potrebbe essere duro, con l'Onu. Per gli italiani, l'Onu è infatti qualcosa di remoto ma buono e giusto per definizione, è una salvezza anche l'Europa lo era sino a qualche anno fa che opera saggiamente e non certo come un luogo dove si confrontano interessi divergenti e dove chi tace è ignorante.

A parte ogni polemica, e per questa partita? Non è detto che lo sia il giudizio finale sulla riforma verrà dato dall'Assemblea Generale decide a maggioranza di due

terzi. Possiamo contare, nel peggiore dei casi, su una minoranza di blocco? O abbiamo avuto qualche assicurazione dagli Stati Uniti, che con il loro voto possono bloccare questa come ogni altra riforma? E che il mondo non si divida in due blocchi? I ministri degli Esteri di Germania e Giappone, che contano essere inclusi tra i medio-grandi, girano il mondo con il bollino della cooperazione e si procacciano voti. E' opportuno lasciare che i fondi della nostra cooperazione esauriscano proprio in questo momento?

Si è detto con una certa retorica, che la riforma dell'Onu dovrà essere ispirata a principi di democrazia. Si tratta evidentemente di una affermazione ambigua, dato che nel sistema internazionale la democrazia non è riforma del Consiglio di Sicurezza vi sarà, non sarà per democrazia ma perché alcuni Paesi influenti l'hanno insistentemente voluta. E' legittimo chiedere che l'Italia sia tra questi. E' anche legittimo che se così non fosse, l'Italia faccia ogni sforzo per opporsi. Ammesso che abbia la necessaria competenza interna.

a barboni e la partita di calcio

Strade e tasse all'italiana

UN'OTTIMA MEZZ'ORA PER IL TORINO

Condivido al 100% l'entusiasmo del lettore Maurizio Bertini (La Stampa di ieri) per il nostro amato Presidente in bandana, ma voglio aggiungere che la bandana gli conferisce in qualche modo un'espressione più intelligente. Inoltre, lo vedrei bene nel Torino: costituire con Pingu una eccellente coppia di mezz'ali, viste anche le non indifferenti caratteristiche emerse nella partita di calcio a Porto Rotondo.

Tullio Rossi

IRONIA DA BRIVIDI SULL'ABORTO

Al lettore Todaro vengono i brividi per la leggerezza e l'ironia con cui si tratta l'aborto in lettere al giornale, mentre tali attributi piuttostamente rivolti non all'aborto bensì a persone che, in altre lettere, lo trattano in maniera pesante e cupa, la sua comparsa. Se il mio sistema termico interno non fosse così sano, a me verrebbe i brividi a sentire che si delle assassine alle donne che abortiscono oppure, come fa il lettore Todaro, si dichiara che l'aborto è una malattia mentale.

Quanto all'«fare» sconsideratamente senza le opportune precauzioni, che gli animali non prendono, intanto è bene che tali affermazioni e le precedenti facciano ridere, anziché piangere a dirotto. E poi, la sconsideratezza in qualsiasi attività non si può punire per legge e neppure con gli affari castighi che si suggeriscono, fondati su giudizi ipocriti e su strambi principi etici.

Il lettore dovrebbe appoggiare una maggiore informazione (non codina) sugli aspetti fisici e psicologici dell'atto sessuale e poi sui sistemi contraccettivi. Ma non il «che» della discussione, che è invece il fatto che i comportamenti sessuali sono di competenza e responsabilità private, mentre su di essi i teologi morali, professori o d'accanto, vogliono impicciarsi.

Quanto al fatto che gli animali non si liberano dal frutto del loro accoppiamento, come lo chiama il lettore, non sono un etologo, ma dubito che sia vero. Non certo con gli strumenti della tecnologia medica, di cui per fortuna gli umani possono servirsi. Ma, credo, per vie naturali o anche per loro volontà, qualora le circostanze siano avverse. Se evinceranno gli anti-abortisti, chissà che anche agli animali (almeno ai mammiferi) venga vietato l'aborto. Ironia da brividi.

Enzo Piffano Bellomo

IL GIORNALISTA RAPITO IN IRAQ

Il giornalista americano Garin registra 150 ore di combattimenti a Nassirya, registra le scene dei due giorni di guerra dei militari italiani per liberare i tre ponti, gli eccidi sulla folla, l'autambulanza incendiata dalle bombe con 4 morti tra cui una donna incinta. Un giornalista è il suo interprete. Fermati due volte dalla polizia militare, interrogati per ore come dei criminali. Poi sono rapiti. Sotto gli occhi dei soldati italiani, che non fanno niente per aiutarli. 150 ore di registrazione spariti nel nulla con loro, tra cui la registrazione della battaglia dei soldati italiani contro la folla civile irachena, quell'episodio di cui non si è saputo o voluto ricostruire nulla.

Un rapimento inquietante per il nostro presidente scollacciato e in bandana sardonica tra i negozietti sardi con Blair e gli disegna un cielo il nome Tony con i fuochi d'artificio. Quel Berlusconi che dice: «Vogliono colpire gli italiani? Ingiuriamoli e irrispettiamoli». Vallo a dire a quei morti, vallo a dire a quella donna incinta, a quel bambino mai nato? Ingiuriamoli e irrispettiamoli. Sarà tutto liquido, ha detto l'invitato inglese in Iraq, con una perdita di vite umane, soldi e tempo? Ma già, è una volta nella vita, di avere delle perdite di vite umane, soldi e tempo? E un aggravo fastidioso, filologico, per chi è troppo ricco e troppo potente.

Vittorio Vignoli

è opportuno nei suoi giudizi ma ancora oggi non ha fatto i conti con la cruda realtà delle cause e delle conseguenze della guerra. Gli Usa persero la guerra ma non avrebbero mai potuto vincere per il semplice fatto che i loro 50.000 morti, e gli altri dieci anni di impegno militare, erano diventati una barriera politicamente e moralmente insuperabile, viceversa i nordvietnamiti, che persero forse un milione di uomini, avrebbero potuto perderne altrettanti in quanto i loro capi non dovevano rendere conto all'opinione pubblica e alla libertà di parola.

Agli Usa bastava stabilizzare l'area geopolitica puntellando il governo sud-vietnamita, Cina e Usa contavano invece di espandersi nel Sud-Est asiatico per una politica di potenza: ma mi chiedo perché gli Usa vieti da mezzo Occidente imperialisti e guerrafondati in quanto difendevano lo status quo, mentre il Nord Vietnam, evidente strumento di Cina e Usa, era considerato una nazione da ammirare eroica? A volte il tempo e la storia danno ragione alla verità, ma a tutt'oggi non se ne vedono tracce.

Dopo il ritiro degli Usa l'intero Vietnam rivelò «democrazia» e spietata dittatura in cui se qualcuno non è totalmente d'accordo con la libertà di scappare in barca e a nuoto, a se preferiva, andava ai lavori forzati nei campi di «rieducazione» comunista; la Cambogia invece emancipata dagli Usa, grazie a Pol Pot divenne il più grande campo di sterminio che il mondo abbia conosciuto, e tutto non ha ancora dato luogo ad autocritiche e a profondi rimandi delle posizioni di allora «democratiche» e «progressiste» occidentali.

I colpevoli dell'Occidente su ogni tragedia del pianeta si manifestano puntualmente dalla fine dell'ultima guerra mondiale e del colonialismo, i cinquant'anni trascorsi sono molti per la storia della civiltà che ha visto nelle civiltà Europa tragiche e ingiustizie di ogni genere, ma opportuno smettere di sacrificare regimi e uomini per il solo merito di appartenere al «Terzo mondo».

Emilio Giudici, Piacenza (To)

SOLO I DIPENDENTI CI RIMETTONO

Finalmente ho scoperto in quale maniera viene incentivata l'economia italiana con il concordato fiscale. Ho letto su un cartello esposto all'interno di una gelateria «Questo esercizio ha aderito al concordato fiscale, quindi non è tenuto a rilasciare scontrini». Non sono un contabile, nemmeno un fiscalista, però ho subito colto l'incentivo per spingere l'economia: a tutti noi conviene aderire al «concordato» perché, una volta superato il limite di tassazione pattuito con gli uffici delle imposte, tutto quello che guadagneremo è a nostro completo beneficio. In altre parole, si parla di milioni di euro, fra tutti, che andranno finire allo Stato per finanziare le sfiorate casse della Sanità, rimarranno nelle tasche dei più furbi i soldi a rimetterci: i soliti lavoratori dipendenti. Tanto loro mica hanno peso nell'economia italiana.

Valdemaro Bracco, Venezia (Ve)

PERCHÉ I FARI ACCESI OI

Qualcuno potrebbe gentilmente spiegarmi a cosa servono tutti quei fari accesi per le strade, specie nella bella stagione in cui le auto già si vedono benissimo? A me pare che si finisca della sicurezza stradale tutte quelle luci accese per le strade 24 ore al giorno, siano più che altro un fattore di stanchezza, stress e disturbo per la guida (soprattutto per i molti dalla vista debole).

Centri abitati, poi, il loro uso è facoltativo, ma la gente lo sa? E se pure che il loro costo è minimo tre maggiori consumi di carburante e di usura? Batterie oltre 50 euro all'anno? Perché il ministro, gli organi competenti e tutti gli esperti pronti a pontificare su questo continuo, enorme spreco tutto italiano e non fanno per una volta chiarezza lasciando che ognuno si regoli come gli pare? Siamo davvero noi i più furbi, se in paesi ben più avanzati e meno favoriti come clima del nostro ci circola tranquillamente senza avvertire nessuna necessità di accendere i fari di giorno?

Anno Mario Covi

CASO SULMONA, MEDIA E DIRITTI

Custodia cautelare necessaria, il vero dramma è la situazione delle carceri

Luigi Morini

La vicenda mediatica che segue il suicidio del sindaco Roccaraso sollecita due domande. La prima sul perché di tanto clamore proprio in questo caso quando 27 persone sono morte in carcere nei primi sette mesi del 2004 e nessuno aveva sollecitato un intervento del Gsm. La seconda sul perché tale intervento venga chiesto oggi, sull'onda di emozioni e senza che sia conosciuto il provvedimento del giudice. Fede che il responso non possa prescindere dal fatto che questa volta il dramma coinvolge un amministratore pubblico e un uomo politico, circostanza che certo ha tracciato corde particolarmente sensibili e può spiegare come mai si sia creata l'occasione per chiamare in causa argomenti come la separazione delle carriere e la riforma dell'ordinamento giudiziario, che nulla hanno a che vedere con i fatti di Sulmona.

Le molte interviste di questi giorni hanno saputo un po' demagogico e strumentale, questo non ci autorizza a sottrarci alla domanda se davvero vi siano state violazioni dei diritti della persona. Va detto subito che non esistono oggi elementi per valutare le scelte processuali compiute dalla difesa, dal pubblico ministero e dal giudice e questo avrebbe dovuto indurre tutti a grande prudenza.

Quella che si può dire è che senza dubbio la vicenda è resa più complessa dalle dimensioni ridottissime del tribunale di Sulmona che favoriscono personalizzazioni e pettegolezzi, ma anche errori di prospettiva che fanno apparire quale anomalia un elemento come il tempo che il giudice ha doverosamente impiegato per studiare gli atti e per decidere. Il che dimostra ancora una volta l'assoluta necessità di porre mano alla riforma dell'ordinamento giudiziario: da tanti invoca ma che la politica, schiava dei localismi, non riesce neppure a iniziare.

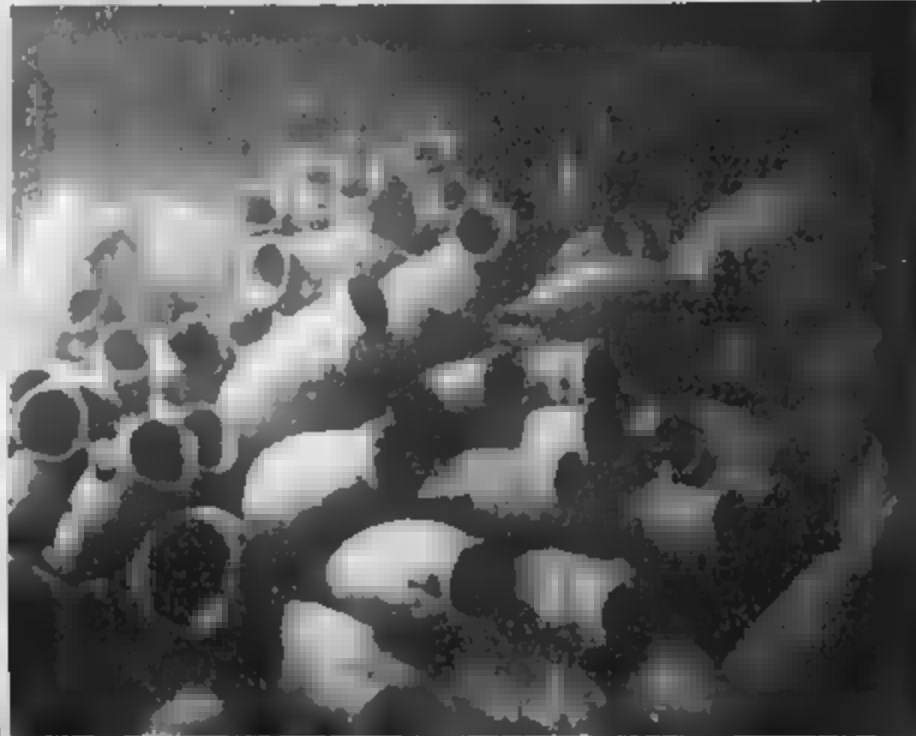
A quanto sappiamo l'ordinanza del giudice non manca di motivare sulla presenza di rischi di inquinamento delle prove e di doverosa necessaria isolare per qualche tempo l'imputato. Si tratta di uno dei casi in cui la custodia cautelare è veramente necessaria, in Italia come negli altri paesi occidentali. Credo sia comprensibile a tutti che nessun sistema processuale - neppure quello che diamo che pure è differente di quello anglosassone, fondato sull'indagato di non-dire la verità - possa tollerare che la verità di un'indagine sia provata e impedita dall'assoluta necessità della verità; se lo tollerasse, la giustizia decreterebbe la fine della propria ragione di essere.

Vi sono altri elementi da ricordare al di là di scelte processuali che non hanno oggi in grado di valutare, il giudice aveva fissato l'interrogatorio a brevissima distanza dall'arresto, in modo da valutare rapidamente se confermare o meno la misura. Questo è quanto possiamo dire oggi di una vicenda processuale complessa che dovrà certamente essere approfondita. Prossime settimane in tutte le sedi competenti. Niente impedisce di discutere seriamente fin da oggi di eventuali modifiche del processo che prevedano, ad esempio, che la persona indagata sia condotta davanti al giudice e possa essere interrogata prima che il giudice decida sulla misura di custodia. Si tratta di modifiche semplici che comunque comportano un riassetto sostanziale dei bilanciati col diritto a una difesa efficace.

Ma il vero dramma messo in luce dai fatti di Sulmona è un altro: la situazione delle carceri. Un sistema che oggi fa 27 morti ogni mese e che non riesce a custodire una persona per 48 ore prima dell'interrogatorio davanti al giudice è un sistema che va profondamente ripensato, a partire dalle scelte politiche e criminali che riguardano le carceri, fino al vero affollamento di sovraffollamento, troppo spesso senza difesa e senza garanzia. Il risultato di quelle politiche: sono carceri ingestibili, che, al di là della buona volontà di molti, non possono prestare attenzione ai singoli e impedire che la carcerizzazione sia solo pena, una pena senza prospettive che accentua le disuguaglianze, scoraggia e umilia. L'argomento che la politica, abbandonata l'ossessiva attenzione ai giudici, sappia trovare per il mondo delle carceri risposte degne di un paese civile.

Magistrato, componente del Consiglio Superiore della Magistratura

IL MINISTRO, A CAPRI PER IL PROGETTO ARCHEOMAR, TORNA SULLA POLEMICA



Le anfore di epoca romana su uno dei tre rilievi al largo di Capri. La nave risale al I sec. d.C.



Il ministro Urban a Capri

Un grido di dolore ma segnali di fiducia: «Sono convinto che con la Finanziaria il governo riuscirà ad aggirare l'ostacolo»

Urbani: lotterò per i soldi alla cultura «I tagli del 25%, un autogol che il Paese non merita»

Mariella Cirillo

CAPRI

UN'IMMERSIONE a bordo di un mini sommergibile, a 120 metri di profondità nelle acque di Capri, per il ministro per i Beni Culturali Giuliano Urbani che ieri ha ammirato l'ultimo ritrovamento di reperti avvenuti grazie al progetto Archeomar, di cui ha tracciato un bilancio. Le scoperte nel mare caprese sono infatti uno dei risultati dell'operazione varata nel mese di marzo dal ministero per una mappatura dei siti archeologici sommersi di Puglia, Basilicata, Campania e Calabria. Ma in una giornata che avrebbe dovuto offrire un'immagine tutta positiva, ha dominato il grido di dolore lanciato dal ministro sul rischio di pesanti tagli risorse destinate ai Beni Culturali.

Urbani è tornato sull'allarme costituito dai tagli del 25% delle spese per il funzionamento di musei e siti archeologici, possibile conseguenza di un emendamento alla manovra sui conti pubblici, anche se si è mostrato fiducioso nella capacità del governo di aggirare l'ostacolo. «Sono convinto che con la finanziaria rimedieremo alla proposta di tagli ai beni culturali», ha detto il ministro. Non credo che il paese meriti né condire un autogol di questo genere, l'emendamento è di iniziativa parlamentare. Ma è chiaro che senza il parere favorevole del governo la maggioranza non lo voterà. Credo che presentandolo non si sa a che costo di che cosa si faccia. Comunque sono sicuro che risponderemo.

Ma il ministro, che ha chiesto al presidente del Consiglio Berlusconi di intervenire, ha anche ribadito di essere deciso ad andare fino in fondo nel caso l'allarme risorse non fosse raccolto: «Sono l'uomo dello sviluppo, non sono disposto a essere il gestore del fallimento», e non sono un uomo per tutte le stagioni, né mi si può chiedere di esserlo. I tagli, dice chiaramente Urbani,

L'opposizione tende la mano: «Questo esecutivo considera l'arte una ricchezza da depredare o svendere. Ma faremo la nostra parte con emendamenti per i Beni»

ai, che pure si mostra ottimista sulla possibilità di evitare il peggio, potrebbero mettere a rischio chiusura «tutti i grandi musei, che sono quelli che costano di più in termini di spese di pulizia», ha detto il ministro.

Allarme condiviso dai sindacati (e la situazione descritta dal ministro è in realtà anche peggiore, accusano da Firenze Ggil e Cisl) e dalla direttrice della Galleria degli Uffizi, Anna Maria Petrioli Tofani: «Mi trovo d'accordo con il ministro quando rivendica più attenzione per il settore da parte dell'intero governo».

La sortita del ministro non poteva non alimentare il fuoco delle polemiche con le opposizioni pronte a rilanciare in qualche caso a tendere una mano. Come l'ex ministro della Cultura Giovanna Melandri, che però non rinuncia ad attaccare il governo Berlusconi: «Urbani ha finalmente ammesso ciò che è evidente fin dal primo momento: questo governo considera la Cultura non una risorsa su cui investire, ma una ricchezza da depredare, vendere o svendere per fare cassa». Ma se il ministro saprà aggregare i deputati della sua maggioranza - aggiunge la deputata Ds - sappia che l'opposizione sarà disponibile ancora una volta a fare la sua parte. Sulla stessa linea la Margherita che con il componente della Commissione Cultura della Camera An-

drea Colasio si impegna a lanciare una zattera. «Presenteremo emendamenti utili alla politica dei beni culturali, assicurando rinfacciando a Urbani la dura realtà, quella dei tagli costanti e ineludibili per il suo ministero».

Dura è la posizione anche del Verdi il presidente Alfonso Pecorello Scario: «La prossima Finanziaria rischia di rappresentare la decisione per i beni culturali. Se ne è accorto anche il ministro dormiente Urbani? Significa allora che l'allarme ha superato il livello di guardia. «Temiamo», aggiunge, che vogliono tagliare ulteriormente i fondi pubblici dei beni culturali per poi aver mano libera nelle privatizzazioni, per meno mano libera nella vendita del patrimonio culturale». Ma da Pecorello arriva anche una proposta: «Se davvero Urbani vorrà arrivare sino in fondo alla sua denuncia dovrà appoggiare la nostra battaglia per ridurre i fondi delle spese militari per destinarli a servizi, cooperazione e beni culturali, massacrati da questo governo».

E se l'allarme di Urbani alimenta il dibattito politico, scende in campo anche il mondo della cultura: «Su una cosa non dovrebbe esserci discussione: l'Italia, essendo il più grande giacimento culturale al mondo, deve dedicare tutte le risorse necessarie per valorizzare questo asset», sostiene Davide Croci, presidente della Biennale.

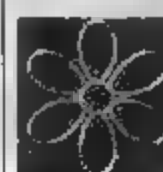
Sui possibili tagli interviene anche il direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa, Salvatore Settis: «Il nostro patrimonio culturale non è un lusso né un optional, ma rappresenta il cuore del paese. Nel momento in cui viene pugnalato dal governo stesso, i cittadini devono protestare e il governo deve sanare quello che è un errore politico ma anche tecnico. Settis parla di scomplicità incoerenza del governo e dà ragione al ministro quando dice che è criminale tagliare del 25 per cento le spese e gli investimenti destinati al nostro patrimonio culturale».

POLITICI **SCRITTORI** ARTISTI INTELLETTUALI STILISTI
ATTORI ARCHITETTI SCIENZIATI CANTANTI SHOWMEN

RILETTURA

Bruno Ventavoli

«La calda notte dell'ispettore Tibbs», di John Ball, 1965
L'ispettore nero Virgil Tibbs si trova per caso in un paese molto razzista della Carolina mentre viene commesso un delitto eccezionale. Insomma, posto sbagliato, nel momento sbagliato. Ma con pazienza, intelligenza, fermezza riesce a imporre la verità. Un romanzo molto bello, non solo perché detta origine al celebre film di Fawcett con Sidney Poitier. Ma anche perché emana un sano ottimismo anni 60: c'era una volta un'America che sognava e combatteva per costruire un mondo migliore.



COME VI PIACE

Ariele

Da adolescenti ne avevamo timore, ma ormai non se vedono più da anni. Qualche capo, spinto dall'istinto, si poteva incontrare in inverno, poi anche quello è sparito. Hanno lanciato sul territorio un buon numero di giovani. Crescere e moltiplicarsi, e invece niente. Anzi, anche quelli sono scomparsi. A noi l'estinzione dei Civili (Vigili Urbani Urbanus Tauri), la loro sparizione dalle strade, dispiace. Non tanto per il traffico, che in qualche modo se la sbrogia da solo, malgrado i impunite che la fanno da padroni. E che ci erano simpatici.

• ALTA STAGIONE •



Il graffio delle donne gatto

Zonca

Le donne che piacciono graffiare. Il cinema riapre la stagione. Catwoman, la protagonista è Halle Berry intitolata in pelle nera: pancino scoperto, viso mascherato e guanti artigliati. La femmina gatto di Michelle Pfeiffer (nel Ritorno di Batman) è diventata il personaggio più eccitante della storia del cinema. Quel miao mugolante avvolto nel letargo, quelle dita succhiate, voluttà dopo aver ingoiato un topo sono gesti felini che non si dimenticano. Ora tornano nel fisico animalesco dell'attrice che su tutte le copertine con il suo costume strizzato. A fine



ripresa ha voluto portarsi a casa e affilare le unghie: «Questo film è una svolta. Vincere un Oscar non mi ha cambiato la vita, diventare più

Manicure anche a bordo la donna bambina che ha stampato la sua età dentro questa Olimpiade è molto gattesca. Federica Pellegrini, 16 anni e un argento più grande di lei, ha le unghie nere e le usa. Quando nuota e quando parla perché sceglie frasi serie e decise. Non fa mai la furba, guarda sempre dritto, si muove veloce e non sembra fidarsi troppo di chi le sta intorno. Neanche dei compagni, è sempre carica, attenta, pronta a non farsi intormentire qualche dichiarazione stucchevole. Ed è piaciuta subito, solo agli italiani anche agli altri che l'hanno presa a tradotta in una immagine di questi Giochi. Con le unghiette a grattare l'argento. In televisione la più pagata continua a essere Simone Ventura, iena cattolica, randagia dello schermo pronta a succhiare tutta la visibilità possibile del reality del disperato L'isola dei famosi. Non delle prime cartucce che spara la Rai a settembre.

Prototipi di donne ideali in questa fine estate: sicure, rapide nello scegliere la giusta, diffidenti, molto intriganti e pure un po' preoccupanti. Sembra che non abbiano bisogno di nessuno e ci tengono a dimostrare che sanno cavarsela comunque vada, anche quando abbagliano strada. Non si fannulloni e ripartono e sono tutte belle, capaci, preparate, allenate alla lunga distanza. Brave niente da dire anche queste unghie sembra davvero scomode.

INCONTRO CON IL VINCITORE DEL PREMIO STREGA, CHE RACCONTA IL SUO LUOGO DI ELEZIONE



Un'immagine di Torino negli anni Settanta: piazza San Carlo vista dal «Caval d'Bronze» di Carlo Marocchetti (1838) con il busto di Emanuele Filiberto in primo piano. Nella foto piccola, in basso, Ugo Riccarelli nella notte dello Strega

Ugo Riccarelli è nato nel 1954 a Cirié, in provincia di Torino, da famiglia toscana e da anni vive a Roma. Prima del romanzo con cui ha trionfato all'ultimo premio Strega, il dolore perfetto (Mondadori), aveva pubblicato Le scarpe appese al cuore e L'angelo di Coppi (entrambi da Mondadori). Un uomo che forse si chiamava Schulz e Stramonio (da Piemme).

Riccarelli, la mia Torino double face
«Una città, per me, ancora tutta da scoprire»

Mirella Serri

A casa, da ragazzo, nelle aere d'estate leggevo L'isola del tesoro e nel vano della finestra spalancata davanti ai suoi occhi vedevo imponenti le Alpi Graie. Successivamente, al posto di lavare, il bibliotecario comunale di Cirié, a un tiro di schioppo da Torino, si abbandonava all'onda di altri autori preferiti, come Hemingway, Steinbeck, Roth, Singer, Kafka, Musil. Oggi Ugo Riccarelli, ex bibliotecario del paese ed ex impiegato ai telefoni, è diventato proprio lui il narratore che anima e riempie i sogni della stagione più calda. Con il suo ultimo romanzo, *Il dolore perfetto* (Mondadori), il cinquantenne dall'aria delicata ma dalla volontà determinata, per tutta la vita tormentato da una malattia polmonare che lo ha condotto a un doppio trapianto di organi, si è conquistato il Premio Strega ed è entrato nella classifica dei bestseller. Già ai tempi della biblioteca buttava giù i primi appunti per scrivere un romanzo come questo. Che raccontasse con toni avventurosi la storia di una famiglia, dai tratti in comune con la vicenda dei suoi stessi genitori, trapiantati dalla Toscana nel cuore del Piemonte. Già da allora aveva voglia di abbandonare Cirié emigrando verso altri lidi. La prima occasione di confronto fu l'approdo all'Università di Torino.

A metà degli anni Settanta, si inoltra nel capoluogo piemontese alla ricerca di un tesoro,



Gianni Vattimo insegnò
futuro scrittore
come evitare
le trappole ideologiche

proprio come Jim Hawkins di Stevenson. Vorrebbe diventare scrittore ma non si sente maturo per la pubblicazione. La sua Torino, nonostante sia stata sempre a portata di mano, è quella che si guarda occhi da turisti per una città magica, di chi è arrivato in un territorio che rimarrà comunque sempre un po' sconosciuto: «Torino è per me ancora oggi città tutta da scoprire, Roma dove ormai vivo da anni è invece più aperta e solare».

Per lo scrittore che oggi conquista lettori con la storia del suo maestro e dell'Annina, assomiglia tanto alla nonna, vedova a cinquant'anni, che

ciente di maioli - la solitudine e lo sradicamento sono quasi una condizione costitutiva. Piemontese d'adozione, a scuola è l'unico che non parla nessun dialetto né meridionale né della città dove suo padre ha aperto una rivendita di liquori. Cirié, per chi è da fuori, è di frontiera e di benessere portato dalla crescita della varie fabbriche che forniscono l'indotto Fiat. Ma l'agglomerato industriale è anche luogo di disagio e di dolore. Negli anni 20 vi si installa l'Ipsa, industria piemontese colori anilina, che per l'alta tossicità dei suoi prodotti è destinata a diventare un mondo di morte e verrà chiusa negli anni Ottanta: «Piazza bruta», ricorda Riccarelli, «scesi assai presto dagli operai appena un compagno si ammalava. Quando questo accadeva il sintomo era inequivocabile, cancro alla vescica. Il Ipcu è scoppiato e lo frequentavo l'ultimo anno di liceo scientifico. Mi ricordo che nel processo contro la fabbrica il sindacato si era costituito parte civile. Gli studenti ci mobilitavano in continue manifestazioni di protesta. Avevamo anche fondato un gruppo teatrale per sostenere i compagni degli operai in lotta. Mettemmo in scena un lavoro che significativamente si intitolava: *Soffrite in silenzio*».

Nonostante provenisse da una situazione sociale di mare in tempesta, l'impatto con il capoluogo sabauda ora pur sempre traumatico in un'epoca di rivolte studentesche. A cattura-

re Riccarelli ci sono le lezioni di Gianni Vattimo, professore di Estetica. E ci sono le turbolenze del movimento degli studenti che si scontrano con il docente poiché intendono superare l'orame discutendo solo di marxismo e affini. «In questo modo non saprete nulla di estetica», sentenzia Vattimo breve ed essenziale. E ci mise a tacere. Mi sembrò di cogliere il nocciolo di un insegnamento che non ho più dimenticato: quello di concentrarsi ed evitare le deformazioni ideologiche.

E' una Torino double face quella che accoglie il ventenne Ugo. «Era la capitale della cultura. All'università a catturarmi, oltre a Vattimo, furono professori di prestigio come lo storico Nicola Tranfaglia e Silvio D'Arco Avallè che favorì l'incontro con la semiotica. E poi Torino voleva dire la scoperta del cinema e del teatro. De Sica, Visconti, Rossellini: eri travolto. Si entrava al cineclub nel primo pomeriggio e si usciva a sera tardi. Con il gruppo di amici che veniva da Cirié anche noi fondammo il nostro cineclub. E fu un successo».

Scrittore anomalo, Riccarelli aspetta i quarant'anni per esordire con *Le scarpe appese al cuore* (Feltrinelli). Lo farà solo perché spinto dall'urgenza di raccontare la sua rinascita, la nuova vita dopo un'operazione ai polmoni e al cuore lo strappa alla morte. A questo libro seguiranno *Un uomo che forse si chiamava Schulz* (Piemme), *L'angelo di Coppi* (Mondadori). Tutte storie

unite dal filo della solitudine e dell'estraneità. Che sono le sezioni che Riccarelli ricava da quella doppia faccia di Torino, città del cinema, delle università, dei teatri e dei concerti ma anche metropoli operaia.

«Dopo aver abbandonato il posto di bibliotecario ero entrato come impiegato all'ufficio di collocamento. Mi trovavo a gestire sia a Cirié che a Torino incontrollabili assemblee. Al Palasport ci potevano stare anche quattro-cinquemila persone. C'era drammatico il problema dei cassintegrati. Che comunque in quegli erano pieni di giovani. Vedevo giovani operai che si trasformavano in artigiani, in piccoli commercianti. Ma mi trovavo a fronteggiare anche la disperazione di chi non aveva nessuna alternativa».

Un mondo anomalo, strano, fervido di inquietudini. Da qui nascerà *Stramonio* (Piemme editore). Sarà il libro di svolta e di radicale cambiamento del neo narratore. Il titolo corrisponde al nome di una piantina che cresce vicino ai ruderi e ai rifiuti. Stramonio è anche il soprannome di un ragazzo di 18 anni che trova il primo impiego come spazzino in una città convulsa e caotica ma esuberante e piena di vitalità. La fonte d'ispirazione è Torino con i megaradun operai, la vita di fabbrica, le occupazioni. La metropoli esercita sullo scrittore come una forte pressione, lo costringe ad uscire dall'autobiografia e a scrivere un libro tutto d'invenzione. Fino a un certo punto, però.

■ SUNSET ■



Il giardiniere venuto dall'Iran

Fabrizio Rondolino

NEL 1971 Amir Dialameh, quando arrivò a Los Angeles dall'Iran, aveva quasi quarant'anni. Anche lui, come tanti, era salito a Griffith Park - l'enorme collina verde donata alla città alla fine dell'Ottocento dal magnate delle miniere Griffith J. Griffith, oggi il più grande parco urbano d'America, dove si trova, fra le altre cose, l'Osservatorio immortale in Gioventù bruciata. Amir probabilmente non aveva mai sentito parlare di James Dean: ma il parco gli piacque, e pensò di esprimere a modo suo la riconoscenza. Per i trent'anni successivi, Amir ha trascorso intere giornate (e qualche volta intere settimane) in una zona remota del parco, creando un'oasi perfetta - qualcosa fra il giardino zen, la riserva naturale e il punto di ristoro per gli amanti assetati. Ha terrazzato una parte della collina, ha piantato palme, magnolie ed eucalipti, ha seminato un'incredibile varietà di fiori, ha costruito tavoli e panche di legno dai colori vivaci, ha fatto arrivare l'acqua a creare una fontana: e sebbene più volte multato dalle autorità del parco, non ha smesso un solo giorno di occuparsi del suo "giardino" - che oggi appropriatamente si chiama Amir's Garden anche sulle mappe ufficiali. Da qui, la città sembra un sogno (o un incubo) perduto per sempre, di cui rimane soltanto, in lontananza, l'immagine congestionata dello svincolo che unisce l'Interstate-5 e la Ventura Freeway, giù a valle. Qui il silenzio increspato dal vento e interrotto soltanto dal fruscio delle lucertole o dal canto degli uccelli. Amir è morto l'anno scorso, a settant'anni. Il suo giardino sembra la versione ecologista, per dir così, di quell'altra stranezza portoricana dalla fantasia, dalla dedizione e dalla follia di un altro emigrante, l'italiano Simon Rodia, che passò più di trent'anni a costruire con cocci di bottiglie, sassi colorati, cemento e fili di ferro la strampalata meraviglia che va oggi sotto il nome di Watts Towers. Il giardino di Amir e le torri di Simon sono il regalo, umile e straordinario, che due emigranti hanno voluto fare alla terra che li ha accolti, «delle opportunità infinite», e se sono anche l'ingenua e struggente metafora.



ANDORA. Si chiude la XX. edizione dell'Estate Musicale. Il concerto, nella Chiesa dei SS. Giacomo e Filippo, 21,30, vede protagonista Gabriele Pieraupoli al violino in un recital con musiche di Telemann, Bach, Yeays, Paganini.

ROATTO (Asti). Concerto d'Amore a [] in piazza Piamotta, 21,30, con Renzo Arto in letture recitate di Garcia Lorca, Shakespeare, Neruda, Testori. Alla tromba Paolo Civini.

TORRE DEL LAGO. Ultima replica al Gran Teatro all'aperto di «Madama Butterfly» di Puccini.

SEGESTA. Eleonora Brigandieri protagonista di «Elena» di Euripide al Teatro Antico, con la regia di Livio Galessi.

PESARO. Con «Matilde di Shabran» al Teatro Rossini si chiude la XXV edizione del Rossini Opera Festival. Dirige Riccardo Pini, la regia è di Mario Martone. Con Annick Massie, Hadjar Halevy, Juan Diego Florez.

«Butterfly» ■ «Matilde di Shabran» chiudono Torre del Lago e Pesaro
A Segesta Eleonora Brigliadori è «Elena», Aosta omaggia Elvin Jones

AOSTA. Un omaggio al grande Elvin Jones, l'indimenticato batterista americano scomparso nello scorso ■■■ di maggio. Lo tributa la formazione Luciano Bòdria Jazz Quintet al Teatro Romano.

CAVA DE' TIRRENI. Presso la corte di Palazzo Salsano, ore 21, si inaugura il 17° Festival di Musica da Camera Le Corti dell'Arte. Il duo Fourmeau in esecuzioni di Berio, Sanacian, Hindemith.

VERONA. ■■ La Traviata di Giuseppe Verdi all'Arena, ■■ 21, con Mariella Devia. Regia ■■ Graham Vick, sul podio ■■

Danielle Callegari.
RIMA (Vercelli). **■ ■ ■ ■ ■** parrocchiale, «Con infinite voci, concerto del pianista Enrico Pisanummi».
CERVO (Imperia). Recital con due pianoforti a più mani sul segretò dei Corallini, ore 21, per il 41° Festival International-
■ ■ ■ ■ ■ di Musica da Camera. Beynon Piano Ensemble in esecuzioni di Gurliit, Wilberg, Rachmaninov, Olsson.
PERUGIA. Nuova tappa della 5. edizione di Isole. Performance di teatro danza presso Torre Strozzi, con il Tinkrel Umbria Ensemble in «Il ballerino e la Nobiltà di Dames».

JAZZ & LIVE. Cheryl Porter e Vocal Sister a Orbetello. Cristina Donà Duo, Lello Pareti Quartet, Charles Lloyd Quartet a Roccella Ionica. Joe Pisano-Alan Altarocca Duo. Claudio Filippini Trio a Gabbia. Pooch a Palermo. Tiziano Ferro a Taranto. Sud Sound System a San Vincenzo Valleroteto (Aquila). The Gang a Turolo sul Trasmisano (Perugia). Shandon a Silvi Marina (Pescara). Studio a Gagliano (Lecce). Fiorella Mannocia a Anzio. Sud Sound System a San Vincenzo (Aquila). Tour dei Pirati a Vasto. Piero Pelti a Vada (Livorno). Torpedo a San Vincenzo. Gemelli Diversi, Angelini, DB Boulevard, Rio a Gagliari. Gang a Turolo sul Trasmisano (Perugia). RTL Tour a Bagnara Calabra. Melon Rouge, The Zen Circus, Cobo, L'Enfance Rouge a Cervinara (Avellino).

a cura di **Primo**
festival@lastampa.it

L'ATTRICE, INCINTA DI SEI MESI, HA GIRATO LA SECONDA SERIE DELLA FICTION DI SUCCESSO IN ONDA A FEBBRAIO

Ancora amore e orgoglio per Elena Sofia Ricci

chi al ■■■■ tutte le ■■■■ alle cinque, vado al lavoro e torno la sera piuttosto tardi. Mi sento un po' stanca ma sono molto appagata. Elena Sofia Ricci, la contessa Anna Obofrani, protagonista di «Orgoglio», è al sesto mese di gravidanza ma con molto entusiasmo e ■■■■ po' fatica continua a lavorare ■■■■ set ■■■■ «Orgoglio 2» che tornerà su Raiuno ■■■■ prossimo febbraio. Altre tredici puntate del feuilleton di Raiuno scritto da Maria Venturi che nella prima edizione ha riscosso un successo strepitoso. Il kolossal in costume diretto da Giorgio Serafini e Vittorio De Sisti è stato infatti campione di ascolti in questa stagione: una media di otto milioni di telespettatori con punte superiori ai 12 milioni e al 45% di share. Per agevolare la protagonista la sua parte è stata concentrata nei primi tre ■■■■ ■■■■ resto della troupe ■■■■ andrà avanti fino a metà settembre. Altri colpi di ■■■■ altri amori, altri personaggi in questa ■■■■ ambientata ■■■■ primi ■■■■ Novocento che racconta la vicenda di un grande amore ■■■■ Anna Obofrani e Pietro Pironi, interpretato da Daniele Pecci, ma anche di due famiglie: una nobile e una contadina. «Orgoglio» è un affresco sociale: c'è la lotta di classe,

la rivalta ■■ contadino, i primi investimenti rischiosi, la ricchezza dei nobili parassiti e quella di chi povero la va a cercare, la ricchezza, nelle lontane Americhe. La fiction ■■ Raiuno si avvale di un cast di grande prestigio: Paolo Ferrari, Gabriella Pession, Franco Castellano, Cristiana Capotondi.

Quali nuove avventure vivrà ■■ rocambolesco amore di Elena Sofia Ricci con Pietro?

«Anna e Pietro cercheranno di vivere alla luce del sole il loro grande ■■■■■■■■■■. Ma non sarà facile perché il divorzio a quel tempo non esisteva e l'annullamento è quasi impossibile da ottenere data la cattiveria di Herman, l'ex marito, che non è disposto a concederlo. I due avranno delle notevoli difficoltà ad amarsi. Nella storia entreranno altri personaggi, ci saranno nuove gelosie, nuove incomprensioni tra Pietro e Anna ma, alla fine, riusciranno finalmente ad amarsi con passione e dedizione».

I rapporti con vostra figlia miglioreranno nel corso delle puntate?
«Diventeranno più sereni ma la ragazza ormai adolescente mi darà del filo da torcere. Avrà delle storie sentimentali che mi impensieriranno e vivranno

altre complicazioni. Così come in tutte le famiglie normali. Però ■■■■ ■■■■ mi preoccupa, anzi, sarà una bella palestra anche per imparare a tirare su la mia vera figlia, Emma, che ha otto anni.

Si diverte a recitare in «Orgoglio»?

L'anno scorso quando mi hanno offerto questo ruolo ■■■ accettato ■■■ grande ■■■■■■■■■■. Recitare in uno ■■■■■■■■■■ quelli ■■■ volta per me rappresentava ■■■ grande novità sia per lo stile della recitazione - lo sceglgo quasi sempre ruoli moderni ed ironici - sia per la durata (aragonica) dell'impegno. È nato tra noi un gruppo molto simpatico e unito.

Orà è diverso?
 «Orà mi [] ancora più serena e appagata. L'anno scorso, nel mese di luglio, è venuto a mancare mio padre. Mi ricordo l'angoscia [] quel periodo... appena finivo [] ripresi correvi in clinica e mi accompagnava un [] di angoscia perenne. [] ho potuto godermi [] pieno quel clima così simpatico ed affiatato che si era creato sul set. Orà le cose sono diverse, aspetto [] bambino, [] bambina. Sono un po' stanco ma veramente felice.



Elena Sofia Ricci e Daniele Pacci protagonisti anche di «Orgoglio 2»

E Bocciarelli fa l'ambasciatore

Il marchese Obrofari impegnato nella causa per la pace nel mondo

Antonella Leoncini
ROMA

Vincenzo Bocciarelli, 30 anni, il marchese Andrea Obrofari del grande serale della Rai «Orgoglio» vola negli States e diventa ■ a-
sciatore della pace nel mondo. Intanto, è alle prese ■
colletti inamidati, colpi di ■
■ a, intrighi ■ tutto di più
che riserva ■ seconda ■
di «Orgoglio». Intanto ■ due
agosto ha debuttato a Roma
in «Antonio e Cleopatra» di
Shakespeare, con la regia di
Walter Pagliaro.

«Essere stato uno degli interpreti "Orgoglio" è un'eccellente referenza. L'audience ha raggiunto tredici milioni di telespettatori proprio quando il ■■■ personaggio ha avuto un ruolo ■■■ primo piano.

Tanto ■■■■ da essere scelto anche «come ambasciatore della pace»?

«E' una nuova esperienza: reciterò poesie e testi dedicati alla pace in una tournée nel mondo».

E a proposito di «Orgoglio» non c'è ■■■■ rischio

che diventi una sorta di Beautiful all'italiana?

Assolutamente ■■■: ■■■ spesso-
re culturale è diverso. La
trama è anche storia e molto
altro: sentimento, ■■■ pas-
sioni, ...».

Pensa anche al cinema?
■ **dubbio. Al Festival di Venezia** sarà presentato il film di **Florestando Vancini** "E ridendo l'uccide...". Sono il cardinale **Ippolito d'Este**, un famoso personaggio del XVI secolo: stratega, ecclesiastico e politico, anche molto sciupafemmine. Un grande lavoro della Italgest: è girato a **Belgrado** dove hanno ricostruito la nostra **Ferrara** ambientata nei secoli scorsi.

Come spiega questi ruoli, che ricordano uomini un po' diversi dalla tua figura esile anche minuta? «Questione semplicemente di ispirazione e professionalità. Quando si recita, sia teatro, tv o cinema, gli effetti riescono a adattare personaggi e scenografie: ciò che importa è saper interpretare. E Strihler, Mauri, le loro scuole sono state le mie palestre: ho imparato il mestiere dell'attore, adattarmi, interpretare e calarmi in tanti personaggi e ruoli.

A black and white photograph of a woman with dark hair, wearing a dark corset and a choker. She is looking directly at the camera with a serious expression. The image is the background for the magazine cover.

LA VITA DI UNO DEI PIÙ FAMOSI
E PIÙ CONTROVERSALI
DEI REGISTI
DEL CINEMA ITALIANO

LA VITA DI UNO DEI PIÙ FAMOSI
E PIÙ CONTROVERSALI
DEI REGISTI
DEL CINEMA ITALIANO

LA VITA DI UNO DEI PIÙ FAMOSI
E PIÙ CONTROVERSALI
DEI REGISTI
DEL CINEMA ITALIANO

Panorama

**CIVILIZZAZIONI
SESSUALI**

DALL'ESIBIZIONISMO
A CINQUANT'ANNI DAL ROMANZO SCANDALO
RÉADE, COME È CAMBIATO IL RAPPORTO
E LE FANTASIE EROTICHE

HISTOIRE D'OGGI

Panorama racconta: Pannella, Welfare, il marquisse del centro-sinistra, Doping & Olimpiadi, Coda, la nuova

A volte ritornano, il crollo di Silvio Berlusconi, Sergio Romano e l'Europa, Pippo Baudo

LE PRIME VISIONI DI PANORAMA

MAI
VISTI
IN TV

Due **film**
del cinema americano,
due **film**
■ Susan Sarandon,
■ un film **emozionale**
e coinvolgente
■ **una** famiglia.

ANCHE SU DVD

REGALATI € 13,10 IN **PIÙ***
VHS SOLO ■ 2,90 IN **PIÙ***

I LIBRI DI PANORAMA

GIOCHI E TEST LOGICO MATEMATICI

Chi pensa ■ essere negato per
la **matematica**, ■ il primo... giochi!
Tutti possono diventare maghi dei numeri,
■ la "onda" cerebrale giusta.
Ora rilassatevi, da soli ■ con gli amici,
prendete ■ e penna, ■ via libera
alla ■ e all'intuizione con più
di 150 giochi!

REGALATI ■ 3,50 IN **PIÙ***

*Oltre al prezzo di Panorama

Marianna l'attrice

La primigenita Marianna è quella che lo ha reso nonno. Due bambini maschi che hanno oggi 8 e 6 anni. Sposata - e di recente separata - il cantautore Biagio Antonacci, ha il suo attivo in fiction, come recente «Madri» di Angelo Longoni insieme con Amanda Sandrelli.



Marianna

Marco il cantante

Incominciato il gruppo che si chiamava Percontone, con cui è andato anche a Sanremo Giovani nel 1998, poi ha proseguito come solista ed è andato a Sanremo 2001. «Papà mi è sempre da lontano», dice - cerca di non entrare troppo nella mia vita artistica perché non vuole influenzarmi.



Marco

Pietro il «piccolino»

Marianna e Marco sono figli di Laura Efrikian. Dal suo amore Anna Dan, invece, Gianni Morandi ha avuto il figlio Pietro che oggi ha sette anni. «Non mi allontano troppo da Bologna», dice il cantante - voglio vederlo crescere e godermi quei momenti che non si ripeteranno.



La moglie Anna Dan

OGGI L'INAUGURAZIONE

Le sorelle Labèque a Stresa

Armando Caruso

«Europa» sintetizza in modo esplicito l'idea che Gianandrea Noseda ha voluto dare alla 43a edizione delle Settimane Musicali di Stresa e del Lago Maggiore, da qualche anno ai fasti in cui le aveva proiettato il compianto fondatore Trentina di D'Avanzo. Dinamicissimo direttore artistico, Noseda ha affidato l'inaugurazione della stagione (sabato 21) alle famose sorelle Katia e Marielle Labèque. Le musiciste con due pianoforti ed i percussionisti Colin Currie e Marjorie Gilmore offriranno una suggestiva trascrizione del musical «West Side Story» di Leonard Bernstein, ma anche «Tre preludi» di Georges Gershwin e la Rapsodia Spagnola di Ravel. Che la serata si annunci suggestiva non ci sono dubbi: d'altra parte le connessioni tra Europa e America sono esplicite soltanto nel riferimento al compositore francese, ma anche alla sua origine due modernissimi americani.

Direttore d'orchestra che a San Pietroburgo ha rinnovato il prestigio musicisti italiani, Gianandrea Noseda, dopo «Meditazioni in Musica», centrate Barocco e Rinascimento nella prima parte del festival, ha invitato alle «Settimane Musicali» Stresa» orchestra e solisti di fama: City of Birmingham Symphony Orchestra che si cimenterà il 29 agosto unitamente alla violinista giapponese Akiko Suwanai; l'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai di cui è direttore ospite, il 25 agosto nel Palazzo dei Congressi ed a Villadossola il 11 settembre diretta da Thomas Dausgaard; l'Ensemble Gerusalem Chamber Music con Elena Bashkova pianoforte (25 agosto a Isola Bella). La scelta dei luoghi poteva non cadere sui luoghi storici e turistici più famosi del Lago Maggiore. In questo angolo di paradiso Gianandrea Noseda non poteva lasciare fuori «Cosi fan tutte» di Mozart, in forma semiscenica, come è già avvenuto l'anno scorso per il «Don Giovanni». «Cosi fan tutte» sarà accompagnata dall'Orchestra delle Settimane Musicali di Stresa diretta dallo stesso Noseda. Protagonisti dell'opera saranno: Tatiana Borodina, Laura Polverelli Nicola Olivieri, Antonino Siracusa, Irina Mataeva, Umberto Chiaramonte.

Una parte rilevante delle «Settimane Musicali» avrà il Corso di Perfezionamento Pianistico affidato quest'anno a Bruno Canino, che il 10 settembre ad Arona (Villaggio Pirelli), terrà un concerto con i migliori corsisti. L'onore di chiudere il festival il 11 settembre, tocca all'Orchestra Sinfonica Nazionale Rai, direttore il già annunziato Thomas Dausgaard. Ma ci piace sottolineare anche la serata incantevole del 21 agosto all'Isola Bella dedicata a «Musica per i Reali» di «Fucoli» d'artificio di Haendel, e suggestivo spettacolo pirotecnico. Una particolare segnalazione merita, infine, la Mostra a Palazzo Visconti di Voghera delle opere di Mark Kostabi.

STA PER COMPIRE 60 ANNI E TORNA A SUONARE A MONGHIDORO

Gianni Morandi «La più bella canzone è quella che scriverò»

intervista

Cristina Cecchi

2004, ritorno a Monghidoro. Stasera Gianni Morandi canta nel suo club che per l'occasione ha riempito la gente. Oltre alle sue, di gente - parenti, amici, compagni di scuola - i più duemila iscritti al Morandi-Mania Fan Club. «Lo ha creato una ragazza di Bari, io gliel'avevo detto, un fan club alla mia età, mah...» che arrivano da tutta Italia e pure dall'estero. Una festa collettiva, con il sindaco (qui il paese è sempre rimasto bianco, uno dei pochi, prima di ora Forza Italia) che suona la fisarmonica, e accompagna sul palco l'omonima canzone. Monghidoro, dunque. Una costante, un punto fermo nella mia vita - spiega Morandi - dove ho ancora madre, le mie due sorelle, zia, parenti, tanti amici.

Ha cantato qui, a 12 anni, vero?

A 12 anni, nel cinema Aurora. Vendeva le caramelle negli intervalli mi lasciavano cantare una canzone. A Monghidoro ci sono tornato sempre, nelle tappe della carriera. Qualche anno dopo, da professionista, con l'Orchestra Scaglioni di Bologna, che soddisfazione. Poi con il primo disco, nel '62, e ancora nel '64 dopo «In ginocchio da te», primo vero successo. Un grande concerto in piazza. Sono passati quarant'anni, mia. In paese ci ho cantato anche nell'80, e infine: io qui mi vengo tutte le estati, era da un po' che me lo chiedevano, sarà festa.

Le radici sono molto per lei.

Monghidoro per me vuol dire la bottega di calzolaio mio padre, il desco dove si aggiustavano le cose, mica si buttavano via. Me adesso. Un'Italia che non c'è più, che aveva ancora fama, voglia di conquistare qualcosa; un tempo molto felice anche se dormivamo in una camera in quattro, i genitori, e le sorelle Nadia, Barbara era

LE SUE PASSIONI



LA CORSA Gianni Morandi è un uomo che corre sul serio, al suo club ha molte maratone, a New York, Londra e Cesano Boscone. «Correre è importante, mi ha stimolato molto negli ultimi anni: da una sensazione impagabile di libertà, è sempre un "prendere le scarpe via", contando solo sulle proprie forze, sfidando se stessi e il proprio fisico, svuotando la mente da tutto il superfluo. Finire la prima è stata un'emozione enorme, quasi come la nascita di un figlio, più di una vittoria a Canzonissima o a Sanremo. Laura Fogli, la primatista di maratona, mi aveva allenato al ritmo di 70 chilometri a settimana». Di quella esperienza resta il video che accompagna «Canzone Libera»: «L'ha scritta Ramazzotti (nella foto) per me e esprime bene "il bello della corsa". La maratona è un po' una metafora della vita, una grande fatica, un grande impegno, una grande gioia: parti pieno di entusiasmo per la sfida con te stesso, a un certo punto arriva la crisi e pensi di crollare, che non ce la farai mai, poi però scavi dentro di te e trovi delle risorse inaspettate».



ancora nata. Anni da ricordare.

Anni più semplici? «Guardi venire qui per me è una terapia, mi vengo tutti le estati con la famiglia, con mio figlio Pietro che ha sette anni. Sono 841 metri sopra il mare, l'aria è fresca, si sta bene, la casa è sperta qualche mese ogni estate, ci vengono i figli Marianna e Marco da Roma con i nipoti, tutti insieme per qualche settimana, come adesso è festa, un po' il concerto. Qui ritrovo gli amici, i compagni di scuola,

IL CALCIO Morandi è stato anche tra i fondatori della Nazionale Cantanti, nata nel 1964. Un incontro con Moggi, Mingardi e Gianni Bella. Tra i componenti del nucleo storico ci sono Eros Ramazzotti, Biagio Antonacci (nella foto), Enrico Ruggeri e Luca Barbarossa. La squadra ha avuto anche il «Man for peace Award» perché ha raccolto e distribuito nelle oltre quattrocento partite disputate in tanti anni attività più di cinquanta milioni di destinati ad iniziative umanitarie in tanti Paesi del mondo.

quelli con i quali ci si saluta alla pari.

Qualcosa sarà cambiato. «Certo, pensi che Monghidoro è il comune di Bologna con più extracomunitari. Ma il fatto è che nella provincia rimangono di più i valori che contano davvero. Il rapporto con gli altri, la famiglia, la chiesa, il volontariato, i rapporti veri, le vere liti. Importanti anche quelle».

La verità diventa cruciale quando si è famosi? «Io convivivo con la fama da più anni, e ho sempre cercato di



Gianni Morandi a dicembre compie sessant'anni

rimanere il più possibile me stesso. Certo negli Anni Sessanta, quando la tv come adesso, c'erano fenomeni di fanatismo incredibile, la tua vita, anche i fatti più normali come l'andar militare, veniva trattata dai giornali una favola raccontata, su poi c'era in più la curiosità di figlio di poveri che l'aveva fatta. A Roma nel '66, entrammo in cinema io e mia moglie Laura; buio si sentì un brusio, ci avevano riconosciuto: «la luce e sospesero il film».

Difficile mantenersi così pigri di per terra?

L'essere un montanaro di Monghidoro, e il fatto che mio papà, molto realista, mi ripeteva per ogni disco che poteva essere l'ultimo, che non sarebbe durato, e che comunque, qualsiasi cosa fosse accaduta, io un lavoro per mangiare l'avevo, quello del ciabattino».

Parole utili quando i tempi della crisi?

«Molto. Sono stati anni duri quelli, decennio buono, nei '70. La gente voleva altra musica, c'era

Ho avuto più di chiunque altro una vita straordinaria, tre figli, tanti amici l'affetto della gente. Ho venduto 35 milioni di dischi, fatto 20 film cantato in tutto il mondo. Ma ho molta curiosità per il domani. C'è sempre qualcosa da imparare»

una situazione nazionale di terrorismo, attentati, austerità, e per me venne quasi il ritorno all'anonimato. Ma grazie ai miei amici di mio padre non c'era da lamentarsi, qualche soldo l'avevo messo da parte. Pian piano risalì la china, ci ho messo 5-6 anni. Nell'80 venne la Moggi. «Uno su mille ce la fa», spettacolo in teatro, poi la tournée con Dalla, le fiction in tv, Rai e Mediaset: tornare nelle case della gente».

Una rivincita? «Sono stato fortunato. E' quasi impossibile ritrovare la strada, il contatto con la gente, la credibilità. Ho avuto incontri fortunati, gente che mi ha aiutato».

Anche lei aiuta la gente.

«Parla della Nazionale Cantanti? E' una cosa importante, compie anni di attività, abbiamo messo in piedi tanti bei progetti, raccolto 50 milioni di euro. Ora tocca ai giovani. Non sembra, ma stare in campo diventa faticoso».

Non sembra davvero, eppure lei questo dicembre compirà 60 anni. Tra figli grandi, figli piccoli, nipoti, immagini continuando a fare lo showman a tutto tondo che trascina le Domanda alla Marzullo: vita ricomincia a 80 anni? O meglio, la vita ricomincia sempre?

«Io ho solo paura del giorno in cui avrò voglia di alzarmi dal divano per andare a correre, quella sarà la vecchiaia, la fine. Ho un nuovo disco che esce a novembre, a gennaio debutterà la tournée. Ho avuto più di chiunque altro, una vita straordinaria, tanti amici, l'affetto della gente. Ho venduto 35 milioni di dischi, ho fatto venti film, ho cantato in tutto il mondo. Mi manca la Cina, sì, ma ci posso andare. Non ho vinto la Maratona di New York. Che dire, vivo anche di sogni, della curiosità di sapere che ne sarà domani di mio figlio Pietro, di ciò che faranno Marianna e Marco. Chi lo sa? C'è sempre qualcosa da imparare, la più bella canzone è quella ancora da scrivere».

PRIME CINEMA

Vin, il Rambo spaziale

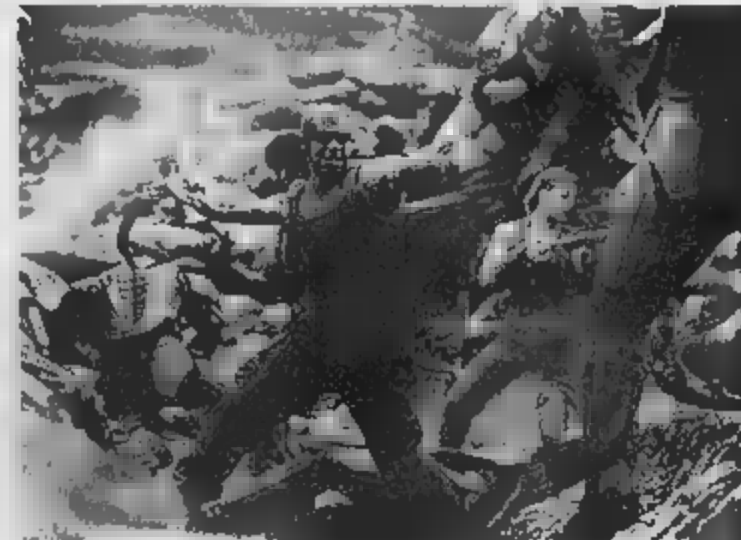
Strana estetica per le Chronicles of Riddick

Lietta Tornabuoni

Vin Diesel con la sua testa rapata, i lineamenti grossolani da Rambo spaziale, occhiali neri e abiti neri, l'immaterialità sovrappiù di muscoli. Judi Dench, veggente stellare, che continuamente sfuma e scompare. Thandie Newton, cameriera-medico ne «L'assedio» di Bernardo Bertolucci, laconica e sottile come un giglio nero. L'imperatore feroce, capace di rapidità sovrumana e di ubiquità. «The Chronicles of Riddick» di David Twohy stabilisce un nuovo tipo di presenza corporea sullo schermo che, altalenante, effetti speciali e animazione 3D, perde la sua concretezza, si inventa nuove energie e nuove dinamiche del movimento e dell'azione.

L'avventura, però, è sempre l'avventura. Il fuorilegge Richard B. Riddick, galeotto

capace di vedere al buio, eroe d'un mondo di serie B, alla fine precedente film «Pitch Black» di David Twohy era morto. Stavolta risorge, preda e cacciatore, in una saga intergalattica, in un western spaziale, ardenti e ghiacciati. Sovra d'una civiltà imperialista del cosmo coltiva la solita ambizione fantascientifica, impadronirsi dell'universo, dei suoi abitanti; e ordina di catturare Riddick, avversario che lo ostacola nell'impresa. La caccia all'avventuriero della galassia da parte di mercenari e persecutori d'ogni genere si compie attraverso straripanti peripezie, spesso confuse ma comunque interessanti: l'evacuazione spettacolare dell'argento stellare, il duello implacabile tra Riddick e il dittatore dello spazio. Al di là della banalità kolossal, «The Chronicles of Riddick», girato a Vancouver, costa-



Vin Diesel avventuriero fantascientifico in «The Chronicles of Riddick»

to 104 milioni di dollari, propone una specie inedita d'avventura, abbastanza elegante da non ostentare il proprio ispirarsi alla mitologia: efficacia e distanza dell'azione, convizione e insieme ironia, velocità unita a intensità, oscillazione tra nobiltà e comicità. Nella strana estetica del film, nel suo genere, Vin Diesel è naturalmente impeccabile.

THE CHRONICLES OF David Twohy Con Vin Diesel, Judi Dench, Thandie Newton, Alexa Davalos Fantascientifico. Usa, 2004. TORINO, cinema Ambrosio, Cineplex Messana, Medusa, Pathé Lingotto, Repossi. ROMA, Adriano, Ambasciade, Andromeda, Antares, Atlantic, Broadway, Clak, Cineland, Europa, Galaxy, Lux, Odeon, Reale, Roxy/Parioli, Royal, Trianon, Tristar, Uci, Warner

DOPO 18 ANNI DI MATRIMONIO SECONDO L'ANTICIPAZIONE DI «PANORAMA»

Ricciarelli abbandona il tetto di Baudo

La cantante accusa la segretaria, gli avvocati preparano il divorzio

ROMA

Sarebbe solo questione di giorni. Pippo Ricciarelli e Katia Ricciarelli sarebbero vicini al divorzio. A sostenerlo è «Panorama» che, nel numero in edicola oggi, attribuisce alla Ricciarelli, attraverso fonti vicine alla cantante, questo sfogo: «È la segretaria che dispone della mia vita, io non conto più nulla».

«Panorama» descrive in questo modo dettagliato la separazione di fatto fra la cantante lirica e il presentatore: «Lei ha lasciato il marito, ha raccolto il letto, i mobili antichi, i vestiti e la cagnetta Dorothy Benjamin, dal nome della moglie del tenore Enrico Caruso. Poi si è trasferita a Dossobuono, frazione di Villafranca di Verona, nella villa di Renato Castioni, titolare del ristorante «Da Ciccarelli» specializzato in bolliti».

Il settimanale afferma che la

Ricciarelli ha abbandonato la casa coniugale di Roma, dove abitava il Pippo nazionale da 18 anni, e ora si prepara al divorzio. I motivi? Secondo quanto rivelato dagli amici della cantante - sostiene il settimanale - Pippo maltrattava Katia ed era villano lei. Gli amici di lei sostengono pure che Katia soffrirebbe per il rapporto stretto che si era instaurato tra Baudo e la sua giovane segretaria: «È la segretaria che dispone della mia vita, io non conto più nulla», si sfoga con pochi intimi la Ricciarelli.

Gli amici di Baudo, però, raccontano un'altra storia, opposta. Pippo sarebbe convinto che Katia abbia un altro uomo. Ora si pratica sono in mano ai legali. L'avvocato di lei, Annamaria Bernardini De Pace, e quello di lui, Giorgio Assumma, non vogliono parlare. Ma è solo questione di giorni e sarà tutto ufficiale.



Pippo Baudo e Katia Ricciarelli

8,00 Olimpiadi. Atletica, marcia, triplo, batterie	Raidue
8,05 Olimpiadi. Pallanuoto fem., Italia-Kazakistan	Raidue
8,30 Olimpiadi. Softball, Italia-Canada	Raidue
9,00 Olimpiadi. Nuoto, eliminatorie	Raidue
9,05 Olimpiadi. Canoa, finale C2 e Kayak m	Raidue
11,35 Olimpiadi. Tiro a segno	Raidue
14,45 Olimpiadi. Tiro con l'arco	Raidue
15,30 Olimpiadi. Ciclismo su pista. Cronometro	Raidue
15,35 Olimpiadi. Tuffi piattaforma	Raidue
18,05 Olimpiadi. Nuoto, finali	Raidue
18,30 Olimpiadi. Pallavolo femm., Kenya-Italia	Raidue
18,35 Olimpiadi. Atletica, qualif. e finali	Raidue



Pallanotisti e pallavolisti

ATENE. Facile successo per la nostra pallavolo maschile, che ieri ha rifilato un 3-0 all'Australia (parziali 20, 18, 21): miglior realizzatore Sartoretti (12 punti). Domani gli azzurri affronteranno l'Olanda, capace finora di sconfiggere la Russia al tie-break ma anche di perdere per 3-0 con gli Usa. Nel torneo di pallanuoto maschile, la Nazionale di De Crescenzo ha vinto e convinto contro la Germania. Andata in vantaggio 3-0, l'Italia è stata raggiunta dai tedeschi (3-3) ma è poi ripartita con autorità, conducendo 10-5. Ancora una volta il migliore è stato Francesco Postiglione (nella foto), 4 reti ieri dopo le 3 rifilate all'Australia nel match precedente. Hanno invece perso le formazioni svedesi e olandesi, sconfitte rispettivamente per 3-0 e 3-1. In semifinale, la nostra si scontra con la Russia, mentre la Germania si misura con la Francia. Il nostro genere: il miglior dovrà...



Nuoto: quarto oro per Phelps

ATENE. Quarto oro per l'americano Michael Phelps (foto), il re del nuoto: l'ha conquistato ieri nei 200 misti, specialità in cui era campione olimpico in carica Massimiliano Rosolino. Il Kid di Filadelfia si è imposto in 1'57"14, davanti al connazionale Lochte (1'58"78) e a Bovell (1'58"80) di Trinidad e Tobago. Il fuoriclasse a stelle e strisce potrà ora rimpinguare il proprio bottino nei 100 farfalla (oggi la finale, con Phelps accreditato del miglior tempo) ed eventualmente nella staffetta 4x100 mista (sempre oggi), dove dovrebbe disputare la frazione a farfalla. In ogni caso, non è più raggiungibile il record di sette ori stabilito da Mark Spitz a Monaco '72. Quella di ieri è stata invece una giornata decisamente negativa per i nuotatori azzurri. Nelle batterie dei 50 stile libero Maschili Lorenzo Vismara (22"70) e Michele Scarica (22"80) non sono riusciti a entrare nelle semifinali, al pari di due stelle come il russo Popov (22"58) e l'olandese Van den Hoogenband (22"56, primo escluso). Iori dai primi sedici anche Mattia Nalesso nei 100 farfalla (53"49) e Alessia Filippi nei 200 dorso (2'17"29).

SPORT atene 2004

L'ASTAMPA Venerdì 20 Agosto 2004 PAGINA 27

L'ORO DI GALIAZZO NEL TIRO CON L'ARCO, L'ARGENTO DEGLI SCIABOLATORI, IL BRONZO DELLA MORICO NEL JUDO: TRIONFANO I CAMPIONI MENO CELEBRATI



Tutto il cappellino, Marco Galiazzo festeggia sul podio la prima medaglia d'oro per l'Italia nel tiro con l'arco



C'è delusione e rabbia per Montano, Pastore e Tarantino al termine dell'assalto che consegna l'oro alla Francia

L'ALTRA ITALIA

Le medaglie dei «poveri» fanno arrossire il pallone

Roberto Beccantini

Inviato ad ATENE

Il calcio e le Olimpiadi proprio si prendono. Com'è piacevole, ogni quattro anni, parlare d'altro, scrivere d'altri. Gli ultimi saranno i primi, e i primi, beh, meglio lasciar perdere, l'Under di Claudio Gentile promossa ai quarti per grazia ricevuta, Nazionale di Marcello Lippi presa a pesci in faccia a Reykjavik.

I Giochi confini che, per tradizione, dividono due «mondi», il pallone e tutto il resto. Ad Atene, il resto non è più sinonimo di mancia o, peggio, di elemosina, ma diventa la carta di credito con cui togliersi qualche sfizio a pagare anche il conto del signor di me, poveri voi. Come ieri, per esempio. Un oro, argento, un bronzo. L'oro di Galiazzo nel tiro con l'arco. L'argento di Giampiero Pastore, Luigi Tarantino e Aldo Montano nel torneo di sciabola a squadre. Il bronzo di Lucia Morico, judo categoria 78 chilogrammi.

Felici così, naturalmente. Felici di battere sentieri diversi e scoprire, curiosi, il panorama che nascondono: i fioretti di Valentina e Giovanna, le basket forestali dell'ultimo dei Montano, la mira quasi infallibile dei Robin Hood di provincia. E poi la grinta di Lucia, una che se ave avuto Don Abbondio tra le mani lo avrebbe steso sul tatami: è proprio convinto, mio buon parroco, che questo matrimonio non s'ha da fare?

Il matrimonio che non s'ha fare è un altro, e riguarda il calcio. Perché ostinarsi a coin-

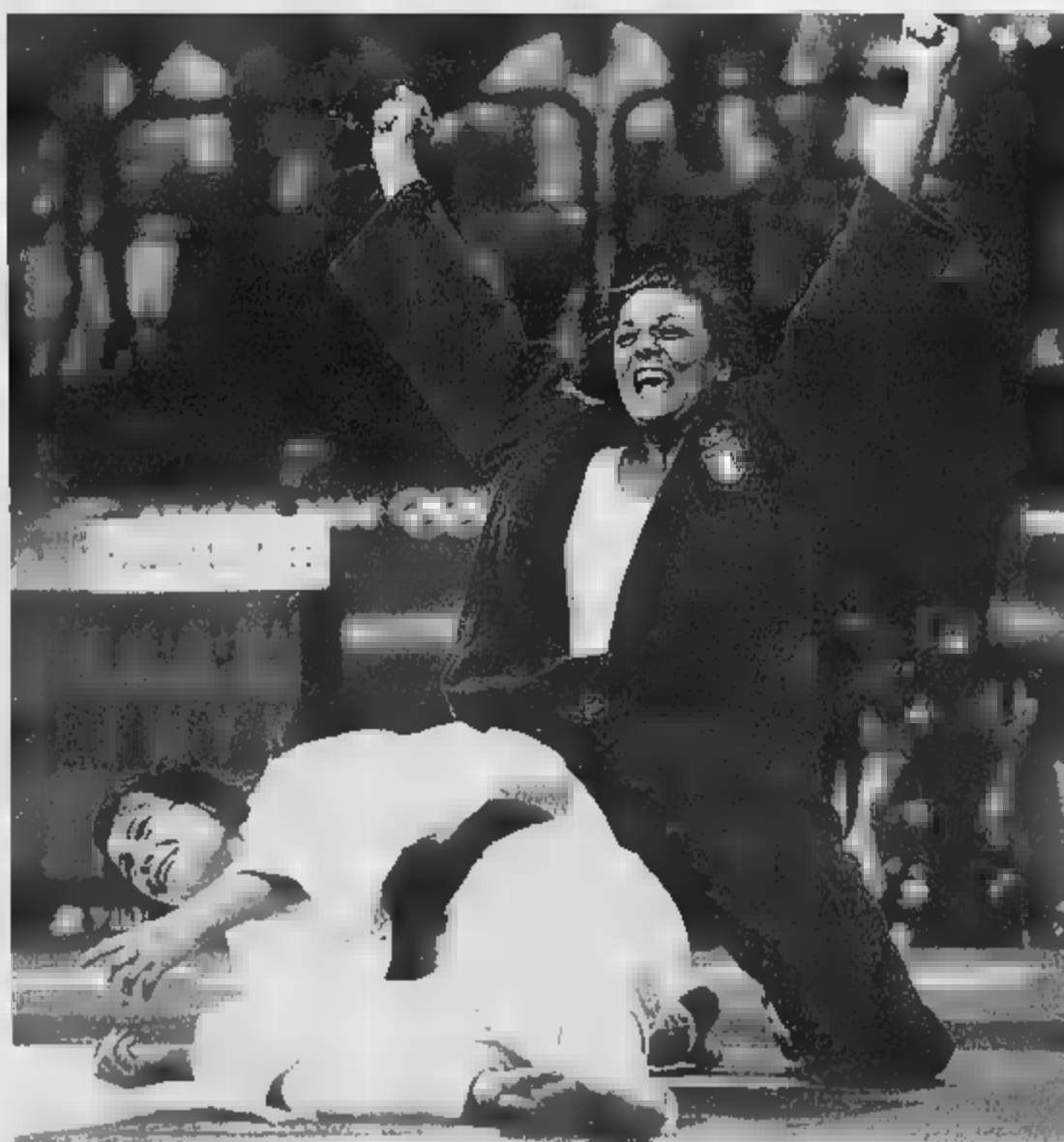


Il calcio qui eccelle soltanto in arroganza: per Galliani ci sono medaglie così ridicole e sport così assurdi da non giustificare un «piano Marshall»

volgerlo fra i cerchi, con il rischio che ne chiuda nessuno e ne spacci qualcuno? Il calcio italiano, poi. E' malato. E' arrogante. E' sopravvalutato. E' più un Trapettoni da appendere a piazzale Loreto, Franco Carraro e i suoi ascari dovranno inventarsi altri bersagli.

Lippi no, è ancora presto, ma verrà anche il suo turno. Che figura con il Paraguay, che disastro con l'Islanda. Il peso netto non sarà questo, ma neppure quello che millantano i concessionari dei cucchiaini di Totti e i piazzisti delle parabole di Pirlo. Pirlo, già: trafugato notte tempo pur di farne il capitano dell'Olimpica. La Juventus rischia di uscire dalla Champions League già ai preliminari, agosto è mai stato il nostro mese, se per mortificarsi bastano Islandesi, svedesi e paraguayi forse sarà il caso di andare a capo, rinunciando a linciare il Trap, esercizio per il quale sono scorte o blindate.

Eppure, nonostante tutto, l'Olimpica di Gentile è l'unica squadra europea scampata all'oblio. Di Mali in peggio: forse, ma non è detto. Aggrappati a Gilardino, altro non ci rimane. Nella speranza che Pirlo dia un segno di vita - ne basta uno, davvero - e che, un po' più in là, Lippi sappia far tesoro degli schiaffoni, la Federazione, fatta alla parola data, non lo abbandoni al suo destino. Comincio ad avere seri dubbi sulla nostra - presunta, molto presunta - superiorità, ha dichiarato un Gigi Buffon ai limiti della frustrazione. allora, via il tappo allo



Lucia Morico esulta: ha appena conquistato il bronzo dopo aver battuto per ippon l'ucraina Matrosova

Le discipline con minori risorse economiche salvano ancora il bilancio azzurro ai Giochi

spumante di riserva, alla freccia di Galiazzo, alle lame dei nostri moschettieri - anche - perdere con la Francia è una tortura - alla presa, non solo di coscienza, delle donne italiane. Per Adriano Galliani, medaglie così ridicole, sport così assurdi, che non giustificano il piano Marshall del calcio.

Si tratta di una battuta, dettata magari da un'overdose di badminton, ma se la scomponiamo fino in fondo, qualcosa del «noceciolo» affiora: il crezismo etico del calcio, più credulone che credente, prigioniero della sua ipertrofia manageriale. Centotrentamila euro, ecco quanto vale una medaglia d'oro. Per demagogico che possa sembrare, paragonarlo ai gettoni e alle prebende del Totti e dei Del Piero costituisce resto.

Fratelli e sorelle d'Italia, piccole grandi favole scritte di getto, con occhio clinico e pollice fermo, riparo da processi e processioni. Gli olimpionici degli altri sport sono emozioni che rimandano a date precise, scadenze lontane. Arrivano senza preavviso, nelle più impensate, e se ne vanno in punta di piedi, non prima di aver verniciato l'orgoglio e strappato un sorriso. In fuga per due settimane: si può, e fa bene.

LA CARRIERA E GLI HOBBY

Carabinieri che amano calcio, tennis, motonautica e cinema
Abbonati ai trionfi, solo Pastore confessa di essere fidanzato

■ **ALDO MONTANO.** Fresco campione nell'individuale, è nato a Livorno il 18 novembre 1978 da una grande famiglia di schermatori: suo nonno, suo padre e due cugini vinsero complessivamente 9 medaglie olimpiche. Fa parte del CS Carabinieri di Roma, è appassionato di vela e di calcio (ha portato sul podio la bandiera del Livorno), il suo hobby è la motonautica. Per la medaglia individuale s'è regalato una Porsche.

■ **Marco Ansaldo.** È nato a Napoli il 10 novembre del '72 ed è cresciuto nel Cus Napoli con il maestro Agrelli. Il primo successo risale ai Mondiali del '95 (bronzo individuale e oro a squadre) e il suo magico fu il '98 con la vittoria ai Mondiali e la Coppa del Mondo. Superstite della squadra che vinse il bronzo ad Atlanta '96, Tarantino è appunto dei carabinieri e appassionato di cinema.

■ **Marco Ansaldo.** È nato a Salerno il 7 maggio 1976 e la sua prima società fu la Nedo Nadi di Salerno. I suoi successi internazionali sono legati alle prove a squadre: dall'argento ai Mondiali del 2000 al tre argenti e un bronzo agli Europei tra il '98 e il 2001. Il grado di carabiniere scelto, pratica tennis, pallavolo e calcio, e rispetto ai suoi due compagni è il solo che ammetta di essere fidanzato.

HA IL VELENO NELLA CODA LA FINALE A SQUADRE CON LA FRANCIA

Sciabola d'argento per i tre moschettieri Montano superstar

«capitano» guida la rimonta, poi Tarantino si perde e sciupa tutto
Bauer, il tecnico alsaziano degli azzurri, accusa: «Arbitri scandalosi»

Marco Ansaldo

invato ad ATENE

Questa volta l'unico francese che incassa, come dice Christian Bauer, il tecnico alsaziano dell'Italia che è inchinata nella finale della sciabola alla Francia per 42 a 45. Dice che l'arbitraggio è stato scandaloso, hanno invertito almeno 15 stoccate a noi e a loro, qualcuno di più a noi e nel finale, quando pesano di più. Parole durissime, dette da lui. Confermate da Roberto Costanzo, il membro italiano della commissione arbitrale dei Giochi. L'argento, sul quale avrebbero scommesso in pochi, per il percorso minato che gli azzurri dovevano attraversare, prima l'Ucraina, poi la Russia che perdeva oro ai Mondiali Olimpici del '99, l'argento, dicevamo, diventa un rimpianto.

Il copione di gara tesa, partita bene, sprofondata dentro il buco da Tarantino e Pastore fino a un distacco quasi incolmabile (16 a 27) e poi rischiodata per i capelli da un ragazzo toscano che buca il video e difende avversaria.

Aldo Montano stupì l'Italia sabato scorso quando vinse la medaglia d'oro individuale la benedizione di Ciampi. Ieri ha dimostrato che fu il frutto di una giornata benevola. La sua finale è stata un capolavoro di equilibrio. Ha ricucito lo strappo fino al 30, ha consegnato l'ultimo testimone di questa staffetta a Tarantino e il vantaggio di 40 a 30. Non è bastato. «Pensavo che la mia rimonta desse la carica a tutti, invece

LA TRADIZIONE

UNA MINIERA DI MEDAGLIE

La sciabola a squadre ha contribuito notevolmente al bottino di medaglie olimpiche dell'Italia. Gli azzurri infatti non sono saliti sul podio soltanto in quattro edizioni (esclusa la prima ad Atene in cui non partecipò alla scherma): Stoccolma 1912, Melbourne 1956, Barcellona 1992 e Sydney 2000. Le medaglie d'oro però sono state soltanto quattro e una vinse a Monaco Mario Aldo Montano, il padre di Aldo Montano che è stato protagonista ieri.

non siamo riusciti a concretizzarla», impreca. I due compagni non l'hanno seguito: quel corpo a corpo con i francesi, Tarantino, superbo contro la Russia, si è impantanato nelle proprie paure. Damien Touya, con la mano perforata dalla lama nell'assalto contro gli Stati Uniti, ha inchiodato sul 6 a 2 nell'ultima frazione. Peccato. È un titolo che manca da 20 anni.

La Francia aveva vinto gli ultimi tre confronti, al Mondiale Cuba e la Coppa del Mondo: questa volta ha conosciuto la paura di perdere con il livornese che toccava, inverteva, saltava, un turbine in pedana e meno male che lui definisce «serpente e non una tigre». Montano è un hoodigan, è basetta dell'eroe romantico. Cattura pure chi capisce nulla di

scherma e soprattutto sciabola, dove non sempre chi ha toccato è quello cui assegnano il punto.

Per uno sport underground che rispunta alla luce ogni quattro anni, uno così è un capitale da perdere. In un paio d'anni l'Aldino è diventato tra i più forti del mondo. Ha superato il padre e il padre che mai l'oro individuale (ma il padre lo vinse a squadre) lui non l'ha fatto, ha stravolto la gerarchia interna, gli equilibri delicati in cui Tarantino si riconosceva numero uno un gruppo talentuoso e indisciplinato. «Come si sono preparati?», fatto quello che hanno voluto, un primo dei Mondiali di Nimes in cui gli scialottatori affondarono l'ala. Fu l'ultima eccentricità. Poi arrivò Bauer. Il giorno in cui

viene a lavorare con me tutto l'anno, gli altri non mi interessano. Cambiava la vita, dalla comodità al «collegio» dell'Acquafredda, a Roma e con quel sergente della Legione Straniera che metteva la sveglia alle quattro per portare gli atleti a correre. Uno choc. Due allenamenti al giorno, gli atleti che devono abituarsi a restare in acqua, piscina perché non si impari il controllo di se stessi. E poi le urla tipo l'istruttore in «Full Metal Jacket». I suoi nemici tengono in cassaforte la registrazione degli insulti a un azzurro ai Mondiali giovanili di Trapani: l'espressione più gentile fu l'epiteto attribuito al generale Cambroppe, un francese appunto. Con il tempo il sergente alsaziano si è ammorbido pochissimo, le sue sfurie

sono epocali, il suo rigore è inflessibile, ad esempio nei giorni prima delle gare non si può uscire dal ritiro e chi ci riesce lo fa di nascosto. Il suo credo è nel gruppo. Nei giorni delle competizioni, anche chi è di riposo deve alzarsi con i compagni e andare a tifare per loro. La cura sta dando i frutti, il contratto scade nel 2006 e i suoi sono alle elezioni federali e a molte società non è piaciuto vedersi scappare gli atleti ma un oro e un argento sono buone carte da giocare. Montano, il figlio di papà cui è stata promessa una Porsche per la vittoria olimpica, l'ha ricostruito lui. Lo ha reso forte e disciplinato. «Può essere ad Atene» aveva pronosticato in tempi non sospetti e il ragazzo l'ha ascoltato.



Aldo Montano ha avuto il merito di riportare in partita gli azzurri nella finale persa contro la Francia

te sono epocali, il suo rigore è inflessibile, ad esempio nei giorni prima delle gare non si può uscire dal ritiro e chi ci riesce lo fa di nascosto. Il suo credo è nel gruppo. Nei giorni delle competizioni, anche chi è di riposo deve alzarsi con i compagni e andare a tifare per loro. La cura sta dando i frutti, il contratto scade nel 2006 e i suoi sono alle elezioni federali e a molte società non è piaciuto vedersi scappare gli atleti ma un oro e un argento sono buone carte da giocare. Montano, il figlio di papà cui è stata promessa una Porsche per la vittoria olimpica, l'ha ricostruito lui. Lo ha reso forte e disciplinato. «Può essere ad Atene» aveva pronosticato in tempi non sospetti e il ragazzo l'ha ascoltato.

te sono epocali, il suo rigore è inflessibile, ad esempio nei giorni prima delle gare non si può uscire dal ritiro e chi ci riesce lo fa di nascosto. Il suo credo è nel gruppo. Nei giorni delle competizioni, anche chi è di riposo deve alzarsi con i compagni e andare a tifare per loro. La cura sta dando i frutti, il contratto scade nel 2006 e i suoi sono alle elezioni federali e a molte società non è piaciuto vedersi scappare gli atleti ma un oro e un argento sono buone carte da giocare. Montano, il figlio di papà cui è stata promessa una Porsche per la vittoria olimpica, l'ha ricostruito lui. Lo ha reso forte e disciplinato. «Può essere ad Atene» aveva pronosticato in tempi non sospetti e il ragazzo l'ha ascoltato.

Il vero campione

è il cantore tv

che strappa

Robin Hood

agli inglesi

Da seduti è meglio

MASCHERATI

«Mal tifare contro gli avversari, mai il proposito, grande NO! I coreani sono fuori!» (Lorenzo Roata, leggendario del telecronismo italiano).

tolto il campione-simbolo: Robin Hood, affermando che costui era da considerarsi reincarnato negli arcieri azzurri, «che rubano ai ricchi coreani per dare ai poveri, cioè a noi italiani».

Lo sgomento per essere precipitati nelle graduatorie economiche addirittura dietro la Corea veniva immediatamente dal training autogeno. Roata, che a ogni 10 di Galiazzo bersaglio ripeteva: «Teni! Teni!» per farsi sentire dal piedino della Bbc, ma anche un «Adora le macchine!» che in quel contesto risultava imperscrutabile. «Va» per il tiro con l'arco gridato a Schumacher durante i sorpassi. Tutti esauriti, tranne Galiazzo e ovviamente Roata, si arrivava alla finale per l'oro contro il giapponese film di James Bond: Yamamoto. A commentarla un altro arciero azzurro, Di Huo, al quale Roata si rivolgeva in «Faxio, chiamandolo «l'elione». Questo ilarione aveva negli ottavi proprio contro Galiazzo ed era commovente con quanto cuore faceva il tiro per il compagno azzurro, rodersi d'invidia. «Lo hai abbracciato con i pensieri chissà, Roata, attingendo al sublime. Pindaro, quello dei voli omonimi, non avrebbe saputo dir meglio. Ma è uno. Roata peraltro Pindaro sta per lui ci vuole almeno dei famosi.

GIOVANE, incontenibile, sicuro di sé. Il simbolo emergente di una generazione, Marco Galiazzo, primo arciere italiano della storia a sbancare le Olimpiadi? Sì, certo, anche. Ma qui ci dobbiamo occupare di Lorenzo Roata, rivelatosi assoluto telecronista sportivo. L'idea di affidare il racconto di un'arte zen a un geniale. Con i suoi silenzi bucolici e le pause meditative, il tiro con l'arco sembra fatto a posta per incutere soggezione. La filtrata dalle peripezie verbali di Roata, la nobile specialità perde ogni patina di mistero per trasformarsi in una caotica e rassicurante riunione di condominio. Questo intorno al braccio fermissimo del piccolo Buddha di Padova perveniva volteggiare usignuoli iscritti al gran premio pace celata, dalle parti di Roata si respirava la stessa quiete del raccorto anulare di Roma a mezzogiorno. Forse Galiazzo non saprà mai, ma una parte del merito per la vittoria in semifinale contro l'inglese del ghigno cattivo va ascritta al lavoro psicologico del suo cantore personale, che dalla postazione di telecronista i suoi strali sul collega della Bbc, descrivendo minuziosamente i movimenti di lui piedino e interpretandoli come «chiaro sintomo della paura» o «perdere l'attenzione il clan rivale». Agli inglesi Roata subito

il punteggio di 8 a 5 a favore del... e significa che i due pugili si equivalgono. (Nino Benvenuti vince la daglia d'oro di arrampicata sugli specchi).

LA JUDOKA DI MAROTTA: E' BELLO SCOPRIRE CHE LE MEDAGLIE NON VENGONO SOLO DAL CALCIO

Monico di bronzo: «Il tatami è la mia vita»

«Match duro con l'ermafrodita: ha la forza di un uomo ma non la grinta della donna»

Agnese Vigna

Lucia Monico, fiamma gialla di Marotta, al debutto olimpico assicura la medaglia di bronzo: sul podio della categoria 78 kg battendo per ippon l'ucraina Marotova. Un metro e ottanta di altezza, occhi scuri e sorriso solare, ama la pittura (ho fatto scuola d'arte), è precisa, ma combatte con la grinta di un leone.

«Dimenterete pure questo bronzo, non m'importa - urla al termine dell'incontro judoka - tanto la mia è il tatami. Avevo desiderato fama e soldi, scelto un altro sport. Certo, però, far sapere a tutti che le donne vengono solo dal calcio è una bella soddisfazione». Il futuro? «Non ho addosso la sensazione del volo dell'ucraina che mi pinge sopra, attenta sul tatami, e io capisco: è bronzo».

La Monico ha indossato il kimono

no a consiglio del medico: per principio di scoliosi. I risultati più importanti sono arrivati negli ultimi anni, quando ha iniziato a gareggiare nella categoria dei pesi massimi. Per raggiungere questo obiettivo si è sottoposta ad una preparazione atletica e ad una dieta iperproteica. Da due anni è nelle Fiamme Gialle. «Ho conquistato tutto: fatica e sudore. Mi tornano mente i consigli: mio primo maestro, Aldo, quando cadi rialzati i sarai più forte».

L'erede di Emanuele Pierantozzi, bronzo come lei a Sydney, è anche per la squadra: «Il judo italiano ha sempre portato medaglie olimpiche, qui finora era andata meno bene del previsto. Il mio bronzo è un orgoglio. Penso a Michele Monti: aveva praticamente vinto con l'israeliano Zeevi, poi bronzo, invece l'arbitro ha diversamente».

L'ippon piazzato alla Maironeva è la vera gioia: «Appena finita la gara ho ricevuto una valanga di telefonate: di mamma che è rimasta a casa del presidente federale Pellicone e di moglie e amici a finire: mi basta questa e le stire di mano appena rientrata al villaggio».

La mattina di Lucia sul tatami di Ano Liosia cominciava con un ippon in un minuto e trentasei secondi: canadese Cotton; poi la sconfitta con la svedese Noriko Anno, medaglia d'oro alla fine, e il ripescaggio di Edinanci Da Silva, l'ermafrodita brasiliano che alla vigilia dei giochi preoccupava il ct Romanacci per la sua capacità di combattere come un uomo. «La finale del bronzo con l'ucraina è stata la più difficile, per tensione. Ma il combattimento che mi ha impegnato è stato proprio quello di Edinanci. È vero, combatte con la forza di un uomo. Ma le manca la grinta di una donna».

KIMONO

DALLE MARCHE AL PODIO DI ATENE 2004

Lucia Monico è nata a Marotta, vicino a Fano (Ps) il 12 dicembre 1975. Ha iniziato a praticare judo a 9 anni. Non è sposata. Altezza: 180 cm. Peso: 85 kg. Militare nella Guardia di Finanza. Specialità: 78 Kg. Palmares: argento e 2002 argento ai Campionati Europei Seniores e seconda ai campionati Mondiali Militari. Il 18 maggio del 2003 vince l'oro al Campionato Europeo che si è disputato in Germania. Sempre nel 2003 vince i Giochi Mondiali Militari. Nel 2004 conquista l'argento al Campionato Europeo.



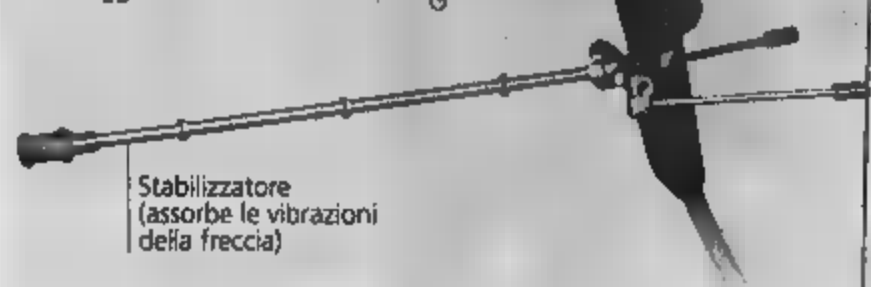
Lucia Monico: premiazione

EQUIPAGGIAMENTO

L'equipaggiamento comprende faretra, bracciale protettivo, quanto o altra protezione per le dita, minino, pulsante per migliorare la prestazione delle frecce.

L'ARCO

Può essere di qualsiasi forma (vietata la balestra). E' di solito costituito da due braccia flessibili in fibra di carbonio, attaccate a un'impugnatura in legno laminato o in metallo. Gli archi più lunghi sono più stabili, quelli corti scagliano la freccia con maggiore velocità.

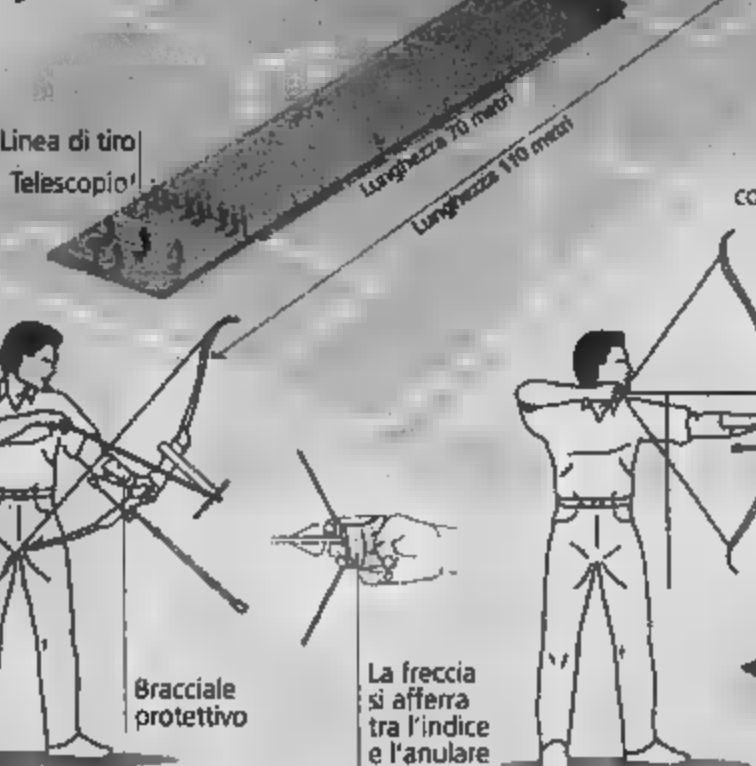


I COSTI

Il kit completo per un professionista costa circa 2500 euro (200 euro per un principiante). Un archiere come Marco Galiazzo costa alla Federazione 25.000 e l'anno. Tesserati e praticanti in Italia sono 20.000.

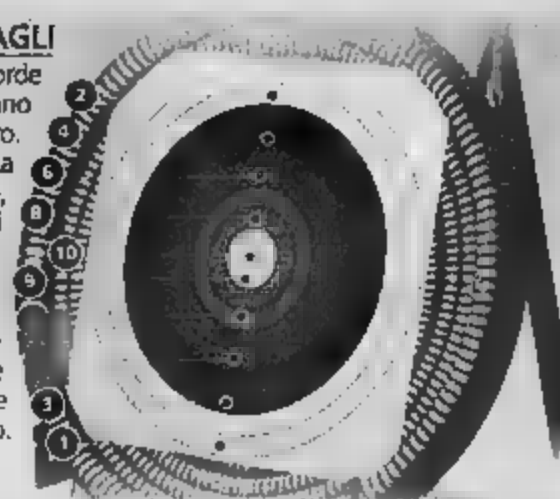
CAMPO DI GARA

specialità olimpica, gli archieri tirano da 70 metri.



BERSAGLI

I bersagli sono fatti di corde intrecciate e misurano 122 cm di diametro. Le superfici di carta o altro materiale adatto, divise in dieci cerchi concentrici spessi 6 cm e in ulteriori cinque zone concentriche di identico colore. Quando la freccia colpisce la linea di divisione tra due cerchi, vale il punteggio più alto.



LA TECNICA

La distanza ottimale fra i due piedi è uguale alla larghezza delle spalle. Dopo l'operazione di precarica, i muscoli della spalla e della schiena esercitano una trazione lenta e fluida su arco e corda. Il rilascio della freccia deve avvenire naturalmente, rilassando la tensione della dita.

LE FRECCIE

Sono generalmente in lega di alluminio tubolare o tubi di carbonio. Lunghezza, peso (inferiore ai 28 grammi) e rigidità variano in base alle preferenze dell'arciere e alle caratteristiche dell'arco. Le migliori sono americane e costano 60 euro l'una.

Arco di trionfo per Galiazzo il baby campione

Il 21enne padovano ha battuto in finale il giapponese Yamamoto che potrebbe essere suo padre. «L'età qui non conta. Sono rimasto calmo e ce l'ho fatta». Un unico desiderio: «Vorrei una fidanzata»

di Giorgio Barberis

inviato ad ATENE

Un ragazzo e un veterano. Il primo, padovano di 21 anni, si chiama Marco Galiazzo. Il secondo, giapponese quarantaduenne, è Hiroshi Yamamoto, uno di quelli che di gare e titoli ne hanno vinti in abbondanza. Si ritrovano contro, nella finale olimpica di tiro con l'arco, davanti a una platea annovera il presidente del Cio, Jacques Rogge, e dei membri più illustri, sir Sebastian Coe, due volte olimpionico dell'atletica, 1500. Che dice: «Sono qui perché c'è un mio connazionale e amico e perché lo stadio di questo stadio mi procura sempre qualche brivido. Già, siamo nello stadio Panathinaikon, ricostruito 108 anni fa per ospitare la prima edizione delle Olimpiadi moderne, con i raggi del sole che si fanno sempre più obliqui nel pomeriggio che avanza, regalando un caleidoscopio di colori. Uno spettacolo».

In questo scenario l'Italia conquista il quarto oro di questa sua Olimpiade e scopre un ragazzo che, pure nel suo mondo era già ben noto, se non altro per il titolo europeo ottenuto appena due mesi fa. Gli archieri azzurri, dopo il bronzo a squadre di Atlanta e l'argento di Sydney, vivono così il luccichio dell'oro individuale, che nei pronostici sembrava alla portata di un altro italiano, Michele Frangilli, eliminato invece per primo fra gli azzurri e proprio da Yamamoto.

E' il trionfo dello sport povero, quello che richiede grandi investimenti per essere praticato e che non promette guadagni calcistici a chi lo pratica. Ma incarna anche lo spirito olimpico più puro, offrendo la vetrina almeno per un giorno a chi sa cogliere l'occasione. E se questo è il premio posto al centro del bersaglio che l'arciere deve centrare da 70 metri, Marco Galiazzo è perfetto nel mostrare serenità davvero olimpica anche nei momenti meno favorevoli e nel raggiungere un traguardo che, alla sua età, sono davvero pochi a poter vantare. E non solo nel tiro con l'arco.

La vocante tribuna palpitante per una gara che il padovano tiene in pugno come se si stesse giocando nel cortile della parrocchia con in palio un gelato. Il presidente federale, il torinese Mario Scarzella, si agita e fatica ad ascoltare gli istinti. Lui sì che è emozionato e, quando si arriva agli ultimi tiri, volta la faccia, preferisce non guardare: un po' come faceva il suo connazionale Primo per i



Galiazzo festeggiato al termine della gara dal presidente federale Scarzella

salti di Sara Simeoni.

Ma lui, Galiazzo, intanto macina punti: lo speaker ripete prima in inglese poi in greco «ten, decas, cioè dieci», punteggio massimo per ogni tiro scagliato proprio nel cuore del bersaglio, e il sogno della medaglia d'oro prende più consistenza. L'ultimo tiro dell'azzurro, un anova, sancisce il trionfo. Galiazzo finalmente sorride, si scumpone, abbraccia Pietro, ovvero il tecnico coreano Dong Eun Suk che segue. Poi viene raggiunto da Petrucci e Pegnozzi, vip del Coni, avvicinato da Rogge che gli stringe la mano, mentre sulle gradinate si irrefrenabile gioia di Mario Di Bù, il terzo azzurro che ha preso parte alla gara e che proprio Galiazzo aveva eliminato negli ottavi di finale in un incontro che entrambi, grandissimi amici, hanno affrontato per dovere, rammaricandosi a priori di quello che sarebbe stato l'esito.

E' un grande traguardo - mor- resti l'unico: adesso vediamo di prenderci l'oro anche a squadre, così faremo felici tutti insieme. parole gli pacate, il sorriso che gli illumina il volto racconta la gioia che prende forma, la consapevolezza dell'impresa che si fa strada. Papà Adriano e mamma Antonella sono rimasti a Padova (Non ce l'hanno fatta a prendere le ferie in questo periodo si rammarica), hanno sofferto

alla tv prima di festeggiare. Marco ritrova in fretta la sua calma, almeno apparente. «Ma dentro sono un vulcano», precisa.

Poi si racconta: «La maggior parte dei ragazzi si appassionano al calcio, invece io mi sono innamorato del tiro con l'arco. Qualcuno mi sotteva per questo, però alla fine credo che debba ricredersi. Specie dopo questo titolo. D'altronde quello che possono pensare gli altri mi interessa relativamente. Ho fatto una scelta e sono felice che sia stata questa. Il tiro con l'arco si adatta al mio carattere, perché sono un tipo tranquillo. L'altro lato della medaglia è che tra allenamenti e gare ho poco tempo per cercarmi una ragazza. Chissà che adesso, dopo questa vittoria, non diventi tutto più facile...».

Gli fanno notare che l'avversario della finale aveva il doppio dei suoi anni. «E' la dimostrazione - replica - che per praticare il tiro con l'arco l'età non conta. Lo consiglio a tutti i ragazzi. Permette di frequentare compagnie simpatiche, di trovare amici e soprattutto di divertirsi. Bravo questo Galiazzo: un premio per l'improvvisato spot da neo campione olimpico. Così il presidente Scarzella, che si rammarica: «Dateci una mano: basterebbe che i gruppi sportivi militari ci aprissero le porte. Per i nostri ragazzi e per le nostre finanze sarebbe vero».



Per Marco Galiazzo il tempo di festeggiare con il tecnico della nazionale, il coreano Dong Eun Suk

I SUOI SEGRETI

Ogni giorno scaglia più di 300 frecce

Marco Galiazzo

E' nato a Padova il 7 maggio 1983, è alto 1,80 e pesa 92 chili. **Studente**, è iscritto all'Istituto tecnico meccanico; il padre, Adriano, è un tecnico che aggiusta macchine all'ufficio, la madre Antonella è infermiera. **Scapolo** («al sabato mi alleno e non posso uscire con gli amici e la domenica ho le gare»), si dice alla ricerca di una ragazza che spera di trovare adesso che è campione olimpico.

Tesserato dagli Arcieri Padovani, ad allenarlo il padre Adriano e il tecnico federale coreano Dong Eun Suk, che tutti chiamano Pietro. **Esordiente** alle Olimpiadi, due mesi fa ha conquistato il titolo europeo.

Hobby: i computer e le auto, che gli piace personalizzare con disegni e luci particolari. **La prima frase dopo il titolo** Olimpico a chi gli chiedeva di dire qualcosa: «Fate una domanda».

Allenamenti: dalle 8 alle 10 ogni giorno, in cui tira dalle 300 alle 350 frecce.

Guadagni: borsa studio, tra Coni e federazione, riceve tra i 25 e i 30 mila euro l'anno, ma si aggiungono i premi pagati per le gare più importanti, ai 130 mila euro titolo olimpico? ho avuto tempo di pensare come usarli. Se mi comprerò una macchina? Non lo so, ci devo pensare».

Successi. Questa la successione di vittorie che gli ha dato l'oro olimpico: 156-122 con il tonghese Taumoepeau; 164-163 con il messicano Serrano; 162-155 con l'azzurro Di Bù; 109-108 con lo statunitense Wunderle; 110-108 con il britannico Godfrey; 111-109 con il giapponese Yamamoto.

PARLA PETER UEBERROTH, GENIALE MANAGER DEI GIOCHI DI LOS ANGELES E ANIMA DI NEW YORK 2012

«Aprite Torino 2006 con una sfilata di 500»

Evelina Christillin

chi ama lo sport e segue le Olimpiadi, l'immagine più magica e creativa è l'uomo-razzo che atterra sullo stadio accompagnato da mille pianoforti durante la cerimonia inaugurale dei Giochi di Los Angeles.

Giochi storici, che nessuno voleva dopo il buco nero di Montreal '76 e dopo quelli moscoviti monchi di mezzo mondo occidentale. Era appena iniziata l'era Samaranch, il new deal del Cio e dello sport annaspava tra voragini finanziarie e pugni alzati degli ex dannati della terra. L'edizione del 1984 non trovò nessuno che una città disposta a candidarsi, ma dalla zucca a stelle e strisce spuntò fuori il mago dei cerchi.

Sono passati 20 anni, e Peter Ueberroth racconta ora la storia dei Giochi più geniali e inventivi del Novecento. «Non c'era un soldo,

nessuno ci credeva, il governo americano tanto meno. Beh, mi son detto, bisognerà pur cominciare da qualche parte. Così, ho depositato cento dollari in un conto bancario, e con quelli ho aperto una sottoscrizione pubblica per organizzare le Olimpiadi. Sembrava una cosa da pazzi, ma per me che avevo cominciato la carriera friggendo pollo in un bar, quella dei Giochi era solo una delle tante scommesse della vita».

E poi? «Poi ho cominciato a guardare cosa si potesse fare di meglio spendendo il meno possibile. E allora, niente impianti faraonici, niente cattedrali nel deserto, niente di niente, si usava e si ristrutturava quel che c'era, si dormiva nei campus vuoti, si costruivano le tribune con le assi dismesse. Pagavamo tutto di tasca nostra, dall'acqua, alla luce, agli allacciamenti, alla sicurezza; non c'era modo di far fronte a una scommessa simile se non dimostrando che eravamo gente seria, a cui il vicino di casa avrebbe prestato il tagliando e perfino affidato il proprio cane. E così i soldi sono arrivati, prima lentamente, poi più in fretta, e infine a palate perché, dopo individui,

abbiamo convinto le loro aziende».

Insomma, detta così sembra una cosa da niente, ma in realtà Peter Ueberroth, uomo dell'anno di Time Magazine nel 1984, si era inventato due piedi il marketing sportivo, le sponsorizzazioni, e soprattutto la maniera d'oro dei diritti televisivi. Mai prima di Los Angeles, infatti, un'Olimpiade aveva potuto e soprattutto saputo mantenersi da sola facendo totalmente a meno del denaro pubblico, e mai un'Olimpiade ha ripetuto un successo finanziario come quello americano. «Non avevo mai saputo niente di sport, perlopiù non a livello organizzativo. Avevo giocato a pallanuoto, questo sì, con l'unico risultato di farmi rompere il naso da un ungherese gigantesco - ride Ueberroth - ma nella vita conta credere fino in fondo nell'impegno che assumi. Il trionfatore di Los Angeles, il miglior manager olimpico di sempre, ha avuto l'intelligenza superiore di cambiare strada il giorno della cerimonia di chiusura di quei Giochi: industriale, commissario del baseball, giocatore di golf: vita comunque lontana dai cerchi. Vent'anni dopo, improvvisamen-

te, il gran ritorno. Con la candidatura di New York ai Giochi del 2012, Ueberroth è stato infatti richiamato a furor di popolo a presiedere il Comitato olimpico americano perché, come spiega il vicesindaco Dan Doctoroff (miliardario che lavora in Municipio per un dollaro all'anno, appassionato ciclista e cacciatore di elefanti), «l'America ha bisogno dei Giochi adesso più che mai». E la politica di Bush, l'Iraq, i fischi dei greci la sera della cerimonia inaugurale? Passa una nuvola nei loro occhi, e l'onestà della risposta è in due parole: «Noi dobbiamo testimoniare i nostri valori e i nostri sogni giovanili, e ci spaventiamo perché ogni Olimpiade ha e avrà comunque il suo problema. Qual è stato quello di Los Angeles? «Il plus: dopo aver guadagnato quella montagna di soldi, infatti, mi hanno odiato tutti. Gentile, thank you very much».

Vicepresidente vicario dei Giochi di Torino 2006

**Canottaggio: si devono arrendere Luini ■ Pettinari
ma fa sognare il quattro di coppia pesi leggeri**



Leonardo Pettinari (a destra) ha minato l'irruzione a una costola

Leonardo Pettinari (a destra) ha pagato l'infrazione a una costola



La 16enne belga Toni Gagnotti si scende dalla piattaforma

La 19enne bolzanina Tania Cagnotto ci prova dalla piattaforma

L'atletica si mette in marcia

Brugnetti guida la banda azzurra nella 20 km

univale ad ATENE

ORO
 ▶1920 km ■ Ugo Frigerio
 ▶1920 km 10 Ugo Frigerio
 ▶1924 km 1 ■ Ugo Frigerio
 ▶1952 km ■ Pino Dordoni
 ▶1964 km ■ Abdon Pamich
 ▶1980 km 20 Maurizio Damilano

ARGENTO
 ▶1996 km ■ Elisabetta Perrone



BRONZO

- 1912 km 10 Fernando Altman
- 1932 km 50 Ugo Frigerio
- 1960 km 50 Abdon Pamich
- 1984 km 20 Maurizio Damilano
- 1984 km 50 Sandro Bellucci
- 1988 km ■ Maurizio Damilano
- 1992 km ■ Giovanni De Benedictis

La marcia, dunque. I 20 chilometri maschili con un terzo di via che ha in Ivano Brugnetti il campione ritrovato. Oro iridato della 50 km cinque anni fa a Siviglia (ma il titolo gli venne assegnato solo nel 2002, dopo la squalifica per doping del vincitore), l'allievo di Antonio La Torre ha vissuto anni difficili, in cui l'atletica ha avuto paura di perderlo. Invece il milanese, oggi ventottenne, alle sue si è ritrovato, e

Con Brugnetti, al via che verrà dato alle ore 11 locali (le 11 in Italia), ci saranno Alessandro Gandellini, atleta affidabile ed esperto, e Marco Giungi, che dopo essere stato troppo spesso protagonista negativo sul 50 km accorcia la distanza, convinto di potersi riscattare. La sua presenza è una sorta di cam-

Il palmarès delle medaglie olimpiche nella marcia è di assoluto rispetto, tentare di incrementarlo dopo che a Sydney lo impedirono i giudici con una incredibile ed immiserita squalifica di Betty Perrone quand'era a un paio di chilometri dalla vittoria, diventa quasi un obbligo che, se falliranno i ■■■ schietti ■■■ km, cadrà sulle spalle del veterano Giovanni De Benedictis (unico iscritto per la ■■■ km) e delle ragazze, guidate da una Elisa Rigaud capace di dominare quest'anno la Coppa del Mondo, imponendosi all'attenzione generale nonostante abbia solo 24 anni e sia ai primi passi di una carriera che promette di continuare sulla falsariga del titolo europeo under 23 conquistato nel 2001 ad Amsterdam. D'altronde ad allenarla è quel Sandro Damilano che non ha bisogno di presentazioni visto che i suoi atleti negli anni hanno collezionato già la bellezza di ■■■ vittorie assolute a livello mondiale. ■■■ la Rigaud, al via, ci saranno Rossella Giordano, altra allieva ■■■ Damilano che però ha avuto qualche problema di salute negli ultimi giorni, e Betty Perrone, nelle ultime due stagioni meno brillante a causa di staccucci vari.

A black and white photograph of a male athlete in motion, likely during a long-distance race. He is wearing a white singlet with 'ITALIA' and 'TDK' printed on the front, along with a circular logo on the right chest. His bib number is 769, and the text 'SEVILLA 1999' is visible at the bottom of the bib. He is also wearing a white cap and sunglasses. The background is dark and out of focus.

Ivano Brugnetti, campione ritrovato, guida gli azzurri nella 20 chilometri. Di

■ **VERCELLI: FESTA A** **MILITARI**
Una bandiera tricolore esposta al balcone di casa ha accolto il ritorno di Giovanni Pelliello con la medaglia d'argento conquistata ad Atene. Tutta Vercelli, con il sindaco Corsaro in testa, lo ha festeggiato ieri pomeriggio. Mail primo abbraccio è stato per la mamma Santina, che ga ottima tiratrice gli ha trasmesso la passione.

■ **LA ANDERSON SPONSOR.** Pamela Anderson benefattrice olimpica. È ■ il sostegno finanziario dell'ex bagnina di Baywatch a consentire alla ginnasta Usa Mohini Bhardwaj di partecipare alle Olimpiadi e vincere l'argento a squadre (oro alla Romania). La Anderson, che ha un passato da ginnasta, ha consegnato alla Bhardwaj un assegno di 25mila dollari finanziando gli ultimi mesi di allenamento.

■ **SETTE** ■ **11** ■ Sarebbero 7 i pesisti risultati positivi all'antidoping prima dei Giochi. ■ **11** questi ci sarebbero Victor Chislean (Moldavia), Zoltan Kacsics (Ungheria) e ■ **11** pesiste Wafa Ammour (Marocco), Trati Kurnari Ne (India) e Shabaz ■ **11** (Turchia). I sette ■ **11** stati sospesi ■ **11** rischiano due anni di squalifica.

■ **LA SCHIAVONE**
Francesca Schiavone esce dal torneo di singolare femminile, battuta 6-1/6-2 nel quarto dalla russa Anastasia Myskina.

I RISULTATI DI IERI

Findomestic 20

Banca

a n n i

GARA	ORO	ARGENTO	BRONZO
SINGOLO	ZHANG JIANG (Cina)	AUDINA (Ola)	ZHOU JIN (Cina)
DOPPIO FINDE	JUN-LING (Cina)	ROBERTSCH-EMAS (Gbr)	ERIKSEN-SCHMOLDAGER (Dan)
GIMNASTICA	PATTERSON (Usa)	KHORKINA (Rus)	ZHANG NAI (Cina)
Artista ind. MASCHI donne	MAKARAU (Ukr)	LANG SUNG HO (S. Cor)	(Ger)
100 kg	LEE (Ukr)	LIU XIA (Cina)	ZEEVI (Is)
76 kg donne	PHILIPS (Usa)	LOCHTE (Usa)	LABORDE (Cub)
NUOTO	PEARSON (Usa)	FLORIN (Rom)	BOVELL (Fru)
200 mt. libero uomini	PHILIPS (Usa)	DE BRUIN (Ola)	COUGHLIN (Usa)
200 mt. misti uomini	HEARY (Aus)	JONES (Aus)	POLESKA (Ger)
100 mt. stile libero donne	BEARD (Usa)	FILIMONOV (Rus)	PERPETCHENOV (Rus)
200 mt. rana donne	SAGER (Tur)	KRUTZER (Ung)	KASAEVA (Rus)
PESI	LIU CHUNHONG (Cina)		
77 kg uomini			
69 kg donne			
SCHERMA	FRANCIA	ITALIA	RUSSIA
TIRO A SEGNO	KURZER (Ger)	ILINOV (Rus)	LYKIN (Rus)
Bers. mobile 10 mt. uomini	IGALY (Ung)	WEI HING (Cina)	MEFTASHETDINOVA (Aze)
A VOLO			
Shooting donne			
TIRO CON L'ARCO	GALLAZZO (Ita)	YAMAMOTO (Gia)	

Nazione	O	A	B	Tot
1 Usa	14	11	10	35
2 Cina	14	9	6	29
3 Giappone	9	4	2	15
4 Australia	7	5	7	19
5 Ucraina	5	1	1	7
6 Italia	4	5	3	12
7 Francia	4	3	4	11
8 Germania	4	2	7	13
9 Russia	3	8	10	21
10 Turchia	3	0	1	4
11 Sud Corea	2	6	3	11
12 Olanda	2	5	4	11
13 Ungheria	2	3	1	6
14 Romania	2	0	2	4
15 Grecia	2	0	1	3
16 Polonia, Slovacchia	1	2	1	4
18 Bielorussia	1	1	1	3
19 Georgia, Sud Africa	1	1	0	2
21 Bulgaria, Thailandia	1	0	2	3
23 Svizzera	1	0	1	2
24 Emirati Arabi	1	0	0	1
25 Gran Bretagna	0	3	4	7
26 Austria	0	3	0	3
27 Nord Corea	0	2	1	3
28 Cuba	0	1	5	6
29 Rep. Ceca, Zimbabwe	0	1	1	2
31 India, Indonesia, Kazakistan, Portogallo, Serbia, Spagna	0	1	0	1

Nota: nel judo si assegnano due bronzi per gara

■ 5.1.1.1 数据流图

1° FINALI. Badminton.
 1° posto Zhang Ning (Cin) 11-6, 11-7; finale 3° Zh 11-2, 8-11, 11-6. Doppio Zhang Jun-Gao (Cin)/Ro 15-1, 12-15, 15-12; finali ger (Dan)/Rasmussen-Olsen.
Ginnastica. Artistica in Pattinson (Usa) 38,387; 38,211; 3 Zhang Nan (Cin) (Rus) 38,024.
Judo. 100 kg uomini: 1. Sung Ho (S. Cor.); ■ Jura Montri (Ita) batte Gill (recuperi contro Zeev 78 (Gia); 2. Liu Xia (Cin); 3. (Cub). Morico batte Cob Anno e nei recuperi batte e Matrosova (Ucr).
Nuoto. 200 dorso uomo: 1° 54'95; 2. Rogan (Aus) (Rom) 1'57'56; 4. Godd Morita (Gia) 1'58'40; ■ 7. Tait (Gbr) 1'59'28; 2'00'06. ■ misti uo 1'57'14; 2. Lochte (Usa) 1'58'80; 4. Cseh (Ung) 1'50'11; 6. Mori (Gia) (Lit) 2'01'28; ■ Miki (Gbr) libero donne: 1. Henry (Ola) 54'16; 3. Coughlin (Fra) 54'50; 5. Joyce (Usa) (Gre) 54'81; 7. Mor Popchanka (Bie) 55'24. Beard (Usa) 2'23'37 rec (Aus) 2'23'60; 3. Pole Tanaka (Gia) 2'25'87; 5. Q. Hui (Cin) 2'26'35; 8. Hanson (Aus) 2'26'18.
Pesi. 77 kg uomini: 1. Filimonov (Kaz) 372,5; 365; 4. Arabacioglu (Tur) Liu Chunhong (Cin) 275 Krutzler (Ung) 262,5; 3. Ruzhinskia (Bulg) 250.
Scherma. Sciabola a s Russia-Grecia 45-22; Ita Ungheria 45-43; Francia Italia-Russia 45-42; Francia-posto: Russia-Usa 45-40.

Example 4.2.1.1

Angelo donne: finale
■ Audina (Ola) 8-11,
■ (Cin)-Gong (Cin)
misto: finale 1° posto:
bertson-Erms (Grb)
n (Dan) 15-5, 15-5.
individuale donne: 1°
■ Khorkina (Rus)
n) 3B,049; 4. Pavlova

Makarau (Bie); 2 Jang
■ (Can), per ■ Zeevi (Isr).
■ Gao, per ■ Debi
k donne: 1° Anno
Morico (Ita) ■ Laborde
■ (Can), perde ■ ■
Pinto (Ven), Silva (Bra)

minori: 1. Peisol (Usa)
■ 1'57"35; 3. ■
ard (Grb) 1'57"76; 5.
Dufour 1'58"49;
■ Medvesek (Slo)
■ minimi: 1. Phelps (Usa)
■ 1'58"78; 3. Bovell (Frl)
■ 1'58"64; 5. Pereira (Bra)
■ 2'00"60; 7. Januszat
■ 2'02"16. 100 stile
■ Usa) 53"84; 2. De Bruijn
■ Usa) 54"40; 4. Mettel
■ Usa) 54"54; 5. Niangkou
■ 55"54; 6. Slik (Slv) ■
200 rana donne: 1°
■ 2'00 dpa donne: 2. Jones
■ (Ger) 2'25"82; 4.
Kovacs (Aun) 2'26"12;
7. Jukic (Ung) 2'26"36

Sagir (Tur) 375 kg; 2
■ Perepetchenov (Rus)
■ 360, 69 kg donne: 1°
■ k, record mondiale:
Kasayeva (Rus) 262,5; 4.

quadre ■, Quar-
■ Ucraina 45-44; 4.
■ Cina 45-35. Semifinali
■ Cina-Ussr 45-44. Finale
■ Finala 1° Finala (G

[illegible]

Touya, Millet, Darné
Pastore, Tarantino) **A**
Tiro a mirm. Bers.
1. Kurzer (Ger) 682;
Lykin (Rus) 677; 1; 4.
Tiro a volo. Skeet
Wei Ning (Cin) 93; 3;
4. Mark (Aus) 92. Ca-
ne.
Tiro run Yamco. In-
■ (Ita); 2. Yamaco
Galizao batte negli
quarti Wunderle (U)
Godfrey 113-112
111-109
■ **LA VITA IN**
giornata). Gironé
90-87; Spagna-Ita
82-57 Nuova Classica: Sp
Italia, Nuova Zeland
stria 89-79; Portof
Grecia 98-76. Classic
4; Grecia, Austral
Beach volley. Fem
doo-Wilford (Saf) 2
te fra le migliori ten
Borse. 81 kg: Ward
64 kg. Di Rocco (Ita)
Canoes. C2 slalom
semifinale: 1 Pavon
21,04; ■ Beneti
slalom uomini (20
(Svi) 186,79; 19. Fe
Canottaggio. I
leggeri (Bertini-
renhas) 1° in ser
(Corona-Venier-Ga
Il doppio li (Luini-P
Muoto. ■ sl uom
21'99; Hawke (Au
lles (Alg) 22'15; Ha
22'18; Nystrand
22'19. Eliminati
22'70) e Scarica
anche Popov (22'
(22'56). 100 far
(Usa) 51'61 (reco
52'05; Crocker (U
52'62; Mangabe

— — — — —

aglio mobile 10 m. ovale
 4; 2 Blinov (Russia) 61
 Andersson (Sve) 67,6; B
 donne: 1. Igaly (Ungh)
 Metakhtendi (Azer)
 inero (Ita) 8° in qualifi
 individuale uomini: 1. G
 ottavi (Gla); 3 Cuddihy
 ottavi Di ■■■■ (162-155
 ■■ 109-108, in semifi
 ■■ in finale Yama
 ■■■■ Maschile (3
 A: Nuova Zelanda-
 71-63; Argentina
 agna 6; Argentina 4;
 A, Cina 2; Girone B:
 rico-Angola 83-80; Lit
 fica: Lituania 6; Usa, Pr
 2; Angola 0.
 -minile: Perrotta-Gattel
 0 (18, 14). Azzurre ri
 e promosse agli ottavi
 (Usa) batte Russo (Ita)
 batte Nourian (Aus) 3;
 qualificazione (10 su
 e i Peter Hochschorne
 ti-Masoero (Ita) 238;
 su 25 in semifinale:
 rrazzi (Ita) 201,93.
 in finale con ■■
 Amarante-Amirano-N
 ■■■■. Fuori il 4
 (ttoni-Raineri) 5° in
 ettinari) 5° in semifi
 ■■■■ in finale Schoema
 ■■ 21'07; Lezak (Usa) 2
 (Usa) 22'18; Volynets
 (Sve) 22'18; Draganje
 in batteria Vismara (M
 (25" in 22'80); subito
 58) e Van den Hooge
 alla ■■■■ in finale
 (d olimpic); Serdino
 ■■ 52'03; Marchenko
 ■■ (Bra) 52'06; Huesel

52554: B

32°54'; Kuppersberg (Austria)
32°56'. Eliminatori:
(Austria) 200 000
(Austria) 2°09'62"
ra (Gis) 2°10'00"
Hoelzer (Austria)
2°11'77"; Teras (Austria)
2°12'62". Eliminatori:
2°12'29".

Pallanuoto. M
Russia-Kazakistan
Croazia 9-8. C
Russia 4; Cro
Spagna-Australia
Egitto 15-13
Spagna, Grecia
Pallavolo. M
Francia-Polonia
3-0 (16, 18, 18)
25-21, 25-22
Grecia, Serbia
Gironi B: Italia
Brasile-Olanda
25-19; Russia
25-23. Classifica
Olanda, Usa
Grecia 7-0; (6°)
da 1-0. Classifica
Giappone 6-3.

Tennis. Sing
(Cilj)-Moya (S
sjean) (Fra) 6-6
Ceca) 6-4, 6-6
(6-4). Singol
Ru-Sciagolov
(Fra)-Kuznetsov
(Austria)-Sugyan
(Bel)-Pierica
Myskina; M
(semifinale). M
es (Ind) 6-2
Martinez-Rua
rez-Tarabini
6-4; U Ting-
(Austria) 6-3, 6-6
va-Raymond
Vola. Mista
Merret (Fra)
Merret 9-2.

— 16 —

(Ger) 52/53; Drage-
 ino in batteria Nania
 Dorso dentro: in finale
 Coventry (Zim) 2'10"
 14; Büschschulte (Ger)
 1'21'68; Gerns-
 kawa (Gia) 2'12'21; G-
 inatina in batteria Filip-
 Maschile (3ª giornata)
 tan 9/5; Ungheria-Usa
 Classifica: Ungheria 6;
 Canada, Kazakistan 0;
 Italia 0-4; Italia-Germani
 0-4. Classifica: Germa-
 0-4; Australia 2; Egitto
 Maschile (4ª giornata)
 1-3 (15, 18, 17); Se-
 2-10); Argentina-Grecia
 7, 25-22. Classifica: A-
 4; Francia, Polonia 2;
 Italia-Australia 3-0 (25-
 Usa 3-1 (22-25, 25-25)
 Classifica: Brasile 6; Russia
 0; Australia 0;
 giornata): Cina; Taipei
 Giappone-Italia 1-0; Aus-
 Classifica: Usa 12; Australia
 Canada, Taipei, Grecia 0;
 Australia-Maschile (qua-
 0-6; 6-2, 7-5; Gonzales-
 2, 2-6, 6-4; Dent (Usa)
 1; Fish (Usa)-Youzhn-
 are donne (quarti-
 ne (Ita) 6-1, 6-2;
 ova (Rus) 7-6 (7-5), 4-8
 (Usa) 3-3, 6-4; Henrich-
 1-4; 6-4. In semifin-
 iuresmo-Molik. Doppie
 ier-Schüttler (Ger)/B-
 2, 6-3. Doppio don-
 o (Spa)/Zi-le (Cin) 6-
 /Sun Deych-Testud (Fr)
 Arg Tian Tian (Cin)/A-
 ; Asagoe-Sugiyama (Gi-
 1) (Usa) 6-4, 4-6, 6-11
 (Usa) 6-5, 6-3, 6-3 regala-
 3; Manchon (Spa)
 ensjin 11/3; Lai Shan

Girone (Cro)
sso (23° m
Komarova
A; Nakamura
r) 2'10''66;
edit (Dan)
exton (Gib)
opi (21° n

i. Girone A
7-5; Russia
Jsa, Serbia,
Girone II:
A 10-5; Gre
ninia, Italia,
D.
Girone A:
rbila-Tunisia
3-1 (16-25,
Argentina 6;
Tunisia 0;
l, 18, 21);
6, 25-21;
-20, 25-16,
a, Italia 4;
i 1-0; Usa
Australia-Cana
a 10; Cina,
Italia 2;
nti): Massu
s (Cil)-Gro
Berdysh (R,
y (Rus) 6-3,
y) 5-3;
Mauresmo
6, 6-2; Mokik
Hardenne
male: Henin-
no maschile
hupathi-Pa-
ne (quarti):
1, 6-1; Sua-
a) 6-4, 1-6,
Molik-Stubb
a)/Navratilo-

Sensini (ita);
Classifica: 1
ne (Hiko) 17

Findomestic è con lo sport



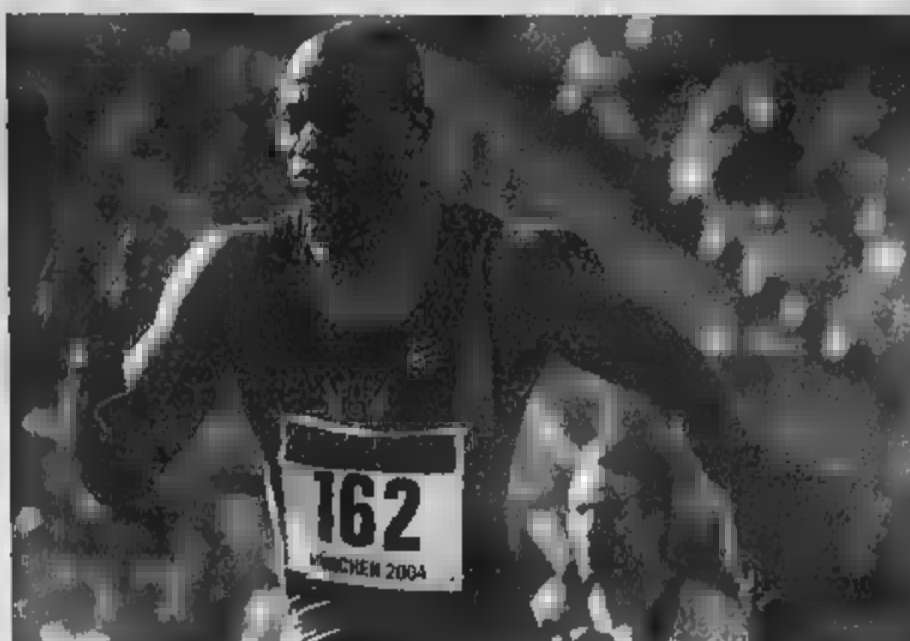
Findomestic 2011

Da oggi scattano
donne e uomini jet
Cento metri da bere
in un soffio lontano
dai tempi fasulli
rincorrendo la fama
La lotta al doping
ha stravolto le classifiche
L'emozione però resta

L'atletica ha limato
le pretese
Non è più una lotta
contro il cronometro
Ora gli sprinter pensano
solo agli avversari
Sfida per l'oro
tra Greene ■ Powell



Merlene Ottey è nata ■ Giamaica, ora corre per la Slovenia



Maurice Greene
è l'uomo
da battere
uno dei pochi
sopravvissuti
all'epurazione
del doping
Dovrà stare
attento
ad Asafa
Powell
che quest'anno
lo ha già battuto
a Londra
e a Zurigo

Li chiamavano FIGLI del VENTO

Inviato ad ATENE

I matrimoni ■ celebrano quan-
■ arriva la sposa, sempre in
ritardo. La Olimpiadi decollano
quando irrompe l'atletica, sem-
pre puntuale. La regina dei
Giochi si guarda attorno smarri-
ta. La vogliamo casta e pura,
non passa giorno senza che ne
frughino i bagagli e le chiedano
i documenti. E la mamma più
mamma di tutti gli sport, una
signora che non ha mai negato
coccole in cambio di record, di
imprese, di qualunque cosa che
non fosse normale. Basta sfog-
liare un libro a caso: primo
cristianesimo, nel 776 a. C., Cor-
nabo, vincitore della corsa nello
stadion; prima medaglia dell'era
moderna, 108 ■ fa, James
Brendan Connolly, Stati Uniti,
nel salto triplo. L'atletica nasce
con l'uomo, ■ dall'uomo ■
esaltata, illusa, travolta, ■
rimane di gran lunga la metafora
più vitale e universale, c'è
sempre un segno dietro al quale
correre o un incubo dal quale
scappare.

Per ■ i battiti, ■
usano, di solito, ■ metri
d'arena. Come dire: sparati più
in alto che puoi, buon volo ■
felice atterraggio. Oggi a doman-
■ le donne, domani e domenica
■ uomini. Jet. Pallottole. Le
figlie e i figli del vento. Di un
vento, però, ■ non spira più
come in passato, quando de-
■ il paesaggio e lasciava de-
■ testimonia che non solo si
senza fiato, quando Ben John-
son incarnava ■ Male e Carl
Lewis ■ Bene. L'atletica ha
allargato i confini e abbassato il
tetto. Per stagioni e stagioni, si
è data ai record come all'unico
cosmetico in grado di cancellare
le rughe e addolcire le curve.
Poi, un giorno, si è guardata allo
specchio: e ha fatto un passo
indietro. Più veloci, al, ■
più a qualsiasi prezzo. La lotta

A casa Montgomery
padrone dei record
del mondo: 9"78
Marion Jones regina
di Sydney sarà ad Atene
solo col salto in lungo

Ancora in pista
Merlene Ottey, 44 anni
e sei Olimpiadi senza
mai arrivare prima
Lafova e Colander
le donne da battere

al doping ha distrutto imperi,
ricritto classifiche, affinato
l'arte della ricerca e dell'ingan-
no. Da Seul '88, con la squalifica
di Ben Johnson (9"79) e l'epifa-
nia di Florence Griffith-Joyner
(10"54), poi morta in condizioni
■, la caccia alle meda-
glie dei cento è diventata
sorta di status symbol, uno
degli scalpiti più ambiti, il modo
più diretto, ■ più breve, per
allungare il nome, la carriera, la
fama.

In campo femminile, non ci
saranno Marion Jones e Kateri-
na Thanou, prima e seconda a
Sydney. Marion non si è qualifi-
cata ai trials ■ Sacramento,
quinta ■ confusa, la greca si è
ritirata sotto braccio ■ Costas
Kantaris, in capo a una fiction
che ha toccato i picchi più alti
della fama e i contorni più
squallidi ■ truffa farmaceutica.
Ma pure sull'americana
grava l'ombra lunga ■ tetrà di
pratiche stregonesche. Come,
■ resto, ■ suo compagno,
Tim Montgomery, detentore
del record del mondo (9"78),
ghigliottinato anch'esso alle ■

lezioni americane e cliente fisso
del gossip ormonale. Da oggi,
dunque, si recita a soggetto. La
fantasia ha cambiato indirizzo,
ma non è detto che non torni. A
44 anni, Merlene Ottey, sei
Olimpiadi e zero ori, continua a
emozionare. Con lei, Gail De-
vers, 38 anni a novembre, regi-
na dei cento a Barcellona ■
Atlanta. L'atletica ■ una minie-
ra di fronte alla quale
bisogna mai smettere di scava-
re. Dalle gazzelle alle pantere,
dalle Rudolph alle Jones, è tra-
scorso quasi ■ secolo, e i
muscoli guizzano, scoppiano,
esplodono. Soprattutto, coinvol-
gono sempre più Paesi, sempre
più mondo. E allora, sotto a chi
tocca: Ivet Lalova ha 20 ■ e
■, nel ■ del 2004, ■
stata più veloce (10"77); La-
Tasha Colander, classe 1976, è
la stella delle strisce americane,
specialmente dopo il caso-do-
ping che ha decapitato Torri
Edwards; e dalla Francia, Chris-
tine Arron, 31 anni, non na-
sconde l'ambizione di riportare
la corona in Europa.

Fra i maschi, in compenso, il

re è sopravvissuto a imboscate
e tentazioni, si chiama Maurice
Greene e si guarda bene dallo
scendere dal trono. E' l'ultimo
dei grandi, lo aspetta un branco
di lupi affamati, belve che altro
non aspettano che un segno di
cedimento, una pausa di riflessio-
ne, una pipì un po' dispare. I
cento sono un colpo di pistola,
puoi solo sbagliare «mira», non
tattica. Per questo, ti prendono
alla gola e ti trascinano al di là
del muro dei suoni, ■ respiro,
un sospiro, il ■ che va per
conto suo, le gambe che si
mangiano il fegato. Il primo
vincitore, l'americano Burke, ci
■ impiegato 12" (manuale,
naturalmente). L'ultimo, Gre-
ne, ci ha messo 9"87. Sembrano
smottamenti minimi, costitui-
scono, viceversa, le tracce di
una rivoluzione che ha invaso il
corpo, le scienze, l'allenamento
e il look, quei body sempre più
spaziali, attillati, e mangia-can-
tesimi. Attenzione, però, i lupi
non hanno nulla da perdere.
Shawn Crawford, Usa, l'uomo
che in un reality show in tv
corse contro una giraffa e una
zebra; batté ■ prima, ma perse
con la seconda (è partita tro-
ppo presto, non vales); Asafa
Powell, giamaicano, già everso-
re di Greene a Londra e Zurigo,
tifa per Totti e adora Greene; e
poi Mark Lewis-Francis, ingle-
se, che prega sempre prima di
schizzare dal box, Justin Gat-
lin, americano, Francis
Obikwelu, nigeriano con passa-
porto portoghese, e Kim Collins,
viene da un francobollo, le isole
di ■ Kiti/Nevis, sbaragliò ■
abbagliò tutti ai Mondiali ■
Parigi, un anno fa.



Andrew Howe
speranza azzurra
nei 200 metri
La qualificazione
per lui
è già stata
un buon
risultato

Hanno fama, hanno voglia,
hanno, soprattutto, l'età. E non
hanno, per ora, scheletri negli
armadi. L'atletica che non ■
più in giro in minigonna e
tacchi a spillo, ma con sottano-
■ che arrivano alle caviglie, si
tiene i brividi ■ si toglie i
record. Se vengono, meglio; se
no, pazienza. L'importante è
che, seturi di adrenalina, fem-
mine e maschi si prendano ideal-
mente a cazzotti pur di aggio-
rare ■ gerarchie, care agli dei
(e non solo). Via, dunque, all'at-
letica della Generazione «anti»,
che la sacralità di Olimpia ha
accompagnato, mercoledì, con
tutto il peso della sua tradizio-
ne. Chi vince i cento non deve
far la fila, passa direttamente
alla cassa e riscuote.

I controlli hanno zavorrato il
cronometro, ■ l'emozio-
ne. L'atletica ■ davvero più
«leggera», in tutti i sensi. Prepa-
riamoci ad amarla comunque,
al di là dei «si» che pronuncerà
della fedeltà che ci giurerà.
Cento di questi Giochi. E, so-
prattutto, cento di questi metri.
Lampi e tuoni di cieli infiniti.

«L'ATLETICA E' CAMBIATA MA RESTA REGINA»

Berruti: mi rivedo nei lampi di Howe

Gianni Romeo

Ecco l'atletica, comincia la vera Olimpiade. Ci
aggrappiamo a un luogo comune oppure il detto ha
ancora ■ senso? Lo chiediamo a un ■ dello
sport, Livio Berruti. Oggi porta bene i suoi 65 anni.
A Roma '60, quando ne aveva 21, stupì e commosse
l'Italia ■ un volo vittorioso nei ■ metri lungo
20 secondi e 5 decimi. «L'atletica ■ dice ■ è sempre
regina perché è una sfida ■ mediata da strumen-
ti o giurie. E' un testa a testa contro l'avversario in
pista o contro le misure da raggiungere, dove non
c'è manipolazione e non c'è trucco».

Ma questo sport è cambiato molto, dai suoi
tempi. Berruti oggi emergerebbe ancora?

«E' cambiato moltissimo. Non c'è più spazio per il
talento naturale baciato
dagli dei, diciamo pure per
un Berruti. Oggi ci vuole
tanta applicazione, tanto
lavoro ■ faticare, è impos-
sibile per un giovane per-
correre questa strada con
la gioia di una volta. Ma
l'atletica ha ancora tutto il
■ fascino, resta la rappre-
sentazione dei tempi anti-
chi, l'eterna sfida dell'uo-
mo prima di tutto contro le
sue debolezze».

Per chi farà il tifo,
Berruti?

«Prima di tutto per il giova-
ne Howe Besozzi e non
soltanto perché corre i
miei 200 metri. Mi rivedo in lui per l'esplosione
repentina che l'ha portato alla ribalta proprio alla
vigilia dei Giochi, per la serenità che sa esprimere.
Ha una struttura fisica eccellente, se usa bene la
tensione olimpica può fare ulteriori progressi,
sorpenderci tutti».

Livio Berruti

Sorprendere tutti fino a che punto?
«Una medaglia ad Atene sarebbe quasi un miracolo,
lo aspetto più avanti. Ma il suo spirito e
l'educazione anglosassone possono giovargli to-
gliendogli il peso del risultato a tutti i costi. Il
rischio è che bruci tutto il gas in semifinale, ■ i
margini di recupero oggi sono ben diversi da Roma
'60. A me toccò disputare semifinale e finale ■ due
ore di distanza...».

Altre simpatie speciali?
«Per le nostre tre ragazze della marcia guidate da
Elisa Rigaud. Sono un bel gruppo, pulito, sereno.
Inseguono degli ideali prima che le medaglie. Sono
ragazze semplici, agnellini che in gara sanno tirare
fuori gli artigli».

Chi sarà l'uomo più veloce dei Giochi?
«Nei 100 dico Asafa Powell, ■ giamaicano, ■ nuovo
che avanza, con tutto il rispetto per l'eterno
Greene. Ma questi uomini dello sprint ormai ■
un po' tutti ■ fotocopie l'uno dell'altro, dei tori.
Non c'è più spazio per le gazzelle».

Faccia dei nomi: chi ammira di più?
«In campo maschile dico il triplista svedese
Olsson, i suoi salti sono musica. E fra le ragazze le
assisti in generale. Non avrei mai pensato che le
donne ■ coniugare armonia e forza a tal
punto da impossessarsi così bene di questa speciali-
■ La Isinbayeva salta 4,90 e sembra ■ piuma, ■
miei tempi gli uomini faticavano a fare 4,50».

Se potesse esprimere un desiderio?
«Chiederei di inserire l'atletica leggera come mate-
ria obbligatoria nelle scuole. Gli insegnanti che
dà ■ giovani segnano poi tutta una vita».

STASERA SI ASSEGNA IL TITOLO DEI 10.000. IL GIOVANE ETIOPE E' IL FAVORITO

Staffetta tra ■ grande Gebre e l'erede Bekele

Ultima occasione per il marocchino El Guerrouj (1500) ■ il danese Kipketer (800)

dall'inviato ad ATENE

Da oggi lo stadio olimpico divien-
ta il cuore pulsante dei Giochi.
L'inizio, anche se il primo titolo
assegnato sarà quello della mar-
cia maschile, sembra scritto per
incoronare il nuovo re della
corsa, quel Kenenisa Bekele che
a 22 anni ha già collezionato a
livello assoluto sei titoli mon-
diali di cross ■ uno su pista,
proprio in quei diecimila ■
■ dovrebbero ulterio-
mente sanzionare, anche a livel-
lo olimpico, il passaggio di con-
segna tra il vincitore delle ulti-
me due edizioni, Haile Gebrre-

lassie, e il giovane erede etiopa.
Bekele sembra inarrivabile
per gli altri, lo stesso fatto che
abbia deciso di correre anche i
cinquemila ■ tentare l'accoppia-
■ testimonia che non solo si
sente forte, ma è preparato ■
compiere un'impresa che, con la
specializzazione e la concorren-
■ oggi, potrebbe sembrare
■ di presunzione. E invece
non lo è perché quanto già ha
fatto vedere il giovane Kenenisa
testimonia una potenzialità per-
sino superiore a quella ricono-
sciuta a grandissimi ■ Ge-
bre o Paul Tergat.

■ comunque l'incognita

di verdetti passati capeni al
smentire clamorosamente i pro-
■ bestia pensare a due
grandissimi dell'ultimo decen-
nio, il marocchino Hicham El
Guerrouj e il danese (keniano di
nascita) Wilson Kipketer. En-
trambi hanno dominato nelle
loro specialità (1500 e 800) vin-
cendo il possibile, ma non sono
riusciti a conquistare l'oro olim-
pico. El Guerrouj può recrimina-
re per la caduta di ■ a un
giro dalla fine così come per
quella mancata di centesimi
che hanno permesso al keniano
Ngeny di precederlo sul traga-
do di Sydney. Kipketer, invece,

fu costretto ■ saltare i Giochi
negli States perché in attesa
della cittadinanza danese, men-
tre in Australia fu anche lui
secondo. Queste Olimpiadi rap-
presenta dunque per loro l'ulti-
ma occasione. L'addio già annun-
ciato di Gebre alle corse in pista
dopo i diecimila di stasera non è
l'unico: anche il ■ Ian Ze-
lexny si congederà dagli stadi
cercando di lanciare per la qua-
rta volta il suo giavellotto olimpi-
co più lontano ■ tutti, per
eguagliare quello che riuscì tra
il 1956 ■ il 1968 al discobolo
statunitense Al Oerter.

E visto che si parla di impresa



Kenenisa Bekele

maiuscole, tanto vale ricordare
subito il tentativo che «killers»
Maurice Greene di diventare il
primo vincitore di due titoli sui
100 metri: in verità Carl Lewis
(1964 e 1968) lo ha preceduto,
ma il figlio del Vento non ebbe
la gioia di salire sul podio da
vincitore perché a Seul Ben
Johnson, che lo aveva precedu-

to sul traguardo, venne squalifi-
cato soltanto due giorni dopo.
L'affascinante incertezza che
contraddistingue la maggior par-
te delle gare, con posto d'onore
per gli 800 che vedranno al via
anche un Andrea Longo in grado
di battersi alla pari con i più
forti, fa eccezione per due gare,
400 hs e salto triplo, che hanno
nel dominicano Felix Sanchez e
nello svedese Christian Olsson
due netti favoriti. Il primo im-
battuto nelle ultime ■ gare
disputate, il secondo sconfitto
una sola volta nelle ultime 30.
Ed anche i 110 hs, nonostante il
giovane ■ arrembante vigore del
cinese Xiang Lu, hanno nello
statunitense Allen Johnson un
cagnaccio che quasi mai fallisce
l'impegno che conta, meritando
■ quindi anche questa volta ■
ruolo di favorito.

Tre le donne in assoluto tutto
appare più incerto, anche se nei
■ russa Tatyana Lebedeva
(lungo ■ triplo) e la sudafricana

Hestrie Cloete (alto) partono in
pole position per conquistare
l'oro, ed altrettanto la britanni-
ca Paula Radcliffe nella maratona.
Il ruolo di Bekele, in campo
femminile, potrebbe recitarlo
un'altra etiopa, Elvan ■
■ se, che però difenderà i colori
della Turchia, paese in cui si è
trasferita da ■ ■ L'impre-
sionante record del mondo dei
5000, e soprattutto il mondo ■
■ lo ha ottenuto quest'anno ■
Bergen, la pone ai di fuori della
portata delle sue rivali e la
propone anche ■ favorita
per i 1500, dove la qualità in
generale non ■ elevata. Tutto
■ da vedere per Maria
Mutola, la mozambicana, ■
non appare più l'imbattibile ot-
toecentista degli ultimi anni, ■
nei 100 hs con la trentottenne
statunitense Gail Devers a inse-
guire quel titolo incredibilmente
sfuggito finora, a differenza
di quello dei 100 piani vinto per
due volte.

[g. bar.]

LA SENSINI VINCE LA QUINTA REGATA CLASSE MISTRAL

Adesso è a soli 2 punti dalla francese Mermet

Costretta a vincere sempre, nella speranza che la sua principale antagonista la segua vicino. È il destino di Alessandra Sensini, la campionessa della classe Mistral, campionessa olimpica uscente, che anche ieri ha messo a segno il piccolo capolavoro conquistando il primo posto nella quinta regata rafforzata la sua seconda posizione alle spalle della francese Faustine Mermet, giunta seconda e che mantiene due punti di vantaggio sull'italiana. Più staccata (8 lunghezze) la rappresentante di Hong Kong, Lai Shan Lee. Da segnalare che le greche Sofia Bekatorou e Aimiia Tsoufou hanno matematicamente vinto una regata di anticipo, la medaglia d'oro nella classe 470 donne.



Alessandra Sensini vince ancora

Ferrazzi si qualifica per le semifinali

Avanza anche la coppia Benetti-Masoero

ATENE. Buone notizie per gli azzurri della slalom. L'azzurro Pierpaolo Ferrazzi si è qualificato per le semifinali K1 slalom. Medaglia d'oro a Barcellona 1992 e bronzo a Sydney nella stessa categoria, si è classificato al 19° posto dopo le due discese di qualificazione. Bene anche i torinesi Andrea Benetti ed Erik Masoero entrati nella finale a 10 della slalom C2. I due azzurri, oggi scenderanno in acqua per primi seguiti da Germania, Repubblica Ceca 2, Polonia, Stati Uniti, Germania, Francia, Repubblica Ceca 1, Gran Bretagna e Slovacchia.



Per Ferrazzi impresa difficile

COSTUMI SUCCINTI E SCHIACCIATE, SPOPOLA LO SPORT DEGLI «ABBRONZATISSIMI»

Giochi sulla sabbia, è show

Fenomeno beach volley: azzurre agli ottavi

ATENE. Gli ultimi ammassi nel programma dei Giochi ed è anche la disciplina che più lascia perplessi i puristi: più che alle Olimpiadi, dicono, sembra di stare a un party in spiaggia. Il beach volley incassa tutto, sereno e con largo così. Perché la realtà premia largamente i pallavolisti (e soprattutto i pallavoliste) in costume vacanziero: nella loro arena che la festa a cinque cerchi si fa davvero divertentissimo, sono i loro numeri (audienze televisive altissime, impianto pieno più di quasi tutti gli altri) che danno ragione a chi, nel 1996, era riuscito a far diventare sport olimpico il più famoso e praticato dei giochi da spiaggia.

Rivelazione ad Atlanta, conferma a Sydney 2000, il beach volley sta facendo boom ad Atene 2004. I due tornei maschili e femminili entreranno nel vivo soltanto da oggi: le prime sfide ad eliminazione diretta degli ottavi, ma sulla sabbia dello splendido complesso di Falero sono già sei giorni che ci si diverte da matti.

Gran belle partite, quelle del due-contro-due fra le 48 migliori coppie del mondo. Prodezze targate Brasile e Usa (le due nazioni-guida del movimento), ma anche Austria, Svizzera e Norvegia, paesi che con mare e spiagge d'entrano poco o nulla. Lo spettacolo lo fanno le schiac-

ciate, i muri, le acrobazie in difesa, anche i fisici dei protagonisti. Bella gente, i beachers. Abbronzati, tonici e con addosso costumi che, almeno a livello femminile, lasciano sempre meno spazio all'immaginazione. Così succinti li ha voluti la Federvolley mondiale. Un mini-top, mini-slip, e buon lavoro ai cameramen che si sbizzarriscono in riprese - specie quelle da tergo - che mandano in orbita l'audience.

Le ragazze sono campo al gioco. Sanno che qualche foto più sui giornali è qualche minuto in più in tv valgono oro per il loro sport, per i loro futuri contratti. Tra chi sta facendo più colpo ad Atene c'è anche l'unica coppia italiana. Manco a dirlo femminile. La romana Lucilla Perrotta, sposata il portiere del Catanzaro Lafuente, e la romagnola Daniela Gattelli, fidanzata, non soltanto state unanimemente piazzate fra le mias del torneo ma hanno anche conquistato la qualificazione agli ottavi di finale battendo per 2-0 le sudafricane Naidoo-Willand. A Sydney le azzurre furono none, qui sognano di migliorarsi. Sarà un'impresa ardua, anche se contro le favoritissime brasiliane Adriana Behar e Shelda, pur perdendo in due set, nella prima fase hanno dimostrato di avere le carte in regola per firmare finalmente un colpaccio dopo anni e anni di vita di coppia senza troppi acuti nel

USA E BRASILE PADRONI

DAL beach volley è diventato olimpico ad Atlanta 1996, allora, due maschi per gli Usa e, in campo femminile, oro per il Brasile e uno per l'Australia. Una sola medaglia (bronzo femminile nel 1996) il magro bottino dell'Europa.

CAMPO PICCOLO. Il campo del beach è più piccolo di quello del volley indoor: 16 metri per 8 contro 18 per 9. Identica, invece, l'altezza della rete: 2,43 per gli uomini e 2,24 per le donne.

Una sola coppia in gara. Atene. Lucilla Perrotta è nata a Roma il 3 giugno 1975; è alta 178 cm, 63 kg; ha l'hobby del cinema. Daniela Gattelli è nata il 19 novembre 1975 a Lugo (Ra); è alta 180 cm e pesa 68 kg; nel tempo libero sceglie cinema e lettura. Allenate da Dionisio Le Quaglie, in coppia giocarono già l'Olimpiade di Sydney 2000, piazzandosi al posto.

circolo del beach mondiale.

Perrotta-Gattelli hanno vinto qualcosa in Europa, nulla a livello mondiale. Anche se sono ormai le veterane del World Tour che distribuiscono ricchi

montepremi e che, oltre a portare la festa in luoghi canonici come Rio de Janeiro, Acapulco, Mar del Plata, Canarie, Baleari, fa il pienone di pubblico e di entusiasmo anche nelle grandi capitali (Mosca, Berlino e Milano tutte). Nato in California e diventato una mania in Brasile, il beach volley ormai non serve più il mare per fare colpo. Le arene si montano e si smontano anche in città, in montagna, al lago. Attorno fioriscono i villaggi commerciali pagati dagli sponsor, dentro impazzano le pon-pon girl e i deejay che mandano musica a palla per scatenare il party sulle tribune, tra una schiacciata e l'altra, tra una «cola» e l'altra. Esistono circuiti a tutti i livelli, in tutte le stagioni. Giocano gli amatori e i professionisti. Soprattutto d'estate, s'intende. In spiaggia, si sa, è facile annoiarsi. Andare a vedere il beach volley è moda. Sulle italiane ci sono tornei per tutti i gusti, adesso. Ad Atene, invece, fino a mercoledì si gioca per l'oro olimpico. Con uno stadio da diecimila spettatori che sarà sicuramente strapieno per le finali. Con un'altra informata di immagini da voyeur che invaderanno le redazioni dei giornali e i televisori di tutto il mondo. Sono le regole del gioco. Lucilla Perrotta non fa una piega: «Se qualcuno vuole vedere le nostre partite per motivi che non hanno a vedere con lo sport è un problema suo...».

(c.p.)



Daniela Gattelli travolge Lucilla Perrotta in una concitata azione di gioco

RFTLASH

SCANDALO. Die Armando Maradona che s'è seduto nudo tra i suoi amici e dopo aver annaffiato una dose di cocaina fa sesso con la sua fidanzata. È quanto mostrato ieri in prima pagina da un giornale messicano, che pubblica la foto-scandalo della riabilitazione cubana dell'ex Pibe de Oro. Le fotografie sono tratte da un video nel quale si vede Maradona fare uso di cocaina all'interno della clinica. Il giornale messicano data le foto allo scorso e rivela che la fidanzata dell'argentino è incinta e darebbe alla luce un figlio il prossimo novembre.

LAZIO SU JIMENEZ. L'Inter ha girato in prestito all'Ascoli l'attaccante nigeriano Eliakwu e il difensore Luca Franchini, rientra da precedente prestito al Padova. Mentre l'Everton, che ha offerto 5 milioni, aspetta una risposta per l'olandese Van der Meyde. Il Parma cerca un attaccante e ha chiesto in prestito al Middlesbrough Maccarone. Si avvicina il terzo acquisto per la Lazio: è il centrocampista cileño Luis Jimenez dalla Ternana.

PAURA PER ALMEYDA. Temendo che o lui o qualcuno dei suoi familiari possa essere sequestrato, Matias Almeyda giocatore dell'Independiente ed ex centrocampista dell'Inter, ha deciso di non giocare più in Argentina. «Spero che qualche club europeo abbia un posto per me, altrimenti mi darò all'agricoltura». Un fa la polizia ha fatto sapere ai familiari di Almeyda che, dopo un recluso, il padre del calciatore era in una lista di una banda di sequestratori e, da allora, sia lui che i suoi congiunti usufruiscono di una scorta di agenti.

MOTO: PROVE A BRNO. Riprende oggi il motomondiale, con la prima giornata di prove del Gp della Repubblica Ceca, a Brno. Rossi ha punti di vantaggio sulla coppia Biaggi-Gibernau. In calendario, nel 2005, il Gp degli Stati Uniti: si disputerà sul circuito californiano di Laguna Seca.

CICLISMO: VINCE FURLAN. Angelo Furlan ha vinto in volata l'86° Coppa Bernocchi, prova conclusiva dell'8° Trittico Regione Lombardia, 199,8 km con partenza e conclusione a Legnano. Furlan, 27 anni, ha preceduto il statunitense Fred Rodriguez, terzo il bergamasco Giosuè Bonomi. Il trentino Leonardo Bertagnolli si è aggiudicato il brillante da 10 mila euro in palio per il vincitore della classifica finale del Trittico.

IL CT DIFENDE LA SQUADRA DALLE ACCUSE ■ BUFFON

Lippi: «Non siamo dei sopravvalutati»

«Del Piero ha due partite per riprendersi»
L'Olimpica serbatoio in vista della Norvegia

Giuliano Laurence

inviato a BERGAMO

Il giorno dopo l'umiliante lezione, Buffon, in campo confuso come molti compagni, diventa una lucidita iniezione: «Abbiamo fallito a Mondiali ed Europei, ma ci ha battuto l'Islanda. Comincio a temere che i sopravvalutati le nostre qualità, forse non siamo questi fenomeni che crediamo di essere». Il debutto di Lippi ct si è risolto in una figura barbina, al tappeto contro una squadra che da un anno non mandava le mosche. Terzo conto, scarsa disponibilità, molta forma e poca sostanza, la sproporzione tra attese e risultati.

Lippi si è accorto subito delle tare azzurre: s'era messo in testa di sostenere a lungo e riarsi lunghi, per essere allenatore e non semplice selezionatore. Al primo test gli sono mancati i numeri e le parole. La sotto i piedi, una sabbia mobile e bollente: «Mi brucia».

Erano due mesi che pensavo a questa partita, preparandomi. Vincere sfide come questa serviva per convincermi che si può fare bene anche in situazioni di disagio. Però, non si dica che siamo sopravvalutati. Viceversa, il nostro è un movimento calcistico all'avanguardia. Le frasi di Buffon? Sa mettersi in discussione, ma stavolta ha accaduto in modestia.

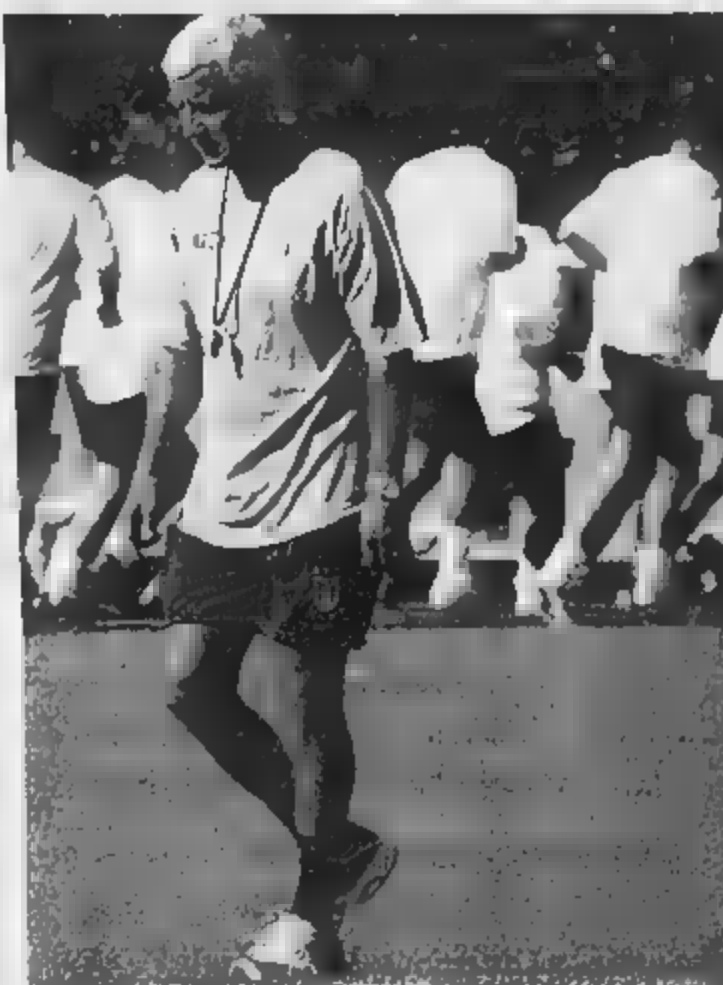
Chi ha ecceduto in errori è stata la difesa, imprevedibile in Oddo e Materazzi, distratta nel portiere. «Dai ragazzi» aspetto una presa di coscienza seria, non solo gli ovvi progressi nella condizione atletica. Mercoledì ho visto episodi e situazioni evitabili. L'ho detto nello spogliatoio: in certi momenti ci vuole più attenzione. Il secondo

L'AMBITO CON I PARADISI

SESSO ALL'INGLESE

LONDRA. Si chiama Sex, Footballers e Videolape il documentario trasmesso una tv britannica, ispirato a un film amatoriale girato quattro anni fa da tre della nazionale inglese impegnati in un'orgia. Subito prima dell'inizio del programma, Channel 4 ha deciso di trasmettere qualche istante del celebre video che mostra Rio Ferdinand, Kevin Dyer e Frank Lampard, intenti a far sesso con diverse ragazze. I dirigenti dell'emittente hanno spiegato che in questo modo intendono ricordare che il documentario si basa su fatti realmente accaduti in un albergo di Cipro nell'estate 2000.

tempo è andato meglio, perché l'avversario ci ha lasciato l'iniziativa. Il guaio è che si rischia di affrontare la Norvegia che mercoledì a pareggiato 2-2 a Oslo contro il Belgio (4 settembre a Palermo, esordio delle qualificazioni Mondiali) con la stessa squallida retroguardia affondata a Reykjavik. Dei presunti titolari, contro gli islandesi mancava il solo Cannavaro che continua a patire per i problemi al piatto tibiale e difficilmente sarà disponibile tra due settimane (infatti il Real lo sta mollando). Materazzi non va? Una volta esclusa per incompatibilità caratteriale l'ipotesi più elementare (Pannucci), le alternative sono nel gruppo (Legrottaglie), o nell'Olimpica (Ferrari). A meno che Lippi - all'apice della disperazione



Marcello Lippi, 56 anni, prepara già la sfida ■ Norvegia del 4 settembre a Palermo

chieda una mano a un grande vecchio. Costacurta, Ferrara? «Può un'idea, non ci ho ancora pensato. Ho 15 giorni di tempo, ho scelto di non andare ad Atene proprio per seguire tutti quelli che possono tornarmi utili. Non escludo niente».

L'impiego di ultratrentenni invece va escluso, meglio affidare su qualche totem di ritorno unito a rampanti puledri: i calciatori italiani più importanti avranno un due amichevoli per raggiungere la forma, non so se si potrà bastare. Invece chi è giocando dalle Olimpiadi uscirà bello rodato. Ne inserirò, se non torneranno sfiniti. Lippi ha quattro sul taccuino: Gilardino, Pirlo, De Rossi, Ferrari. I primi due saranno titolari contro la Norvegia, il rischia di

diventarlo, perché il ct non ha apprezzato il disimpegno di Perrotta. Del Piero? «Avrà due partite per (ri)turno Champions e Trofeo Berlusconi, ndr), le porte sono aperte a tutti».

Sicuramente sono aperte a Totti e Cassano, che Lippi attende come la panacea di molti mali e che domani si rivedranno in campo nel test giallorosso di Pescara. Per loro la Nazionale continuerà a modellarsi sul modulo a rombo, stile-Milan. «Totti deve scontare un turno di squalifica, ma è una cosa che si sa da mesi. Verrà utile per la Moldavia. Comunque ho capito che la Nazionale va fatta in tempi ristretti con il materiale a disposizione: quel che conta è che si gioca. Quando si perde, si sta zitti».

MOGGI-LAZIO, INCONTRO PER CESAR

Nedved, passo avanti

Ieri test in partita ma la Coppa è lontana

Fabio Vergnano

TORINO

Pavel Nedved sta tentando un disperato recupero in vista del ritorno dei preliminari di Champions League in programma mercoledì a Stoccolma contro il Djurgarden. Per ottenere la qualificazione dopo il 2-2 dell'andata, la Juventus sarà costretta a compiere una grande impresa. L'ottimismo di Capello non è soltanto un atto doveroso, il tecnico è sicuro: aver visto anche a Messina progressi che fanno sperare. Ma senza Nedved sarà comunque tutto più complicato.

Ricordiamo che il ceco è fermo semifinale dell'Europeo del 1° luglio. Da quel giorno ha più giocato, ha riposato molto e poi ha fatto fisioterapia per guarire dal durissimo colpo al ginocchio sinistro. Ieri Nedved è rientrato per la prima volta nel gruppo. Cinquanta giorni dopo l'infortunio è riuscito ad allenarsi con i compagni. Ha svolto tutta la parte atletica e poi ha provato a giocare la partitella. Nulla di particolare, Pavel non prima dei compagni. Tuttavia il primo segnale incoraggiante, un indizio che dopo tanti problemi la situazione migliora. Anche se, a sei giorni dal Djurgarden, occorre molto ottimismo per dire che Nedved sarà in campo mercoledì sera al Ramund.

Oggi un'altra prova, quindi domani giocherà la spezzina dell'amichevole di Villar Perosa (inizio ore 18).

La formazione Berretti bianconera in cui giocherà anche Alessandro Bettiga, figlio del vice presidente juventino. Pensare che possa farcela per la Champions è ancora azzardato, neppure Capello ha molte speranze. Tuttavia Nedved è capace di recuperare prodigiosi. Anche senza il campione ceco, don Fabio è sicuro di mettere in campo una Juve capace di rimediare alla brutta partita del 10 agosto: «Ho visto una squadra in crescita, siamo sulla strada giusta».

In attesa di conoscere l'esito del preliminare, Moggi lavora sul campo. Ieri c'è stato un contatto del dg con Lazio cui girerebbe il Tassider per arrivare a Oddo e Cesar.



Nedved, 32 anni il 30 agosto

SCATTA L'EMERGENZA INFORTUNI

Toro, Pinga già nel futuro

Cravero: «Vole restare, avrà un nuovo contratto»

Aurelio Benigno

TORINO

Al Toro è già un'emergenza. Infatti, sono in dubbio per la partita di Coppa Italia di domenica contro l'Empoli quattro giocatori, tra per problemi muscolari. Ezio Rossi rischia di perdere Codrea, Marazzina, Maniero e Mudinagay.

Il regista rumeno è fermo per una distrazione alla destra, non è ancora ufficiale, contro l'Empoli non ci sarà. Marazzina, invece, ha lavorato meno a un affaticamento muscolare sempre alla coscia destra. L'attaccante dovrebbe essere recuperabile, ma lo si saprà soltanto domenica. Non si è allenato nemmeno il centrocampista belga Mudinagay, una forte contusione all'anca destra gli ha impedito i movimenti nella corsa, dunque rimane in legge dubbio per l'Empoli. Un problema, perché dovrebbe essere proprio Mudinagay il sostituto naturale di Codrea a centrocampo. Infine, sempre ieri, ha abbandonato l'allenamento anche Pippo Maniero per un problema muscolare alla coscia destra. In questo caso non è stata indicata una diagnosi precisa, solo questa mattina, dopo un ulteriore controllo, si conoscerà esattamente l'entità di questo infortunio muscolare, ma sembra che si tratti di una distrazione.

Maniero, dopo l'esordio a tempo pieno di mercoledì contro il Cuneo, non era comunque considerato pronto per partire titolare contro l'Empoli, sarebbe andato in panchina perché è in ritardo di due settimane nei confronti dei suoi compagni. E forse proprio la fretta di recuperare ha provocato questo guaio muscolare che complicherà ancora il suo avvicinamento alla forma migliore. A proposito di Coppa Italia, è stato ufficializzato l'anticipo a domenica 29 agosto del terzo turno contro il Genoa a Marassi che era in programma mercoledì 1 settembre. Invariato l'orario: si giocherà alle 20. Ieri a Orbasano il da Roberto Cravero ha precisato la posizione della società nei confronti di Pinga: «Lo consideriamo incedibile. Vuole rimanere al Toro e noi lo accetteremo. Anzi, io e Zaccarelli stiamo lavorando al rinnovo del suo contratto che scadrà il 30 giugno 2006». Era giunta una richiesta per lui (Emirati Arabi ndr), ma non ha voluto lasciare il Toro e noi siamo ben felici di poterlo togliere dal mercato, che al momento è chiuso».



Il brasiliano Pinga, 23 anni



l'università per farti crescere

ANNO ACCADEMICO 2004/2005 OFFERTA FORMATIVA

- > Corso di laurea in Lingue e comunicazione per il territorio, l'impresa e il turismo
- > Corso di laurea in Scienze e tecniche psicologiche delle relazioni di aiuto
- > Corso di laurea in Scienze dell'economia e della gestione aziendale
- > Corso di laurea in Pedagogia dell'infanzia
- > Corso di laurea in Scienze della formazione primaria
- > Corso di laurea in Ingegneria dell'informazione (in convenzione con il Politecnico di Torino)
- > Scuola di specializzazione per gli insegnanti delle scuole secondarie



UNIVERSITÀ
VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ
VALLEE D'AOSTE

Le iscrizioni sono aperte

Università della Valle d'Aosta - Université de la Vallée d'Aoste
Strada Cappuccini 2A - 11100 Aosta - Tel. 0165 306711 - Fax 0165 32835
info@univda.it www.univda.it

Arredare senza pensare al prezzo

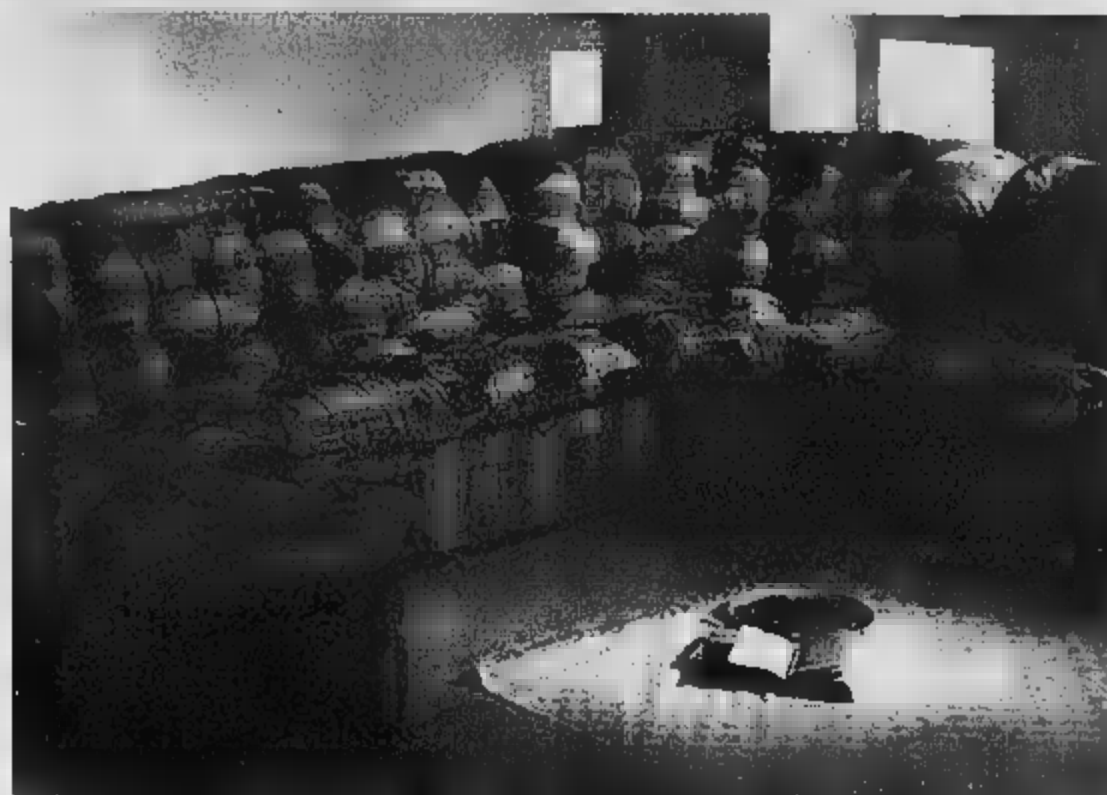
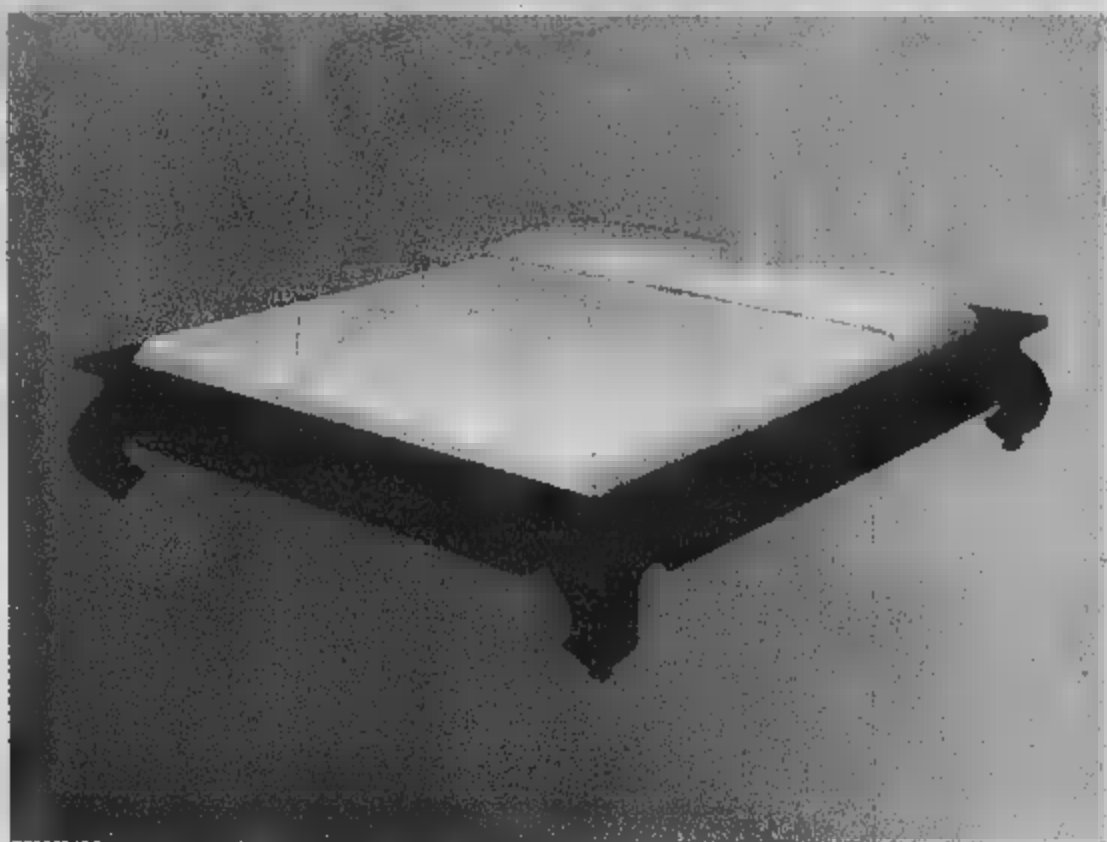
L'estate offre una grande opportunità a chi deve ammobiliare la casa da zero, a chi desidera rinnovare alcuni ambienti, a chi ha acquistato un appartamento ■ mare o in montagna e non ha più molte disponibilità economiche per arrederlo: «Mo-

bili e convenienza», il grande store di Airasca specializzato in arredi di qualità a prezzi particolarmente contenuti, ha avviato la sua attesa promozione! Visitare «Mobili a convenienza» significa trovare tante soluzioni economiche per arredare tut-

ta la casa. In tanti, ormai, a circa un anno dall'inaugurazione, hanno scoperto quanto bello comprare mobili di livello a prezzi di assoluta concorrenza con cui rendere gradevole, all'insegna del buon gusto, ogni spazio di casa: dalla

cucina al salotto, dalla camera da letto alla stanza dei bambini, al bagno. Insomma, ogni necessità trova ad Airasca la giusta risposta. La filosofia dell'azienda, che ■■■■■■ vanta davvero un'opportunità interessante per chi dispone di una cifra contenuta e deve risolvere esigenze di arredamento, è ■■■■■■ grazie all'acquisto di grossi quantitativi anche i prodotti di buona qualità possono stare sul mercato ■■■■■■ prezzi realmente competitivi. Le linee ■■■■■■ moderne, non troppo caratterizzate ■■■■■■ stili o moda, in grado ■■■■■■ soddisfare ogni aspirazione ■■■■■■ casa funzionale e gradevole. Magari, ■■■■■■ tutte le composizioni potranno essere ■■■■■■ su misura, ■■■■■■ sicuramente ognuno troverà quanto ■■■■■■ ■■■■■■ rendere la ■■■■■■ elegante e accogliente. Proprio in questo periodo, tra l'altro, l'azienda sta distribuendo ■■■■■■ suo nuovo catalogo: chi lo desidera, può passare a ritirarlo al punto vendita.

Ecco qualche esempio di brillante rapporto qualità-prezzo che chi si recherà da «Mobili e convenienza» ad Airasca potrà valutare di persona: una scrivania a 150 euro, un praticissimo tavolo a 70 euro. E così via. «Cerchiamo di dare buoni mobili a prezzi competitivi», spiegano i responsabili. E aggiungono che «se si desidera risparmiare ancora un po', basta provvedere personalmente al ritiro degli acquisti e al montaggio». Insomma, «Mobili e convenienza» è un po' discount (per i prezzi), ma anche boutique (per la qualità dei prodotti). «Ci accontentiamo di guadagnare poco, puntando su grandi quantitativi», dicono i titolari. Ma non è tutto. Ad Airasca è in corso una campagna grazie alla quale si può ottenere un finanziamento a tasso fisso con interessi zero.



**Ritira il tuo
vostro 2002
dalla
nostro negozio**

Mobili e Convenienza

30 MESI A
1.500.000
SUL TUTTO
E SUBITO

LA FORZA DEL PREZZO

**Se trovate questi articoli
ad un prezzo minore
vi rimborsiamo***



Tavolo fisso con gambe in metallo verniciato.
L. 80 P. 80 H. 76 Come foto.

€ 65,00

trasporto e montaggio esclusi

Mod. Sorriso
cucina in
laminato col. blu
completa di
elettrodomestici
foto.
Largh. 255 cm
Alt. 211 cm
Prof. ■ cm

Iva, trasporto
e montaggio esclusi

634,00

IVA, trasporto e montaggio esclusi

PREZZO SHOCK

634 €

DRARI

Lu	Do	15,00	19,30
Ma	Se	09,30	12,30
		15,00	19,30

Airasca - Via Torino 78 - presso centro commerciale Cosmo City Tel. 011 9909888

APERTO TUTTO AGOSTO ANCHE LA DOMENICA POMERIGGIO



BENTORNATA CONVENIENZA.



famila



con ampio
parcheggio gratuito

Con noi sei in famiglia

dal 7 al 28 agosto

Come sarà l'estate in città?

UN CINEMA!



Buena Vista Home Entertainment

» Dragonfly il segno sulla natura
» The rock
» Puccini
» Chicago

DVD

SPECIAL EDITION

SEAN CONNERY
NICOLAS CAGE
CUBA GOODING JR.
THE ROCK

9'90
cad.

Offerta valida
su oltre
40 titoli

DVD

» Alta fedeltà
» Daredevil contro Spiderman
» Arachnophobia
» La ragazza del Cayato Ugly

12'90
cad.

Media World

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO ■ TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639002 E-MAIL: LA MIA CITTÀ ■ 011 6568531/252/205

**NEL MESE DI AGOSTO
SIAMO SEMPRE APERTI**

AUTOFRANCIA
CONCESSIONARIA FIAT
C.SO FRANCIA 341 - Tel. 011 402036
ORARIO: 9-12.30/16-19.30 - SABATO COMPRESO
**NEL MESE DI AGOSTO
SIAMO SEMPRE APERTI**

va bene

va male

■ A Venaria il Comune ha dato una sorta di patentino agli anziani che ripuliscono il centro appena rimesso a nuovo. Complimenti a loro: voler bene alla propria città è il modo ideale per viverci meglio.

■ Raccontiamo nelle pagine interne la storia di una famiglia ridotta allo stremo nel silenzio delle autorità, al punto che un ex assessore comunale si è pure messo a digiunare per loro. Qualcuno a Palazzo civico intende muoversi?

GONG, tradizioni in movimento, rassegna organizzata dalla Fondazione Torino Musei al Borgo Medioevale del Valentino, propone stasera alle 21.30, ingresso gratui-

da seguire

to, il concerto dello Stéphane Delic Quartet. È uno dei nuovi gruppi di ricerca sulla musica folk che fa da sfondo alle danze tradizionali del centro della Francia.

il tempo

■ Invariato il copione meteorologica per questa settimana: annuvolamenti e precipitazioni sparse sul nord Italia, caldo afoso con temperature elevate al centro sud. Pertanto sul Piemonte avremo in parte soleggiato con possibili temporali a ridosso delle vallate alpine. Zero termico sui 3500 metri. Ieri nuvoloso a Torino con 30.1 massima, 19.9 di minima, 58% di umidità e 3.5 mm di pioggia alle ore 18. Nuvoloso con temporali l'anno scorso con 33.5 di massima, 28 di minima e 28% di umidità.

INDAGINE DELLA CAMERA DI COMMERCIO MILANESE SULLE CITTÀ EUROPEE

Dieci anni di fuga dal centro

Meno residenti, imprese cresciute del 106%

Marina Cassi

Più ristoranti e alberghi, negozi e uffici. I centri storici si svuotano lentamente degli abitanti per ripopolarsi i lavoratori. Il rischio però che interi isolati si spengano al termine della giornata con la fine del lavoro. Accade a Torino, a Milano, a Roma come in altre grandi città europee. E all'origine della migrazione più o meno corposa c'è sempre l'aumento dei prezzi degli appartamenti nel centro. Alle fine solo un'impresa può pagare certe cifre.

Poi ci sono ovviamente delle differenze tra le varie aree: a Milano le famiglie spesso si trasferiscono nella cintura se in Comuni della provincia; a Torino gli spostamenti si stanno realizzando in altre zone della città, quelle che rinascono grazie a interventi

pubblici e a massicce iniezioni di edilizia privata.

Secondo una ricerca della Camera di Commercio di Milano nel giro di dieci anni, dal 1991 al 2001, gli abitanti del centro storico milanese scesi sotto quota 100 mila, passando da 105.882 a 99.857: 6 mila abitanti in meno, pari a una riduzione del 5,7%. Al loro posto quasi 14 mila imprese in più, aumentate del 126%; erano 10.683 nel 1991 sono diventate, nel 2001, 24.179, con un rapporto di un'impresa ogni quattro persone. Facoltose quanto basta per permettersi di affittare o acquistare immobili che, il 2001, hanno visto crescere il loro valore di oltre il 25%.

A Torino in dieci anni gli abitanti complessivi sono scesi da 27 a 896.918 con una flessione del 6,16% e dal centro

se ne sono andati in 5.600 passando dagli 85.788 abitanti del 1991 agli 80.152. Dieci anni più tardi. E il calo di residenti si scontra con l'aumento del numero delle imprese situate in centro: a Torino c'è stato un incremento del 106% che rimane però inferiore alla media cittadina che è stata nel decennio del 142%.

Nel complesso a Roma gli abitanti scesi addirittura dell'11,3% (dai 2 milioni e 770 mila ai 2 milioni e 470 mila) cadendo nella centrale il 18,19% (da 121.543 a 99.440 abitanti). A Napoli il calo è stato del 6,27% (da 1.067.365 a 1.000.470), mentre le perdite del centro storico sono state limitate al 3,23% (da 266.875 a 256.242). L'esodo metropolitano dai centri storici non è però un fenomeno uguale in tutta Europa. Nel resto del

continente, infatti, la situazione resta più frammentata. Nel decennio considerato a ripopolate Londra (+10,46%) e il suo cuore, Westminster, dove gli abitanti in più sono 7 mila. Tra il 1991 e il 2002 è cresciuta anche Amsterdam (+2,39%), Centrum incluso (+0,99% pari a 10 mila abitanti in più). Resiste pure Vienna (+0,67% tra il 1991 e il 2001), ma in questo caso dall'Innere Stadt sono andati in mille.

Calano complessivamente invece Berlino (-1,49% tra il 1991 e il 2000) con il Mitté che ha un saldo negativo di 19 mila persone, nonché Madrid (-3,23% tra il 1991 e il 2000) che perde abitanti anche in centro (-6,38%, -8.500). Pure da Parigi prosegue un lento esodo con un calo dell'1,26% residenti complessivi molto forte - meno 8 per cento - nel centro.

A FINE ESTATE



Aumentano i cantieri

La stagione più calda dei cantieri? Non finirà certo con l'estate, anzi. Per l'automobilista che si appresta a rientrare in città, la metropoli a più alto tasso di transenne della storia riserverà un sacco di sorprese. A partire dal suo centro storico dove, per la prima volta, via Roma si presenterà «stappata» dal buco dei lavori in corso di piazza San Carlo. Ma il bello sarà arrivare, in centro. Perché mai come quest'anno il ritorno sarà una specie di corsa ad ostacoli, che comporta più di un rischio di restare fermo un giro nella prigione dei cantieri. Nella foto, i lavori iniziati in piazza San Giovanni.

Emanuele Minucci A PAGINA 39

all'interno

IL CASO

**ASSASSINO IN FUGA
MA PER POCHE ORE**
E' in comunità dopo aver ucciso il padre coltellato il defetto a Cambiano il giovane scampò all'agguato perché ritenuto incapace di intendere e di volere

BRAMANDO

A PAGINA

41

LA STORIA

**SCIOPERO DELLA FAME
DELL'EX ASSESSORE**
La singolare protesta di Sergio Gaiotti per aiutare una famiglia in gravissime difficoltà

FAVRO

A PAGINA

43

PER CHIEDERE SOLDI SI FINGEVA LA MOGLIE DI UN MEDICO

In trappola finisce la truffatrice

Le vittime designate non credono al trucco

Non si fermano i raggi ai danni degli anziani: una piaga che dura. L'estate si trasforma in un allarme sociale. Ma, per una volta, nel sacco è finita una truffatrice senza scrupoli. Due anziane sorelle di Torino, di 79 e di 81 anni, sono riuscite a smascherare la donna che si era introdotta nel loro appartamento supplicando denaro per il marito malato. L'episodio è accaduto l'altro giorno poco dopo le 8, nel quartiere San Paolo. Ancora una volta la truffatrice si è presentata come la moglie del medico di base della zona: «Mio marito sta male, deve operare subito, ma purtroppo non abbiamo soldi, siamo in difficoltà, la prego mi aiuti, basterebbe qualche centinaio di euro». Una media davanti al portone

di ingresso del palazzo, dove la «finta moglie» è riuscita a farsi aprire da una delle sorelle. Una volta entrata in casa la malvivente ha ripetuto la stessa. Ma l'altra pensionata non ci è cascata. In un attimo si è ricordata degli articoli che aveva letto nei giorni scorsi sui quotidiani dove la polizia metteva in guardia dalle false mogli dei medici. Così la nonna ha chiamato il 113 richiedendo il servizio a domicilio, che consente ad anziani e disabili di non recarsi in Questura o nei commissariati, ma di attendere in casa gli agenti. Alla «finta moglie» è rimasto che scappare.

Nelle Velli di Lanzo e nel Ciria-casse i truffatori hanno escogitato un altro piano. Fingono di essere volontari della Croce Rossa e tele-

fonano degli anziani e dei loro parenti per informarsi sulle condizioni di salute dei pensionati domandando se c'è bisogno di un aiuto. «Sono dei delinquenti perché nessun membro della Croce Rossa è autorizzato a inoltrare questo tipo di chiamate», avverte Giuseppe Castelli, responsabile della sede Cri di Lanzo. «Noi contattiamo tutte le settimane 250 che usufruiscono servizio di teleassistenza, ma non altri utenti». Ancora una volta le forze dell'ordine lanciano l'allarme: «Non prestare fiducia agli sconosciuti, diffidare di sedicenti impiegati di aziende pubbliche o di istituti pensionistici, evitare di farli in casa, segnalare tempestivamente le spette al 112 o al 113». Ig. Gia.

Il restauro della cappella via e-mail

Antonella Perotti

CARI concittadini, mi piace pensare che questa iniziativa, insolita per un ente pubblico, trovi il vostro apprezzamento. L'appello on-line sul sito del Comune di Pecetto arriva dal sindaco, Agostino Miranti. Motivo? La ricerca di fondi per restaurare gli affreschi di San Sebastiano, chiesa cimiteriale del paese che custodisce uno straordinario ciclo di dipinti databili tra il Trecento e il Cinquecento. Il progetto prevede una spesa di 100 mila euro per il recupero complessivo. Il primo lotto di 70 mila euro è concluso, la seconda tranche di lavori sta per essere appaltata. Costo: 120 mila euro. Ma i soldi scarseggiano nelle casse sempre più magre dei Comuni e anche il primo cittadino ha dovuto prendere atto della cronica mancanza di mezzi. In attesa di enti benefattori ipotetici, il sindaco non si è perso d'animo: ha chiesto la collaborazione dei cittadini con una e-mail accorata che non trasalca di chiamare in causa l'orgoglio di

cittadinanza: «Sono sicuro che vorrete continuare una tradizione di generosità dei nostri padri (certo più poveri di noi) - scrive - che si accollarono grandissime spese per edificare i monumenti del nostro paese». Chi vuole può versare una somma sul conto corrente presso la filiale Banca Intesa, intestato al Comune. Il contributo gode anche di un'esenzione fiscale del 19 per cento. E la risposta non si è fatta attendere: finora sono stati raccolti 18 mila euro. Insomma l'Italia dei municipi, orgogliosa dei tesori locali, esiste ancora e può anche diventare una risorsa. In cambio il sindaco Agostino Miranti ha fatto pubblicare sul sito Internet l'elenco dei sottoscrittori, tra cui la Compagnia San Paolo, e ha fatto realizzare un album fotografico virtuale che illustra lo stato dei restauri eseguiti dallo studio Doreux di Torino, sotto l'egida di Maria Carla Visconti e Claudio Bertolotto della Sovrintendenza regionale. D'altro canto il sindaco Miranti è un pecettese doc, appassionato della storia locale

che conosce piuttosto bene. San Sebastiano, poi, è di quelle chiese-scigno, tanto diffuse in Piemonte quanto poco conosciute. Esternamente poco pretenziosa, indecisa tra forme romaniche e gotiche, ma all'interno contiene un tripudio di affreschi e colori quattrocenteschi. Qui ci hanno lavorato Antonio De Manzianis, l'artista più antico; Guglielmo Fantini e il pittore tardo gotico Jacopino Longo, allievo di Macrino d'Alba, che ha realizzato fra gli altri una splendida natività con un bambino Gesù dolcissimo, datata 1508. Due giorni fa Roma è giunta per una visita di studi persino monsignor Lello Iacobone dell'università Pontificia Gregoriana, che si occupa del ciclo di dipinti. E il miracolo di S. Domingo della Calzada, compiuto da San Giacomo di Compostela e dipinto nella volta, tira in ballo anche la Via Francigena, percorso anticamente dei pellegrini. Il gruppo alpini di Pecetto è aperto alle porte di San Sebastiano il pomeriggio di ogni prima domenica del mese.

IR RIPETIBILE

AGOSTO

nel tutto il mese
oltre 10.000 articoli

anche a prezzo

MILANESIO

nuova collana

AL SETACCIO DELLA POLIZIA LE «CALDE» DEL CENTRO



I Murazzi lungo il Po, una delle zone più «battute» dalla polizia

Murazzi, via Mazzini ■ piazza Vittorio
decine di arresti, cala la microcriminalità

■ Gli agenti del Commissariato Centro, coordinati dal vice questore Vincenzo Gaetano, hanno bloccato, tra luglio e agosto, decine di pusher e di clandestini, individuati in particolare nelle «calde» dei Murazzi e piazza Vittorio Veneto. «E' un lavoro che è diventato quasi di routine - spiega il dirigente - che tiene soprattutto conto delle indicazioni dei cittadini e dei residenti. La stagione, quest'anno, almeno sino ad oggi, sembra caratterizzata da un calo notevole della microcriminalità, anche se i bilanci finali sono prematu-

ri. Un lavoro in profondità, svolto dalle pattuglie borghese e dalle volanti che incrociano nel centro, dove si concentrano molti spacciatori di cocaina, quasi tutti provenienti dal Gabon, dalla Costa d'Avorio, dal Ghana e dalla Nigeria. «Una specie di monopolio - spiegano i poliziotti - alimentato ovviamente dai clienti, italiani, che vogliono acquistare le dosi di droga. Un fenomeno più evidente tra il venerdì e la domenica». Ogni notte racconta una storia diversa. A Porta Nuova un ragazzo è rapinato; Inseguiva un malvivente, Leonardo Lauriola, 43 anni, ma quest'ultimo lo colpisce con una catena. Alla fine dell'arresto del rapinatore, che si scaglia anche contro gli agenti: pochi minuti dopo il marocchino chiama la polizia per

segnalare che due uomini stanno cercando di rubare un'auto in via Regina Margherita. Altri due arrestati; uno aveva ancora in mano l'autoradio appena staccata dal cruscotto. Così Antonio Lofoco, 33 anni, è finito di forbici da elettricista e altri attrezzi, e il suo compare, Ferdinando Riccio, 35 anni, sono finiti alle Vallette. Infine altri due marocchini in carcere. Il primo, un minorenne, Hicham S. è stato sorpreso dagli agenti della volante con alcune dosi di eroina, telefonini con i numeri di matricola cancellati e 400 euro; l'altro stava cercando di rubare una Bmw sotto gli occhi della proprietaria che ha avvisato il 113. I poliziotti hanno bloccato Mohammed Hema, mentre aveva già aperto la portiera dell'auto.

UN MESE FA UN SUICIDIO E DA GENNAIO SVENTATI 86 CASI DI AUTOLESIONISMO

Nelle Vallette «assediata» decine di detenuti disperati

La polizia penitenziaria dovrebbe avere 1000 uomini e ne ha 600
Nelle celle ci sono 1259 persone e la capienza è di appena 714

Massimo Numa

Gli echi della rivolta di Regina Coeli, a Roma, in Piemonte, per il momento, non sono arrivati. Ma la situazione, a Torino e nelle altre carceri, è comunque grave. Anzi: «molto grave», denunciano i parlamentari Enrico Buemi, dello sd, presidente del Comitato della Commissione giustizia, e il consigliere regionale radicale Bruno Mellano, tutti e due reduci da visite recenti negli istituti di pena. Buemi, nell'ultima visita, aveva però riconosciuto che le Vallette, nel disastroso panorama nazionale, sono «comunque una struttura efficiente» da «adattare» al resto del sistema carcerario. La struttura torinese non è però esente dai due problemi per eccellenza di qualsiasi penitenziario: sovraffollamento e mancanza di personale, di fondi, di educatori. E poi vanno registrati i due suicidi, avvenuti in meno di un mese, a Ivrea e Torino. La morte del marocchino Salah Talboub, 25 anni, condannato a sei anni per rapina e quella di Dorian Tofanello, 52, un incensurato accusato da un pm di finto di essere un poliziotto per avvicinare delle ragazze. Quell'arresto fu poi convalidato dal gip, vanamente contrastato dall'avvocato difensore, Maurizio Anselmi

TESTIMONIANZE

BUEMI



“ Nel disastroso panorama nazionale, la struttura torinese può comunque essere additata ad esempio ”

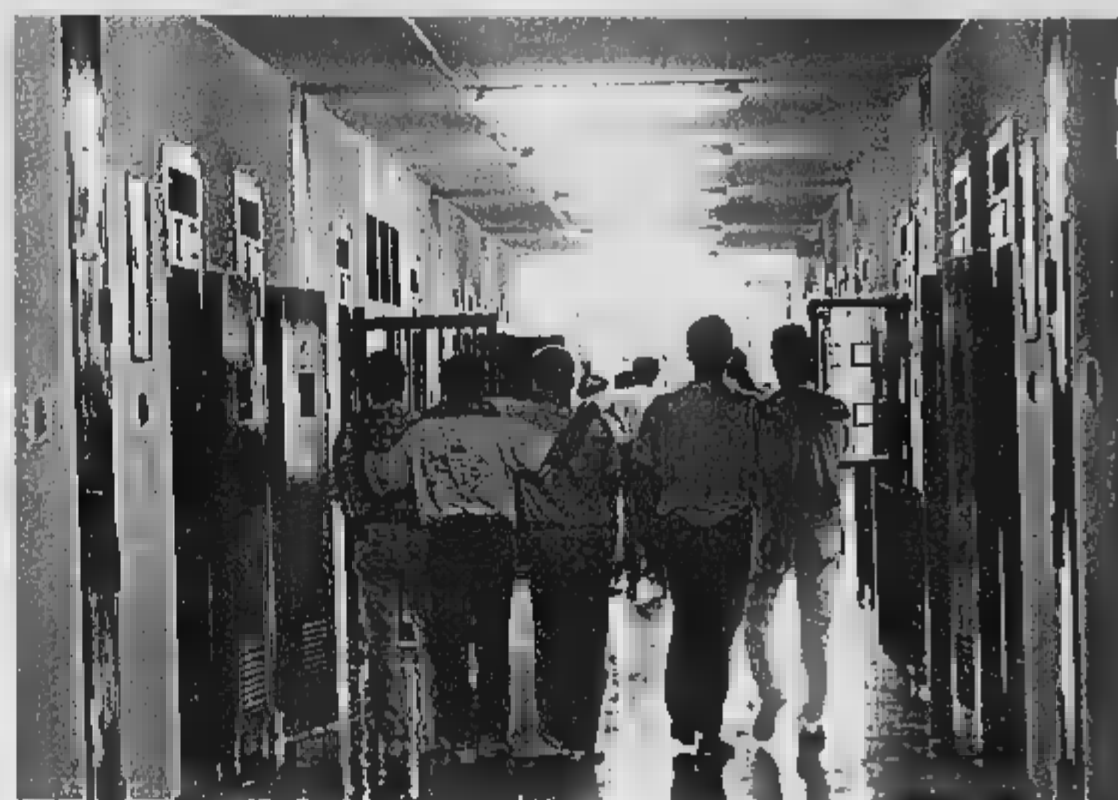
BRUNO MELLANO



“ Vivere in celle di 3 metri per 4 con due letti, un piccolo tv, bagno alla turca, angolo cottura, è una vergogna ”

che definì il provvedimento «assolutamente ingiustificato». Sia Tofanello che Talboub si sono impiccati. Eppure, gli agenti di custodia sventano, con il ritmo allarmante, decine e decine di gesti autolesionistici.

sivis, compresi i tentati suicidi. Solo alle Vallette, da gennaio ad oggi, gli episodi sono stati 86, spiega Bruno Mellano. I dati sull'organico della polizia penitenziaria sono drammatici: dovrebbero



L'interno delle Vallette ■ foto di repertorio: da gennaio sono stati sventati 86 autolesionismo

essere 1000, non superano quota 600, nonostante l'altissimo numero di detenuti.

Questi due lutti sono il sintomo di un malessere che sembra non avere rimedi, qui come altrove, dicono i radicali Palma e Mellano. Più significativi delle analisi sociologiche, sono i numeri del carcere delle Vallette. Dovrebbe ospitare non più di 714 detenuti, ma due giorni fa, erano 1259, quasi il doppio: 543 uomini e donne extracomunitari, 474 in attesa di giudizio e perciò «innocenti» e tutti gli effetti. E ancora: 468 hanno reati legati alla droga; 249 i tossicodipendenti (il del totale, 145 i malati e i sieropositivi, ospiti di un reparto che i politici definiscono «modello», il settore per gli

psichiatrici. Mellano: «Direi che l'atmosfera alle Vallette è dominata dalla rassegnazione. La rivolta di Roma poggia sulla particolare situazione di Regina Coeli, una struttura antica e davvero inadeguata. Penso che sia più probabile il ricorso a forme di lotta non-violenta, come lo sciopero della fame o altre iniziative. Le devastazioni? Sono un errore. Come vivono i detenuti torinesi? «Male - spiega Mellano - generalmente in celle di 3 metri per 4, destinate a una sola persona, a cui è stato aggiunto un secondo letto. Ebbene, c'è un piccolo tv, un bagno alla turca, il cui azio viene utilizzato anche per cucinare. E questo, francamente, è una vergogna. Ogni cella ha diritto a un bomboletta di gas, ci sono arredi e servizi sufficienti».

Sono 239 gli ospiti della Vallette impiegati in varie attività lavorative. Concludono i radicali: «C'è stato un lodevole tentativo di organizzare meglio il flusso delle persone arrestate, creando vari settori nei 15 istituti di pena piemontesi. Sezioni riservate ai pedofili, a soggetti particolarmente pericolosi o violenti, divisi per etnie, per eliminare le tensioni, per difendere al meglio l'incolumità dei detenuti. Basta? Il miracolo non li fa nascere. Però, per esempio, bisognerebbe avere accesso almeno ai fondi destinati all'inserimento lavorativo degli ex prigionieri. Ci sono 160 milioni di euro bloccati da sempre, inutilizzabili. E poi la questione degli educatori sociali. Pochi, per svolgere davvero un ruolo efficace».

TRE ARRESTI A CASELLE

Carte donate per pagare il biglietto

Tre immigrati africani sono stati arrestati dalla polizia dell'aeroporto di Caselle perché sospettati di aver utilizzato carte di credito clonate per l'acquisto di alcuni biglietti aerei. Agli extracomunitari - due cittadini della Costa d'Avorio e un nigeriano - viene anche contestato il reato di ricettazione. Secondo l'avvocato Filippo Fiandrotti, difensore dei due ivoriani, i suoi clienti - che sono cugini, hanno 47 e 42 anni - vivono da tempo in Italia e sono «arati» - non erano a conoscenza della provenienza illecita dei biglietti aerei per Abidjan, capitale della Costa d'Avorio, e sarebbero a loro volta vittime di un raggio.

«Li conosco entrambi da parecchi anni - spiega Fiandrotti - sono due persone perfettamente inserite nel nostro tessuto sociale». Il più anziano dei due cugini è a capo di una piccola cooperativa di pulizie e facchinaggio, mentre l'altro è titolare di un'agenzia immobiliare. Entrambi avrebbero comprato biglietti aerei scontati dal nigeriano, anticipando 350 euro subito e la restituzione del resto al ritorno dalla Costa d'Avorio.

A causa di un lutto familiare, i due cugini hanno deciso di anticipare il viaggio per l'Africa e si sono rivolti agli sportelli dell'aeroporto per cambiare la data della partenza. Scoprendo a loro spese che i ticket erano stati pagati con una carta di credito «staroccata». Oggi i tre arrestati compariranno di fronte al Gip per l'udienza di convalida dell'arresto. (g.bal.)

Mazda MX-5.

L'attimo ruggente.



MAZDA



Parti subito con MX-5 e paghi solo a gennaio 2005.

Finalmente il roadster che hai sempre sognato è a portata di mano.

Mazda ti offre un'occasione irripetibile da cogliere entro il 31 luglio.

partì adesso con MX-5 e paghi a gennaio 2005.

Vivi subito le grandi emozioni del roadster più venduto al mondo.

L'unico cinque anni di garanzia o chilometraggio illimitato.

Vieni a scoprire la nuova Collection '04. Noi siamo nelle concessionarie Mazda.

AZZURRA

CUNEO: Via della Motorizzazione, 1 - Tel. 0171 - 412112

MONDOVI: Via Tanaro, 50 - Tel. 0174 - 42755

D. MOTORS

SAVONA: Via Nizza 170/R - Tel. 019.862067

SANREMO (IM): Filiale AUTOVALE V.le Martini della Libertà 315 - Tel. 0184 - 530635

Genova: Via Giordano Bruno, 196 - Tel. 010 - 288255

GENOVA: V. delle Brigate Partigiane, 140/R - Tel. 010 - 581266 (PROSSIMA APERTURA)

MAZDA TORINO

C.so Raffaello, 3/A - Tel. 011 - 6596187

MOTOCICLI

MONCALIERI: Corso Savona, 39 - Tel. 011 - 6431881

NUOVA SEACAR

CARRARA (VC): S.S. Vercelli-Biella, 19 - Tel. 0161 - 235126

PRESTITE CAR

CAMERI (NO): S.S. Del Sempione, km 6 - Tel. 0321 - 474007

[NO]: Via Novara, 318 - Tel. 0322 - 846588

VERBANIA: Via Renca, 59 - Tel. 0323 - 572668

UNICA

ALBA (CN): Corso Asù, 31 - Tel. 0173 - 212504

Corso Alessandro, 75 - Tel. 0141 - 470304

BRA (CN): Via Cuneo, 57 - Tel. 0172 - 499179

5 ANNI
CHILOMETRAGGIO
ILLIMITATO

Ricordate il (brutto) parcheggio di piazza San Giovanni Incastonato fra il Duomo e il palazzo dei Lavori Pubblici? Bene, resterà un ricordo. Perché le ruspe del Comune sono attive già da qualche settimana per trasformare quello spazio in isola pedonale (le auto finiranno nel parcheggio interrato che si sta costruendo dietro il «palazzaccio» nell'isolato Santo Stefano, sotto l'albergo). E' questa la seconda fase della lenta metamorfosi che sta subendo l'area archeologica sotto la direzione dell'architetto Aimaro Isola. Il prossimo passo sarà creare il viale di via XX Settembre - sono allo studio prototipi di lampade-simbolo che costelleranno la strada - e l'area che un tempo era adibita al ricovero dei mezzi del mercato, a ridosso delle Porta Palatine, incorniciata dalla palizzata artistica di Emanuele Luzzati. Poco più in là attorno alla fine di settembre, partirà il mega-lifting di Porta Palazzo che comprende il rifacimento di tutto il plateatico.



Dalla periferia al centro, quasi tutte le strade presentano un elevato rischio-ingorgo

I primi ostacoli: linea 4 alla Falchera, rotonda di corso Maroncelli e metrò in corso Francia

Raddoppiano Upim, Vuitton e Rinascente rilancia

Sono giorni di grandi e piccole trasformazioni anche per il commercio torinese, al di là del fatto che, nonostante i buoni propositi di ogni anno, anche via Roma è una galleria di saracinesche chiuse, buona per allontanare i turisti. «Del resto basta l'appello di un sindaco - ha dichiarato ieri Chiamparino - per convincere i commercianti a cambiare le loro abitudini vacanzieres». E ha poi aggiunto: «Mi sembra comunque che, rispetto agli anni si è ridotto il periodo di chiusura diffusa alla sola a ridosso di Ferragosto».

Chi tornerà dalle vacanze troverà belle e brutte sorprese. Fra quelle meno gradite c'è la chiusura di un'altra gastronomia storica, quella all'angolo fra via Barbaroux e via San Dalmazzo che dagli Anni Sessanta deliziava i propri clienti con specialità davvero casalinghe. Insieme con lo storico pastificio Elia che ha passato di mano il centro orfano di un'altra gastronomia - conduzione famigliare di quelle destinate a non trovare successori.

Fra le notizie positive, invece, in via Roma, c'è il raddoppio dell'Upim (che aggiunge un piano e completamente rinnovando i suoi locali) e anche quello della boutique Louis Vuitton (una delle poche svizzeri che ha resistito alla moda del chiuso per ferie) che parecchi mesi sta lavorando per raddoppiare la propria superficie: in questo spazio non arriverà la sezione abbigliamento, come alcuni torinesi si aspettavano, ma verrà soltanto ampliato lo spazio dedicato alla pelletteria e agli accessori.

Preoccupazione, invece, fra i negozianti del centro «Lagrange 15», boutique e negozi che stanno all'ultimo piano dei magazzini «La Rinascente»: causa dei lavori in corso al terzo piano che è stato completamente smantellato per una ristrutturazione - denunciavano ieri alcuni titolari di questi negozi - la nostra clientela è fortemente diminuita. In realtà, a partire da settembre i grandi magazzini preparano a ripartire alla grande locali ancora più ampi e un'offerta più variegata di prodotti, come confermano dalla sede centrale di Milano. (a. min.)

LA NOVITÀ PIÙ «PESANTE» SARÀ RAPPRESENTATA DA PIAZZA SAN CARLO DA DOVE LE AUTO SONO STATE BANDITE PER SEMPRE

Cantieri, le sorprese di settembre

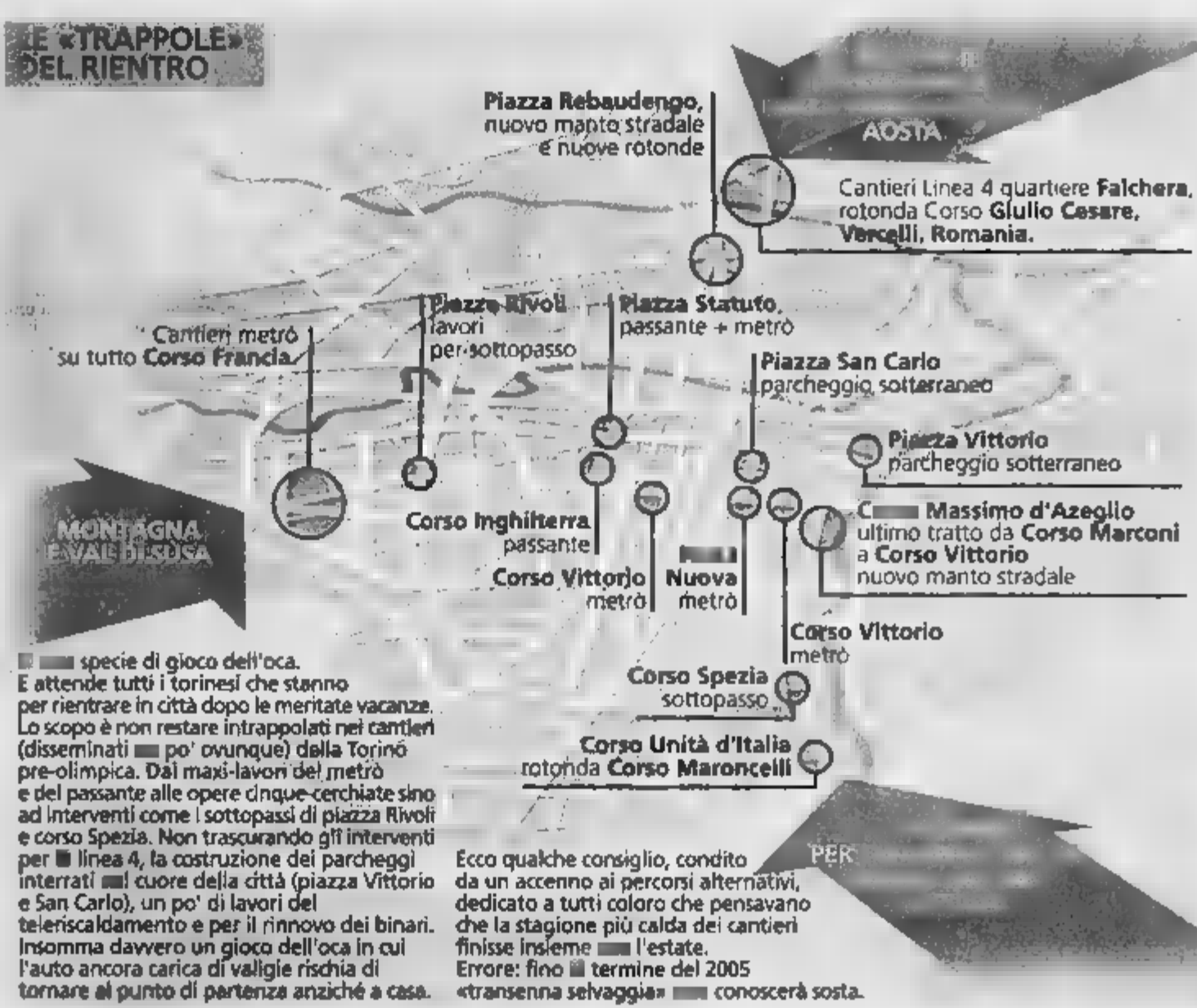
Al rientro dalle vacanze nuovi lavori aumenteranno i disagi

La stagione più calda dei cantieri? Non finirà l'estate, anzi. Per l'automobilista che si appresta a rientrare in città, le metropoli a più alto tasso di transenne della storia riserverà un sacco di sorprese. A partire dal suo centro storico dove, per la prima volta, via Roma si presenterà «stappata» dal buco dei lavori in corso di piazza San Carlo. Ma il bello sarà arrivarci, in centro. Perché mai quest'anno il ritorno sarà una specie di ad ostacoli: una ben poco divertente variante del gioco del Monopoli che comporta più di un rischio di restare fermo a giro nella prigione dei cantieri.

Da qualsiasi parte geografica si affronti il rientro in città (Sud, Nord, Ovest che sia) le trappole sono tante, e anche se l'assessorato alla Viabilità sta lavorando per ridurre al minimo gli interventi più piccoli, la metropoli che fra 539 giorni affronterà l'avventura olimpica, non può che offrire decine di punti neri a rischio di ingorgo. Soprattutto una Torino che si dotando nel medesimo tempo di grandi opere - la linea 1 della metropolitana e come il Passante ferroviario. La stessa città che nel frattempo deve assolvere al compito di trasformare il centro del Comune nel distretto olimpico e dotare il centro di parcheggi multipiano.

Cominciamo con i disegni che possono rovinare l'operazione rientro e chi si prepara a tornare in città dalla Valle d'Aosta o dai laghi (la Torino-Milano, per intenderci). Subito all'uscita dell'autostrada, nel quartiere Falchera, ci sono ancora i lavori della linea 4, più precisamente alla rotonda fra corso Giulio Cesare, corso Vercelli e corso Romania. E per caso si decidesse - dando per scontato la direzione verso il centro città - di passare da piazza Rebaudengo, sarà meglio cambiare idea: può darsi che non siano ancora terminati i lavori di rifacimento del stradale o si siano già cominciati quelli per la costruzione delle due rotonde previste sempre in quella piazza. Da lì in poi, sempre verso il centro, non ci dovrebbero essere altri grandi

intoppi. Meno rosea la prospettiva di coloro che tornano in città dalla Val d'Aosta, specialmente se decidono di imboccare corso Francia per arrivare in piazza Statuto (crocevia di grandi opere come il metrò e il Passante). Su questo percorso, infatti, continuano a imperversare i lavori per la costruzione delle stazioni della linea 1. Mentre per chi arriva da Inghilterra (Passante) ci sono buone possibilità che possa riaprire il traffico già all'inizio di settembre. Per chi dovesse arrivare in centro, a questo punto, è da sconsigliare anche la scelta di corso Vittorio Emanuele che, fino al termine del 2005, costellerà dai cantieri del metrò. Di fronte a Porta Nuova la circolazione sarà sempre più difficile e se poi ci si sposta a San Carlo le cose si complicano. Per la prima volta nella storia i torinesi che rientrano in città dopo le vacanze infatti, dovranno tenere dello «stappo» salotto cittadino: presto infatti chiuso anche il tratto via Giolitti che sta di fronte alle due chiese. Via Roma non taglierà più in due il cuore antico sotto il Caval d'Bronz: una novità cui ci si dovrà abituare dal momento che piazza San Carlo diventerà isola pedonale. E siamo a coloro che torneranno in città dalla Liguria o si troveranno quindi all'uscita della Torino-Savona. Se i lavori di ripavimentazione di corso Unità d'Italia sono finiti, quelli per la costruzione della rotonda Maroncelli sono ancora in corso. E' possibile quindi qualche rallentamento (anche se ci saranno parziali chiusure della carreggiata) che vuole evitare il problema alla radice potrà uscire in corso Unione Sovietica.



specie di gioco dell'oca. E attende tutti i torinesi che stanno per rientrare in città dopo le meritate vacanze. Lo scopo è non restare intrappolati nei cantieri (disseminati po' ovunque) della Torino pre-olimpica. Dai maxi-lavori del metrò e del passante alle opere d'ingegneri sino ad interventi come i sottopassi di piazza Rivoli e corso Spezia. Non trascurando gli interventi per la linea 4, la costruzione dei parcheggi interrati (il cuore della città (piazza Vittorio e San Carlo), un po' di lavori del teletrasmissione e per il rinnovo dei binari. Insomma davvero un gioco dell'oca in cui l'auto ancora carica di valigie rischia di tornare al punto di partenza anziché a casa.

Ecco qualche consiglio, condito da un accenno ai percorsi alternativi, dedicato a tutti coloro che pensavano che la stagione più calda dei cantieri finisse insieme l'estate. Errore: fino al termine del 2005 «transenna selvaggia» conoscerà sosta.

Una lettrice ci scrive:

«Che ricordo può portare con sé un turista che ha visitato Palazzo Reale a Torino? Dopo aver percorso la Piazzetta antistante, cerca la biglietteria, posta dopo una saletta che funge da libreria con arredi molto dimessi a libri che poco sanno di nuovo (sembra di essere a un banco beneficenzi). Cui scopre che la visita, unicamente del piano nobile, s'inizia minuti dopo e non gli rimane altro che sostare in piedi sotto il porticato di marmo e tetra e polveroso, che più nudo non potrebbe essere.

Il gruppo, ora composto da una trentina di persone, si avvia al seguito di un custode, che dichiara di avere obbligo di accompagnamento, ma non avendo funzione di guida si limiterà a trasmettere quanto conosce sul palazzo e i suoi arredi. La visita procede così velocemente da non permettere di leggere la documentazione scritta che si trova in ogni sala e conclude in modo affrettato. Sono solo le 18,30, ma il tavolo della libreria è già coperto da un telo, a scoraggiare eventuali acquirenti.

«Questa è la cronaca della mia visita all'inizio di agosto. Tornando col pensiero ai molti

Specchio del tempi

«Cronaca una deludente visita a Palazzo Reale» - «Hanno fatto il condominio senza il mio consenso» - «Il condominio non è ultimato, ma già ci abitano in molti» - «Un torto i più deboli»

palazzi e monumenti visitati in tante parti del mondo, posso concludere di non avere mai visto beni tanto importanti esposti così sotto tono e in modo inadeguato. Da torinese che ama la propria città, spero così di segnalare alle autorità qualcosa da migliorare affinché in futuro i turisti trovino qui un'accoglienza degna di tutte le città a vocazione turistica».

Maria Luisa Ostengo

Una lettrice ci scrive:

«Il 2 agosto ho ricevuto una telefonata dal telemarketing della Elitel, società di telefonia. Mi proponevano, a tariffe agevolate, un servizio telefonico alternativo a quello della Telecom. Non ho accettato la proposta limitandomi a chiedere l'invio di materiale pubblicitario e, per documentarmi.

«Per tutta risposta ho ricevuto il 16 agosto una lettera dalla Telecom Italia che mi comunicava l'attivazione del servizio di preselezione Automatica dell'operatore Elitel con la precisazione che tutto il traffico sostenuto dal 6 agosto in poi sarebbe stato fatturato da Elitel.

«Metto in guardia chiunque dal prestare il proprio tempo a questi «venditori» che si arrogano il diritto di stipulare contratti a nome e per altrui senza averne il consenso. Invito chiunque abbia subito la stessa disavventura a prendere contatto con la Polizia Postale - Ufficio Telefonata Presentando denuncia. Lo stesso ufficio molto professionalmente accoglie le varie denunce e commina sanzioni pecuniarie molto salate a questi operatori telefonici dubbi modi di operare».

Adriano Ramello Ricchieri

Un lettore ci scrive: «Recentemente è stato parzialmente ultimato il fabbricato nuova costruzione che fronteggia il mio condominio. Dico parzialmente in quanto i pochi condomini hanno cominciato ad occupare le loro abitazioni non hanno tutte le aree dello stabile (box e cortile compresi); il fabbricato non è interamente agibile ed è ancora attiva l'area cantiere, tutto, penso, al di fuori delle norme di legge.

«Pertanto gli stessi condomini utilizzano l'area fronteggiante l'immobile, area completamente pedonale, un parcheggio riservato, lasciando le autostrade per ore ed ore al di fuori dal semplice utilizzo per lo scarico, dei passanti (soprattutto bambini) che impegnano l'area pedonale, cui peraltro è prospiciente

supermercato, una fontana. «Pare che il Comune, interpellato merito, non possa eseguire alcun controllo non essendo stata l'area ancora consegnata alla Città. Così penalizzati sono quanti non possono più godere dello spazio che era stato loro destinato e non possono lamentarsi».

Michele Sarcinelli

Il Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base ci scrive:

«In merito alla prevista vendita da parte del Comune di Torino dello stabile Piazza San Carlo angolo via Maria Vittoria questo Coordinamento si ricorda agli amministratori che sull'edificio vi è il vincolo di destinazione del ricavato all'assistenza. E' vero che il Comune può trasferire detto vincolo a altra proprietà e può quindi non utilizzare il ricavato a favore della fascia più bisognosa dei torinesi.

«Ma in questo modo, pur compiendo atto giuridicamente lecito, non tiene conto sui piani etico e operativo delle pressanti esigenze dei soggetti deboli».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

GIUBILEO

CLASSICO O PRESTIGIOSO. SEMPRE IL GIUBILEO PER DIRE ADDIO.

Dal Federale Classico di Torino a

€ 1.291*

«Le cerimonie più ricche e prestigiose. Una gamma completa di servizi turistici per rispondere alle vostre esigenze».

Corso Bramante 36/B - 10126 Torino - Tel. 011/66.33.605

**Sconti e offerte?
Tutti i mobilifici ne fanno.**

**Da Giordano Arreda
ho trovato in più**

**serietà
e sicurezza.**

Giordano Arreda: quello che gli altri non hanno.

**Tante proposte d'arredamento
interamente finanziabili a**

**TASSO
ZERO**

Assicurarsi che prezzi, sconti e finanziamenti siano reali e documentati, e che ad essi si accompagni un servizio adeguato, è importante. Da Giordano Arreda hai sempre la sicurezza di poter contare sulla nostra serietà durante ogni fase dei tuoi acquisti: in mobilificio, per scegliere il mobile più adatto alle tue esigenze e definire la migliore formula di pagamento, a casa, per un montaggio accurato e preciso. **Giordano Arreda: quello che gli altri non hanno.**

REGALE ESTATE SPECIALE ESTATE SPECIALE ESTATE

**Grandi Affari
in cucina!**

Porta con te le misure della tua cucina e chiedi ai nostri venditori di indicarti le cucine in svendita estiva: potrai risparmiare fino al 50% sul prezzo di listino acquistando una cucina in esposizione ed avrai tutta la scelta e la qualità Giordano Arreda in pronta consegna!



Svendite con sconti fino al 50% anche su salotti, soggiorni, camere da letto classiche e moderne e camerette!

**Giordano
arreda**

"Il migliore mobilificio del Piemonte."

Lo dicono, dal 1947, 144.000 clienti soddisfatti. Più...

Venite a trovarci a Feletto Canavese (TO) in via Circonvallazione (18° km della s.s. 460 per Ceresole Reale oppure autostrada TO-AO uscita S. Giorgio).
Tel. 0124 490 586/561 - giordarr@aries.it - Chiuso il lunedì mattina

Aperto tutte le domeniche e i festivi e domenica orario continuato
Ma se potete venire in settimana potremo conoscerci meglio.



FUORI TUTTO!

DOBBIAMO SVUOTARE I NEGOZI PER INVENTARIO MERCE ENTRO FINE SETTEMBRE.

Mettiamo a disposizione tutti i prodotti in esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora per far fuori tutto fino ad esaurimento scorte. Alcuni esempi:



1990,00€
~~2390,00€~~
Monitor plasma HITACHI 42",
16:9, luminosità 1000cd/mq,
contrasto 1000:1, ingresso RGB,
ingresso video scart/RCA, staffa
a muro inclusa nel prezzo.



1990,00€
~~2390,00€~~

Tv LCD 27" THOMSON, formato 16:9, luminosità
500cd/mq, contrasto 500:1, ampia angolo visione,
connettori PC+DVI, Virtual Dolby Surround, 2X20W,
disponibile silver e nero.

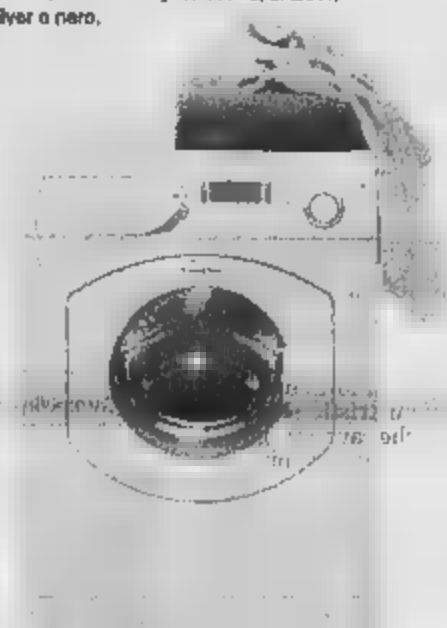
1990,00€
~~2390,00€~~

Televisore plasma 42" formato
contrasto 1000:1 - risoluzione
luminosità 1000cd/mq-2 prese scart- televideo
6 pagine in memoria-angolo di visione 160°
sintonizzatore a supporto tavolo compreso.



399,00€
~~570,00€~~

Lavatrice Ariston Classe A+, 1000 giri
centrifuga, supersilent, display Led, pannello
ritardato, programma Woolmark per ca
sensibile, programma lavaggio giornaliero 3h
capacità 5 Kg. Dim.: LxAxP: 59,5x85x53



PIU' DI 2000 ARTICOLI CON

SCONTI FINO AL 50%

MOTOROLA N8801:
Leggero e sottile, batteria litio,
alta autonomia, compreso nel
prezzo anche il caricabatteria.
Auricolare compatibile con tutti
i cellulari a tecnologia Bluetooth.

59,90€



78,90€
telefono + Carta "3"
ricaricabile con 9€ di servizi

MEC E313 + CARTA RICARICABILE 3
Videofonino Display a 65.000 colori,
videocamera VGA orientabile 270°,
memoria 19 per memorizzare
foto e brani musicali.



Auricolare
originale
incluso.

169,00€
COMPRESA
SCHEDA TIM
con 5€ di traffico

TIM L3 L3100 display
65000 colori, invia MMS,
fotocamera VGA, suonerie
polifoniche a 40 toni,
agenda, sveglia e memo
vocale, auricolare
GARANZIA 12

NOVITA'
fotocamera



GRATIS
fino a 80 €
di MMS e
suonerie

UNIEURO ■ UNIEURO CITY in 200 località italiane - www.unieuro.com

Unieuro



In questi giorni, causerà problemi alla viabilità il cantiere all'angolo tra corso Rosselli e corso Galileo Ferraris, che restringe l'incrocio. È prevista entro fine mese la conclusione dei lavori per la sistemazione della rete di teleriscaldamento in corso Ferrucci, nel tratto fra via Vochieri e via Bixio; per la stessa data è prevista la conclusione dei lavori di rinnovo delle corsie dei mezzi pubblici in via Cernaia (tra piazza Solferino e piazza XVII Dicembre); proseguiranno, poi, fino a fine anno le opere di ampliamento del Politecnico e la sistemazione della strada nella zona di corso Castelfidardo.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione
a cura della Provincia
di Torino e di Atp Piemonte

7	MOLTO INSALUBRE	Mercoledì 18/08/2004	3
6	INSALUBRE	Venerdì 17/08/2004	3
5	POCO SALUBRE	Lunedì 16/08/2004	3
4	MEDIOCRE	Sabato 15/08/2004	2
3	DISCRETA	Domenica 14/08/2004	2
2	BUONA	Venerdì 13/08/2004	3
1	OTTIMA	Mercoledì 12/08/2004	2

Non vi sono variazioni significative
delle condizioni meteorologiche

A FERRAGOSTO, SERGIO GAIOTTI HA DIGIUNATO PER SMUOVERE COMUNE E ATC AFFINCHÉ TROVINO UN APPARTAMENTO

L'ex assessore fa lo sciopero della fame

«Così spero che la giunta aiuti una famiglia di disperati»

Giovanna Favro

Sono passati quattro mesi, quando delle disgrazie della famiglia Carpinello si occupò «La Stampa». Ma la loro triste storia rovente di rabbia e di lacrime, irrisolta. Per loro, nel quartiere Santa Rita, è addirittura nato il «Comitato pro-Carpinello», e del loro caso si sta interessando anche l'ex democristiano Sergio Gaiotti, che per protesta e in segno di solidarietà con loro ha digiunato la giornata di Ferragosto.

I protagonisti di questa vicenda sono sei. Una donna malata, Rita, negli anni due volte operata di cancro, che piange sempre. Un nonno depresso, Michele, che spesso perde la memoria. Suo figlio, Antonio, che guadagna un assai magro stipendio riparando biciclette ad Orbassano. La nipotina numero uno, Giorgia, figlia del riparatore di biciclette, compirà tre anni ad ottobre: è stata operata per un tumore al cervello, e si sta sottoponendo alla chemioterapia. Poi c'è la mamma, che divide le giornate tra ospedale, oltre ad arrabattarsi facendo le pulizie ad ore; infine, la nipotina numero due, Valeria, che guarda la nonna con i suoi occhioni tristi: «Mi avevi promesso che avresti giocato con me, e non avresti più pianto».

Carpinello, una si potrebbe risolvere facilmente. È la casa. I Carpinello infatti tutti insieme, presi in meno 60 metri quadri, all'interno di un complesso popolare di corso Agnelli 156. Vorrebbero separare i due nuclei familiari in due alloggi, pur rimanendo il più vicini possibile perché si assistano a vicenda: la nonna, ad esempio, bada alla nipotina quando la mamma è in ospedale dall'altra bimba, ed è a sua volta assistita dal figlio, avendo un sacco di malanni, uno artificiale compreso.

Sembra un problema facile da risolvere, visto che hanno contato ben dieci appartamenti nel complesso Agnelli. Invece, non c'è.



Rita Carpinello con la nipotina operata per un tumore al cervello in una delle due stanze dove vivono sei persone

Nonno Carpinello, spiega Rita, abita in quell'alloggio dagli anni Trenta: «Mio suocero muratore, a lavoro costruiva questa casa. Sono venuta qui da sposa, dividendo l'alloggio con mio suocero». Poi sono arrivati il figlio, la nuora e le nipoti, e lo spazio è diventato troppo piccolo. La bimba più piccola dorme nel lettone con i genitori, e la più grande in un lettino addossato al comodino nella camera da letto dei nonni. L'alloggio, due camere e cucina, ha stanze strette strette, e non c'è verso di piazzare i letti delle bambine in corridoio, o in qualche altro angolo. Più Valeria cresce, e più il letti-

mento con le sponde alte si fa piccolo. Il bagno è uno solo, e soltanto, io sei, si fanno i turni: la nonna ne ha continua necessità, a notte, può evitare di svegliare continuamente la nipotina. Non c'è posto per gli armadi, né per fare i compiti. L'appartamento trabocca di oggetti, ammassati pure per terra, perché ciascuno ha un posto dove riporre le proprie cose.

Dopo l'appello ai giornali, dall'Atc hanno proposto un alloggio più grande alla Palchiera. Ma i Carpinello sono troppo anziani (lui 75 anni, lei 68) per tagliare le radici nel quartiere, ed è impensabile, con il su e giù che tocca fare con gli ospedali, allontanarsi così tanto dai repar-

ti in cui in Ma, soprattutto, «Noi non sogniamo un alloggio più grande, ma due: siamo due famiglie, dunque perché non possiamo vivere in due appartamenti, come tutti? A noi nonni, camera e cucina sarebbero sufficienti: potremmo traslocare in qualche piccolo appartamento qui vicino, lasciando la nostra a mio figlio, la nuora e le bambine».

Sergio Gaiotti, che conosce i Carpinello da più di vent'anni, ha scritto nelle scorse settimane all'assessore alla Casa e al viceministro, che l'ha ricevuto insieme alla sfortunata famiglia promettendo aiuto. E' forse frutto del suo interessamento la proposta di assegnazione di un appartamento alla Palchiera: «Ma per-



L'ex assessore dc Sergio Gaiotti

A Santa Rita è sorto anche un comitato per dare una mano ai Carpinello, 6 persone tra bambini e malati che sopravvivono in sessanta metri quadrati

ché mai in lasciano nel nostro quartiere? Ci è sempre tutto storto - dice nonna Rita - qui ci sono un sacco di alloggi vuoti, dopo che gli anziani che li occupavano sono morti. E Gaiotti: «A Ferragosto ho digiunato per protesta contro la giunta, sollecitandola ad occuparsi di questa famiglia al limite della povertà, un caso sociale in emergenza abitativa che va risolto al più presto». Tommaso Sabbetti, un vicino di casa che è stato per anni presidente del comitato degli inquilini del complesso (vi ospitate famiglie) fondato addirittura un comitato pro-Carpinello: «Sono brave persone, onesti lavoratori torinesi da generazioni. Possibile che non si possa tender loro una mano?»

MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

■ APPARTAMENTI REALI - PARCO REGIONALE LA MANDRIA (via Carlo Emanuele 1 256, Venaria, tel. 011 499 33 81). Tutte le domeniche dalle ore 10.30-11.30-14.30-15.30-16.30. Guida gratuita. Per gruppi e scuole prenotazioni.

■ ARCHIVIO DI STATO (p. Castello 191, tel. 011 540 387). Sala studio - Or. da lun a ven 8.30-18.15, sab 8.30-13.45.

■ ARMERIA REALE (p. Castello 191, tel. 011 543 889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Brumont.

■ BASILICA DI SUPERGA E REALI TORINE DI CASA SAVOIA (str. Basilica di Superga 73, tel. 011 899 7455). Vista alle tombe lunedì-venerdì ore 9.30-13.30; 14.30-18.30. Sabato e domenica ore 9.30-19.30.

■ REALE (p. Castello 191, tel. 011 543 855). Or. lun, mer e ven 8.15-18.45; mar, e gio 8.15-14; sab 8.15-13.45.

■ BORGO ROCCA MEDIOEVALE (v.le Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443 1701). Il borgo è sempre aperto. La Rocca da mar. a 9.19. Lun. chiuso.

■ DI MONCALIERI (p. Badin, tel. 011 541 303). Or. gio, sab e dom 9-18.

■ CASALE 13 - Parco Michelotti ex Zoo, tel. 011 899 9209. Or. da mar a ven 16-24; sabato 15-24, domenica 10-22; lunedì chiuso. Fino al 7 novembre.

■ FONDI ACCORDI - SECO ARTI (v.le 55, tel. 011 812 9115). Or. da mar. a dom 10-20. Gio. 10-23. Lun. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ MODANE 16, tel. 011 198 31600. Or. tutti i giorni da mar. a dom. 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; sab. chiuso.

■ GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 542 440). Mostra: «Maestri genovesi in Piemonte. Scuole italiane dal Trecento al Cinquecento». Fino al 10/10. Or. mar. ven. sab. e dom 8.30-14, mer. 8.30-19.30. Lun. chiuso.

■ GAM (via Magenta 31, tel. 011 442 9518). Or. da martedì a domenica 9-19. Lunedì chiuso.

■ MUSEO D'ANTROPOLOGIA (via Accademia Albertina 17). Mostra: «I reperti del museo i reperti delle collezioni del Museo di Antropologia e Etnografia». Fino al 22/12. Or. scuole da lun a ven. 10-12, pubblico mar e gio 10-14. Prenotazione obbligatoria tel. 011 6704707.

■ MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (p. Maladica di Savoia, tel. 011 956 5222). Mostra: «Schemi delle mie brame - Come la pubblicità ha cambiato la vita degli italiani - 1954-2004». Fino al 12/9. Or. da mar. a gio. 10-17, da ven. a dom. 10-17. Lun. chiuso.

■ MUSEO DEI DIRITTI DELLA LIBERTÀ (v.le Valdocco 43, ang. via del Carmine), tel. 011 436 1433. Or. da mar. a dom. 10-18. Lun. chiuso. Ingresso libero.

■ MUSEO DEL GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899 7455). Or. sab. e dom. 16.30-19.30.

■ MUSEO DEL RESTAURNO (via Androno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812 7590). Mostra permanente: «Gli anni della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.

■ MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFA» (c. Uina d'Italia 40, tel. 011 677 668). Or. «Auto che non c'è». Fino al 2 settembre. Or. tutti i giorni 10-18.30, gio. 10-22, dom. 10-20.30; lun. chiuso.

■ MUSEO DELLA MANDONNETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011 530 238). Or. tutti i giorni su prenotazione.

■ MUSEO DELLA SINDONE (v.le 55, tel. 011 436 5832). Or. tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ MUSEO DI ANTONIA (v.le XX Settembre 88/c, tel. 011 521 2251). Or. tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso. Ingresso corso Regina Margherita 105. Sabato e domenica ore 16 visita guidata gratuita. Per gruppi e scuole prenotazioni. Archeodidattica 011 64.21.75.

■ MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI ETOLOGRAFIA (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670 4706). Visite su prenotazione.

■ MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 8, tel. 011 561 7776). Or. tutti i giorni 8.30-19.30; lun. chiuso.

■ MUSEO ETNOLOGICO - SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA (c. Ferrucci 12b, tel. 011 440 0400). Or. gio. ferah 8.30-12.30; 14.30-18, feston 14.30-18. Chiuso.

■ MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE (v.le Montebello 20, tel. 011 812 5658). Or. tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.

■ MUSEO REGIONALE DI STORIOGRAPHIA (v.le Carignano, tel. 011 562 1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or. tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

■ MUSEO DI SCIENZE NATURALI (v.le Gialla 35, tel. 011 432 07333). Mostra: «Storia di zoologia. Mostre: «Il gioiello nella roccia». Esposizione permanente di minerali e fossili. «Sport dal deserto». «Holo-Scheletro». Fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.

■ DON C. (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630 06 29). Or. da lunedì a venerdì 9.30-13.30; 14.30-18.30 su prenotazione. Sab. 9-12.30 su prenotazione e 14.30-18.30 entrata libera. Dom. 14.30-18.30.

■ DI STUPPINI (p. P. Amedeo 7, Stuppinigi, tel. 011 358 1220). Or. tutti i giorni 10-16. Lunedì chiuso.

■ PALAZZO BAROLO (v.le delle Orlane 7, tel. 011 436 0311). Vista: «Appartamento». Or. lun. 10-12 e 15-17, 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14.30-18.

■ PALAZZO BRUCHERASIO (v.le Lagrange 20, tel. 011 521 1882). Mostra: «Arte buddista tibetana. Dpi e demoni dell'Himalaya» e «Le vie del monaco tibetano - fotografie di Sherpa Rock». Fino al 19/9. Orario da martedì a domenica 15.30-22.30; gio. 10.30-22.30, lunedì chiuso.

■ PALAZZO CAPORE (v.le Cavour 8, tel. 011 530 690). Chiuso per ferie. Riparte il 29 agosto.

■ PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011 442 9912). Or. da mar. a dom. 10-20. 10-23. Lun. chiuso.

■ PALAZZO (p. Castello, tel. 011 436 1455). Tutti i giorni dalle 8.30 alle 19.30. Chiuso lun.

■ PHOTOCATE «GIOVANNI E MARIELLA AGNELLI» (Lungotto, via Nizza C. Corni. 8 Gallery. Tante fiere, tel. 011 006 2713). Mostra: «Lungotto 1915-2002». Fino al 30/9. Or. tutti i giorni 10-19. Lun. chiuso.

■ PHOTOCATE ALBERTINA (via Accademia Albertina 8, tel. 011 817 78 62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

■ OTTOBRE DELL'ARTI (v.le Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669 2545). Mostra in allestimento.

■ PROVANA (v.le Marina d'Italia 1, tel. 011 696 3245). Or. gio. sab. 15-18, oppure su appuntamento.

SOLE E METEO

OGGI E DOMANI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ROMAN® www.meteoitalia.it



IL SOLE

Sorge alle ore 6 e 3 minuti; culmina alle ore 13 e 32 minuti; tramonta alle ore 20 e 27 minuti.

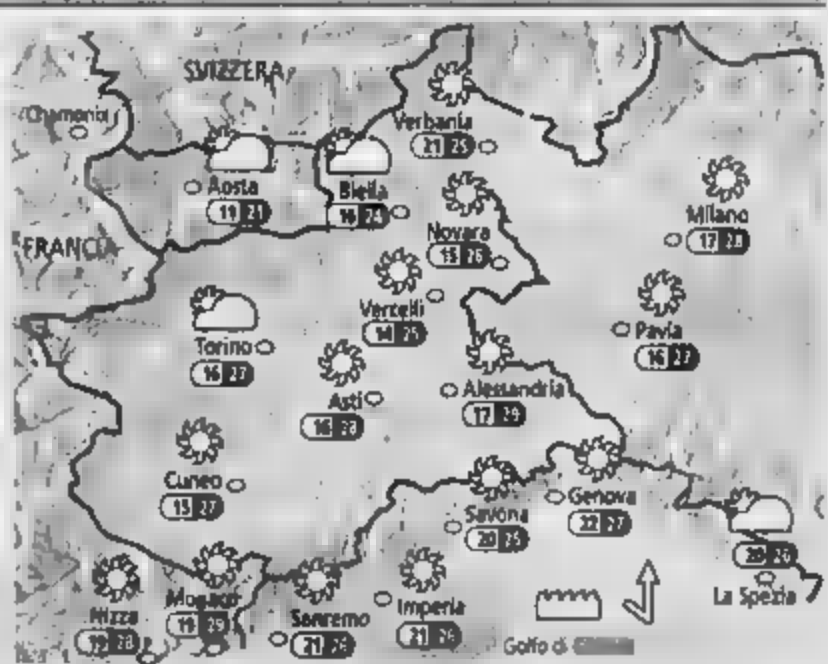
LA LUNA

Si leva alle ore 11 e 12 minuti; cala alle ore 22 e 29 minuti.



OGGI

Al primo mattino qualche banco nuvoloso qua e là, con cielo a tratti coperto su Verbania e costa ligure; acquazzoni in prossimità del Lago Maggiore. Temperature minime stazionarie. Con il passare delle ore le nubi si dissolveranno lasciando spazio ad un bel sole su Appennino, Alpi Piemontesi e pianura; ancora possibili temporali su Biellese e Vercellese. Temperature massime stazionarie. Vento debole o moderato.



DOMANI

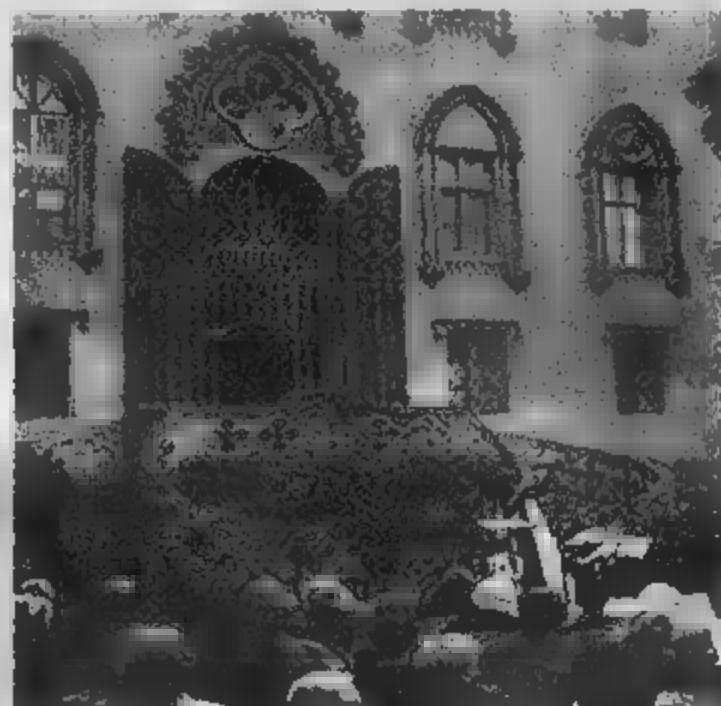
In mattinata ancora nubi dense su Valle d'Aosta e Spezzino, a tratti anche sul resto delle Alpi; altrove prevalenza di cielo sereno, al più velato. Temperature minime stazionarie o in lieve calo. Nel corso del pomeriggio il sole si imporrà su larga parte del territorio, specialmente sulla costa e la bassa pianura. Temperature massime in diminuzione. Forte vento di Libeccio al largo sul Mar Ligure.

LIBRERIA DIDEROT

- EDICOLA
- NOVITÀ EDITORIALE
- NARRATIVA PER RAGAZZI
- MANUALISTICA
- VENDITA DVD

FINO AL 23 AGOSTO CI TROVATE ANCHE ALLA "FIERA DEL LIBRO" a Paesana (CN)

Centro Commerciale "Le Fornaci"
Strada Torino 34/36 - Beinasco (TO)
Tel. e fax 011.349.74.27



ARTEA

SISTEMA TERRITORIALE PER I
BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI



Castello del Roccio - Busca

Convento dei Cappuccini - Caraglio

Il Filatoio - Caraglio

Museo Tasso - Dronero

Castelli Tapparelli d'Azeglio - Lagnasco

Villa Radicati - Saluzzo

Forte Albertino - Vinadio



L'ASSOCIAZIONE CULTURALE MARCOVALDO HA DATO VITA NEL 2000 AD UN SISTEMA TERRITORIALE INTEGRATO PER LA GESTIONE E VALORIZZAZIONE ■ BENI CULTURALI, CHE RAPPRESENTA UN SUPPORTO FONDAMENTALE ALLA PROMOZIONE DEL TURISMO NEL CUNEESE. IL PROGETTO È REALIZZATO CON LA COLLABORAZIONE DELLA REGIONE PIEMONTE, DELL'UNIONE EUROPEA, DI COMUNI E FONDAZIONI BANCARIE. IL SISTEMA, CHIAMATO ARTEA, REGISTRA AD OGGI L'ADESIONE DI 35 COMUNI DELLA PROVINCIA ■ CUNEO: BAGNOLO, BARGE, BENE VAGIENNA, BERNEZZO, BOVES, BUSCA, CARAGLIO, CAVALLERMAGGIORE, CERVASCA, CERVERE, COSTIGLIELE SALUZZO, CUNEO, DRONERO, ENVIE, FOSSANO, LAGNASCO, MANTA, MELLE, MONDOVÌ, MORETTA, OSTANA, PIASCO, RACCONIGI, RIFREDDO, ROCCAFORTE, MONDOVÌ, SALUZZO, SANFRONT, SAVIGLIANO, TRINITÀ, VALDIERI, VALGRANA, VERZUOLO, VIGNOLO, VILLAFALLETTO E VINADIO.

ARTEA È ATTIVO

GESTIONE E VALORIZZAZIONE DI MUSEI E BENI CULTURALI

GESTIONE DIRETTA DI RESTAURI, EVENTI CULTURALI, SPETTACOLI, MOSTRE, CONVEGNI, CORSI E LABORATORI DIDATTICI NEI COMUNI ADERENTI.

ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI DEI COMUNI ADERENTI: COMUNICAZIONE, PROMOZIONE, FORMAZIONE DEL PERSONALE, ORGANIZZAZIONE.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE TURISTICA ATTRAVERSO LA PROGETTAZIONE DI ITINERARI TEMATICI E LA COLLABORAZIONE CON ATL E CONSORZI DI PROMOZIONE TURISTICA.



ASSOCIAZIONE CULTURALE MARCOVALDO

Via Cappuccini, 29 - 12023 Caraglio (CN)
tel. 0171 618 260 ■ fax 0171 610 735
www.marcovaldo.it ■ info@marcovaldo.it



CALCIO, CAMPIONATO DILETTANTI



Il Canavese in una partita contro il Moncalieri

Reso noto il calendario delle partite
Inizio insidioso per le squadre torinesi

Nascondono non poche insidie per le torinesi le prime giornate del calendario del Campionato nazionale di calcio dilettanti, noto Lega. Le tre esponenti della nostra provincia affrontano un girone dove le incognite sono all'ordine del giorno: poco conosciute appaiono infatti le liguri con tra l'altro il punto interrogativo del Savona, alle prese con problemi societari, almeno note sono le toscane. L'Orbassano inizia in casa con i livornesi ripescati dall'Armando Picchi, per andare poi in Liguria alla seconda contro il Fo. C. e ad affrontare alla

terza il Voghera, una delle favorite del gruppo. Per il Canavese partenza in trasferta con la neopromossa Novese, poi Lavagnese e quindi in casa con il Savona. Al Giaveno tocca l'esordio fuori dalle mura amiche con la Loane, la seconda l'agguerrita Cossatese e la terza contro il Casteggio Brioni. Capitolo derby: Canavese-Giaveno Coazze si gioca già il 3 ottobre alla quinta giornata, Orbassano-Canavese in programma per il 12 dicembre (14ª giornata), mentre Giaveno Coazze-Orbassano è stata addirittura collocata all'ultimo turno, il 19 dicembre. Per Roberto Antelmi, ds del Giaveno Coazze «le prime partite per una neopromossa non sono tutte difficili, a partire dal secondo turno» Cossatese. Eppoi già

alla quinta derby interessante con il Canavese, decisamente più esperto di noi». Per Enzo Sorrentino, direttore generale del Canavese, l'inizio nasconde insidie: «Partiamo con la Novese neopromossa che avrà grande entusiasmo, poi ospitiamo la Lavagnese, terza nell'ultimo campionato e con l'acquisto Baudinelli in più». Raffaele Zangrandi, ds dell'Orbassano, guarda con preoccupazione alla prima: «L'Armando Picchi è una squadra poco nota ma tradizionalmente le toscane sono avversarie ostiche». Si parte alle ore 16 il 5 settembre, si finisce l'8 maggio. Il turno infrasettimanale mercoledì 12 dicembre. Soste a Natale (si riprende il 9 gennaio) e Pasqua con stop domenica 27 marzo. Oggi verrà pubblicato il calendario di serie C2 dell'Ivrea.

ACCORDO PER UN PROGETTO PILOTA E SPERIMENTALE FRA AMBULANTI, ACEA E COMUNE

Raccolta differenziata al mercato

Per ridurre i costi di pulizia di piazza Fontana

Antonio Giallo

Piazza Vittorio Veneto, o come è chiamata dai pinerolesi, piazza Fontana, due volte alla settimana ospita un imponente mercato, al mercoledì e al sabato, quando con le sue 500 bancarelle si trasforma in un vero emporio. Una corsa agli acquisti che dura dalle 14, poi inizia la corsa del personale dell'Acea che, sotto il controllo dei vigili urbani, deve ripulire in due tutta la piazza. Cassonetti da portare via, rifiuti del mercato ortofrutticolo da raccogliere e potenti getti d'acqua per ridare al pinerolese una piazza e agli automobilisti un parcheggio.

Me tutta questa operazione ha un prezzo, che viene pagato sia dai venditori ambulanti, sia dal versamento della Tarsu, la

sulla raccolta rifiuti, sia dal Comune che integra il costo del servizio. A titolo esemplificativo, un commerciante ambulante che abbia un banco di frutta e verdura di 16 metri quadri paga per ogni metro 0,11 euro, l'importo va moltiplicato per i giorni di lavoro all'anno. Ipotezzando cento giornate lavorative, l'ambulante 176 euro all'Acea, importo che copre però i costi che l'azienda sostiene per la pulizia.

Per la soluzione i commercianti, i tecnici dell'Acea e i funzionari del Comune hanno costituito un tavolo di lavoro, che ha portato alla realizzazione di un progetto che prevede la raccolta differenziata dei rifiuti, la pulizia della piazzola a carico degli ambulanti e sempre a loro toccherà il compito di

gli imballi di cartone, impilarli e lasciarli legati in modo che il personale dell'Acea velocizzi le operazioni di raccolta. Spiega l'assessore al Bilancio Magda Zannoni: «Il progetto mai è pronto, varrà ancora di scuso a fine mese per gli ultimi ritocchi e da ottobre diventerà operativo. Si tratta di un progetto pilota e sperimentale, per tre mesi si analizzerà l'efficacia di questa soluzione. Al

si può quantificare e quanto ammonterà il risparmio, ma senza dubbio si raggiungeranno due obiettivi: il primo è quello di avere imboccato una via che è più consapevole del valore che ha la raccolta differenziata, il secondo è che in ogni caso dovrà portare ad una riduzione dei costi del servizio». Una scelta quella che ha as-

sunto Pinerolo che sicuramente sta al passo con i tempi e che in ogni punto a premiare chi ha un occhio di riguardo per l'ambiente, in un momento di transizione, quello che prevede l'eliminazione della Tarsu, che verrà sostituita da una tariffa. «Un cambiamento sostanziale», aggiunge l'assessore Zannoni, «che purtroppo porterà ad un aumento dei costi per ogni famiglia. Affidare i servizi a delle società, comporta per l'utente un aumento per la raccolta rifiuti del 10%, che rappresenta l'Iva, che se i commercianti possono detrarre, penalizza i privati. E proprio sulla scorta di questi cambiamenti, è importante attuare strategie, che passando magari attraverso la raccolta differenziata dei rifiuti, contengano un po' i costi».



Piazza Vittorio Veneto, o come è chiamata dai pinerolesi, piazza Fontana, due volte alla settimana ospita il mercato



Pensionati in bicicletta pattugliano la città per segnalare e prevenire problemi

IL COMUNE HA DECISO DI RICONOSCERE UFFICIALMENTE LA FIGURA DEL «MONITORE CIVICO»

Pensionati «sentinelle» della città

Segnaleranno i danni dei vandali, degrado e magagne varie

Gianni Giacomini

Una panchina è stata divelta o una fontana danneggiata. Loro lo segnalano. Un di fiori o un'aiuola sono finiti nel mirino dei vandali. Loro cercano di risistemarli. Sono i pensionati di Venaria, le «nuove sentinelle» del territorio. O, preferisce chiamarli l'assessore Politiche Sociali Margherita Grosso, i «monitori civici».

E così l'amministrazione comunale ha deciso di riconoscere ufficialmente questa figura. I pensionati arruolati saranno muniti di un tesserino identificativo e di un taccuino sul quale annotare tutte le magagne che incontreranno girando la città, dal lampione spento al cordolo del marciapiede sgretolato. Il servizio, ovviamente, non sarà retribuito. «Per adesso cominceremo in via sperimentale con tre pensionati, poi, se l'iniziativa funziona, potrebbe essere allargata ad altri soggetti», ammette ancora l'assessore Grosso. Che continua: «Sono dei preziosi collaboratori.

L'assessore: per noi sono preziosi collaboratori non solo segnalatori di intoppi ma una specie di termometro degli umori dei cittadini

solo segnalatori di intoppi, ma una specie di termometro degli umori di Venaria. La storia ricorda quella di Torino quando, due anni fa, l'assessore Roberto Tricarico decise di affidare la sicurezza dei parchi cittadini a un esercito di nonni volontari.

Nel centro di Venaria, l'imbocco della passerella di via Mazzini che attraversa la Ceronda, è diventata una specie di «Agorà» per ultrasessantenni. Dove una volta sfilavano centinaia di operai diretti alla Smis

I primi tre «arruolati»: lo facciamo soltanto per amore, sul nostro taccuino annoteremo anche le lacune dell'amministrazione

Viscosa, oggi si ritrovano quotidianamente una cinquantina di pensionati. C'è chi annaffia i vasi di fiori, chi si occupa del verde, chi fa qualche fetta di pane per le nutrie e le anatre che tagliano lo specchio del fiume, chi raccoglie le marciocce. «Lo facciamo solo per amore di questa città», dice Giovanni Costa, guardia ecologica volontaria di 61 anni che nessuno gli darebbe. E' lui il coordinatore del gruppo di pensionati. «Le verdi e gli arredi urbani appartengono a tutta la comunità»

spiega Costa. «Noi cercheremo anche di evitare che vengano rovinati» è accaduto tempo fa sulla passerella quando dei vandali hanno scagliato nella Ceronda le fioriere. Non solo. I «monitori civici» segnaleranno pure le lacune dell'amministrazione. Infatti nel centro di Venaria manca una segnaletica corretta per i turisti, speriamo venga sistemata al più presto - dice Alessandro Magnelli, ex vigile urbano che non ha perso il piglio da sceriffo. Poi in alcune

spesso ci sono cassonetti dell'immondizia che traboccano di rifiuti, non è piacevole. Lui ha risposto la divisa da ufficiale. «Fammi adesso pattuglia via e piazza di Venaria con altri pensionati in sella alle sue biciclette, estate o inverno, non importa. «Speriamo di rendere un buon servizio alla città» dice Guido Pellissier, dipendente della Michelin di 61 anni. «Noi trasmettiamo tutte le segnalazioni al sindaco Giuseppe Catalano, non vorremmo che la gente ci considerasse dei rompiscatole».

IN BREVE

INCHIESTA FARMACISTI. In riferimento alle indagini avviate dalla Procura su alcuni farmacisti, il presidente dell'Associazione Titolari di Farmacia della provincia di Torino, Luciano Platler, precisa che «è tuttora vigente un'espressa disposizione normativa secondo la quale i farmacisti non possono rifiutarsi di spedire ricette firmate da un medico. Ciò significa che, volta espletato un rigoroso controllo della regolarità della ricetta sotto il profilo della completezza e della correttezza dei dati, il farmacista non può che consegnare il farmaco prescritto, non potendo eccepire su validità e sicurezza medicinale in relazione all'assistito, inequivocabilmente di competenza del medico».

LEINI. Due banditi a volto scoperto e armati di pistola hanno assalito ieri intorno alle 15 un distributore di benzina a Leini. Uno di loro ha costretto il gestore a consegnare circa 1300 euro che erano contenuti nella cassa. Poi è fuggito a bordo di una Uno dove lo attendeva il complice. La macchina, risultata rubata, è stata ritrovata dai carabinieri a Mappano poco più tardi.

USSEGIO, FERITA. Una bambina di un è rimasta ferita l'altro ieri poco prima delle 19 in seguito ad una caduta dalle scale a Ussegio. Le condizioni della piccola, che è stata trasportata con l'elicottero del 118 al Regina Margherita, per fortuna non sono gravi.

RE, PESCHIERA. Servirà a finanziare il restauro dell'antica cappella della borgata, l'incasso della tradizionale sagra della pesca ripiena organizzata dal comitato Pro Ronchi San Bernardo, da a lunedì. In programma cene e base di specialità tipiche e serate danzanti. Info: 333/7723505, 338/8049116, 0124/666694.

IVREA, PARTIGIANI. Un nuovo presidente per il direttivo Anpi di Ivrea e Basso Canavese: si tratta Riccardo Ravera Chion, che prende il posto di Silla Cervato. E' stato nominato vice presidente ad honorem Diego Prella.

OSPEDALE. L'ospedale vecchio, che da tempo versa in condizioni critiche, è finito nel mirino della minoranza: in un'interrogazione i consiglieri comunali dell'Udc Paolo Mascheroni e Fabio Garaffa chiedono alla giunta Bozzello che venga messo al più presto in sicurezza così come il muro esterno del cimitero.

CUCEGLIO, DISCARICA. Il consiglio comunale di Cuceglia, dopo un'analisi geologica, ha dichiarato «non idoneo» il sito individuato dal consorzio canavese ambientato per la realizzazione di nuovo impianto di stoccaggio dei rifiuti destinato al bacino dell'intero territorio del basso Canavese.

RIVAROLO MARCIA INDIETRO DELLA CONGREGAZIONE DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DOPO LE PROTESTE

Taglio abolito: al «Farina» restano le suore-maestre

In difesa del primo asilo apertiano erano scesi cittadini, Comune e perfino il vescovo

Alessandro Belfiore

Loro, le suore di carità dell'Immacolata Concezione avevano già l'addio. Tutte colpa della crisi delle vocazioni, inarrestabile. «Le ultime «sorelle-maestre» che a settembre andranno in pensione verranno sostituite. Ma il «Maurizio Farina» non è una scuola materna come le altre. E' il primo asilo apertiano in Piemonte, qui è nato un modello, quello del «matrimonio» tra le religiose della tonaca grigio chiara e l'istituzione scolastica, che dai primi dell'Ottocento è stato esportato un po' dappertutto.

Come lasciarle andare via, allora. Infatti, a Rivarolo, è partito un'autentica gara: il tempo per trattenerle le suore che hanno insegnato a generazioni di canavesani. L'ente morale che si occupa della struttura ha iniziato una lunga trattativa fatta di tanta, tanta diplomazia, si

«Questo istituto è un simbolo il modello nato a metà Ottocento è ora universale»

sono fatti sentire il Comune e perfino il vescovo di Ivrea, Arrigo Miglio: «E' troppo importante il loro lavoro a contatto con i più piccoli. E alla fine l'hanno spuntata loro, quelli che fino all'ultimo ci hanno creduto. L'altro ieri, il presidente dell'asilo, Riccardo Poletto ha scritto a Carlo Bollero: «La Congregazione mi ha comunicato di voler rivedere la propria decisione, le suore continueranno a prestare il loro servizio qui. Aveva appe-

na ricevuto dalla superiora provinciale, suor Maria Ambrogina Torricelli, la conferma che sarebbe stata non una nuova religiosa come direttrice del «Farina». Niente più addio, allora, il pericolo è scampato.

«Sono ancora della buona notizia i genitori dei 56 bambini iscritti all'asilo che sono andati in vacanza e il timore di non vedere più nelle aule ottocentesche e nel cortile rigoglioso a due passi dal castello Malgrà, le «sorelle» ma soltanto le tre insegnanti laiche. «Dopo così tanti anni non sarebbe più stata la stessa cosa», dice una mamma che da piccola è stata qui e in queste aule sono cresciuti entrambi i figli.

Invece le maestre saranno coordinate proprio dalla nuova direttrice, proveniente dalla casa provinciale. I tempi sono cambiati: una volta erano le suore ad occuparsi prima persona delle lezioni, oggi inve-

ce è già un buon risultato quello di aver mantenuto, con la figura della direttrice, almeno la classica impronta religiosa che da quasi due secoli è il primo asilo apertiano. «Siamo sempre meno», commentava la superiora provinciale. E allora l'intenzione fino a un paio di anni fa quella di garantire l'insegnamento almeno nelle altre due strutture cittadine dell'Immacolata, quella in via Trieste e quella in frazione Pasquaro. Ma il «Maurizio Farina» qualcosa di più: è il luogo simbolo. E' qui che all'inizio dell'Ottocento si concretizzò il sogno del senatore e sindaco, al quale è intitolata la scuola, di sperimentare la «casa della gioventù» di F. Aperti, raccogliendo anche il comitato di Cavour. Ed è qui che la fondatrice della Congregazione, madre Antonia Verna, decise di partecipare a un progetto destinato a diventare un esempio per tutti.

MONCALIERI LA STRADA CHE LA COLLEGA A TORINO


Stop in Borgo San Pietro

Via Moncenisio non chiude

Borgo San Pietro contro la chiusura di via Moncenisio. La più popolosa borgata della città di Moncalieri ha accolto con entusiasmo e ancora meno rassegnazione, la decisione del Comune di chiudere al traffico l'arteria verso Torino e da Moncalieri. Il provvedimento, dettato da un protocollo formato con il comune di Torino nel 2002, rischia di diventare un caso cittadino. «Aumenterà il traffico», esordisce il consigliere della Margherita Giancarlo Chiappello - «senza parlare poi dell'inquinamento acustico. E' una decisione che va riconsiderata». Il comandante dei vigili Corrado Maritato preferisce temporeggiare rinviando di qualche giorno l'emissione di un'ordinanza ad hoc che attua l'accordo con Torino. «E' un provvedimento importante - dice prudente - bisogna valutare attentamente molti lati della faccenda».

Ma i cittadini minacciano azioni a tutela della borgata e non intendono fare sconti. La possibile chiusura della strada a sentire i cittadini - potrebbe creare problemi anche alle ambulanze della Croce Rossa di Moncalieri nei percorsi di arrivo agli ospedali di Torino tant'è che anche da qui è partita, alla volta del sindaco, una lettera che invita alla riconsiderazione.

Le somme del consigliere Chiappello: «Il Comune deve fare un passo indietro, anche perché le opere viarie che sono legate alla chiusura di via Moncenisio sono ancora realizzate e rischiano di intasare corso Roma e via Puccini, già teatro di incidenti e ingorghi. La palla è nelle mani del sindaco Bonardi. Al suo rientro, tra pochi giorni, arriveranno risposte più certe sulla chiusura della strada sulle reazioni della borgata. (g. leg.)



**Accendi
una nuova
emozione.**

radio

Nostalgia

LE NOSTRE FREQUENZE

PIEMONTE

Torino 98.500

100.600

Novara, Biella,
Vercelli 88.100

104.600

Verbania, Stresa 106.000

Ivrea 102.800

VALLE D'AOSTA

96.700

Courmayeur 92.000

Vincent 103.800

Verrès/Pont St. Martin

LIGURIA

Genova 92.200 - 92.500

Golfo Paradiso 96.700

Rapallo 90.300

Golfo Tigullio 94.000

Lev. - Riva Trigoso 93.900

La Spezia 92.600

Sarzana 97.500

Alasalo

Savona -

Finale Ligure

Albenga

Imperia 104.000

Sanremo - Ventimiglia 98.300

**La musica
di sempre,
l'informazione
di oggi.**

**Da settembre
NOW in collaborazione con**

LA STAMPA

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

IL PRIMO NUMERO

Sopravvivere? Una questione d'intelligenza

Enzo Maolucci promotore del Surviving in Italia ha creato il ponte tibetano più lungo al mondo

«Sopravvivere alla natura, al tempo, agli altri. L'invito? Esperimento irresistibile. Chi non vorrebbe sapere come si fa? Molti, incuriositi, hanno visitato la mostra sulla sopravvivenza a Parco Michelotti. «Almeno il 60 per cento in più rispetto alla scorsa edizione» assicura con orgoglio Enzo Maolucci del comitato scientifico che ha curato le sezioni più spettacolari: il ponte tibetano sul Po, il paradiso perduto, l'equipaggiamento per la sopravvivenza, il tiro con l'arco e il labirinto vietnamita. «A Parco Michelotti - precisa - ho realizzato una parte del progetto Antropos, un sogno che spero diventi presto realtà, un parco antropologico per raccontare la storia dell'evoluzione».

«Esperimento quest'anno ha centrato l'obiettivo - si compiace Maolucci - non è soltanto educativa, ma anche spassosa, il pubblico diventa parte dello spettacolo: è un'alchimia dirompente».

Infatti i visitatori appaiono molto divertiti. Sul ponte tibetano però non si vedono molte

persone. «Il ponte tibetano è la parte seduttiva della mostra: è il più lungo del mondo. Non li per portarci tanta gente: anche persone più preparate fisicamente cadono dopo alcuni metri. Occorre destrezza, concentrazione, soprattutto forza».

E la sopravvivenza cos'è? «L'insieme di soluzioni che vengono messe a punto di fronte alle complessità non soltanto ambientali, ma anche sociali. Si differenzia dal surviving che rappresenta l'aspetto strettamente sportivo e diportistico del survival».

Enzo Maolucci, che ha anche partecipato a spedizioni di ricerca antropologica in Africa, è stato fra i primi a introdurre in Italia il gioco del survival. Arrivava dall'America, culla dei corsi di sopravvivenza - presupposti paramilitari, poi esplosi negli Anni Ottanta con le imprese di «eroi non limitati»: il «si ridotta oggi ad uno show di attori su un'isola deserta».

Di tutto quel fenomeno Maolucci ha condensato Torino la



ENZO MAOLUCCI AL SALGARI CAMPUS

parte ludica, sportiva ed ecologica che è l'arte della sopravvivenza al Salgari Campus a migliaia di ragazzi e al Salgari, l'Università dell'Educazione Fisica.

«Non è questione di destrezza fisica - precisa - quella è importante - è fondamentale nel mio insegnamento. Approfondisco gli aspetti culturali del surviving e comincio dall'antropologia. Tutte le pratiche - questa attività - per riattivare abilità ancestrali o per applicare l'uso di mezzi sofisticati. Tutte concorrono a rafforzare l'empatia e per prepararsi all'emergenza. Entrano quindi in anche la psicologia comportamentale, il "problem solving", la dinamica sociale, la sperimentazione, il primo soccorso, l'autonomia e la destrezza psicofisica, l'economia delle risorse».

Così spiega in poche parole?

«Con una bottiglia di whisky e un pacchetto di sigarette si possono superare situazioni di sopravvivenza - riassume - il whisky è un energetico, la bottiglia si fanno punte per le frecce. Le sigarette servono a esca per il fuoco, la carta per scrivere messaggi. C'è tutto per poter sopravvivere in una foresta».

Ma queste cose non chi vive in città?

«Barboni delle città sono i primi maestri di sopravvivenza perché possono insegnarci a uscire dai guai, a risolvere il problema di un pasto o di telefonata - fa Maolucci - La sopravvivenza è la risposta a una improvvisa, drammatica trasformazione della vita e dell'ambiente di un individuo o di un gruppo. Per uscire occorre trovare soluzioni intelligenti anche se - addosso di oggetti trovati nell'ambiente. Nel gruppo

le d'uscita è più facile quando c'è cooperazione che significa imparare a «suscitare» con gli altri. Una scuola di vita, più che una palestra: si tratta di avvicinare un metodo che non richiede un fisico da superman né le lami di Tarzan per poter essere applicato».

Maolucci, molti lo sanno non è soltanto l'artefice del ponte tibetano più lungo del mondo. Talvolta risolve anche la sua passione giovanile di chansonnier spavaldo e sarcastico - racconta sul dei fans di Pavia www.maolucci.it.

Un mese fa era in concerto al teatro romano di Sesto Aurunzio, tra Lazio e Campania, con il concerto «Beatles in classico» accompagnato da un mezzo soprano, un violoncellista e un pianista. A ottobre, quando Esperimento avrà quasi concluso, lo stesso concerto arriverà a Torino.

L'ORGANETTO DI DELICQ



Nuovo appuntamento ■ la rassegna «Gong, tradizioni e movimento» organizzata dalla Fondazione Torino Musei al Borgo Medievale. Il viaggio tra le sonorità europee propone ■ alle 21.30, ■ ingresso gratuito, il concerto dello Stéphane Delicq Quartet, ancora poco conosciuto ■ Italia, ma sicuramente ■ dei nomi nuovi ■ musica di ispirazione tradizionale francese. Alla guida del ■ quartetto, l'organetto dionico suonato ■ Stéphane Delicq (foto) fa da guida alla scoperta delle danze tradizionali del centro della Francia.

PIEMONTESI A NAPOLI



La rassegna «Irene» questa sera alle 21.30 al Castello ■ Ivrea, (oppure all'ABCinema di ■ Botte 30, ■ piovole) prevede il ■ «Due piemontesi a Napoli», con Claudio Bovo alla voce e al basso acustico. Maurizio Verna alle chitarre (foto), Federico Biribicchi al violino e Diego Zanetto alle percussioni. E' un gioco di connubi fra le ■ piemontesi e quelle ■ Sud. Le canzoni popolari vengono proposte al ritmo della bossa nova, del jazz zingano e dello swing. Ingresso libero. Informazioni tel. 0125.48516.

INCONTRO CON IL LAMA CHODEN RIMPOCHE

Per conoscere il buddhismo

TEIANA PLATZER

«La mia vita è stata deputata all'insegnamento, ho fatto l'ingegnere per diventare filosofo». Edmondo Turci, 66 anni dai natali romagnoli e oltre vent'anni trascorsi a Torino, può vantare una ■ di doppia «carriera»: da un parte la docenza al Politecnico di Milano e la ricerca al Politecnico torinese, e dall'altra l'ordinamento buddista, la consacrazione e monaco Thubten Rinchen.

«Significa insegnante pre- ■ spiega - ■ è chiaro che è l'insegnamento ad essere prezioso. Ho cominciato nel '76, dopo il primo incontro con il maestro Geishe Raptin, di cui divenni discepolo due anni dopo al suo Centro Studi vicino a Montreux. Ho proseguito gli studi in un monastero ■ a Tolosa dove nel '93 diventai monaco, insegnante».

Aveva famiglia? «Sì, certo, le mie figlie mi ricordano monaco fin da piccole e prima dell'ordinamento è stato chiesto il consenso ■ tutta la famiglia».

Nel suo percorso ha incontrato Choden Rimpoché. Questi ■ stato riconosciuto Lama a tre anni ma fu costretto alla clandestinità a Lhasa dopo l'invasione del Tibet. Dal 1965 al 1986 visse ■ di ■ cugino senza mai uscire poi riuscì a raggiungere Sera-je nel Sud dell'India.

E' la più grande università monastica del mondo, lì insieme prendemmo parte a una cerimonia ■ racconta ancora Edmondo Turci che in questi gior-

Corsi di canto di strumento

■ Sono aperte ■ iscrizioni ■ Centro Jazz Torino di via Pomba ■ per i corsi di strumento (pianoforte, contrabbasso, basso elettrico, batteria e percussioni, sassofono, clarinetto, flauto, tromba, trombone, chitarra), canto e tecnica vocale. Sono inoltre proposti corsi di musica d'insieme per piccoli e grandi gruppi, teoria, lettura musicale, ear training, armonia, analisi e tecnica dell'improvvisazione e workshop permanente della voce. Per informazioni tel. 011 884477 ■ centrojazztorino.it

■ in ritiro in attesa di ospitare Choden Rimpoché nel suo «Centro Studi Maitri Buddha» ■ via Guglielminetti 8. Qui lunedì prossimo alle ■ il maestro ■ arrivo dalla terra indiana affronterà gli insegnamenti ■ del Sentiero Graduale verso l'Illuminazione ■ e il 24 e 26, tutto il giorno, sarà a disposizione ■ per incontri individuali (info: ■ 5623753; la partecipazione è a offerta libera).

«Durante gli incontri - spiega Turci - verranno affrontati gli insegnamenti per avvicinarsi alla mistica e raggiungere una visione olistica della cosmo».

APERTI OGGI IN TTA

ZONA CENTRO

Al 24, v. Montebello 24, t. 011 8122981 (AC);
Al Primo Piano, via Po 20, t. 011 8172190 (AC+DH);
Aliso, via M. Vittoria 49/b, t. 011 8170253;
Aqua y Fuego, v. Mazzini 23, t. 011 817.16.31 (AC);
Arcadia, ■ Subalpina, t. 011 561.38.98 (AC+DH);
Arcimboldo, via Santa Chiara 54, t. 011 5211816 (AC);
Barbaroux, v. San Dalmazzo 8, t. 011 506.9124 (AC+DH);
Brek, piazza Carlo Felice 10, t. 011 534.556 (AC+DH);
Brancalione, v. S. Francesco ■ Paola 2, t. 011 389 (AC);
Caffè Platti, corso Vittorio 72, t. 011 506.90.56 (AC+DH);
Caffè San Carlo, piazza San Carlo 156, t. 011 532586 (AC+DH);
Caffè Torino, p. S. Carlo 204, t. 011 545.118 (AC+DH);
Carignano, v. Carlo Alberto 35, t. 011 517.0171 (AC);
Chez Gabby, v. Santa Croce 2, t. 011 817.2207;
Da Ignazio, v. Rattazzi 1, t. 011 534.068;
Da Mauro, v. Maria Vittoria 21, t. 011 817.06.04;
El Centenario, v. Biancamano 3, t. 011 539.506 (AC+DH);
Emporio, v. Avogadro 2, t. 011 562.90.26;
Frate Divino, via Boucheron 11, t. 011 517.1668 (solo cena);
La Bodeguita, v. M. Gioia 8/E, t. 011 505 (AC+DH);
Le finestre sul Po, Lungo Po Cadorna 1, t. 011 812.36.33 (AC);
Luna Rossa, via Pietro Micca 9, t. 011 511.98.10;
Giglio, via San Domenico 4, t. 011 4365021;
Ginza (giapponese) corso Vittorio Emanuele 29, telefono 011 669.8888;
Kipling, via Mazzini 10, t. 011 8126883;
■ Fila, via Principe Amedeo 3, t. 011 530634 (DH);
La stua, via Mazzini 46, tel. 011 88.45.26;
L'Orto del Borgh Vec, v. Tasso 7, t. 011 436.48.43;
■ Chiaro, via San Francesco D'Assisi 21, t. 011 535757;
■ piatto, v. Passalacqua 4, t. 011 537.376;
McDonald's, piazza Castello 59, t. 011 542.542 (AC);
McDonald's, piazza Statua 16, t. 011 4361275 (AC+DH);
Natsu, via Mekhiorre Giotta 11, t. 011 511.9940;
■ Savona, piazza Vittorio 2, telefono 011 817.35.00 (AC+DH);
Risorgimento, v. Volta 3, t. 011 534.385;
Samoia, via Montebello 11, t. 011 817.43.13 (DH);
Seven Up, via Andrea Doria 4, tel. 011 543.582;
Suscia, Lungo Po Diaz 2, t. 011 817.0258, solo cena (AC);
■ Mole, via Montebello 9, t. 011 8179398 (AC);
Taverna dell'oca, v. del ■, t. 011 837.547 (AC+DH);
Tarabaralla, via Volta 8, t. 011 54.58.96 (AC);
Tre Galli, via San Agostino 25, t. 011 5216027 (AC);
Tre Galline, via Bellezza 37, t. 011 436.65.53 (AC);
Tokyo (giapponese), via Vittorio Amedeo 10, t. 011 545.047 (AC);
Zodiaco, via Nizza 32, t. 011 669.6118 (AC).

Du Cheng, v. XX Settembre 62, t. 011 537.375 (AC);
Marconi, corso Marconi 4, tel. 011 668.9864 (AC);
Mister Hu (giapponese), v. Mercanti 16, t. 011 537.171 (AC+DH);
Nanchino, corso Beccaria 2, t. 011 521.40.60 (AC);
Shanghai, v. Porta Palatina 8, t. 011 436.84.72 (AC);
Thal, v. Sacchi 4/c, t. 011 530.044 (AC).

Il cardo gobbo, via Bidone 3, t. 011 6696921;
Imbarco Persino, v. le Virgilio 53, t. 011 657.362 (DH);
La Flegrea, ■ Massimo d'Azeglio 114, t. 011 696.38.74 (AC);
La Scaletta, v. Pietro Giuria 27, t. 011 655.763 (AC);
L'Idrovolante, v. le Virgilio 105, t. 011 668.76.02 (DH);
■ Gusti, v. Bramante 25, t. 011 319.92.00 (AC);
Raffaello, corso Raffaello ■, t. 011 650.7415 (AC).

CINESI:
Hong Kong, v. Goito 4, t. 011 669.93.32 (AC);
Take Away, v. Madama Cristina 32/d, t. 011 669.24.16 (AC);
Tienstin, ■ Dante 62, t. 011 673.810 (AC).

SAN SECONDO

■ Brandè, v. Massena 5, t. 011 537279 (AC);
■ 58, v. S. Secondo 58, t. 011 505.388 (AC);
Il ponte, v. Giovanni da Verrazzano 15, t. 011 597.721 (AC);
Shri Ganesh, v. Pigafetta 14, telefono 011 595.680, (solo cena, AC+DH);
Tropicana, corso Mediterraneo 84, t. 011 591.210 (DH).

■ Grande Oriente, corso Mediterraneo 128, t. 011 596.170 (AC);
■ Macao, ■ Turati 9, t. 011 568.38.98 (AC);
■ Nihao Ciao, corso Lepanto 4, t. 011 319.7622 (AC);
■ Ou-Hua, corso Galileo Ferraris 144, t. 011 318.51.03 (AC).

PAOLO

■ Cambusa, v. Valdieri 2, t. 011 433.33.02 (solo cena, DH);
■ Forchettoni, v. San Paolo 52, t. 011 385.51.53;
■ Gian Carlo, via Malta 34, t. 011 3820907 (AC);
■ Il Personaggio 2, v. Caraglio 39, t. 011 385.60.03 (DH);
■ La preferita, v. Pollenzo 39, t. 011 385.61.46 (AC+DH);
■ Osteria del Ki, v. S. Paolo 25, t. 011 331.629 (AC+DH);
■ Spazio, via Modane 20, t. 011 1983.1630;

CINESI:
Giardino fiorito, ■ Racconigi 223, t. 011 385.25.12 (AC);
■ La felicità, via Monginevro ■, t. 011 388.758 (AC);
■ Min Zhu, v. Di Nanni 92, t. 011 447.68.66 (AC);
■ Terra d'Oriente, v. Monginevro 194, t. 011 705.815 (DH);
■ Ying Chun, corso Trapani 139/d, t. 011 386.810 (AC).

TORINO

Al solito posto, v. Asiago 53, t. 011 411.49.45;
Capri, v. Adamello 43, t. 011 403.0219 (AC+DH);
■ l'ancora, c.so Montegrappa 98, t. 011 743966 (AC);
■ L'opera, v. Thermignon 3, t. 011 714.234 (DH);
■ Massimo, ■ Monte Grappa 29, t. 011 758.277;
■ Parigi, v. De Sanctis 88, t. 011 770.87.35;
■ Pinocchio, v. Cialdini 50, t. 011 433.23.45 (AC+DH);
■ Vacchio spuntino, v. Pietro Cossa 79, t. 011 779.01.98;

CINESI:
■ Chen Lon, v. Principi d'Acaja 35, t. 011 434.54.41 (AC);
■ Di Yang, c.so Brunelleschi 99, t. 011 705464 (AC);
■ La felicità 2, c. Francia 227, t. 011 726.888 (AC);
■ Sette tesori, corso Francia 131, t. 011 741.24.68 (AC).

S. DONATO

■ Al Talamano (solo cena), strada Ghiacciaia 1, t. 011 740.441 (AC+DH);
■ Civrassa, v. don Bosco 10, t. 484.588 (AC);
■ Da Gigi, via Salbetrand 74, t. 011 7493616;
■ Etrusco, v. Cibrario 52, t. 011 480.285 (AC);
■ Il melo, via Parella 2b, t. 011 850483 (AC);
■ L'Osteria del Capricorno, v. Ceva 41, t. 011 473.32.17 (DH);

Maramao, via San Donato 20, t. 011 484501;
Ratatul, via, san San Rocchetto 24, t. 011 771.6771;
Sardegna, via San Donato 27, t. 011 484.832;

■ Capitol, corso Svizzera 58, t. 011 740.140 (AC);
■ Drago d'Oro, corso Umbria 20, t. 011 484.065 (AC);
■ Hua Li Du, v. San Donato 7, t. 011 487.717 (AC);
■ King-Cheng, v. Cibrario 21, t. 011 482.911 (AC);
■ Singapore, corso Regina 168, t. 011 487003.

VALDOCCO

■ Abat-Jour, corso Belgio 47, t. 011 888.093 (AC+DH);
■ Café ■ Hultres, via Modena 51, t. 011 247.58.81 (solo cena) (AC);
■ Catullo Ciacci, via Bava 1, t. 011 8141121;
■ Corallo, corso Brescia 48, t. 011 852.775;
■ Gandhi, corso Regio Parco 24, t. 011 2470643 (AC);
■ Il gatto e la volpe, v. Fontanesi 23, t. 011 817.6683 (AC);
■ Karmacola, lungo Dora Siena 12, t. 011 436.1707;
■ La cozza, ■ Regio Parco 39, t. 011 859.900 (AC+DH);
■ Le Due Isole, ■ Regio Parco 261, t. 011 202852;
■ Malibù, v. Santa Giulia 57, t. 011 817.13.77 (AC+DH);
■ Magorabin, c. San Maurizio 61/b, t. 011 812.6808;
■ O'Saraceno, corso ■ Febbraio 6, t. 011 521.52.82 (AC);
■ Otello, corso Belgio 114, t. 011 898.04.98 (AC+DH);
■ Pautasso, piazza E. Filiberto 4, t. 011 436.67.06 (solo cena);
■ Vazza, ■ Febbraio 6, t. 011 5214745 (AC);
■ Vecchia Europa, via Cigna 3, tel. 011 460.12.80 (AC+DH);
■ Zero, via Tarino 3, t. 011 8129743 (AC);

CINESI

■ Canton, corso Palermo 125, t. 011 237400 (AC);
■ Città d'Oro, c. Tortona 2, t. 011 812.65.30 (AC);
■ Oriente, v. Vanchiglia 18, t. 011 882.711 (AC).

DI PAVIA

■ Campagna - BARCA
■ Alla portata, corso Vercelli 101, t. 011 248.89.22 (DH);
■ Cklope, ■ Cuorigné 112, t. 011 2622058;
■ Chris e Max, via Stradella 172/g, t. 011 252.133 (solo cena);
■ Del Buongustato, corso Taranto 14, t. 011 246.32.84 (AC);
■ Falco Rosso, strada Settimo 30, t. 011 200.545 (AC);
■ Il dattero, v. Martorelli 5, t. 011 852.049 (DH);
■ Il gatto e la volpe, via Verolengo 206, tel. 4559555;
■ Il melo, corso Vigevano 52, tel. 011 850.483;
■ Il Rusticone, corso Giulio Cesare, 126, t. 011 242.0971 (AC+DH);
■ Doc, v. Foligno 89, t. 011 212.025 (AC+DH);
■ Il Mendicante, ■ Grosseto 218, t. 011 2267903 (DH);
■ L'Antica Napoli, c. G. Cesare 126, t. 011 852.084 (AC+DH);
■ La Coccinella, v. Saorgio 85, t. 011 221.60.29 (AC+DH);
■ Mc Donald's, ■ Giulio Cesare 95, t. 011 262.25.22 (AC+DH);
■ Mille Perché, ■ Toscana 95, t. 011 455.2700 (AC);
■ Monello, corso Potenza 100, t. 011 253.928 (DH);
■ Zeta, corso Vercelli 129, t. 011 205.3482 (AC+DH).

CINESI:
■ Huall, v. Lanzo 5, t. 011 226.20.96;
■ Il rifugio ■ mondo, v. Stradella 234, t. 011 216.34.88 (AC);
■ La Città del Cielo, via Brandizzo 2, t. 011 286083 (AC);
■ Mel Li Hua, largo Toscana 29, t. 011 216.17.35 (AC);
■ Pechino, via Lanzo 43, t. 011 2264760 (AC).

S. RITA - MIRAFIORI

■ LINGOTTO
■ Al Ghibellin fuggiasco, via Leoni 16, t. 011 3196115 (AC);
■ Bella Bari, corso Unione Sovietica 413, t. 011 619.71.48 (AC+DH);

Città giardino, v. Guido Reni 171, t. 011 311.40.72 (DH);
■ Bischerio, via Buenos Aires 108, t. 011 369107 (DH);
■ Copa Pan, via Boston 76, t. 011 396952 (AC+DH);
■ Delfino Blu, corso Orbassano 277, t. 011 311.50.80 (AC+DH);
■ Exilto, via Vinovo 8, t. 011 6636045 (AC+DH);
■ Ganas de Mar, corso Unione Sovietica 411, t. 011 613.231;
■ Il Quadrifoglio, v. Benvenuto 22, telefono 011 35.26.20 (AC+DH);
■ La Conchiglia, ■ Agnelli 56, t. 011 323823 (AC);
■ La Capricciosa, v. Genova 13, t. 011 696.50.00 (AC);
■ La Lupa, v. Tepecio 8, t. 011 696.33.55;
■ Osteria del Fiat, ■ Biglieri 2, t. 011 6962651 (DH);
■ Otello, via Genova 23, t. 011 696.0946 (AC+DH);
■ Pane e vino, c. ■ Cosenza 24, t. 011 3174804;
■ Rubirosa, via Piana 1, t. 011 8122133 (AC);
■ Nuovo Secolo, ■ Varazze 4, t. 011 6964396;
■ Vecchia Europa, v. Gorizia 144, t. 011 322.200 (AC).

■ Bao Jng, via Genova 106, t. 011 6963496 (AC);
■ Casa del Re, via Veglia, t. 011 323938 (AC+DH);
■ Hwa Ou Cheng, corso Unione Sovietica 335, t. 011 612.760;
■ Fu Lu Hua, c.so Orbassano 352, t. 011 3110077 (AC);
■ Kon Tikl, c.so Unione Sovietica 81/b, t. 011 301.7310 (AC);
■ Jour et Nuit, via Sarpi 69, t. 011 3179082 (AC+DH);
■ Jubinet, via Gorizia 173, t. 011 365762.

M. PILONE - CAVORETTO

■ A la merenda sinoira, piazza Hermada 12, t. 011 819.06.13 (DH);
■ Antica pescheria Pautasso, strada del Campagnino 8, t. 011 6612.090 (solo cena, DH);
■ Bellavista, strada Comunale Santa Margherita 163, t. 011 819.51.28 (DH);
■ Brilli, strada Val San ■, t. 011 819.05.67 (DH);
■ Buon Appetito, corso ■, t. 011 8194574 (AC);
■ Cantina Rizzo, c. Casale 79, t. 011 819.55.31 (solo cena, DH);
■ Colibri, corso Moncalieri 502, t. 011 661.01.00 (AC+DH);
■ Con Calma, strada Cartman 39, t. 011 8980229 (DH);
■ Della Posta, strada ■, t. 011 819.0193 (DH);
■ Domus, via Gassino 8, tel. 011 819.3790 (DH);
■ Fontana del Francese, strada Pecetto 123, t. 011 861.03.97 (DH);
■ Gli imbianchini, via Lanfranchi 26, t. 011 819.06.72 (DH);
■ Giudice, strada Val Salice 78, t. 011 660.20.20 (DH);
■ Goffi, corso Casale 117, t. 011 819.06.19 (DH);
■ Il Pavia, v. le Thovez 60, t. 011 660.20.60 (AC+DH);
■ La Cricca, ■ Tonello 6, t. 011 899.32.67 (DH);
■ ■ Cloche, strada Traforo Pino 106, t. 011 899.42.13 (solo cena);
■ La Dentera, corso Casale 321, t. 011 8987108 (AC+DH);
■ La Gola, strada Val Salice 178, t. 011 660.80.32 (DH);
■ La Griglia, strada ■ Ronchi 84, t. 011 661.29.20 (DH);
■ La Nuova Topia ■ Moncalieri 478, t. 011 661.0436 (AC+DH);
■ La svolta, v. Sabaudia 21, t. 011 631.2643 (DH);
■ La Taverna di Fra Fluch, v. Beria 32, t. 011 660.8224 (DH);
■ Osteria dell'Heremada, p. Hermada 10, t. 011 819.05.41 (DH);
■ Magica Egitto, via Bonfigliore 8, t. 011 ■;
■ Monferrato, v. Monferrato 6, t. 011 819.06.61;
■ Pantagruel, ■ Moncalieri 261, t. 011 661.3827 (AC);
■ Passaggio in India, corso Casale 73, t. 011 8194525 (DH);
■ La medusa, piazza Pasini 3, t. 011 898.03.71 (DH);
■ La svolta, v. Sabaudia 21, t. 011 ■ 2643 (DH);
■ Tacos Locos, ■ Casale 204, t. 011 899.5926 (AC);
■ Tramonti, ■ Casale 209/A, t. 011 899.02.71 (AC+DH);
■ Unione Familiare Reaglie, c. Chieri 124, t. 011 898.0856 (DH);
■ E' comunque opportuno verificare con una telefonata ■ il locale è aperto. ■ Per comunicazioni: cesare.via@lastampa.it

AGOSTO NELL'INTERLAND



Ora anche in provincia si trovano gli artigiani

Ecco dove sono le imprese che garantiscono le piccole riparazioni
L'elenco è stato fornito dalla Camera di Commercio di Torino

A.E.T.T. di Carlo Corso Galilei 63 Beinasco - Borgaretto 0113580251-3482482008 (A-B)
Araudo Impianti S.R.L. Via Monte Grappa 16 Ciriè 0119244179 (C-D-E)
Ca.Mas. Impianti di Mastrullo Gianfranco Via Latina 136 Collegno 0114160216-3357436995 (C-D-E)
Maxelettra Portella Massimo Via Leopardi 30 Collegno 3488565575 (A) Bosio Michele Agostino Via Petrarca 21 Nichelino 0116271071-3384836473 (A-C-E)
Cos.Imp.El. - S.M.C. di Arnaldo & C. Via Torino 210 Nichelino 0116809182-3385885528 (A) Imiet S.A.S. di Cravana C. Via XXV Aprile 179/5 Nichelino 0113580837-3286486009-3287490587 (A-B)
El.La di Alrola Valerio Via Murtini Della Libertà 56/A Nola 0119298513-3487163000 (A-B)
Safe S.N.C. di Ferrero R. & C. Via A. De Gasperi 5 None 0119864927-0119864927 (A-B)
V. di Vuolo Angelo & C. S.N.C. Strada Rivalta 36 Orbassano 0119040463-3358113599 (A-C-D-E)
Sor.Ai Elettroc S.N.C. di Airò Antonio & C. Strada Torino 49 Orbassano 0119031288 (A-B)
Abba Adalberto & C. Società in forma collettiva Frazione Coustans 2 Oulx 0122852185 (A-B)
Sargiotto Antonio-Giuseppe Via Fierolo 12 Pancalieri 011934448 (A-B)
Pavignano Ascensori di Pavignano Eugenio C. S.N.C. Via Einaudi 9/1 Pavone Canavese 0125230666 (A-B)
Zola Massimo Borgata Scarione 5/1 Pavone Canavese 0125631650-3396885054 (A-B)
Euroelectric di Papasergi Pasquale Via Claviera 15 Pianezza 1 (A-B)
D.R.E. di Depetris Christian Via Stefano Per 29 Pinerolo 0121/323184 (A)
Caldò Service di Lucchetta

Massimo Via Vigone 25 Pinerolo 0121322212 (C-D-E)
Energy Saving Polliotto Valtor Viale Mamiani 17 Pinerolo 0121398699 (A-B-C-D-E)
Sicur Impianti di Morat Marco Strada Castagnone 84 Pinerolo 012178778-3357051114 (A-B)
I.T.S. di Innamorati Massimo Via Copernico Pina Torinese 011842328-3358056595 (C-D-E)
R.V.I. Rolando Valtor Via Bruino 14 Piossasco 0119041328-335394891 (A-B)
Rolando Sergio Via Cavour 72/A Piossasco 0119042819-3396015973 (A-B)
Service Binter S.N.C. di Badellino Alberto & C. Via XXV Aprile 13 Piacina 0121570440 (A-B)
Culligan Piemonte S.R.L. Via Marocchi 34 Poirino 0119430114-0119461131-0119430404 (D)
A.V. Termoidraulica di Antonio Vizzari Via Fenestrelle 37 Rivalta Di Torino 0113042658-3357444256 (C-D-E)
Euro sistemi S.A.S. di Berti Giuseppe & C. Via San Luigi 12 Rivalta Di Torino 0119046443 (A-B)
R.E. di Emilio Via Moretta 53 Rivalta Di Torino 0119092105 (A-B)
Collarini Giovanni Via Gatti 40 Rivoli 0119586502-337783407 (A-B-C)
Cornaglia Giovanni - Successori - S.R.L. Viale Partigiani D'Italia Rivoli 0119581952 (A-B-C-D-E)
D.M. Impianti Elettrici di Mautone Elele Via Ciamarella 7/B Rivoli 3358110945-0119563311 (A-B)
Delta - Ti - Impianti S.R.L. Via Rovigo 2/A Rivoli 0119571597 (C-D-E)
Gottardi Giorgio Via Giorgio Vecco Rivoli 0119532121-3406073791 (A)
Lux Sound Service di Severina Luigi Via Monte Grappa 7 Rivoli 0119531572-3389346861-3474189426 (A)
Spezzatti Silvio Via Pellice

66/11 Rivoli 0119596319 (A-C-D-E)
ISA di Impeduglia Pier Michele & C. S.A.S. Via Albenga 36/A Rivoli 0119576855-62-63-3483907350 (A-B)
B.M. di Badellino Mario Impianti Elettrici Via Bellavista 4 Rivoli 3355202331 (A-B)
Elettro Service Reale Bruno Via Faran 14 0119541379-3355200212 (A-B)
I.D.E.A. Impianti S.N.C. di Favata Gabriele & C. Via Stazione 60 Rosta 0119541752 (A-B)
C.A.D. Impianti di Camillo Davide Borgata Balma 14 Rubiana 3383003517 (A-B)

Camillo Mauro Madonna di Lourdes 13 Rubiana 0119357291 (C-D-E)
W.F. Impianti di Salommo Giuseppe Via Roma Rubiana 0119358417-0114035560 (A-C-D-E)
Boero Alfredo Località Vaude 31 San Benigno Canavese 0119880897-3385806381 (A)
Toscana Pier Paolo Corso Italia 59 San Benigno Canavese 0119887288-3387605712 (A-B)
Ecosistec S.A.S. di Rostan Giorgio & C. Via XXV Aprile 13/B San Germano Chisone 012158926-0121681900 (C-D-E)
Gallotto Alberto Via Val Della

Torre 52/C 0119087677-0119087277 - 0119087677 (A-B)
Sa.Pi. S.N.C. di Saiaci Antonino & C. Via Cavalier Brunetta 116 San Maurizio Canavese 0119279632-01192729504 (A-B-C-D-E)
Felmar di Ramundo Massimo E.C. - S.N.C. Corso Lombardia 75 San Maurizio Canavese 0112730844 (C-D-E)
Gr Impianti di Gardenghi Roberto Via Torino 116 San Mauro Torinese 0118226570-3491781635 (C-D-E)
Idrotermi di Bonnin Sergio Via Fossat 67 Secondo Di Pinerolo 0121201181 (C-D-E)
Wolf Instruments - S.R.L. Via Cesare Pavese Sangano 0119087677-0119087277 -

0119087306 (A-B-C)
Brussino Impianti di Brussino Paolo Via Bruino 3/F Sangano 119048081 (A-B)
M.A.C. di Domenino Mario C. V. Monginevro Santena 0119492850-3338301188 (A)
M.C.N. Impianti S.A.S. di Murabito Roberto C. Via Cavaglia 5 Santena 0119493203 (A-B-C)
A.Z. Lodico Salvatore Via Cavour 6 Settimo Torinese 0118000229-3334263031 (A-D)
Esse.Ci. Impianti di Carlo Via Volturbo 7 Settimo Torinese 0118004972 (C-D-E)
I.E.S.I. di Ferrari Maurizio Via Leini 76 Settimo Torinese 0118979539-3356970507 (A-B)
S.C.T. Targa Giuseppe Via Consolata 4 Settimo Torinese 0118953055-3683183007 (C-D-E)
Illilli di Borgia Franco E Scomazzon Adriano Snc Via Vittorio Veneto 12 Strambino 0125637358 (A-B)
Energy S.N.C. di Trotta Nicola Murica Giancarlo Via Meana 47 Susa 3479048435-3479048440 (F)
Giordan S.N.C. di Giordan Dario E.C. Via G. Matteotti 25 Torre Pellice 0121933672-0121950119 (A-B)
Borrelli Carlo Via G. Ratti 3 Trana 011933210-338382199 (A-B)
Francesco di Francesco Via G. Bruno 24 Trana 011933625-348927312 (A-B)
Dominin Alessandro Via G. Galilei 9 Trofarello 3355225823-0116497877 (A)
Italarm Engineering S.R.L. Via Alpignano 125 Val Della Torre 0119689832-3482248240 (A-B)
Actis S.R.L. Via Cavallo 18 Venaria 011496424-3471158944 (A-B)
Cresto S.N.C. dei F.Li Cresto Davide E Fabio Via Pavesio 4 Venaria 11496596 (C-D-E)
Fenice Impianti S.R.L. Corso Liguria 30 Venaria 0114657987-3292707374 (A-B)
Iraulica di Giglio Pasquale Via G. Mosè 18 Venaria 0114530187 (C-D-E)

Itis S.N.C. di Cammarata Francesco Sergio C. Via Cavallo 18 Venaria 0114593491 (C-D-E)
Menduni Mario Corso Matteotti 8/B Venaria 0114525313 (A-B)
Promoelektra Impianti Elettrici Civili e Industriali di Cappel Ivo C. S.A.S. Via Leonardo Vinci 50 Venaria 0114591218 (A)
Sicurtex Egidio Vayr Frazione Molino 38 Venaria 3487664779 (A-B)
E.B. Elettroimpianti Bertolè di Bertolè Franco Vicolo San 1 Verolengo 0119189948-3355205168 (A-B)
Savio Ezio Piazza San Rocco 8 Vigona 0119804078-0119804500 (C-D-E)
Chlavassa Luigi Via Beati C. D. Franco 10/4 Villafranca Piemonte 0119807064-3396062684 (A)
Idrogas di Cargino Franco & C. S.N.C. Via Sant'Ambragio 61 Villar Dora 0119352620 (A-C-D-E)
Video 4 Di Pettigiani Piero C. S.N.C. Via Suisa 20 Villar Focchiarde 0119645469
Priotto Andrea Via Costa Cairusa 8 Villar Pellice 0121930075-3358317982 (A-B)
Cresci di Del Carlo Cresci Lionello E.C. S.N.C. Via Monviso Villarbaasso 011952330 (A-C-D-E)
Cazzador Paolo Via Cottolengo 16/10 Vinovo 0119651841-3394446068 (A-B)
Electro System S.A.S. E.C. Via Stupinigi 61/V Vinovo 0119624801-3485116315 (A)
Gariglio Giovanni di Gariglio Geom. Riccardo Via S. Andrea 27 Vinovo 0119663760 (C-D-E)
Termotecnica Latrecchiana Latrecchiana Rocco Via Carmagnola 26/2 Vinovo 0119623374 (C-D-E)
Al.Sa di Sartori Luigi Via Trento 21 Volpiano 0119885064-3389688872 (A-B)
Ibatici Ernesto Via Umberto I 5 Volpiano 0119885532-3386603583-8382681256 (A-B-C)
Bongiovanni Piero Via C. Porporato 12 Volvera 0119850059 (C-D-E)

Edicole aperte a Torino dal 12 agosto al 28 agosto



QUARTIERE 01

CENTRO
Ario P.N.
C.so Umberto 17
C.so Regina Marg. 143/D
C.so Vill. Emanuele 29
C.so Vittorio Eman.
C.so Vittorio/Ferraris
P.za Carlo Emanuele 11
P.za Carlo Felice
P.za Castello 161/C
P.za Castello 28
P.za Repubblica 1/F
P.za Statuto 15
P.za Statuto 16
P.za Vittorio 17
P.za Vittorio 2
Parione
Stazione Porta Susa
Via Alfieri Fr. 6
Via Barberoux

Via Buozzi 10
Via Cavour 5
Via Cernaia 2
Via Cernaia 42
Via Della Consolata 8
Via Garibaldi 48/L
Via Giolitti 7/E
Via Micca Pirola
Via Po 28
Via Roma 80
Via XX Settembre 26
Via XX Settembre 49/4
Via XX Settembre 8

QUARTIERE 02

SALVARIO-VALENTINO
C.so Dante 90
C.so Vittorio Eman. 15
P.za Madonna Cristina Fr.
Via Barthollet 17/F

Via Galliani 14/Bis
Via Madonna Cristina 65
Via Nizza 106
Via Nizza 111
Via Nizza 33
Via Nizza 79
Via San Pio V 2/H

QUARTIERE 03

CROCETTA-S. TERESINA
C.so Duca Abruzzi 91/F
C.so Einaudi
C.so Meditteraneo
C.so Sommeiller 20
C.so Turati 53/L
Via Colombo 67/B
Via Massena 50/B
Via Sacchi 20
Via San Secondo 20

QUARTIERE 04

PAULI
C.so Rosselli 168
C.so Trapani 147
Via Di Nanni
Via Di Nanni
Via Monginevro
Via Rieti 43/B

QUARTIERE 05

CENISIA-CIT TURIN
C.so Francia 121
C.so Peschiera
C.so Racconigi 225
C.so Vittorio Eman. 197
P.za Benini 9
P.za Martini 34/A
Via Almese 16
Via Frejus 118
Via Frejus 17
Via Monginevro

QUARTIERE 06

SAN DONATO-CAMPIDOGGIO
C.so Tassoni
C.so Tassoni 58
P.za Risorgimento 32
Via Livorno 12
Via San Donato
Via San Donato

QUARTIERE 07

VALDOCCO-AURORA-VALLE
C.so Brescia 11
C.so Giulio Cesare
C.so Novara 2
C.so Principe Oddone 78
C.so Regina Marg. 102
C.so Regina Marg. 132
C.so Regina Marg. 82
C.so Regio Parco
C.so XI Febbraio Fr. 5
Via Ausiliatrice 48
Via Cigna 48

QUARTIERE 08

VANCHIGLIA-VANCHIGLIA
C.so Belgio
C.so Belgio 96
C.so Maurizio 39/A

Via Oropa 61
Via Santa Giulia 48
Via Vanchiglia 25

QUARTIERE 09

NIZZA MILLEFONTI
C.so Bramante 86
C.so Maroncelli 37/B
Ospedale Molinette
P.za Bozzolo 5
Via Genova 103
Via Genova 180
Via Nizza 209
Via Nizza 231/D
Via Nizza 262/21
Via XXmiglia 58/C

QUARTIERE 10

LINGOTTO-MERCATI GENERALI
C.so Corsica Fr. 11
C.so Giambone 14
C.so Tralano 108
C.so Tralano Fr. 61
C.so Unione Sov. 237
Via Pannunzio 1
Via Teodoro 2
Via Tunisi 3
Via Tunisi 91/D
Via Vigliani 33

QUARTIERE 11

SANTA RITA
C.so Agnelli 102
C.so Agnelli Fr. 2
C.so Cosenza/B. Aires
C.so G. Ferraris 164
C.so Orbasano 226
Via Barletta 33
Via Tripoli 10/2
Via Tripoli 116
Via Tripoli 39

QUARTIERE 12

MIRAFIORI NORD
C.so Orbasano 366
C.so Sircusa 58/A
Via Castelgomberto 35/A
Via D'Arborea
Via Cina 57
Via Guidano 8
Via Reni Guido 151
Via Veglia 8

QUARTIERE 13

POZZO ITTALINO
C.so Brunelleschi 71
C.so Francia 263
C.so Francia 305
C.so Montecucco 1/A
C.so Montecucco 88
C.so Peschiera 335/C
C.so Trapani 116
Via De Sanctis 51/B
Via De Sanctis
Lancia 102

QUARTIERE 14

PARELLA
C.so Lecca 33/35
C.so Telesio 28/E
P.za Rivoli 11/D
P.za Rivoli 14
Via Ghemme 8
Via Salbertrand 89
Servais 176

QUARTIERE 15

LE VALLETTE-LUCENTO
C.so Cincinnato 171/A
C.so Lombardia 152/A
Via Dei Mughetti 9/G
Via Delle Primule 36/D
Via Luini 108
Via Sansovino Fr. 11

QUARTIERE 16

MADONNA DI CAMP - LANZO
Via Foligno 70
Via L. 77
Via Stradella Fr. 194
Via Venaria 42/A

QUARTIERE 17

BORGO VITTORIA
C.so Grosseto 78
P.za Baldissera 7
Via Bibiana
Via Chiesa Salute 132
Via Stradella 63/A
Via Vibo 43

QUARTIERE 18

BARRIERA DI
C.so Giulio Cesare
C.so Palermo 80/L

QUARTIERE 19

C.so Vercelli 100
P.za Cerignola 12/D
Via Cherubini 49
Marionelli 61
Via Monreale 3

QUARTIERE 20

REBAUDENGO-FALCHERA-VILLARETTO
C.so Giulio Cesare 261
C.so Romania 460 (Auchan)
C.so Vercelli 356
C.so Vercelli 487/A
C.so Vercelli N.237/B
Via Dei Platani 0/A

QUARTIERE 21

MADONNA DEL PILONE
C.so Casale 122
C.so Casale 387
C.so Sella Quintino 143
P.za Borromini

QUARTIERE 22

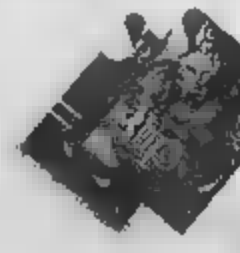
CAVARETTO-BORGO PO
C.so Casale 38
C.so Moncalieri 217
C.so Moncalieri 492/C
C.so Moncalieri 59
P.za Freguglia 11

QUARTIERE 23

MIRAFIORI SUD
C.so Unione Sov. 429
S.da Casaleto Mirafiori 103
Via Candolo
Via Pavesio 50/E
Via Pramollo 5
Via Riamondo 51/59
Via Rovada 4/A
Via Togliatti 2/A

PUNTI SOSTITUITI

STRILLONE
C.so Cadore 27
C.so Fiume 2
C.so G. Cesare 73
C.so Peschiera/Racconigi
C.so Racconigi 153/E
C.so Rosselli 41/G
C.so Salvemini
C.so Sebastopoli 161/T
C.so Sebastopoli 255
C.so Turati 23/G
C.so Vercelli 178
L.go Toscana 52
P.za Adua 6
S.da Mongroni
Via Barletta 82
Via Breglio/Casteldelfino
Via Cimabue 6/Bis
Via Dandolo 4
Via Giotto 2/A
Via Lemie/Mattirolo
Via Monginevro 229
Via Pergolesi 74
Via Reni Guido 82/B



Res impianti di Viziale
Roberto & C. S.N.C. Via San
Quintino 9 Torino. Tel:
335590988 (A-B)
Italiana antincendi Piazza
Peyron 13/c Torino. Numero di
telefono: 0114310328 o
3920734065 (G)
S.P.T. ■ Facelli Andrea Via
Ravai 19 Torino. Tel:
3485164344 (A)
Doing ■ Donato Via
Tasso 8 Torino. Tel:
3284563398-3473045930-0115
893859 (A-C-D-E)
E.Co Service di Pampinella
Giovanni Corso Raffaello 13/A
Torino 0116690939 -
0116898109 (C-D-E)
Grassi Otello Via Nizza ■
Torino. Numero di telefono:
0116680734-337324547 (A-B)
Silvestri Vinella Pasquale
Giovanni Via Saluzzo 53
Torino. Tel: 011657469 (A-B)
2 Esse Impianti S.A.S. ■
Cassandro Sergio Via
Raymond 10/A Torino
011677750 (C-D-E)
Autronik S.A.S. di Lorian
Bertarelli & C. Via Pettiti 22
Torino
0116966913-328222447 (A)
F.Li Garrone S.N.C. di Luigi E
Stefano Garrone Via Spotozno
51/B Torino 0116637121
(C-D-E)
Ideaulica Monticelli Dario Via
Saluzzo 114 Torino
0116862797 (C-D-E)
Molinari & Cavallo - S.N.C. Via
Ormea 103/D Torino
0116508984 (C-D-E)
Perfetto Stefano Piazza Giosuè
Carducci ■ Torino
0116570819 - 3356286074 (A)
S.N.C. ■ ■ ■ ■ ■
Salvatore & Cavallo Piero Via
Finalmarina ■ Torino
0116631170-330211418
(A-B-D)
Secur 2000 S.N.C. di ■ ■ ■ ■ ■
Firenze E Musso Guido Via
Ventimiglia N. 16 Int. 7 Torino
0116630712-3287163302/03
(A-B)
Palumbo S.R.L. Via Trofarello,
23/A Torino
0116983707-0116635526 (A-B)
R.C.I.S. di Antonio Gambella ■
C. Snc Via Passo Buole 17/2
Torino 0116636882 ■ ■ ■ ■ ■
336892355 (C-D-E)
Sirte di Almer Fabrizio Via
Pisacane 3 Torino 0116061779
(A-B)
Termoidraulica Lingotto ■
Franco ■ ■ ■ ■ ■ Via Felizzano
■ Torino
0116630864-3486703949
(A-C-D-E)
■ ■ ■ ■ ■ Giorgio Corso
Castelfidardo 17 Torino
011700399 (D-E)
Carrer Gas di Carrer Celeste.
Via Vincenzo Gioberti 39/C
Torino 0116617847-01156273
(C-E)
F.B.A.I. di Bonifacio Filippo Via
■ Secondo 60 Torino
3397101623-3334501984
(A-C-D-E)
Manfieri Alessandro Via
■ Polo 11 Torino
011596188-3470008418
(C-D-E)
Belluzzi Claudio Corso Casale
202 Torino 0118981456 (A)
Idro T.R.E. Sas di Benotti
Roberto ■ C. Via Montemagno
39/G Torino
0118195972-3358488519-3358
4520 (C-D-E)
Idrotecnoterm ■ Abate
Michèle Via Cocconato 5
Torino 0118900008 -



ISTRUZIONI PER L'USO

Le lettere indicano la specializzazione

La Camera di Commercio ha elaborato l'elenco degli artigiani che hanno risposto all'invito di indicare tempi e modalità dell'apertura durante agosto. Si consiglia sempre di telefonare ai numeri indicati, o di rivolgersi all'Ufficio Trasparenza del Mercato, via San Francesco da Paola 24, tel. 011 571 8971/71 oppure all'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Camera di commercio di Torino tel. 011 571 6405/67 o su www.lo.camcom.it/apertidestate. Alla lettera A sono raggruppati gli elettricisti. Alla B gli artigiani che si occupano di impianti radiotelevisivi e elettronici in genere, antenne e impianti di protezione da scariche atmosferiche. Alla C quelli che lavorano nel campo degli impianti di riscaldamento e di climatizzazione. Alla D gli idraulici. Alla E chi si occupa di impianti del gas. Alla F gli artigiani ascensoristi. Alla G si trovano gli operatori degli impianti di protezione antincendio. Accanto ai singoli artigiani si possono trovare più lettere indicate questo perché quella ditta ha competenze in più ambiti.

Capelli 24/A Torino
0117412326 (A)
Savino Impianti Snc Via
Giulietti 12/B Torino
011723520 - 335590041/2
(A-B)
Elettromeccanica L.P. ■
Mauro Liccione Via Sospello
219/A Torino 0112259854 (A)
L.B. ■ ■ ■ ■ ■ S.N.C. ■ ■ ■ ■ ■
Eugenio ■ C. Corso Grosseto
247/C Torino 0112201920
(A-C-D-E)
L.V. ■ Logozzo Vincenzo Via
Tallone 10 Torino 3392540106
(C-D-E)
Link Impianti di Annunziata
Antonio Corso Venezia 33/B
Torino 011250520-3356771802
(A-B)
Led Impianti ■ ■ ■ ■ ■
Donato Via Scialoja 22 Torino
0112204295 - ■ ■ ■ ■ ■
(A-B)
Zullo ■ ■ ■ ■ ■ Via Reiss Romoli
30 Torino 0112621505 (A)
Centro 2000 di D'Emanuele
Pasquale E.C. S.N.C. Corso
Potenza 82 Torino 011211682
(A-C-D-E)
T.F. Servizi S.N.C. di Fossati
Renato & C. Via Gattico 3
Torino 011 215704-011204188
(A-C-D-E)
A B C Ascensori S.N.C. di
Catenazzo Alfredo E.C. Via
Sassari 7 Torino 0114310477
(A)
Benedetto Antonino Via
Alessandria ■ Torino
0112480106 (A)
C.A.M. di Mangione Felice Via
Spontini 32 Torino 0112481292
(A-C-D-E)
Galetti Pietro Via Malone 37
Torino 011853039 (A)
Gruppo Simet di Cozzi Fabio &
C. S.N.C. Corso Giulio Cesare
338/B2-A Torino 0112467706
(B)
I.E.C.I.A.T. di Guidobaldi
Savino Via Cherubini ■ Torino
011280365-3356532385 (A-B)
I.T.P. Impianti Termici
Piemonte di ■ ■ ■ ■ ■ Dario
Corso Regio Parco 141/A
Torino. Numero di telefono:
011203311-011200432
(A-C-D-E)
Idrotermica Sanitaria - S.N.C.
di Dileone Domenico ■ C. Via
Brandizzo 18/A Torino
0112487304-3339928295
(C-D-E)
Nuova Idrotermica S.N.C. di
Buttacavoli Giuseppe e Tonin
Mauro Corso Regio Parco 171/A
Torino
3476077847-3494623727
(C-D-E)
Russo Gerardo Corso Taranto
■ Torino
011204746-3331670712-01128
76461 (A-B)
I.E.P.I.T. ■ Vallone E Figli -
S.N.C. Via Ceresole 10 Torino
0112482159 (A-B)
Prolux S.N.C. di Taveña Rocco
& C. Via Poggio 27/A Torino
0112467584 (A-B)
Tecno Service ■ R.L. Via
Vistrorio 51 Torino
0112056170-2058689
(A-C-D-E)
Cosfaber - S.R.L. Str. ■
Bertolla all'Abbadia Stura ■
Torino
0112237228-0112237242
(A-C-D)
Pelucchini ■ Via Ugo
Cesareo 12/5 Torino
0112732054 - 335676110
(A-B-C-D)
Vitali Daniel Omar Via
Pavarolo 9/6 Torino
(A-B)

Riparazioni, un agosto meno difficile

Garantito anche d'estate il pronto intervento domestico

3356673384 (C-D-E)
Manutenzioni ■ Costruzioni
Elettroniche S.R.L. Siglabile
M.C.E. S.R.L. Via Schiapparelli
20 Torino 011 ■ ■ ■ ■ ■ (A-B)
Lu.Ca Impianti di Capobianco
Luigi Via La Loggia ■ Torino
0113173783-3336283299 (A-B)
Serpal ■ Sertorio ■ ■ ■ ■ ■ E
Ornisi Giacomina S.N.C. Via
Tunis 67/A Torino 0113190377
(A-B)
■ ■ ■ ■ ■ Davide Via Prolet ■ ■ ■ ■ ■
Torino
0113471176-3356185478 (A-B)
G.A.M. di Glacini Paolo Via
Pio VII 94 Torino
3331194538-3398383557 (A)
Raimondo Giuseppe Corso
Unione Sovietica 461/B Torino
011342732-3487749413 (A)
Sander Service di
Sansalvadore Sandro Via
Somalia 108/19 Torino
0116051742-3475347270 (A-B)
Tamagnone Claudio Corso
Benedetto Croce 29/D Torino
3396106984
Telle Impianti S.R.L. Via
Negarville 31/B Torino
0119701945-0119701861
(C-D-E)
Andreone Giorgio Via
Mombasiglio 55 Torino
011359855-3397121362 (A)
Ciocciola Marco Via Caprera
28/B Torino 011396856 (C-D-E)
Dimensione & Progetto S.A.S
Di Burzio Renato E.C. Via
Lesegno 70 Torino
390113272159 (A-B-C-D-E)
Garda Arturo Via Mombasiglio
113 Torino 0113290321 (C-D-E)
Torta Luca Via Mombasiglio
42/B Torino
011350853-3356796451



(C-D-E)
Cdn Impianti ■ Claudio Di
Napoli Via Castelnuovo Della
Lanze 6/B Torino 0113298459
(A-B)
■ ■ ■ ■ ■ Electric di Leccacorvi
■ ■ ■ ■ ■ Corso Orbasano 236 C
Torino 011390080-3356688757
(A-B)
Morgera Giuseppe Corso
Sebastopoli 226/A Torino
011323129 - 011395956
(C-D-E)
Ricky Impianti di Riccardo
Saccotelli Via Ogliaro 32
Torino 3358173962 (A-B)

Tolm ■ ■ ■ ■ ■ Tobia Via
Dandolo 38 Torino 0113110274
(A-B)
Audio Video Line di
Monterosso Roberto Via
Boggio 83 Torino 0113852072 -
3356140864 (A-B)
Electro-Help di Pullara
Giuseppe Via Principi D'Acacia
40 H Torino
0114330601-3391417687 (A-B)
F.G.R. S.N.C. di Volpe Franco E
Volpe Fabio Via Drovetti 11
Torino 011655274-3351310529
(C-D-E)
La Spina Vito Via Cialdini 23

Torino 0114333604 -
0117708674-328454076-
3284668940 (B)
Pellizzola Fabrizio Via Palmieri
83 Torino To 10138
0114345340-3387305681 (A-B)
Schirco Nicola Corso Ferrucci
■ Torino
011338003-3683184344
(C-D-E)
G.D.F. Società in Nome
Collettivo Di G. Gallo E L.
Dellarofe Via Beaulard 86/A
Torino
0113116257-3356984655 (A)
L'ortigiano S.N.C. di D'Arena
Loriano E Ammannato Pietro -
Snc Via Barge 15 Torino
0114343266-0114346822
(A-C-D-E)
Bonasera Giuseppe Corso
Montecucco 86/B Torino
0117701078-3356022164 (A-B)
General Service Torino ■
Paolo Geom. Bisson ■ Associat
Via Muraglio 10 Torino
0113853828-3488233091
(A-C-D-E)
Grippo Luciano Via
Bardonecchia ■ Torino
011725601-3395379201 (A-B)
Moscogiuri Luigi Corso
Peschiera 217 Torino
011387677-3356895976
(C-D-E)
Kero-Metan-Gas ■ Carrer
Graziano Via De Sanctis 102/8
Torino
011702322-3389121671-
3391188683 (C-D-E)
T.I.M. Termo Idraulica ■
di Sandro ■ Via
Monginevro 188/3 Torino
011703711 (C-D-E)
Basso Giannino Via Bianze 37
Torino To 10143 0117765841

(A-B)
R.B. Del F.lli Bonanni - S.N.C.
Corso Tassoni ■ Torino
011745921 (C-E)
Copotec S.A.S. Via Pier Dionigi
Pinelli ■ ■ ■ ■ ■ Torino 0114730995
- 0114730843 (A-B-C)
Nuova Italtermo di Favata
Leonardo Via Sobrero 27/Bis
Torino 011484072 (A-C-D-E)
P. Melle S.R.L. Via Pagnano 27
Torino To 10144
011480480-011480550-011484
048 (A-B-C-D-E)
Simet di Oppedisano Giovanni
Via Principessa Clotilde 95
Torino 3356249694 (A)
G.S.M. S.N.C. ■ ■ ■ ■ ■
Giovanni & Munafò Salvatore
Piazza Chironi 1/Bis Torino
0117495856-3389103964
(C-D-E)
Pavesio S.N.C. di Sacco
Giancarlo, Saco Stefano & C
Via Lessona 29/A Torino
0117495891 (C-D-E)
T.F. Servizi S.N.C. di Fossati
Renato & C. Corso Lecce 13
Torino 0117492277 (C-D-E)
Aeffe Di Franco Aldo Via
Exilles 8/A Torino
011711840-3482634445 (A-B)
Ariel - S.R.L. Via Pacchiotti 119
Torino
0117728125-011796443-39282
26019-3356622007-335708099
0 (A-C-D-E)
Domo System Via Valentino
Carrera 5/B Torino 1119701752
(A-B)
■ ■ ■ ■ ■ Torinese ■ Prono
Lorenzo Via Asinari Di
Bernezzo ■ Torino 011710641
- 368645640-3351240787 (C-D)
Impianti Elettrici ■ Mina
Andrea & C. S.N.C. Via Carlo

Il divertimento è scontato.

Fino al 25 agosto

SCONTO ESTATE

20%

SU
VIDEOGAME
per PC, N-GAME,
GAME CUBE
e PC
in tutti i vendita

50%
47%
3000 PER
XBOX



800.932300

TORINO - Lingotto, * Lunedì: 14-22. Da martedì a domenica: 10-22. Aperto domenica 22, 29 agosto.

www.saturn.it

TESORI del Piemonte

Scopri e visita i Tesori del Piemonte

Dodici nuovissime guide alla ricerca delle ricchezze di una regione: dalle collezioni reali ai musei del Novecento, dalle grandi raccolte scientifiche ai mestieri della tradizione dell'artigianato, dalla storia militare, dalle case dei piemontesi illustri ai siti archeologici.

Il primo volume sulle Dimore Reali e la Corona di Delizie ci introduce nei magnifici fasti dell'architettura sabauda.

Dall'11 settembre
ogni sabato
in edicola
con **La Stampa**
a soli 6,00 euro

Piano dell'opera:

- 1. DIMORE REALI ■ LA CORONA DI DELIZIE ■**
Palazzi, castelli e ville sabauda in Piemonte
- 2. DIMORE REALI ■ LA CORONA DI DELIZIE ■**
Palazzi, castelli e ville sabauda in Piemonte
- 3. GENTE DEL PIEMONTE**
Case e ricordi ■ uomini illustri
- 4. COL FERRO E COL FUOCO**
Collezioni ■ storia militare
- 5. MESTIERI ■ VITA QUOTIDIANA**
Così lavoravano: nei campi, nelle botteghe ■ nelle prime aziende industriali
- 6. NATURA E SCIENZA**
Le raccolte scientifiche da Lagrange a Lombroso
- 7. I MUSEI DEL NOVECENTO**
Un secolo memorabile: radio e Tv, cinema e automobili
- 8. DIECI SECOLI D'ARTE**
Le collezioni d'arte in Piemonte dalla caduta dell'impero romano alla rivoluzione francese
- 9. LE COLLEZIONI DEL ■**
Le passioni reali: dal Museo Egizio alla Sindona
- 10. FORME ■ COLORI ■**
Spazi e collezioni di arte moderna e contemporanea
- 11. FORME ■ COLORI ■**
Spazi e collezioni di arte moderna e contemporanea
- 12. IL PIEMONTE DEGLI SCAVI**
Siti e musei ■ antichità

LA STAMPA

In collaborazione con



**REGIONE
PIEMONTE**

Risponde al nome di Dante Alighieri



SMARRITO

se avete notizie passate in edicola

Dal 31 agosto ritrovate ogni martedì i Classici de La Stampa.

Riscoprite la prima cantica della Divina Commedia, forse la più celebre delle tre che compongono il capolavoro dantesco. Uno straordinario, immortale affresco in cui si mescolano allegorie, tenerezza, senso tragico, richiamo storica e compassione per la "perduta gente". Riscopritelo nella prestigiosa edizione rilegata di Garzanti Libri a cura di Emilio Pasquini e Antonio Quaglio, con la nuova elegante sovracopertina colorata.

31 - DANTE ALIGHIERI - Inferno	36 - I FIORETTI DI ...	41 - BOCCACCIO - Decamerone II	46 - MOLIÈRE - Il ... immaginario
32 - DANTE ALIGHIERI - Purgatorio	37 - MACHIAVELLI - Il Principe	42 - ... - La poesia	47 - ... - Canti
33 - DANTE ALIGHIERI - ...	38 - AGOSTINO - Confessioni	43 - FOSCOLO - Ultima lettera di Jacopo	48 - DELLA ... - ...
34 - ... POLO - Milione	39 - ... - La guerra gallica	44 - SHAKESPEARE - Romeo e Giulietta	49 - GOLDONI - La ...
35 - ... - Odissea	40 - BOCCACCIO - Decamerone I	45 - ... - Candido	50 - ... - Poesie

In edicola la "Divina Commedia - Inferno" di Dante Alighieri a soli 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

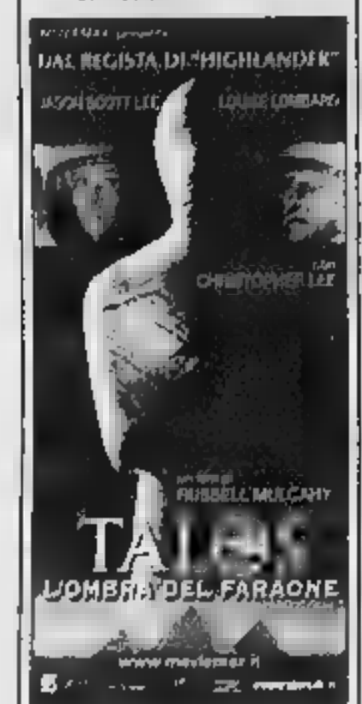
LA STAMPA
Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

RITROVI
CLUB 84 - c. M. D'Azeglio 9 - 011.6699500 - Ore 15.30 e 21.30 danze by Teoroma e Shesay. Ore 21.30 Gran festa delle Donne.
h 21.15 PumaSound.
R&B Giardino Ore 21.30 h 21.30 T. 011.851989.
PATIO - Dancing.
Ecliva
TROCADERO Night Club via A. 9 Erolia. Tel. 011.

GALLERIE
GALLERIA ROSSINIARTE - via Chanoux 12/2 Mostra personale Mariani Ombretta Vernisage 17.30 02/09/04 h 17.30 02/09/04 h 15/10/04 festivi 15/10/04

CRAZY ONE
Via Gallarate 13 Tel. 011.505495
A. KRIS, VINCENTO, DIANA, SUSAN ecc.

REPOSI IN ESCLUSIVA



PATHE LINGOTTO
2ª settimana di crescente successo



CHE FA LA DIFFERENZA!
dal 20 al 26 AGOSTO

OPEN WATER
15.00 - 17.00 - 18.55
20.50 - 22.45 - 0.40

WRONG TURN
15.30 - 17.50 - 20.10
22.30 - 0.30

STARSKY & HUTCH
15.30 - 17.50 - 20.10
22.30 - 0.30

UN PRINCIPE IN UNO
17.00 - 19.40 - 20.20

ORE 11.14
16.20 - 18.30 - 20.40
22.50 - 0.50

ITALIANO
18.00 - 18.00 - 20.00
22.00 - 0.10

BIMBO STORY
15.20 - 17.20 - 19.40
21.50 - 24.00

RIDDICK
18.50 - 19.20 - 22.10 - 0.45

LAW ATTRACTION
18.10 - 18.15 - 20.15
22.20 - 0.20

MARRY POTTER
18.55

YORK
14.50 - 19.50 - 21.55
23.55

15.50 - 18.10 - 20.20
22.40 - 0.55

9 Sale con maxischermo
Ample parcheggio gratuito

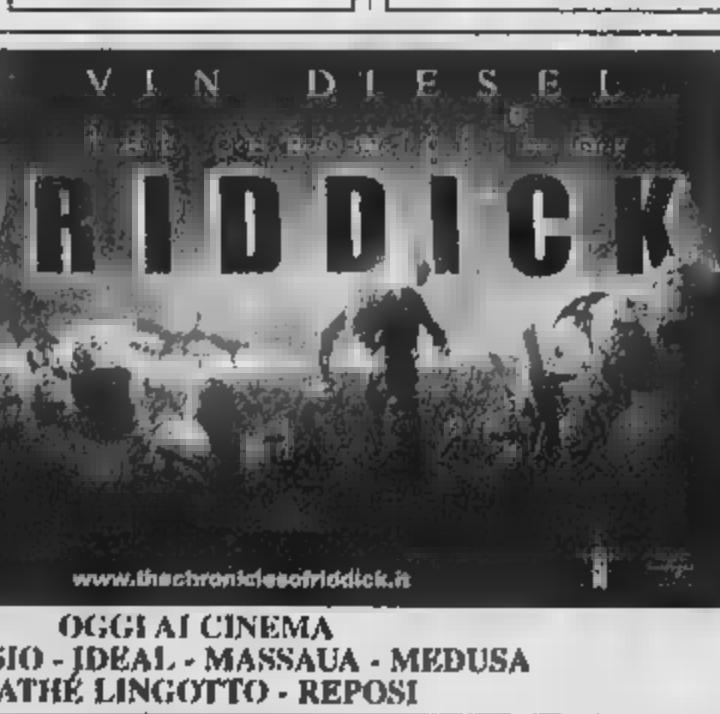
LA PROIEZIONE DEL FILM INIZIA
CARICA 78 MINUTI DOPO L'ORA INIZIALE

www.warner.it

OGGI "PRIMA" cinema
OLIMPIA "IN ESCLUSIVA"
IL PASSATO STA PER TORNARE IN UN
ULTIMO ISTANTE DI TERRORE...



DUE GIARDINI IN ESCLUSIVA



nel 2000 FINAL DESTINATION
ti ha insegnato che non puoi ingannare la morte

nel 2000
ha dato solo 7 giorni per sfuggire alla tua fine

nel 2000
ogni incidente, ogni coincidenza ti porterà
un inevitabile DESTINO



OGGI AI CINEMA REPOSI - MEDUSA MULTICINEMA
PATHE LINGOTTO - WARNER VILLAGE (BEINASCO)



LA NUOVA DIVERTENTE
DE "IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO"
HA OTTENUTO UN ENORME SUCCESSO DI PUBBLICO



TELESTAS
13.30 Tg 9 Telegiornale; 20.00 Tg 9 Telegiornale; 1.30 Tg 9 Telegiornale.

19.30 Tg4 (anche alle 20.22.30); 20.00 Viaggiando - itinerari per il tempo libero; 21.00 Canzoni e canzoni; 23.30 Turnover.

TELEKITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta studio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGIUPPO
20.30 Videonotizie; 21.00 Tempo scaduto, Attualità; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo.

PRIMAANTENNA
20.15 Uno per tutti Isico; 21.00 Rosso di sera... Talk show; 23.15 Autocarriani; 23.30 Proposte indecenti.

QUARTA RETE TV
19.00 Sport daily; 19.30 T4 Serale; 20.15 Canzoni animati; 20.30 Supermotobike; 21.00 Spediziona; 21.45 Piazza Pura; 23.30 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

TELETIME
9.00 La costola di Adamo, Film; 14.30 I cavalieri del nord ovest, Film; 21.00 La signora di Shanghai, Film.

QUINTA RETE
20.00 Enjoy television; 20.30 Una città per cantare; 23.00 Gramsciana; 0.15 Thème su Nagesaki, Film.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
19.40 L'uomo ragno, Cartoni; 21.00 Carolina, TF; 21.45 Coming; 23.00 Tg; 23.30 Speciali.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Azzurro cielo; 22.30 Telegiornale; 23.00 Le auto della settimana.

SESTA RETE
21.00 con...; 22.00 Disco Italia; 23.55 Notiziario; 24.00 Classifica Italiana (Replica).

GIUP
20.15 Esperienza; 30.30 Violenza sporgersi; 20.45 Il meglio di... Città allo specchio; 21.45 Spazio corio; 22.30 Beach soccer; 23.00 Rubrica.

RETE 7
20.20 Tgspazio Europa; 20.30 Canzoni animati; 21.00 Il mio Ferrari, Doc; 21.45 Facto; TF; 22.45 Telegiornale - Meteo.

ITV
19.00 Tg; 20.15 Coming soon; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Rubrica d'auto.

LESI
20.00 Evening shade, Telefilm; 20.40 Esperienza 2004; 21.00 Padri e figli; 22.30 Italia magica, Documentario; 23.00 Monaco.

TELESTUDIO ALPI - ASTI
20.30 Tg Asti; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
19.30 Canzoni animati; 20.30 California Casanova, Film; 22.50 E... stas con noi; 0.15 Gramsciana; 1.45 Ghostbuster.

VIDEOWORD
20.00 Meseo - Letto in salotto - Canzoni animati - Rondo - Soldi - G... con Di Pietro; 22.30 Shopping - Redazioni; 23.30 Meseo.

RETEKINE
17.30 Canzoni animati; 18.30 Cavalomania; 20.30 Prima fila; Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazioni delle emittenti.

ASS. CULTURALE EKONTEATRO (Corso Cavour, 111) Informazioni: 011/19708510 - e-mail: stagione@ekontheatre.it

CENTRO **FRANCIS** (via Pontica, 23, tel. 011/5157511). Pn info 011/5169484. 9-20. Chiuso per ferie fino al 31 agosto.

ASSOCIAZIONE DI CULTURA (via Pinelli 23, tel. 011/484944). Informazioni: tel. 011/484944 e-mail: zonacastella@libero.it. Venerdì 24 e sabato 25 settembre 2004 presso il Teatro Joviana Il Sacro attraverso l'ordinario. Undicesima edizione CURRENT. Ore 21.00.

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 011/699594). Tel-fax 011/699594 e-mail: oasi@oasi.it. Venerdì 3 settembre per la rassegna "Parole di Piemonte" Un po' di giovinezza recita a cura di Enrico Giacomelli, con Silvia Iannazzo, Franco Colimato, Massimiliano Brizio. Ore 21.00.

TEATRO (via Artista 16 Torino). Per informazioni: 011 da lunedì al venerdì 15-19. santibranco@sanibranco.it

TEATRO (piazza B. Montale, 14 bis, tel. 011/7399833). Italiani Teatro presenta il Festival Internazionale delle Arti e delle Sensazioni. Il giovedì 23 e domenica 26 settembre 2004 e da venerdì 1 a domenica 3 ottobre 2004 presso l'ex fabbrica Boglietti, in via Sebastiano Ferrero a Biella. Per informazioni: Stalder Teatro tel. 011/7399833.

TEATRO (via Palestro, 8 Milano) - tel. 011/645740. Per informazioni: 011/645740 ore 14.30-18.30 - www.teatropalestro.it. Riposo.

TEATRO **COMP.** (via Bligny 10, tel-fax 015211570). Per informazioni: 015211570. Chiusura estiva. Segreteria d'aperta il 6 settembre.

FM 93.9 MHz Notiziario Energia 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-30. **Energia Sport** 7-30-9-30-12-30-13-30-15-30-16-30-19-30 (Spazio Fori) Economia 10-30-16-30. **Viaggi alla radio** 11-30. **Spettacolo** 14-30. **Sindaco in diretta** 12.00 (ininterrottamente). **Planeta HD** 17-30. **Spazio Fori** 19-30. **Musica e Modelli** 9-12. **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7-05-8-05-9-05-15-05. **Musica e Modelli** 15-15. **Energia Sport** 10-15-11-15-16-15-17-15. **La Stampa** 19-21 in diretta dal quotidiano.

ARCOPOSSICI cura P. Oddone 31 Tel. 011/888888 14 h 14.30-15.30-16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30-23.30.

HOLLYWOOD cura R. Margherita 106 Tel. 011/5212345 h 14.30-15.30-16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30-23.30.

MAFFEI via P. Ferrero 5. Tel. 011/645334. Fede up ore 10.30-11.30-12.30-13.30-14.30-15.30-16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30-23.30.

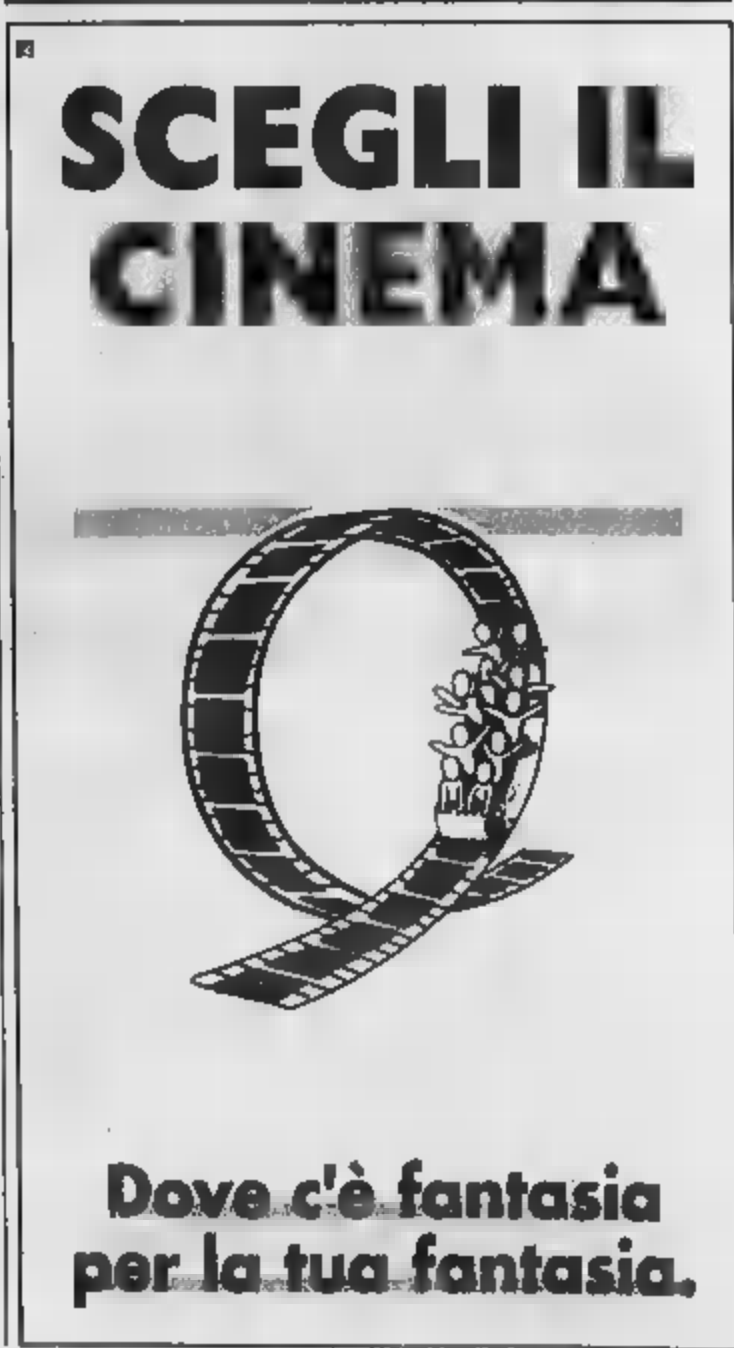
METROPOL via P. Ferrero 6. Tel. 011/645334. Fede up ore 10.30-11.30-12.30-13.30-14.30-15.30-16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30-23.30.

ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011/482765. Ap. 15.30-22.30.

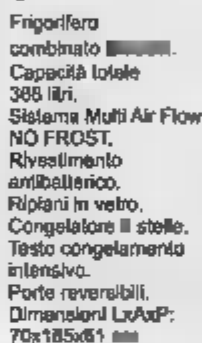
SPECIA via Nizza 178. Tel. 011/4963417. Ap. 15.30-22.30.

SETA SEXY MOVIE via Cavour 89. Tel. 011/7492997. Ap. 15.30-22.30.

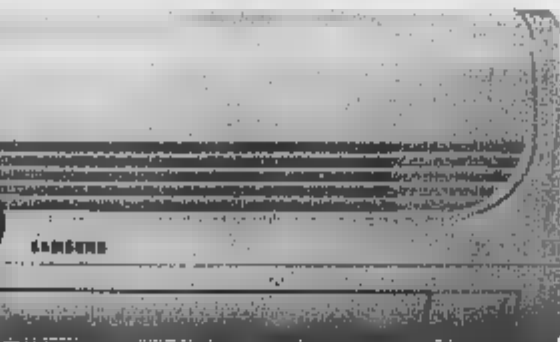
OGGI ARLECCHINO - CINEPLEX MASSAUA
ELISEO - MEDUSA MULTICINEMA
MULTIPLEX PATHE - REPOSI
WARNER VILLAGE LE FORNACI (Beinasco)



Mettiamo ■ disposizione tutti i prodotti ■ esposizione ed ■ magazzino ■ prezzi mai visti prima d'ora per far fuori tutto fino ad esaurimento scorte. Alcuni esempi:



Climatizzatore Samsung ad installazione fissa 9000 btu/h pompa di calore, funzione di deumidificatore turbo, notturna e risparmio.



Vaporetto **FOLTI** con caldaia in acciaio 18/10,
Potenza 1500 Watt, volume caldaia 2,5 Lt.,
Regolazione vapore, Teppo di sicurezza,
Pressostato per vapore potente e costante,
svolgicava a vana porta eccessori

www.unieuro.com

CITY
Theaters

A BRUXELLES ■ ■ ■ ■ ■ DELLA ■ ■ ■ ■ ■ UE

Passaggio di consegne tra Vitorino ■ Buttiglione neocommissario per ■ Giustizia e gli Affari interni

■ Passaggio ■ consegne ■ ■ ■ ■ ■ tra Antonio Vitorino, commissario uscente per la Giustizia e gli Affari interni ■ Rocco Buttiglione, il commissario designato, che prenderà ■ ■ ■ ■ ■ funzioni il primo novembre. Il primo incontro informale della nuova Commissione Europea si terrà oggi ■ Bruxelles. Il ■ ■ ■ ■ ■ presidente, José Manuel Barroso, ■ ■ ■ ■ ■ i suoi 24 commissari per un seminario informale ■ Palazzo Charlemagne. Sarà anche il momento per la presentazione del Collegio alla stampa, con foto, pioggia permettendo, davanti al palazzo Breydel, sede ■ ■ ■ ■ ■ della Commissione Europea. Con il passaggio del timone, Barroso, riprenderà possesso della sede storica, Palazzo Berlaymont, dopo oltre 10 anni di lavori ■ ■ ■ ■ ■ decontaminazione degli uffici dall'amianto.



Rocco Buttiglione

Ancora polemiche in Sicilia sulla nuova legge elettorale che prevede lo sbarramento del cinque per cento

■ Dopo l'impugnativa del Commissario dello Stato che ha rinviato alla Corte Costituzionale sette articoli della nuova legge elettorale in Sicilia, il governatore Cuffaro (Udc) ha chiesto al presidente dell'Ars Lo Porto (An) ■ ■ ■ ■ ■ convocare una seduta con all'ordine del giorno l'autorizzazione a pubblicare sulla Gazzetta Ufficiale il testo ■ ■ ■ ■ ■ le parti impugnate. Due le date ipotizzate, il 30 o il 31 agosto, prima della ripresa dell'attività parlamentare del 16 settembre. «E' un tentativo di prevaricare ■ ■ ■ ■ ■ Parlamento», dice il capogruppo ■ ■ ■ ■ ■ Prc, Francesco Forgione. Gli risponde ■ ■ ■ ■ ■ neo-assessore ■ ■ ■ ■ ■ Sanità, Giovanni Pistorio (Udc): «Forgione grida sapendo che il ■ ■ ■ ■ ■ partito ■ ■ ■ ■ ■ sarà in grado ■ ■ ■ ■ ■ superare la soglia del 5%, prevista dalla legge, per poter entrare in Parlamento».



Salvatore Cuffaro

MONITO DI CASINI CHE DIFENDE I SINDACI, GLI ENTI LOCALI PREOCCUPATI DA UNA PROPOSTA DEL MINISTRO LA LOGGIA

Riforma federalista, rivolta di Comuni e Province

Ora temono di dover dipendere dalle Regioni e chiedono pari dignità

Antonella Rampino

In materia di riforma costituzionale, che «il governo dialoghi ■ ■ ■ ■ ■ Regioni e Province». ■ ■ ■ ■ ■ monito del presidente della Camera Casini arriva nel pieno delle polemiche. Dopo che il presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo ha avanzato tutti i dubbi di Confindustria sulla duplicazione di burocrazie ■ ■ ■ ■ ■ costi che il federalismo comporta, i Comuni, le Province, gli enti locali sono scesi sul piede di guerra quando hanno saputo, per l'autorevole voce di Enrico La Loggia, ministro degli Affari ■ ■ ■ ■ ■ nali, che dovranno dipendere ■ ■ ■ ■ ■ più dallo Stato, ■ ■ ■ ■ ■ dalle Regioni. Del resto, anche Roma che nel disegno della nuova Costituzione ha lo status ■ ■ ■ ■ ■ capitale d'Italia, ■ ■ ■ ■ ■ fatto secondo i progetti del centrodestra dovrebbe dipendere dalla Regione Lazio. ■ ■ ■ ■ ■ quella di La Loggia, che al momento ■ ■ ■ ■ ■ solo una proposta, hanno reagito subito Comuni e Province, con l'Anci e l'Upi, le loro associazioni nazionali, ricordando ■ ■ ■ ■ ■ combattuto per oltre cent'anni il centralismo statale, e non per



Gli applausi di marzo al Senato per la riforma: Castelli, Maroni e La Loggia

trovarci davanti un nuovo ■ ■ ■ ■ ■ traliamo regionale. Soprattutto, annunciando battaglia quando la riforma sarà in discussione a Montecitorio, chiedono il rispetto della «pari dignità tra enti locali», ricordando l'impegno preso da Berlusconi nell'ultimo incontro sul Dpef.

Ma ovviamente di maggior

rilievo politico e istituzionale è il richiamo ■ ■ ■ ■ ■ Casini: non trascurare i Comuni e le municipalità «per non dimenticare l'Italia ha una storia basata ■ ■ ■ ■ ■ comuni, non sui Länder come la Germania». Ma Casini ha fatto di più, dando alta sponda istituzionale ■ ■ ■ ■ ■ chi il territorio lo presidia da sempre, come

BERLUSCONI

«Nessuno scontro in Forza Italia»

■ In Forza Italia ■ ■ ■ ■ ■ c'è alcuno scontro ■ ■ ■ ■ ■ è solo ■ ■ ■ ■ ■ «montatura» quella ■ ■ ■ ■ ■ chi parla di contrasti interni nel partito. Silvio Berlusconi ha voluto sottolineare la «totale sintonia» all'interno di Forza Italia, proprio alla vigilia ■ ■ ■ ■ ■ preannunciati incontri ■ ■ ■ ■ ■ vertici azzurri. La ■ ■ ■ ■ ■ «lettera» ■ ■ ■ ■ ■ gruppo di deputati azzurri, ha aggiunto, è in «sintonia» con quanto affermato ■ ■ ■ ■ ■ da lui stesso nella ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ ■ senatori di Forza Italia. «Nessuna preoccupazione» e «nessun contrasto» ha assicurato il premier.

Confindustria ■ ■ ■ ■ ■ le sue ■ ■ ■ ■ ■ ciazioni: «Diffido comunque da un neo-centralismo regionale, perché lo scopo della riforma è rendere più vicini i cittadini all'amministrazione».

Intanto, nella giornata di ieri un vero e proprio «giallo» è ■ ■ ■ ■ ■ attorno agli incontri che il ministro per le Riforme Calde-

rolì avrebbe avuto con esponenti dell'opposizione. Perché, al momento ■ ■ ■ ■ ■ cui il testo del disegno di riforma costituzionale arrivò alla Camera in commissione Affari costituzionali, l'opposizione abbandonò per protesta i lavori, dichiarando che il confronto sarebbe avvenuto in Aula, in Parlamento. Allora, Calderoli ■ ■ ■ ■ ■ un semplice senatore, anche se uno dei «capi» di Lorenzago, ■ ■ ■ ■ ■ che è ministro, il suo maggior successo potrebbe essere proprio quello di riannodare il filo con l'opposizione. Ma il ministro ritiene di non volere ■ ■ ■ ■ ■ poter rivelare i nomi degli esponenti dell'opposizione che avrebbe incontrato. E questo ha scatenato immediatamente polemiche, e una sorta di caccia alle streghe. «Ma Calderoli chi crede di prendere in giro?» dice ■ ■ ■ ■ ■ termini Vannino Chiti: «E' un ministro, se ha degli incontri, ■ ■ ■ ■ ■ su un ■ ■ ■ ■ ■ come la riforma costituzionale, deve dire con chi. Se poi ha parlato ■ ■ ■ ■ ■ qualcuno ■ ■ ■ ■ ■ un corridoio ■ ■ ■ ■ ■ Montecitorio, o del suo ministero, beh, questo accade tutti i giorni, ■ ■ ■ ■ ■ è certo classificabile come dialogo con l'opposizione». Ancora più duro

il verde Marco Boato: «La riforma riguarda 43 articoli della Costituzione: ■ ■ ■ ■ ■ Montecitorio sono stati ■ ■ ■ ■ ■ 430 emendamenti. 330 sono della Cdl, il che ■ ■ ■ ■ ■ spiega bene in che situazione di ■ ■ ■ ■ ■ sono. I nostri sono solo 100, e nessuno di essi ha scopo ostruzionistico: se vogliono discutere, è su quei 100 emendamenti che bisogna farlo». Naturalmente, aggiunge Boato, ■ ■ ■ ■ ■ abbiamo tutto l'interesse a verificare una reale apertura ■ ■ ■ ■ ■ ministro all'opposizione». Quest'ultima frase è rivolta a quanti, specie a sinistra, già temono inciuci. Anzi, un'epica degli inciuci ■ ■ ■ ■ ■ centro-sinistra si ricordi di Ulisse e delle sirene, ■ ■ ■ ■ ■ ascoltò Calderoli, fa già sapere Marco Rizzo dei comunisti italiani. «Quello di Calderoli è un cavallo di Troia», fa ■ ■ ■ ■ ■ Paolo Cento. A placare gli animi, ecco il diello ■ ■ ■ ■ ■ Gianclaudio Bressa, che della Affari costituzionali è vicepresidente. «Calmi, quelle di Calderoli ■ ■ ■ ■ ■ solo parole». E il socialista Villetti: «Se Calderoli apre, ■ ■ ■ ■ ■ dica quali punti sono disposti a modificare». Sennò, il tutto rischia di ■ ■ ■ ■ ■ trucco per aggirare l'Udc attraverso le opposizioni».

SENATO FEDERALE

252 senatori eletti ■ ■ ■ ■ ■ suffragio universale su base regionale, in carica per cinque anni, più i senatori a vita ■ ■ ■ ■ ■ dalla circoscrizione estero. Si occuperà delle leggi che riguardano le materie su cui Stato e Regioni hanno competenze comuni.

DEVOLUTION

Alle Regioni viene attribuita competenza esclusiva sull'organizzazione scolastica e la polizia locale ma ■ ■ ■ ■ ■ sulla Sanità. ■ ■ ■ ■ ■ introduce nella Costituzione il principio di sussidiarietà e collaborazione tra Stato e regioni.

ROMA CAPITALE

E' la capitale della Repubblica federale e dispone di forme e condizioni particolari di autonomia.

CORTE COSTITUZIONALE

15 giudici, dei quali ■ ■ ■ ■ ■ scelti dal Capo dello Stato, altrettanti dalla Magistratura, 7 dal Senato federale.

MINISTRI

La sua elezione è, di fatto, un'elezione diretta: i candidati premier si collegano ai candidati all'elezione ■ ■ ■ ■ ■ Camera. Il Capo dello Stato nomina primo ministro il leader ■ ■ ■ ■ ■ coalizione vincente che sceglie e revoca i ministri e può sciogliere le Camere.

CAPO ■ ■ ■ ■ ■ STATO

Rappresenta l'unità federale della nazione. Nomina il vicepresidente del Csm e i presidenti delle Authority. Perde il potere di sciogliere Camera e Senato e quello di scegliere il primo ministro, ■ ■ ■ ■ ■ può concedere ■ ■ ■ ■ ■ totale autonomia la grazia.

E' composta da ■ ■ ■ ■ ■ deputati

e da 12 rappresentanti degli italiani all'estero. Resta in carica 5 anni. Esamina le leggi riguardanti le materie riservate allo Stato.

IL MINISTRO LEGHISTA CONFERMA I CONTATTI SULLA LEGGE

Calderoli: tratto con tutti anche con il centrosinistra

«Ma non chiedetemi i contenuti, mantengo il vincolo di riservatezza»
«Il due settembre riunirò il tavolo tecnico e vareremo un nuovo testo»



ROMA

DICE ■ ■ ■ ■ ■ ministro per le Riforme Roberto Calderoli, che nell'ultimo vertice prima della pausa estiva aveva annunciato l'apertura del tavolo di discussione anche all'opposizione, che l'intento che continua ad improntare il suo lavoro è «fare una riforma che soddisfi i partiti della maggioranza, ma anche il centrosinistra. Ho incontrato diversi esponenti delle opposizioni che mi hanno indicato punti per ■ ■ ■ ■ ■ irrinunciabili. Credo che alcune di queste proposte possano essere accolte nelle nostre riforme».

Sarebbe un successo, signor ministro, ■ ■ ■ ■ ■ che quando il ■ ■ ■ ■ ■ di riforma dal Senato è arrivato in commissione alla Camera, le opposizioni hanno abbandonato i lavori. Lei, all'epoca, non ■ ■ ■ ■ ■ ancora titolare del dicastero. Ci può ■ ■ ■ ■ ■ chi ■ ■ ■ ■ ■ incontrato, ■ ■ ■ ■ ■ che proposte sono state avanzate?

«Sono stati incontri informali, sui quali ho dato garanzia di discrezione e segretezza, e mantengo il vincolo. Poi, ■ ■ ■ ■ ■ qualcuno mi autorizzerà a superarlo, lo farò».

Può almeno dirci quali richieste sono ■ ■ ■ ■ ■ avanzate, e quali ritiene possano ■ ■ ■ ■ ■ accolte?

«Su alcuni punti ■ ■ ■ ■ ■ potrebbe ■ ■ ■ ■ ■ l'accoglimento, anche ■ ■ ■ ■ ■ devo ■ ■ ■ ■ ■ condizionale, perché non avendole ancora illustrate alla maggioranza non posso rivelarle all'esterno. Ma i nodi, ovvero l'esigenza di rappresentatività territoriale più forte, la semplificazione della procedura legislativa, la riduzione

“ Stiamo lavorando soprattutto sui possibili contrasti con lo Stato sulle materie di competenza regionale ”

“ Chi ci critica dovrebbe leggere il testo, la norma di salvaguardia nazionale è già contenuta nel provvedimento ”

ne dei possibili contrasti Stato-Regioni su alcune materie, ecco, questi punti sono stati affrontati.

La Confindustria ha chiesto una pausa ■ ■ ■ ■ ■ riflessione sul federalismo...

«La fermo subito. Questo ■ ■ ■ ■ ■ un argomento che è nato l'altro giorno, ■ ■ ■ ■ ■ sul quale non voglio far polemiche per nulla. Dico ■ ■ ■ ■ ■ che per me la pausa di riflessione c'è stata in questo agosto in cui io ho continuato ■ ■ ■ ■ ■ lavorarci sopra, e direi che ■ ■ ■ ■ ■ stato molto utile. Una fase ■ ■ ■ ■ ■ passaggio per affrontare, prima di arrivare in Aula, i nodi ■ ■ ■ ■ ■ rimasti sul tavolo. Questa ■ ■ ■ ■ ■ una pausa ■ ■ ■ ■ ■ riflessione. Se invece ■ ■ ■ ■ ■ intende le molte pause di riflessione che si sono prese ■ ■ ■ ■ ■ tante bicamerali susseguitesi nel tempo, e che poi ■ ■ ■ ■ ■ han portato nulla di fatto, allora no».

Lei teme che si cerchi ■ ■ ■ ■ ■ fermare la riforma, ■ ■ ■ ■ ■ specie quella federalista.

l'obiezione della Confindustria ■ ■ ■ ■ ■ che la duplicazione della burocrazia porterebbe un raddoppio ■ ■ ■ ■ ■ costi.

«Chi critica dovrebbe leggere le leggi, prima di volerle modificare. Alcuni interventi di questi giorni mostrano scarsa conoscenza della materia. Come chi chiede la norma di salvaguardia, e non ■ ■ ■ ■ ■ che il Parlamento l'ha già prevista. Prima di andare a criticare, bisognerebbe leggerci i testi. Comunque le setti- ■ ■ ■ ■ ■ prossima vedrò anche la Confindustria, e poi via via tutti gli altri. Esaurendo gli incontri con il mondo sociale, delle associazioni, delle istituzioni coinvolte, le parti politiche, entro il 2 settembre. Giorno in cui si riunirà il tavolo tecnico, e io potrò portare lì tutte le possibili soluzioni dal punto di vista della maggioranza, e tutti gli altri aspetti che vengono dal fuori della maggioranza. In ■ ■ ■ ■ ■ do che si possa fare ■ ■ ■ ■ ■ valutazione tutti insieme. Personalmente, io sono molto sensibile al tema delle garanzie, un discorso portato avanti anche dalle sinistre».

Insomma, lei sta svolgendo per così dire ■ ■ ■ ■ ■ mandato esplorativo. ■ ■ ■ ■ ■ perché tenere riservati i suoi incontri, in un alveo di informalità? Non sarebbe meglio che l'opinione pubblica sapesse ■ ■ ■ ■ ■ chiarezza chi incontra ■ ■ ■ ■ ■ ministro per le Riforme?

«Non ■ ■ ■ ■ ■ possibile che io dica niente altro. L'opinione pubblica si accontenterà ■ ■ ■ ■ ■ questo, perché io ho promesso di ■ ■ ■ ■ ■ dire nulla. Poi devo anche reindirizzarli, ho un obbligo di serietà. Vorrei che il dialogo proseguisse».

Ci saranno incontri con tutti i crismi di ufficialità?

«Certo, loro dicono che questo accadrà in Parlamento».

[ant. ram.]



Il ministro per le Riforme Roberto Calderoli

“ La pausa che ha chiesto la Confindustria? E' appunto quanto stiamo facendo, incontrerò anche loro ”

“ Ma se qualcuno vuole rinviare tutto alle bicamerali che non hanno portato a nulla in questi anni allora sappia che diciamo no ”

IL COMANDANTE REGIONALE DEI CARABINIERI: ABBIAMO ELEMENTI CONOSCIUTI SUL GRUPPO TERRORISTICO

Bomba a Porto Rotondo, «si stringe il cerchio»

Gli inquirenti: tempestivo intervento dopo la rivendicazione. Ieri sera altri falsi allarmi

PORTO ROTONDO

È risultato falso l'allarme bomba arrivato ieri sera a Porto Rotondo. La segnalazione era stata fatta, ■ ■ ■ ■ ■ una telefonata anonima e senza rivendicazioni, al Comando dei Carabinieri di Olbia. L'ordigno, secondo la segnalazione, doveva trovarsi in un caseggiato. Gli artificieri non hanno trovato niente. La segnalazione era comunque considerata ■ ■ ■ ■ ■ credibile sia per i tempi che per i modi in cui è avvenuta. Ed è risultato falso anche l'allarme provocato da una telefonata giunta ieri sera verso le 21 alla redazione di Olbia dell'Unione Sarda con cui uno sconosciuto ha annunciato la presenza di un ordigno nell'aeroporto di Olbia-Costa Smeralda. «Parremo saltare l'aeroporto» ha detto l'anonimo telefonista senza dare alcuna sigla. Secondo gli investigatori la segnalazione sarebbe frutto di un fenomeno emulativo.

Due falsi allarmi arrivati nel giorno in cui le Forze dell'ordine replicano alle polemiche per l'ordigno piazzato ■ ■ ■ ■ ■ in una zona sorvegliatissima, a poco più di un chilometro in linea d'aria dalla villa dove Berlusconi trascorre le sue vacanze. «Ci prenderemo», dice il comandante provinciale dei carabinieri di Sassari, il tenente colonnello Giuseppe la Gala. Pur con la cautela ■ ■ ■ ■ ■ la riservatezza dovuta alle indagini di polizia giudiziaria in corso, fa capire che ■ ■ ■ ■ ■ sta restringendo il cerchio attorno ai responsabili. Abbiamo già elementi conoscitivi sul gruppo terroristico. Ora interverranno i Ros e attiveranno, in collaborazione con la Polizia di Stato, le tecnologie più avanzate, spiega il comandante regionale dei Carabinieri gen. Giuseppe Meglio.

Ieri ■ ■ ■ ■ ■ anche il giorno dei chiarimenti e delle puntualizzazioni da parte dei carabinieri. «Non è vero che è stata sottovalutata la telefonata di rivendicazione, ■ ■ ■ ■ ■ c'è stato nessun buco ■ ■ ■ ■ ■ due ore», spiegano i vertici territoriali dei carabinieri. «Taccuse ingiuste», dunque quelle ■ ■ ■ ■ ■ cui l'Arma non si sarebbe mosso tempestivamente. Il comandante Me-

glio ha ricostruito ■ ■ ■ ■ ■ modo minuzioso e cronologico le fasi del ritrovamento della bomba segnalata ■ ■ ■ ■ ■ una telefonata anonima giunta poco dopo le 22 di martedì alla redazione di Cristiano dell'Unione Sarda. «Dopo la telefonata ■ ■ ■ ■ ■ detto ■ ■ ■ ■ ■ giornalista ha chiamato i responsabili del quotidiano a Cagliari ■ ■ ■ ■ ■ pochi minuti dopo, verso le 22,15 è stato avvisato il comando provinciale dei carabinieri di Cristiano, da qui l'allarme è stato girato a Sassari intorno alle 22,20-22,25. Pochi minuti dopo il comandante della stazione di Porto Rotondo ha individuato il punto esatto ■ ■ ■ ■ ■ cui ■ ■ ■ ■ ■ stata segnalata la bomba. Il ritrovamento dell'ordigno, dentro un beauty case, è avvenuto verso le 23 e dopo una mezz'ora ■ ■ ■ ■ ■ stato preso in consegna ■ ■ ■ ■ ■ un artificiere della Polizia di Stato. Contemporaneamente sono scattate le ricerche del secondo ordigno segnalato dal telefonista, che però non è stato ritrovato».

Il lavoro del pool investigativo della Direzione distrettuale antiterrorismo di Cagliari hanno intanto ricevuto ieri mattina dalla Procura

della repubblica di Tempio Pausania (Sassari), competente per territorio, il fascicolo contro ignoti sulla bomba dei Npc. Gli investigatori, diretti dal pm Paolo De Angelis, stanno effettuando una serie di verifiche su personaggi noti all'antiterrorismo per la loro militanza nell'antagonismo estremo e un attentato lavoro di analisi sul documento col quale la sigla Npc (Nuclei Proletari Combattenti) aveva annunciato la campagna d'estate. L'ordigno inesplosivo, spiegano, è di estrema importanza perché potrebbe fornire prove, ■ ■ ■ ■ ■ una firma genetica, ■ ■ ■ ■ ■ grado di inchiodare il bombarolo alle sue responsabilità. Secondo gli inquirenti, la sigla Npc potrebbe coprire un gruppo ristretto di persone che amerebbe celarsi dietro diverse sigle per dare anche l'impressione di essere parte di una «galassia» ■ ■ ■ ■ ■ rivista strutturata presente sul territorio. Ma la loro unica capacità, insistono i carabinieri, ■ ■ ■ ■ ■ quella di colpire ■ ■ ■ ■ ■ per due ■ ■ ■ ■ ■ il massimo ritorno mediatico. [st. c.]

Degustazioni, spettacoli, musica, concorsi e pasticceria di qualità Cortemilia, nozze d'oro con la nocciola Da oggi la 50ª Sagra dedicata alla Tonda gentile

CORTEMILIA

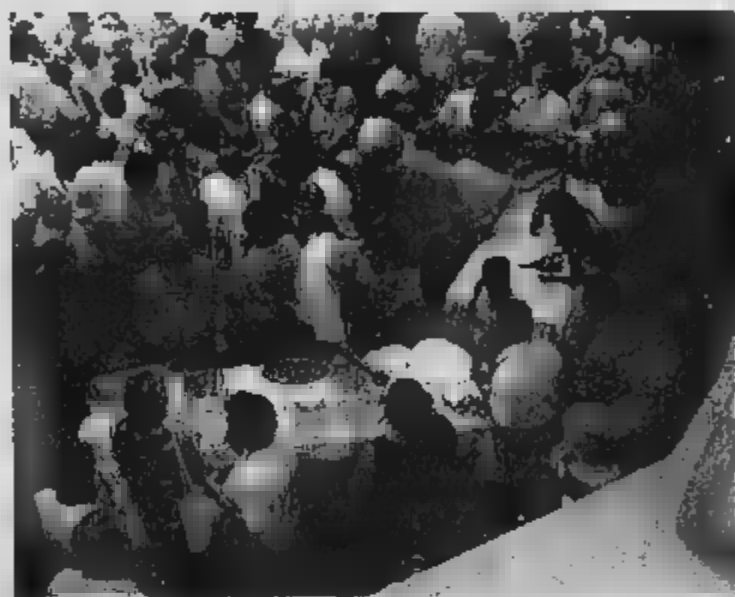
E' la celebrazione per antonomasia di uno dei prodotti più tipici ed antichi del Piemonte, la nocciola nella sua versione più blasonata, la Piemonte Igp. Qui, tra le Valli del Bormida, del Belbo e dell'Uzzone, arricchisce un'altra peculiarità, la varietà autoctona «tonda gentile» delle Langhe.

Cortemilia, capitale di questo prodotto, dedica al frutto delle sue colline dieci giorni di appuntamenti, da oggi al 29 agosto, tra degustazioni, spettacoli, musica, ed eventi dedicati alla pasticceria di qualità. Organizzata da Comune e Loco, la Sagra della Nocciola compie 50 anni, un avvenimento prestigioso e degno di essere celebrato nel migliore dei modi. «La Sagra», spiega il sindaco Giancarlo Veglio, «è soltanto la più importante manifestazione di Cortemilia, ma è diventata un momento di promozione dei nostri prodotti, una vetrina soprattutto per la nocciola, anche per i vini dei terrazzamenti e per i grandi formaggi di queste valli, il Roccaverano e il Murazzano».

La 50ª edizione verrà celebrata con una mostra fotografica sulla storia della manifestazione e con un concerto dell'Orchestra Bruni di Cuneo che terrà stasera, alle 21, nel chiostro del convento francescano.

«La mostra fotografica», osserva Francesco Caffa, assessore al Turismo, «ripercorre il mezzo secolo di Sagra: dalla prima edizione, inaugurata dall'onorevole Fanfani, fino ai più recenti eventi che hanno fatto conoscere la «tonda» e i suoi dolci in tutto il mondo. Ci saranno le immagini delle edizioni degli Anni '60-'70 con i big dello spettacolo, Pippo Baudo, Mike Bongiorno, Rita Pavone, Omobrenda Colli, Giorgio Gaber, Massimo Bontempelli, Jonny Dorelli, e Gian, Beppe Grillo, tantissimi altri. La rassegna è stata realizzata da Franco Muzzi in collaborazione con l'ex sindaco Carlo Dotta, il Comune e i fotografi Mariella Servetti, Riccardo Muzzi e Eraldo Larestora».

A dare il via ai festeggiamenti sarà, domani sera, la tradizionale passeggiata enogastronomica per le vie del paese, evento consolidato e di sicuro successo che propone assaggi, degustazioni, spettacoli, musica e folklore. L'inaugurazione ufficiale si terrà domenica, alle 11. In piazza Oscar Molinari verrà aperta la mostra «La Cucina del territorio, l'Alta Langa», a cura dell'Ecomuseo dei terrazzamenti e della vita in collaborazione con la



A Cortemilia si aprono i dieci giorni più divertenti e «importanti» dell'anno

Confraternita della nocciola «tonda gentile» di Langa. Un'altra rassegna, di incisioni, sculture e fotografie degli artisti Anton Primer e André Villers, curata da Beppe Schiavetta, sarà ospitata nella trecentesca chiesa dell'ex convento francescano.

Nel pomeriggio il centro storico rivivrà i drammi e le passioni di «Nella di Cortemilia», rievocazione di storia medievale che sarà portata in scena per le vie del paese dal «Teatro delle Orme» di Cortemilia, per la regia di Massimo Sacagione. Aggiunge Caffa: «Torna il dramma storico che richiama sempre molti turisti e visitatori. Dopo Ileana Ghione, la nota attrice di teatro

originaria di Cortemilia che aveva partecipato alla rievocazione nella seconda metà degli Anni '90, oggi è un regista di fama e valore come Massimo Scaglione a portare in scena l'opera più amata dai cortemiliani. Un grande spettacolo a cui parteciperanno gli allievi del «Teatro delle Orme» di Torino, l'Associazione per gli studi di Cravanzana, il gruppo teatrale di Bergolo, i «Balarin d'Iarn» della Fondazione Ferrero, il gruppo musicale

ispira all'omonimo libro del maestro Carlo Dotta, ex sindaco di Cortemilia. Durante la serata verranno letti brani di questo interessante volume. Mercoledì 25, alle 21, nei locali della Sagra, andrà in scena la compagnia «Il nostro Teatro» di Sinio, diretta da Oscar Barile. Il titolo della commedia dialettale proposta è «Ra giostra a pe'nt ar cus».

I ritmi della musica caribica caratterizzeranno la serata di giovedì 26, animata da danze e dalle musiche dei ballerini cubani Evedi e Oscar. Inoltre, presenteranno le squadre dell'Associazione calcio Cortemilia iscritte ai campionati federali 2004-05. La serata di venerdì 26 sarà dedicata alla canzone. Dalle 21 saliranno sul palco dell'ex convento i vincitori delle 37 edizioni del Festival della Canzone Cortemiliese, revival molto atteso dedicato al presentatore e all'animatore del Festival Piercarlo Perosino, scomparso pochi anni fa.

Allo stand gastronomico Pro loco propone un grandioso fritto misto alla piemontese. «Il ristorante della Sagra», sottolinea il presidente della Pro loco Gianangelo Patetta, «è il punto fisso della manifestazione. Tutte le sere e nel weekend anche i pranzi e i nostri cuochi propongono piatti tipici della cucina Langhe: agnelli al pin, arrostiti, formaggi e vini. Prenotazioni per la sera del fritto misto: 0173/81027-81276».

La kermesse «Profumi di Nocciola», fiera del dolce alla nocciola e dei vini di Langa, chiuderà la Sagra sabato 28 e domenica 29 agosto. In programma, oltre alla rassegna dei pasticceri selezionati da Slow Food, la presentazione del libro «Ingredienti, la cucina dell'Alta Langa», il Premio Novi Qualità riservato ai produttori di nocciola Piemonte Igp, la fiera della meccanizzazione agricola della nocciola, la prima assise nazionale delle «Città della nocciola», i laboratori del gusto sulla torta «Cortemilia» e i vini dei terrazzamenti, i percorsi artistico-didattico-degustativi e la Festa del folklore piemontese con gruppi e bande musicali.

CORTEMILIA

50ª Sagra della Nocciola

PROFUMI DI NOCCIOLA
28/29 AGOSTO

Venerdì 20 Agosto

Ore 21,30 Nel Chiostro dell'Ex Convento: CONCERTO "ORCHESTRA BRUNI" organizzato dal Decentro Studi Cristologia e Mariologia.

Sabato 21 Agosto

Ore 20,00 PASSEGGIATA ENOGASTRONOMICA per le vie del paese.

Domenica 22 Agosto

Ore 11,00 INAUGURAZIONE DELLA 50ª SAGRA DELLA NOCCIOLA nei locali dell'Ex Convento. Simposio di scultura dell'Istituto d'Arte di Acqui Terme "Jona Ottolenghi".

Martedì 24 Agosto

Ore 20,00 SERATA ENOGASTRONOMICA "CORT-MILIA NA VOTA"

Mercoledì 25 Agosto

Ore 21,00 TEATRO DIALETTALE la compagnia "IL NOSTRO TEATRO" di Sinio. "RA GIOSTRA A PE' NTER CU" con testo e regia Oscar Barile. A seguire SPAGHETTATA offerta dalla Pro-Loce.

Giovedì 26 Agosto

Ore 21,00 SERATA DELLO SPORT
Ore 22,30 NOTTE CUBANA, musiche e balli latini.

Venerdì 27 Agosto

Ore 20,00 Grandioso fritto misto alla piemontese
Ore 22,00 STORIA DEL "FESTIVAL DELLA CANZONE CORTEMILIESE" dedicato a Piercarlo Perosino, Revival delle 37 edizioni.

Venerdì 28 Agosto

Sabato 29 Agosto

Domenica 30 Agosto

Venerdì 31 Agosto

Sabato 1º Settembre

Domenica 2º Settembre

Venerdì 3º Settembre

Sabato 4º Settembre

Domenica 5º Settembre

Venerdì 6º Settembre

Sabato 7º Settembre

Domenica 8º Settembre

Venerdì 9º Settembre

Sabato 10º Settembre

Domenica 11º Settembre

Venerdì 12º Settembre

Sabato 13º Settembre

Domenica 14º Settembre

Venerdì 15º Settembre

Sabato 16º Settembre

Domenica 17º Settembre

Venerdì 18º Settembre

Sabato 19º Settembre

Domenica 20º Settembre

Venerdì 21º Settembre

Sabato 22º Settembre

Domenica 23º Settembre

Venerdì 24º Settembre

Sabato 25º Settembre

Domenica 26º Settembre

Venerdì 27º Settembre

Sabato 28º Settembre

Domenica 29º Settembre

Venerdì 30º Settembre

Sabato 1º Ottobre

Domenica 2º Ottobre

Venerdì 3º Ottobre

Sabato 4º Ottobre

Domenica 5º Ottobre

Venerdì 6º Ottobre

Sabato 7º Ottobre

Domenica 8º Ottobre

Venerdì 9º Ottobre

Sabato 10º Ottobre

Domenica 11º Ottobre

Venerdì 12º Ottobre

Sabato 13º Ottobre

Domenica 14º Ottobre

Venerdì 15º Ottobre

Sabato 16º Ottobre

Domenica 17º Ottobre

Venerdì 18º Ottobre

Sabato 19º Ottobre

Domenica 20º Ottobre

Venerdì 21º Ottobre

Sabato 22º Ottobre

Domenica 23º Ottobre

Venerdì 24º Ottobre

Sabato 25º Ottobre

Domenica 26º Ottobre

Venerdì 27º Ottobre

Sabato 28º Ottobre

Domenica 29º Ottobre

Venerdì 30º Ottobre

Sabato 31º Ottobre

Domenica 1º Novembre

Venerdì 2º Novembre

Sabato 3º Novembre

Domenica 4º Novembre

Venerdì 5º Novembre

Sabato 6º Novembre

Domenica 7º Novembre

Venerdì 8º Novembre

Sabato 9º Novembre

Domenica 10º Novembre

Venerdì 11º Novembre

Sabato 12º Novembre

Domenica 13º Novembre

Venerdì 14º Novembre

Sabato 15º Novembre

Domenica 16º Novembre

Venerdì 17º Novembre

Sabato 18º Novembre

Domenica 19º Novembre

Venerdì 20º Novembre

Sabato 21º Novembre

Domenica 22º Novembre

Venerdì 23º Novembre

Sabato 24º Novembre

Domenica 25º Novembre

Venerdì 26º Novembre

Sabato 27º Novembre

Domenica 28º Novembre

Venerdì 29º Novembre

Sabato 30º Novembre

Domenica 1º Dicembre

Venerdì 2º Dicembre

Sabato 3º Dicembre

Domenica 4º Dicembre

Venerdì 5º Dicembre

Sabato 6º Dicembre

Domenica 7º Dicembre

Venerdì 8º Dicembre

Sabato 9º Dicembre

Domenica 10º Dicembre

Venerdì 11º Dicembre

Sabato 12º Dicembre

Domenica 13º Dicembre

Venerdì 14º Dicembre

Sabato 15º Dicembre

Domenica 16º Dicembre

Venerdì 17º Dicembre

Sabato 18º Dicembre

Domenica 19º Dicembre

Venerdì 20º Dicembre

Sabato 21º Dicembre

Domenica 22º Dicembre

Venerdì 23º Dicembre

Sabato 24º Dicembre

Domenica 25º Dicembre

Venerdì 26º Dicembre

Sabato 27º Dicembre

Domenica 28º Dicembre

Venerdì 29º Dicembre

Sabato 30º Dicembre

Domenica 31º Dicembre

Venerdì 1º Gennaio

Sabato 2º Gennaio

Domenica 3º Gennaio

Venerdì 4º Gennaio

Sabato 5º Gennaio

Domenica 6º Gennaio

Venerdì 7º Gennaio

Sabato 8º Gennaio

Domenica 9º Gennaio

Venerdì 10º Gennaio

Sabato 11º Gennaio

Domenica 12º Gennaio

Venerdì 13º Gennaio

Sabato 14º Gennaio

Domenica 15º Gennaio

Venerdì 16º Gennaio

Sabato 17º Gennaio

Domenica 18º Gennaio

Venerdì 19º Gennaio

Sabato 20º Gennaio

Domenica 21º Gennaio

Venerdì 22º Gennaio

Sabato 23º Gennaio

Domenica 24º Gennaio

Venerdì 25º Gennaio

Sabato 26º Gennaio

Domenica 27º Gennaio

Venerdì 28º Gennaio

Sabato 29º Gennaio

Domenica 30º Gennaio

Venerdì 31º Gennaio

Sabato 1º Febbraio

Domenica 2º Febbraio

Venerdì 3º Febbraio

Sabato 4º Febbraio

Domenica 5º Febbraio

Venerdì 6º Febbraio

Sabato 7º Febbraio

Domenica 8º Febbraio

Venerdì 9º Febbraio

Sabato 10º Febbraio

Domenica 11º Febbraio

Venerdì 12º Febbraio

Sabato 13º Febbraio

Domenica 14º Febbraio

Venerdì 15º Febbraio

Sabato 16º Febbraio

Domenica 17º Febbraio

Venerdì 18º Febbraio

Sabato 19º Febbraio

Domenica 20º Febbraio

Venerdì 21º Febbraio

Sabato 22º Febbraio

Domenica 23º Febbraio

Venerdì 24º Febbraio

Sabato 25º Febbraio

Domenica 26º Febbraio

Venerdì 27º Febbraio

Sabato 28º Febbraio

Domenica 29º Febbraio

Venerdì 30º Febbraio

Sabato 1º Marzo

Domenica 2º Marzo

Venerdì 3º Marzo

Sabato 4º Marzo

Domenica 5º Marzo

Venerdì 6º Marzo

Sabato 7º Marzo

Domenica 8º Marzo

Venerdì 9º Marzo

Sabato 10º Marzo

Domenica 11º Marzo

Venerdì 12º Marzo

Sabato 13º Marzo

Domenica 14º Marzo

Venerdì 15º Marzo

Sabato 16º Marzo

Domenica 17º Marzo

Venerdì 18º Marzo

Sabato 19º Marzo

Domenica 20º Marzo

Venerdì 21º Marzo

Sabato 22º Marzo

Domenica 23º Marzo

Venerdì 24º Marzo

Sabato 25º Marzo

Domenica 26º Marzo

Venerdì 27º Marzo

Sabato 28º Marzo

Domenica 29º Marzo

Venerdì 30º Marzo

Sabato 31º Marzo

Domenica 1º Aprile

Venerdì 2º Aprile

Sabato 3º Aprile

Domenica 4º Aprile

Venerdì 5º Aprile

Sabato 6º Aprile

Domenica 7º Aprile

Venerdì 8º Aprile

Sabato 9º Aprile

Domenica 10º Aprile

Venerdì 11º Aprile

Sabato 12º Aprile

Domenica 13º Aprile

Venerdì 14º Aprile

Sabato 15º Aprile

Domenica 16º Aprile

Venerdì 17º Aprile

Sabato 18º Aprile

Domenica 19º Aprile

Venerdì 20º Aprile

Sabato 21º Aprile

Domenica 22º Aprile

Venerdì 23º Aprile

Sabato 24º Aprile

Domenica 25º Aprile

Venerdì 26º Aprile

Sabato 27º Aprile

Domenica 28º Aprile

Venerdì 29º Aprile

Sabato 30º Aprile

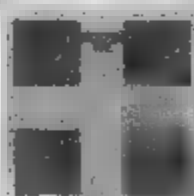
Domenica 1º Maggio



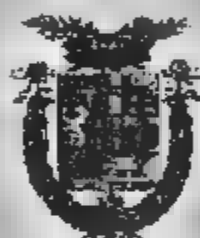
Unione Europea



Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
Ufficio Centrale OFPL



REGIONE
PIEMONTE



Provincia
Alessandria



Garantito da CEPIS
a livello INTERNAZIONALE



CONSORZIO PER LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE NELL'ALESSANDRINO



Consorzio di Formazione
Accreditato dalla Regione Piemonte
per attività di Formazione
(Certificato n° 01/0701-003-003-004-005)
e per attività di Orientamento
(Certificato n° 343/001-003-003-004-005)



Noi abbiamo
un appuntamento con il lavoro
e tu ?

Le agenzie FOR.AL in Provincia

**A.F.T. FOR.AL
ALESSANDRIA**

C.so 100 Cannoni, 4
tel. 0131 234663
fax 0131 287945
alessandria@foral.org

**A.F.T. FOR.AL
CASALE MONF.TO**

Piazza Castello, 44/B
tel. 0142 75532
fax 0142 79326
casale@foral.org

**A.F.T. FOR.AL
NOVI LIGURE**

Via Carducci, 6
tel. 0143 75323
fax 0143 322284
novi@foral.org

**A.F.T. FOR.AL
VALENZA**

Via Raffaello, 2
tel. 0131 952743
fax 0131 924395
valenza@foral.org

NUMERO VERDE 800-4-9005

sono aperte le agenzie di consulenza e formazione per il lavoro

Da stasera a Nizza debutto delle feste di San Michele Pranzo in sei portate e due chilometri Domenica la camminata gastronomica

Sulle colline di **San Michele** tutto pronto per il debutto (stasera dalle 20), della festa del borgo. Un suggestivo e panoramico gruppo di case, strette attorno alla chiesetta. A due passi dai vigneti della famiglia Chiappone (sono tra gli animatori della festa), la pieve è stata ristrutturata negli ultimi anni, grazie ad una cordata di solidarietà tra gli abitanti della frazione. Nel '96, dopo aver consolidato pareti e soffitti, sono stati rifatti tetto e impianti di illuminazione. «Adesso il nostro sogno è rifare il campanile», annuncia Daniele Chiappone. E per gliere fondi ci sono lotterie e feste, cene e balli. Ad iniziare da stasera, con una cena a base di polenta e cinghiale ed un concerto alle 22 del «Fuerteventura», con ingresso ad offerta.

Il vivace comitato fattivo tutto l'anno anche con altre manifestazioni a scopo benefico, in queste ore sta apportando gli ultimi ritocchi al programma. Una cinquantina di volontari (molti i giovani), si sono improvvisati cuochi, falegnami ed elettricisti per creare la struttura che accoglierà i villeggianti ed i nicesi: cerca di fresco. Domani il programma prevede una cena con pasta e fagioli e dalle 21, si balla con «Benny e la Nicesina».

Per domenica, il «clous» della manifestazione, sarà la **camminata gastronomica** «D'on piot a l'oter», iniziativa che festeggia dodici anni di vita. Era nata come un gioco tra amici nell'estate del '92 ma gli anni è diventata una delle manifestazioni di punta dell'estate nell'astigiano. La passeggiata è lunga un pranzo ed una manciata di chilometri da percorrere in tutta calma. L'anno passato si sono sfiorati i 600 partecipan-



Un turista mostra il bicchiere ricordo della passata edizione di «D'on piot a l'oter» in programma domenica a Nizza

ti. Gli intrepidi mangia-camminatori si danno appuntamento alle 10:30 muniti di un cartellino simile ad uno ski pass (viene perforato ad ogni sosta), si parte per la cascina Pesce (nome in dialetto di Sanunog, dove viene servita una robusta prima colazione con pane e marmellata casalinga. Si prosegue poi per cascina Riva (da la fosa di Crova 'n tel valet 'd la Gherlobia), piccolo itinerario ombroso per arrivare all'aperitivo. Sarà quasi mezzogiorno allora nulla di meglio che affrettare il passo verso i ravioli, serviti alla cascina Olivieri, detta l'Andusia. Si prosegue quindi verso un

punto di ristoro a cascina Orecchia ed ai secondi piatti (carpione contornato, cascina Garona. Infine pesche al vino dalla famiglia Rizzolo e Benefise). Completando il giro infatti, si giunge a San Michele dove nel «Cabanone» sarà servito il dolce con il Moscato. In serata si danza con «Paolo e i simplici». Lunedì la festa prosegue con una cena a base di bollito misto e un concerto dei «Twin Pigs». Dalle 22 Notella Party. Tutto ad ingresso libero, con la clausura morale. Versa qualche euro per i restauri della chiesetta. Martedì è ancora festa con i ceci e le costine e la **camminata** dell'orche-

stra «Ciao Pais». Durante la serata, elezione di Reginetta e damigelle e del Mister San Michele. Gran finale mercoledì 25: il **Gioco del piacere** (con la bottiglia del vino «Signora in rosso»), per degustare alla cieca le Barberes d'Asti. Quest'anno nei calici non ci sarà il «Nizza», perché nel 2002, vista l'annata non favorevole i viticoltori non l'hanno prodotta. Non occorre essere addetti ai lavori, basta prenotarsi e munirsi di una scheda di valutazione. Il **gruppo più** accompagnato da sfiziosi piatti delle cucine di San Michele. Info: 0141/721424; 339/7424871.



Foto ricordo di gruppo **camminata gastronomica** di San Michele dell'anno passato. Sopra i cuochi al lavoro

Continuazione di S. Michele Monferrato
Via C. Alberto, 100 - Tel. 0141/721348

MONFERRATO CARNI
di GIOLITO, PICCHIO & C. S.R.L.

MACELLERIE:
Via C. Alberto, 100 - Tel. 0141/721348
Via C. Alberto, 130 - Tel. 0141/728177
NIZZA MONFERRATO
MACELLERIE:
Via Prata, 2 - Tel. 0141/747020
INCISA SCAPACCINO

Le tappe della camminata

1 an cà d Sunog	cascina Pesce	colazione: pane e salame o marmellate varie
2 da la fosa di Crova		
'n tel valet 'd la Gherlobia	cascina Riva	aperitivo
3 l'Andusia	cascina Olivieri	primo piatto: ravioli
4 l'Andusia	cascina Orecchia	ristoro
5 la Garona	cascina Garona	secondo piatto: carpione con contorno
6 Benefise	cascina Rizzolo	pesche al vino
7 San Michele		dolce e moscato

domenica 22 agosto 2004

"da 'n piot a l'oter"

da un piatto all'altro
DODICESIMA EDIZIONE
Camminata enogastronomica per le colline di S. Michele

Saranno premiati:

- il gruppo più
- il gruppo che viene da più lontano
- il più anziano
- il più giovane

Iscrizioni: ore 10/13
Partenza: dalle ore 10
Termine: ore 18

ELETTRO 2000
di FRANCHIELLI FABRIZIO

Vendita ■ riparazione elettrodomestici

LISTE NOZZE
Impianti climatizzazione
Materiale da incasso

V.le Giovanni XXIII, 2/6 - NIZZA MONFERRATO
Tel. Laboratorio: 0141.793106 - 335.5930048

EUROGAS
di Marchisio

Centro assistenza
materiali impianti
Riscaldamento
Raffreddamento
Condizionamento
Energie alternative

La Goccia arredo bagno - Punto vendita Via Gervasio, 3 - Nizza M. To
Tel. 0141.726640 / SEDE 14045 Incisa Scapaccino (AT) Reg. Prata, 11
Tel. 0141.74.265 - Fax 0141.74.265

pneus expert

PNEUS NIZZA

Trasformazioni sportive
NOVITÀ: Gonfiaggio pneumatici
■ effettuano REVISIONI PERIODICHE
■ autoveicoli fino a 35 q. in giornata

NIZZA MONFERRATO
Via Verdi, ■ - Tel. 0141 - 726470 Fax 0141.793434

Il Punto Verde
di Rinzolo A.

Flori e Pianta
Composizioni da regalo
Flori da cerimonie

Nizza Monferrato
C.so Asti, 100 - Tel 0141.702751

Verde & Vino srl

Prodotti ■ concetti per l'agricoltura

Strada Ponteverde 73/75 • tel. 0141 721990
14049 NIZZA MONFERRATO (AT)

ALBA	CEVA	NARZOLE	BRA
La mensa ristrutturata riaprirà il 1° settembre La mensa comunale di via Liberazione riaprirà il 1° settembre con cucina, servizi e spogliatoi rinnovati. La chiusura estiva è stata anticipata per i lavori di ristrutturazione. Una novità è rappresentata dal fatto che la cucina comprende un settore per i cibi inseriti in diete particolari. La mensa fornisce pasti al giorno per gli alunni di materne, elementari e medie. Dispone di un self service con 250 posti per lavoratori e studenti delle Superiori. (g. f.)	Tre mesi di esperimento con l'ausiliario del traffico Si chiama Irene Marsiglia e per tre mesi dovrà far rispettare i divieti di sosta, le «zone blu» e quelle a disco orario. Da qualche giorno Ceva ha, per la prima volta, un ausiliario del traffico, affiancato ai vigili urbani per la gestione del parcheggio: la ragazza indossa la pettorina gialla con la scritta che la qualifica ed è abilitata a verbalizzare eventuali irregolarità da parte degli automobilisti in tutte le aree di sosta cittadine. (p. a.)	Nonnina di Bene Vagienna festeggia cento anni Anna Calandri sarà festeggiata domenica per i suoi 100 anni. La festa si svolgerà alla Casa Famiglia, dove la nonnina è ospite da qualche tempo. Alle 16 sarà celebrata la messa, quindi a mezzogiorno la torta con le candeline e il sindaco Giacomo Arcostanzo consegnerà all'anziana una pergamena con gli auguri di tutta la comunità narzoiese. Anna Calandri è nata il 23 agosto 1904 a Bene Vagienna. Ha sempre lavorato in campagna, dedicandosi anche all'assistenza dei malati. (g. f.)	Danneggiò un bar Rinvio il processo È stato rinviato il 24 settembre il processo fissato ieri in tribunale ad Alba, a carico del braidese C. P. L'uomo è accusato di resistenza a pubblico ufficiale, danneggiamento e atti contrari alla pubblica decenza. Nei giorni scorsi, era entrato in un bar e, dopo aver dato un'escandescenza, danneggiando le suppellettili. All'arrivo dei carabinieri, reagì prendendo a calci i militari e il loro auto e si espogliò in mezzo alla strada. (g. f.)

IL PROGETTO PRESENTATO DA 11 IMPRENDITORI. IL SINDACO: «SEGNALE POSITIVO PER L'OCCUPAZIONE»

Nuovo polo industriale-artigianale

Area di 200 mila metri quadrati lungo la Alba-Asti

Giuseppina Fiori
ALBA

Una nuova area per insediamenti industriali, artigianali e commerciali sta nascendo sulla direttrice Alba-Asti, ad un chilometro circa di distanza dalla zona delle attività produttive già esistente all'uscita della città. L'astigiano. Anche il nuovo polo sorgerà sul lato destro e andrà a lambire il confine con Guarene. L'iniziativa è di un gruppo di undici imprenditori, che hanno presentato in Comune il progetto. Dapprima l'amministrazione e gli imprenditori dovranno accordarsi sull'urbanizzazione dell'area, quindi si passerà al rilascio dei permessi di costruzione degli stabilimenti. Si tratta di un'area di 200.000 metri quadrati di proprietà privata, ma il progetto presentato si riferisce ad un primo lotto di 120.000 metri. Commenta il sindaco, Giuseppe Rossetto: «L'amministrazione è molto attenta allo sviluppo economico della città, che vuol dire occupazione e dare una risposta ai problemi sociali. Per Alba, un segnale positivo». Per urbanizzare l'area - costruzione di nuove strade, parcheggi, aree verdi, illuminazione e fognature - si prevede una spesa di quasi tre milioni di euro. Secondo l'accordo in via di definizione,

gli imprenditori realizzeranno le opere a proprie spese e il Comune le scalerebbe dagli oneri di urbanizzazione dovuti per il rilascio dei permessi necessari a costruire i capannoni. In discussione anche una rotonda per l'ingresso nel complesso produttivo da corso Asti. Le attività commerciali sorgeranno vicino alla strada per Asti, mentre le aree posteriori saranno riservate a quelle produttive. Sempre in corso Asti, ma al di fuori di questo complesso, altri investimenti produttivi e residenziali potrebbero essere realizzati al posto della multisala cinematografica, dopo le traversie che l'iter ha incontrato e non ancora definitivamente risolte. La zona di Asti è da tempo stata scelta per lo sviluppo produttivo. Uscendo dalla città, sulla sinistra si trovano gli stabilimenti del gruppo tessile-abbigliamento «Miroglio». Sul lato destro, fin dagli anni '80, il Comune aveva messo a disposizione un terreno ad industriali e artigiani dei lotti di terreno sui quali sono stati costruiti gli edifici produttivi. La zona, che va sotto il nome di «Pipa» (piano insediamenti produttivi), è stata ampliata qualche anno fa. Ora la nuova iniziativa, a poca distanza, per soddisfare le esigenze di altri imprenditori.

L'INCENDIO

Riapre il supermercato

Il Centro commerciale all'ingresso «Fior Fior» di Asti, distrutto da un incendio il 30 luglio 2003, riaprirà come supermercato al dettaglio. Il gruppo Nordi Conad a cui fa capo il complesso commerciale, ha presentato in municipio un piano esecutivo, per l'aspetto urbanistico, che è stato approvato. Dovrà essere sottoposto alla Conferenza dei servizi in Regione. L'incendio aveva distrutto tutti i reparti salvo il settore dettaglio. (g. f.)

NEL 2004 IL CIN CIN LAND HA GIÀ OSPITATO RADUNI E GARE CON 1500 CAVALIERI E AMAZZONI. INGRESSO GRATUITO PER IL PUBBLICO



Prossimo evento al Cin Cin Land di S. Vittoria d'Alba sarà dal 27 al 29 agosto. (Foto: M. M. M.)

Il «gran galà» equestre di fine estate

A Santa Vittoria un altro concorso nazionale categoria A

Giancarlo Spadoni
SANTA VITTORIA D'ALBA

La corsa con le quadriglie, su un circuito di 800 metri, e quella dei cavalli, montati senza staffe, sono le gare più spettacolari già ai Giochi di Olimpia, in cui di Zeus, oltre 700 anni a.C. Ancora oggi cavallo e cavaliere, che regnano nei concorsi della moderna equitazione, costituiscono uno spettacolo di rara eleganza. C'è un luogo della Granda, incastonato tra Langa e Roero, a Santa Vittoria d'Alba, dove, nel-

l'immenso parco sulle rive del Tanaro, ex proprietà Cinzano, da primavera al tardo autunno, quasi ogni fine settimana l'Associazione ippica Cin Cin Land raduna amazzoni e cavalieri (nel 2004 hanno già superato le 10 mila unità) per gare equestre di diverse specialità, nel grande impianto ippico, 15.000 metri quadrati attrezzati come nessun altro in Piemonte, che diventa scenario (gratuito per lo spettatore) di destrezze che hanno sempre affascinato l'uomo, che trova nel cavallo un'intelligenza supe-

riore che permette straordinari abbinamenti con se stesso. Nella stagione 2004, segnata da una nuova gestione, al Cin Cin Land si è già disputati due concorsi nazionali categoria A, tre nazionali C, un internazionale Pony, il campionato regionale a squadre e la Coppa Cavalli Italiani. Prossimo appuntamento, sarà un altro concorso nazionale A, da venerdì 27 a domenica 29 agosto, che radunerà almeno 300 tra amazzoni e cavalieri, in un «gran galà» equestre di fine estate.

Stock CENTER

LE VERE GRANDI OCCASIONI

COMPRAVENDITA DI MATERIALI IN STOCK E FALLIMENTI
ABBIGLIAMENTO GRANDI FIRME

LENZUOLA E TOVAGLIE - ARREDO CASA - CASALINGHI - GIOCATTOLI
ATTREZZATURA FITNESS - ARTICOLI REGALO

VERSACE JEANS

MISS SIXTY

roberto cavalli

TRUSSARDI

Tutto € 39,90

Esposizione: Ex Formento - Via Martiri 24 (s.s. Mondovì - Cuneo)
BEINETTE Cuneo - Tel. 0171 384440 - www.centrostock.com
Orario 15,30 - 19,30 (Chiuso domenica)

Un mare di sapere, goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quelli che già lo sanno. I perché, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni settimana, con LA STAMPA.

LA STAMPA Supplementi

tst. Tutto quello che c'è, da sapere.

Programma Festeggiamenti Patronali SAN BERNARDO 2004

"Eventi e Spettacoli sotto la stella di Bernabè"

SABATO 21 AGOSTO
Ore 21.00 Il Salone Perocchiele inaugurazione "BANCO di BENEFICENZA"
Ore 27.00 Vittorio Emanuele
Grandiosa Serata danzante con l'Orchestra Spettacolo "Riky Renzo"
Durante la serata, distribuzione gratuita di prelibatezze locali

DOMENICA 22 AGOSTO
Ore 10.00 Sala Consiglieri - Conferimento della Cittadinanza onoraria a Don Oreste Benzi
Ore 11.00 Celebrazione solenne della SANTA MESSA
Ore 17.30 Processione del Santo Patrono
Ore 21.00 Piazza Vittorio Emanuele
Sfilata di MODA SOTTO LE STELLE e SELEZIONI DI MISS UNIVERSO, 1° appuntamento in Piemonte

LUNEDÌ 23 AGOSTO
Tradizionale festa dei Commercianti
Ore 10.30 Celebrazione della SANTA MESSA
Ore 11.30 Il Teatro dell'Asilo - "Consegna riconoscimenti ai Benemeriti"
Ore 13.00 Pranzo presso il "Ristorante Victor"
Ore 16.00 "FESTA DEGLI ANZIANI" presso "Casa Famiglia"
Ore 21.00 Piazza Vittorio Emanuele
Serata danzante con l'Orchestra "MAURIO RIZZI", offerta dall'Associazione Commercianti e Escenti di Narzole. Sarà deliziata da golosissimi assaggi con specialità alla cougnò.

MARTEDÌ 24 AGOSTO
Ore 21.00 Piazza Vittorio Emanuele
Spettacolare serata danzante con l'Orchestra "DANIELE CORDANI"

MERCOLEDÌ 25 AGOSTO
Ore 21.00 Piazza Vittorio Emanuele
Grande Spettacolo di Danza curato dall'Associazione Sportiva "Milord" con "Ballo liscio, Danze Standard/Latino Americane e Caribiche". Interverranno i campioni regionali 2004 ed italiani stagione 2004. Intrattenimento Musicale/Danzante prima e dopo l'esibizione. Presenta Pinuccio Bellone.

GIOVEDÌ 26 AGOSTO
Ore 21.00 Piazza Vittorio Emanuele
Serata danzante con l'Orchestra "KATIA"

VENERDÌ 27 AGOSTO
Ore 21.00 Piazza Vittorio Emanuele
Marco & Mauro presentano: "MA DAI, MA DOI" Spettacolo di Cabaret in lingua piemontese

SABATO 28 AGOSTO
Ore 21.00 Piazza Vittorio Emanuele
Festeggiamenti del 15° anniversario della ricostituzione della Filarmonica Narzoiese. Concerto delle Bande Musicali "Giuseppe Verdi" di Bra, "Il Risveglio" di Dogliani e la "Filarmonica Narzoiese". Durante i Festeggiamenti Mostra di Tappeti Persiani in Piazza Vittorio Emanuele.

Da VENERDÌ 10 a DOMENICA 19 SETTEMBRE
19° Motoraduno Internazionale città di Narzole organizzato dal Motoclub Airone.
L'Associazione Turistica Pro Loco Narzole declina ogni responsabilità verso danni a persone e/o cose durante lo svolgimento della Manifestazione.

Per pubblicità su:
LA STAMPA

PK publikompass
di Cuneo
Corso Giolitti, 21 bis - 12100 CUNEO - Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.488.249

C'è il banco di beneficenza ai festeggiamenti della Madonna degli Orti



Al centro dell'«Agosto murellese» c'è la festa religiosa con la processione in fiaccolata della statua della Madonna degli Orti che si trova nell'omonimo Santuario

Stand commerciali e luna-park

Domani s'inaugura l'«Agosto murellese»

MURELLO

Iniziano domani a Murello, alle 21, con l'inaugurazione della rassegna commerciale e del banco di beneficenza, e con la prima serata danzante in compagnia di «Brunetto e la Banda», i festeggiamenti patronali dell'«Agosto murellese 2004», che si concluderanno con la tradizionale chiusura sabato 28. Le celebrazioni dedicate alla Madonna degli Orti, il cui Santuario sorge alla periferia dell'abitato, in direzione di Cavallerleone e Ruffia.

Il culto della Beata Vergine degli Orti risale ai primi del 1600, come narra la tradizione tramandata di padre in figlio. Come pilone votivo, poi, la cappella, il Santuario venne eretto nella veste attuale attorno alla fine del '700, in ottemperanza a un voto fatto alla Vergine da un'epidemia di colera, cessata la quale i murellesi scampati al flagello iniziano a onorare ogni anno la Madonna degli Orti, con

una festa verso la seconda metà di agosto. Il Santuario, caduto nel corso degli anni in stato di degrado, è stato da un paio di anni restaurato, con ingenti spese coperte dal contributo dell'Amministrazione comunale, della Provincia, della Regione, della Fondazione Cassa di risparmio di Savignano e della popolazione, grazie all'iniziativa del parroco don Stefano Giada, purtroppo deceduto lo scorso novembre.

Murello, circa mille abitanti, fino a pochi anni fa aveva un'economia basata in buona parte sull'agricoltura, oggi è sede di svariati insediamenti artigianali e industriali e, tra l'altro, ha dato i natali ai fratelli Davide ed Edoardo Calandra, noti il primo come scultore, il secondo come pittore. A quest'ultimo alcuni fa è stata intitolata la scuola elementare del paese. La festa patronale è organizzata, ogni anno, dai volontari della Pro loco, guidata da Giampaolo Gallo. «Anzitutto un pensiero

ai don Giada, che ha dedicato tanti anni della sua vita al nostro paese, e per la prima volta non sarà presente alla sua festa - dice il sindaco Francesco Godano - Poi a Giampaolo, i membri della Pro loco e tanti volontari che per l'occasione si prestano a dare una mano: è doveroso, e nome dei murellesi, porgere un gesto di ringraziamento. Senza il loro apporto, in paesi piccoli come il nostro certe manifestazioni non potrebbero svolgersi, mentre invece l'Agosto murellese è in continua crescita, frequentato da tantissima gente che arriva dai centri vicini, per gustare le prelibatezze offerte dai nostri cuochi e ammirare lo spettacolo pirotecnico, uno dei più grandiosi di tutta la zona.

Al centro dei festeggiamenti popolari, c'è la festa religiosa, che inizia con il tradizionale e solenne trasporto in processione con fiaccolata, «aux flambeaux» della statua della Madonna del Santuario alla parrocchia di San Giovanni Battista,

domani sera alle 21. L'effigie della Santa patrona, la mattina dopo, sempre accompagnata dalla processione, alla quale partecipa la Banda musicale di Racconigi, tornerà al Santuario, dove alle 10,30 verrà celebrata la Messa solenne.

Per tutta la settimana, dal 21 al 28 agosto, in paese si fa festa. Ogni sera appetitose grigliate, a carte e bocce e serate di ballo liscio per gli appassionati di danza. Domani, 21, s'inaugura la rassegna commerciale, con la mostra del pittore Amico e della cartoleria Clerici, e l'apertura del banco di beneficenza. Ballo liscio, a partire dalle 21,30 con l'orchestra «Brunetto e la Banda»; domenica 22, «Lella e Daniele Comba», lunedì con Beppe Carosso e martedì alle 22, dopo il grandioso spettacolo pirotecnico allestito dalla ditta Panzera, il Festival. Sabato 28 gran finale con la serata sotto il cabaret. Per tutta la durata dei festeggiamenti, nel campo sportivo funzionerà il luna-park.

Pro Loco
MurelloComune
di Murello

dal 21 al 28 agosto 2004

Agosto Murellese

Venerdì 21

ore 21,00 Apertura Rassegna Commerciale
ore 21,00 Apertura Banco di Beneficenza
ore 21,30 Serata di Ballo Liscio con l'orchestra «BRUNETTO e la Banda»

ore 21,30 Serata di Ballo Liscio con l'orchestra «BIP CAROSSO»

Sabato 22

ore 16,00 Esibizione Balletti dell'A.S.A. - G.A.B. - Bagnolo Pte dei maestri Marisa e Sergio seguono danze libere a tutti

Martedì 24 AGOSTO

ore 21,30 Spettacolo pirotecnico della ditta «Panzera»
ore 22,00 Serata di Ballo Liscio con l'orchestra «I»

Venerdì 25

ore 21,30 Serata di Ballo Liscio con l'orchestra «Lella e Daniele Comba»

Venerdì 25

Venerdì 26 AGOSTO

Sabato 28 AGOSTO

ore 14,00 Gara a bocce riservata ai murellesi, paranti e amici

ore 21,00 Gara di Quarenta - libera a tutti

Sabato 28 AGOSTO

ore 20,30 Cena - chiusura festeggiamenti

TUTTE LE SERATE FUNZIONERÀ UN GRANDIOSO LUNA PARK

Pro loco organizzerà serate grigliate e di bocce e di birra

Si declina ogni responsabilità per eventuali danni a cose o persone durante lo svolgimento dei festeggiamenti

SEMENTAL

DISTRIBUTORE UFFICIALE

REGAPITO DI MURELLO

PUNTO
DI RIFERIMENTO
PER SERVIZI
DI F.A.

- DISPONIBILITÀ DI MATERIALI DI TUTTE LE RAZZE BOVINE
- CONSULENZA GENETICA
- PIANI DI ACCOPPIAMENTO
- FORNITURA ACCESSORI PER LA F.A. E AZOTO
- DISPONIBILITÀ EMBRIONI

GERBINO - GODANO GIUSEPPINA

Via Santuario, 27 - MURELLO - tel. 0172.98139 - fax 0172.98426

F.I. CIANCIA snc



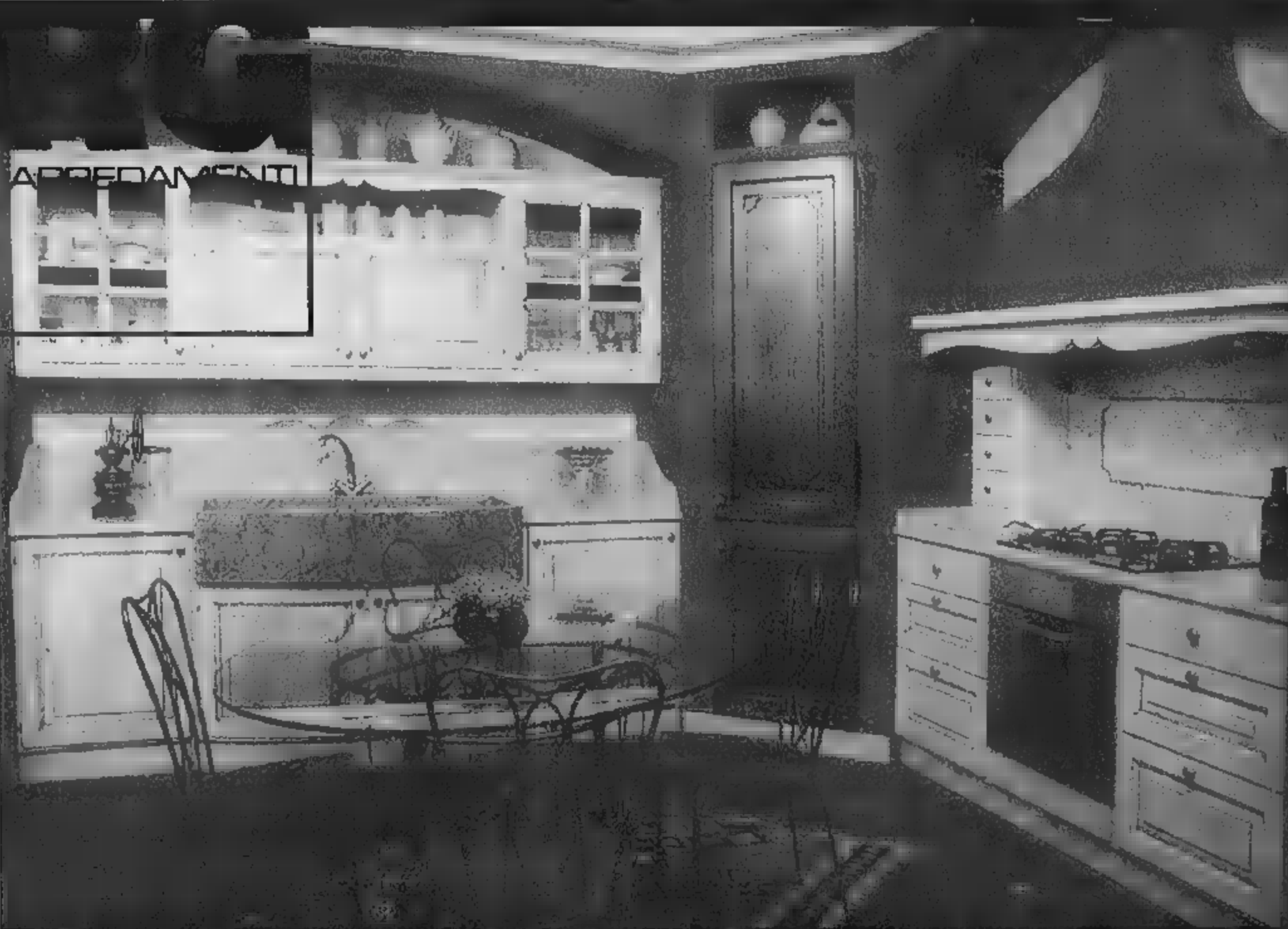
COMMERCIO E LAVORAZIONE CARNI

MACELLAZIONE CONTO TERZI
CON TRASPORTO BOVINI E CARNI

(CN) - Via Racconigi, 1
Tel. e Fax 0172 98125
Cell. 335 8346311

SERVIZI PER FREEZER

Soluzioni
per le aziende
e
sanificazione
e pulizia
degli ambienti
generali



MURELLO (CN) - Via Racconigi, 22 - Tel. 0172 98126 - Fax 0172 98132

CEVA	SANTO STEFANO BELBO	CASTELMAGNO	CRISSOLO
Nel parco del Tirasegno stasera si «rocchenrolla» ■ Stasera, nel parco del Tirasegno, sulla Piana, inizia la 6ª edizione della rassegna «Cevarcocchenrolla»: si balla e canta con dj Simply e nella serata funzionerà il servizio di ristoro e birreria. Domani, dalle 14 alle 18, grande festa dei bambini, con la caccia al tesoro e altri divertenti giochi per i più piccoli; dalle 19,30 «5ª Giornata della porchetta», serata danzante con il complesso Los Mandrillos. Domenica, dalle 19,30, gran polentata, pasta e fagioli: si balla con Bruno e Company. [r. c.]	Bellezza ed eleganza con «Miss Moscato» ■ Sfileranno nella suggestiva cornice della scalinata di via Roma, indossando capi d'alta moda, pret à porter, sposa dello stilista Romano Negro di Alba e moda mare della collezione Antigal: sono le partecipanti alla finale nazionale del concorso «Miss Moscato d'Asti», stasera, alle 21, a Santo Stefano Belbo. L'evento (coordinato dall'agenzia First Model di Alba) è aperto alle ragazze dei paesi che appartengono all'Associazione dei Comuni del Moscato. [r. c.]	In 1500 alla processione dedicata al santo patrono ■ Oltre 1500 persone hanno rinnovato, ieri mattina, la tradizione della processione dedicata a San Magno, per la ricorrenza patronale e la festa del santuario in Val Grana. Numerose le autorità, dal sottosegretario Delfino al vescovo di Cuneo, dal viceprefetto Lubatti al questore Di Sapia, con il sindaco di Cuneo Valmaggia e numerosi colleghi delle vallate. Ad accompagnare la statua, la Baje di Castelmagno. Molti i francesi presenti. [g. d. m.]	«Le sorgenti del gusto» alle pendici del Monviso ■ Domenica in Alta Valle Po, a Crissolo, tornano «Le sorgenti del gusto», un'occasione unica per gustare e acquistare prodotti tipici della provincia di Cuneo e del Saluzzese. Il clou dell'estate nel paese alpino sarà il 4 settembre, con la tradizionale Fiera di San Chiaffredo. Il 7 settembre si svolgerà la festa patronale al santuario di San Chiaffredo, alla presenza del vescovo di Saluzzo, monsignor Giuseppe Guerrini. [m. m.]

La processione a Castelmagno

in agenda

- **SAN MICHELE MONDOVI'.** In frazione San Paolo stasera al ristorante «Da Elvira» rock con «The 11».
- **CELLE MACRA.** Domenica, alle 18, nell'ex chiesa di San Rocco conferenza su «La medicina naturale» della dottoressa Loredana Matonti. Alle 20,30 cena conviviale, alle 22 concerto della corale «La Civitina» di San Pietro Monferrato.
- **STROPPA.** Oggi in frazione Pascherio dalle 16 mercatino e prodotti artigianali; escursione guidata a conoscere le principali piante selvatiche usate nell'alimentazione e in semplici rimedi terapeutici. Seguirà una dimostrazione e lavorazione artigianale «Dalla pecora al feltro». Dalle 19,30 polenta, burro e formaggio e alle 21 concerto spettacolo gratuito del Trelilu.
- **BORGIO SAN DALMAZZO.** Stasera, ore 20, in piazza IV Novembre l'associazione Pressenda presenta il concerto del Quintetto di Ottone.
- **PAROLDO.** Domenica si svolgerà la festa finale di «Estate Ragazzi» con divertimenti per tutti i bambini: giochi, sfiloni gonfiabili e nautica party. Saranno ospiti, nel pomeriggio, i bambini bielorussi che stanno trascorrendo un soggiorno climatico a Nivella Tanaro.
- **MARSAGLIA.** Domani ci sarà la 1ª sagra della polenta, proposta in vari modi (alle 20); a seguire liscio a ingresso libero. Domenica la sagra continua, dalle 12.
- **MONTEZEMOLO.** Domenica è prevista la seconda festa di fine estate, con discoteca Anni '60-70-80 (dalle 22 in poi).
- **GARESSIO.** Stasera, alle 20, a Valsorda, «serata magica» con il mago Smith e dj Dreamer.
- **ORMEA.** Stasera, alle 21, alla bocciola, arriva per i bambini il «Ludovallibus», carico di giochi e sorprese.
- **BATTIFOLLO.** Stasera «Disco Pasta», con inizio alle 21.
- **BERGOLO.** Domani, in piazza Garibaldi, per i concerti d'estate suona l'orchestra di flauti «Joueurs de flutes», formata da diplomati e allievi di istituti musicali e scuole medie a indirizzo musicale della provincia di Cuneo.
- **MARTINIANA PO.** Penultimo appuntamento, domani, con il Festival Mistà in Valle Po. Alle 21, nella parrocchiale di Sant'Andrea, si esibisce il quartetto di clarinetti «Sta-Manes».

DISEGNI NEL CENTRO STORICO, GIOCOLIERI, ARTISTI DI STRADA E CANTASTORIE



Graziano Prato ha realizzato, in una precedente edizione di «Bagnasco a colori», una fontana di bottiglie di plastica

Sui muri delle antiche case i mille colori di Bagnasco

BAGNASCO

C'è chi intona semplicemente i muri di casa e chi, invece, si trova affreschi e dipinti ad abbellire le facciate. Accade, per esempio, a Bagnasco, nel cuore dell'Alta Valle Tanaro, dove una volta l'anno - gli artisti si mettono al lavoro: non sulle tele, ma sui muri delle abitazioni del centro storico.

L'appuntamento, che si chiama «Bagnasco a colori» (sesta edizione), ritornerà domenica: i murales saranno realizzati dalle 10 alle 19, ma non rappresentano l'unico motivo di richiamo in paese. Le iniziative in cartellone, coordinate da Comune, Pro loco e «Amici di Bagnasco»,

prevedono, per esempio, l'allestimento di un'installazione aerea dal titolo «Spiriti blu», che nasce come risultato del corso d'artigianato di bottiglie in plastica, a cura di Graziano Prato. Dall'abilità, dalla fantasia e dall'estro di Prato ha preso forma, nelle edizioni precedenti della rassegna, una suggestiva fontana, realizzata interamente con bottiglie di plastica blu.

«A colori» saranno anche le vie del centro storico, grazie a giocolieri, saltimbanchi, artisti di strada, cantastorie, artigiani che proporranno i loro mestieri, a volte di tradizione antica, a volte semplicemente curiosi. Lungo il percorso fra le piazze Sant'Antonio e Santa Margherita, si potranno apprezzare gli intrattenimenti musicali con i gruppi Roussinhol (occitani), NewSwing e Disamistade, insieme al «Piccolo concerto di canzoni piemontesi», con l'Accademia Piemontese. Inoltre, per gli appassionati sarà aperta la mostra fotografica e la mostra delle «Botteghe di Prierio». A rimarcare l'appuntamento, l'emissione di un annullo filatelico.

Come vuole la tradizione, non possono mancare neppure i «colori della cucina tipica», con gli assaggi di prodotti locali e, dalle 19, la distribuzione della tradizionale polenta saracena, con sughi di porri e cinghiale. A seguire, musica dell'orchestra «Vera campana». [p. s.]

la parola ai lettori

Scrivere a:
LA STAMPA
P.O. Box 111
12100 Cuneo
Fax: 0171 64402 - SMS 335 6142706
e-mail: cuneo@lastampa.it

- Ragazzi e genitori in estate a Cuneo con poche attrattive
- Camper e montagna «Convivenza possibile»

Si lamentano i giovani dell'Unione degli studenti di Cuneo (lettera di giovedì) per la nota alla quale sono costretti durante l'estate per la mancanza di iniziative e, in particolare, per la chiusura anticipata del «Nuvolarin». Hanno perfettamente ragione: l'estate, unico momento in cui si possono ritrovare, senza il patema di compiti o interrogazioni, nel capoluogo si riduce a incontri nei bar o a casa dell'uno o dell'altro. Qualche giro in bici o in motorino, un film (e meno male che esiste il Convitto civico). E meno male anche che qualcuno ha la casa in montagna e un altro al mare e così si possono fare interscambi, che nulla hanno a che fare con quelli culturali: semplicemente i ragazzi si ritrovano, trascorrono qualche giorno fuori città e al ritorno il solito bigheffonare.

Già, e i genitori? Tranquilli, ragazzi: stessa vita, niente teatro in estate, il cinema all'aperto lo condividiamo con voi, frequentiamo gli stessi bar del centro e per noi non c'è neanche la birreria che è frequentata per lo più da giovani e noi ci sentiremmo un po' «tagliati fuori» a essere lì, con voi. Nessuna iniziativa né per i figli né per i genitori. E così rimane solamente la passeggiata sul viale che ogni volta ci fa pensare «al tramonto».

Possibile che ogni estate sia sempre la stessa estate e che

l'Amministrazione non pensi, finalmente, a qualcosa in più di tre spettacoli estivi? D'accordo, a Cuneo si vive bene, economicamente la maggior parte si può permettere una vacanza, magari anche all'estero, ma non di tre mesi, tanto quanto dura l'intera estate. E se qualcuno fra amministratori o commercianti pensa di rispondere con «i giovedì» venerdì con negozi aperti dove li mettiamo? Ebbene la risposta è che Cuneo non è New York e durante l'arco della giornata un cuneese riesce a vedere le vetrine di tutti i negozi anche due volte al giorno.

LETTERA FIRMATA, Cuneo

Ho letto la polemica sui camper in Valle Varaita. Forse molti operatori e residenti della valle non hanno mai visitato le alpine del Nord Est - senza dover sempre citare il paragone con le Dolomiti - dove anche in paesi «illiputi» sono state ricavate aree attrezzate. Qui i camperisti sostano in modo regolamentato, al prezzo giornaliero di 5-10 euro al giorno. Una forma civile di convivenza. Così si evitano «intrusioni» in campi «prati» e si permette un turismo open air che tanto piace alle famiglie. Perché non trovare un compromesso anche nel Cuneo con una mappa delle zone dove è possibile trascorrere un paio di giorni all'insegna del relax e della natura?

CARLOTTA FEROLETO, Torino

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

numeri utili

GUARDIA MEDICA

Notturna prelevativa e festiva:
Usl di Cuneo telefono 0171 269.632 - 260.013
Usl di Alba telefono 0173 381.316
Usl di Borgo S. Dalmazzo telefono 0173 269.632
Usl di Bra telefono 0172 420377
Usl di Ceva telefono 0174 7231
Usl di Dronero telefono 0171 308.002

Usl di Fossano telefono 0173 817.817
Usl di Mondovì telefono 0174 550.111
Usl di Ormea telefono 0174 391.110
Usl di Saluzzo telefono 0173 817.817
Usl di Savigliano telefono 0173 817.817

FARMACIE DI TURNO

A Cuneo:
Michelotti, piazza Galimberti 14, telefono 0171 682.475.

Alba: Internazionale, corso Langhe 1, telefono 0173 440.370.
Brac Cravero, via Vittorio Emanuele 287, telefono 0172 412.309.
Fossano: Municipale 1, via Roma 93, telefono 0172 60.539.
Mondovì: Carassone, via Botta 1, telefono 0174 42.743.
Saluzzo: S. Bernardo di Verzuolo, p. Martiri della Libertà 14, tel. 0175 86.059.
Savigliano: Dominici, piazza Sant'Antonio 38, telefono 0172 712.258.

AUTOAMBULANZE

Cuneo telefono 0171 88.444
Alba telefono 0173 318.313
Alberto Torre tel. 0173 520.144
Bagnasco Piemonte telefono 0175 392.606
Borgo San Dalmazzo telefono 0175 346.262
Brisa telefono 0171 260.013
Bra telefono 0172 420.370

Busca telefono 0171 944.800
Caraglio telefono 0171 819.102
Ceva telefono 0174 701.566
Dronero telefono 0171 916.333
Fossano telefono 0172 631.450
Gareggio telefono 0174 803.084
La Morra telefono 0173 50.102
Limone Piemonte telefono 0171 929.110
Mondovì telefono 0174 552.255
Monforte d'Alba telefono 0173 707.313

Nelle telefono 0173 877.407
Nivella Belbo telefono 0173 796.388
Ormea telefono 0174 393.002
Paesana telefono 0175 987.477
Peveragno telefono 0171 308.000
Racconigi telefono 0172 84.644
Saluzzo telefono 0175 45.245
Sommariva del Bosco telefono 0172 551.02
Vinadio telefono 0171 959.126
Racconigi telefono 0172 84.644
Savigliano telefono 0172 717.017

SECURITY

Questura pronto intervento 113
Carabinieri 112
Guardia di finanza e soccorso in montagna 117; (Comando provinciale 0171 692389), oppure 0171 692389
Strada Cuneo tel. 0171 608811.
Ceva tel. 0174 705511, Saluzzo tel. 0175 211.611, To-Sv: tel. 0172 485.311 Vigili del Fuoco 115

BOLLETTINO METEO OGGI E DOMANI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

A CURA DI METEO ITALIA®: www.meteoitalia.it



IL SOLE
Sorge alle ore 6 e 37 minuti; culmina alle ore 13 e 32 minuti; tramonta alle ore 20 e 27 minuti

LA LUNA
Si leva alle ore 11 e 12 minuti; cala alle ore 22 e 29 minuti



OGGI Al primo mattino qualche banco nuvoloso qua e là, con cielo a tratti coperto su Verbania e costa ligure; acquazzoni in prossimità del Lago Maggiore. Temperature minime stazionarie. Con il passare delle ore le nubi si dissolvono lasciando spazio ad un bel sole su Appennino, Alpi Piemontesi e pianura; ancora possibili temporali su Biellese e Vercellese. Temperature massime stazionarie. Vento debole e moderato.



DOMANI In mattinata ancora nubi dense su Valle d'Aosta e Spezzino, a tratti anche sul resto delle Alpi; altrove prevalenza di cielo sereno, al più velato. Temperature minime stazionarie o in lieve calo. Nel corso del pomeriggio il sole si imporrà su larga parte del territorio, specialmente sulla costa e la bassa pianura. Temperature massime in moderata diminuzione. Forte vento di Libeccio al largo sul Mar Ligure.

NIGHT CLUB ONE WAY
FOSSANO - Viale Isonzo
Tel. 0172 69.41.14
APERTO giovedì, venerdì, sabato e domenica

LA ISCOBE SNC IMPIANTI ELETTRICI
seleziona personale da inserire nel proprio organico. Requisiti richiesti: cablaggio quadri B.T. e bordo macchina; impianti industriali e civili; disponibilità a lavori trasferta; età 25/35 anni. Inviare curriculum a: Iscobe snc, via Vecchia di Cuneo n. 70, 12011 Borgo San Dalmazzo.

PINOCCHIO show
la vera...
AMERICAN LAP-NIGHT-DANCE
Happy for single divorced
Compleanni e feste private
Live performers
Addio ai celibati
Per tutto il mese di agosto
Pinocchio rimarrà aperto da giovedì a sabato dalle ore 23,00 alle ore 04,00
C/o Nino Bizio, 48 Alba - (CN) - Tel. 349.382.682 - 3173.83582

PK Per la pubblicità su: **LA STAMPA**
publikompass
Filiale di Cuneo
Corso Giolitti, 21 bis - 12100 CUNEO - Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.488.249

ALGE per la casa
PAVIMENTI & Rivestimenti
www.alge.it

Tutti i giorni musica e divertimento. Il curioso «Gioco dei birilli»



Secondo la tradizione, la «disfida dei birilli» dev'essere disputata solo fra donne: quest'anno ci sarà però un incontro particolare, aperto anche agli uomini

Farigliano celebra il «Bon Vin»

La festa è in programma da domani al 29 agosto

FARIGLIANO

Il termine «festa», in estate, a Farigliano, fa rima con «Bon Vin». Nel paese della Langa monregalese, da domani al 29 agosto, si celebrerà il vino dolcetto, di cui, in paese, si contano decine di produttori di qualità.

La manifestazione, organizzata dal gruppo della Pro loco, appassionati volontari che lavorano senza sosta tutta l'estate per preparare l'avvenimento, nasce nel 1951. Quest'anno la collaborazione con il Comune si è fatta ancora più stretta ed il sindaco Giancarlo Tavella ha messo a completa disposizione le strutture comunali per la festa. «La posizione stessa del territorio di Farigliano - spiegano gli organizzatori - rende ottima la coltivazione del vigneto per produrre un dolcetto asciutto, amarognolo, armonico, dal sapore gradevole».

La festa si aprirà domani con una serata danzante (ore 21) accompagnata dall'orchestra «I Braidis». Appuntamento fisso, durante la settimana, saranno le cene a base di piatti della tradizione enogastronomica preparati dalla Pro loco, oltre, naturalmente, al «Salotto del Vino», luogo deputato alle degustazioni del dolcetto. Non mancheranno gli appuntamenti con l'arte con due artisti locali: Erica Forneris presenterà i suoi dipinti e le acque forti, mentre di Giuseppe Occeci si potranno ammirare le sculture in legno e

TRA STORIA E TRADIZIONE

La leggenda dei «Gatti Rossi»

La «Festa del Bon Vin» di Farigliano ha una tradizione basata su storie e leggende di Langa: per questo è una festa che non si limita agli appuntamenti enogastronomici e alle serate danzanti. Parte da una storia del 1300, secondo la quale i fariglianesi sarebbero stati soprannominati «Gatti Rossi» a causa di un impertinente gattino bianco che, salendo sulla tavola imbandita in onore del marchese Manfredi IV, rovesciò un recipiente colmo di vino colorandosi di rosso. Invece di cacciarlo con le spade, il marchese propose un brindisi in onore dell'animale decretando che gli abitanti del borgo si chiamassero da quel momento «Gatti Rossi». Al lavoro c'è il gruppo di volontari della Pro loco e del Comune. Protagonista, come vuole la tradizione, il «bon vin», che per vocazione geografica e tipo di vitigno non può che essere il dolcetto di Dogliani doc. Dall'inizio degli Anni Novanta, si crea il «Salotto del vino», un punto in cui si promuove il prodotto principale delle Langhe. Dal 1951 ad oggi lo scopo principale della festa fariglianese è quello di mettere in risalto l'impegno professionale dei produttori mettendosi a confronto con i consumatori, nel «Salotto del Vino», con senso critico, alla ricerca di un miglioramento continuo.

in pietra. Le mostre si terranno nelle sale del palazzo municipale dalle 20.30 alle 23 di ogni giorno. Mercoledì 25 agosto ci sarà il tradizionale «Gioco dei Birilli», l'appuntamento clou della manifestazione. Il gioco pare avere un'origine molto antica (intorno al 1300) e la sua particolarità sta nel fatto che i giocatori sono esclusivamente donne. Del resto una delle interpretazioni maggiormente accreditate lo fa risalire ad un rito di fertilità oppure come una forma di rivendicazione nei confronti di una cultura contadina maschilista, che in passato non concedeva alle donne altro svago «pubblico» oltre a questo.

Oggi il gioco si svolge in un clima allegro e festoso, ma in passato scoppiano liti furienti fra le squadre, poiché venivano fatte scommesse sia dalle giocatrici, sia dagli spettatori. Durante la serata ci sarà la possibilità di gustare la tradizionale porchetta offerta dal fariglianese Aldo Rabbia.

Per gli amanti dello sport e del motociclismo enduro in particolare, l'appuntamento è per domenica 29 agosto per l'ormai famosa «10 ore motociclistica». Si tratta di una gara di regolarità a coppie, che si svolge nelle campagne fariglianesi. Spettacolari i passaggi in boschi e torrenti, attraverso i quali si

sfidano piloti provenienti da tutto il Nord Italia. In programma, sempre domenica, la ripetizione del «Gioco dei Birilli» con una variazione alla tradizione, vale a dire la partecipazione anche degli uomini.

Durante tutta la settimana, ci sarà, per i più giovani, il parco divertimenti aperto anche agli adulti. Non mancheranno, durante tutte le serate, musica e spettacoli danzanti gratuiti. Si comincia domenica con l'apertura della festa da parte della banda musicale «I Giovani» di Farigliano. Lunedì saranno protagonisti i balli occitani con i «Lou Dalfins». Martedì sera sarà la volta dei «Monelli», mercoledì la musica da piano bar con il concerto di «Davide e Mariarosa», accompagnati dagli «Aironi blu». Giovedì sarà protagonista la musica dixerland con la «Oliver River Gess Band», formazione cuneese che privilegia la divertente musica degli Anni Venti e Trenta. Venerdì toccherà all'orchestra «Beppe Carosso»; sabato, invece, si ballerà con l'orchestra di Bruno Mauro. Si chiude domenica 29 agosto con la musica dei «Qualcosa tipo...», alle 15.30, e con la serata danzante (dalle 21) dell'orchestra «Bellamusic».

L'ingresso a ogni spettacolo è libero e sarà aperto, alla sera, il servizio bar ristorante. Per informazioni, basta telefonare allo 017376109, ma anche consultare il sito www.comune.farigliano.cn.it.

FARIGLIANO

Festa del

BON VIN 2004



da Sabato 21
a Domenica 29
AGOSTO

Rassegna enogastronomica
Tradizionale gioco dei birilli

Salotto del Vino - Parco divertimenti

Mostra di dipinti e acque forti di Erica Forneris e
di sculture in legno e in pietra di Giuseppe Occeci
Musica e tanto altro

TAGLIA LA TUA BOLLETTA
Chiedi la guida al risparmio energetico

DOMOTECNICA
Installatori in Franchising



SPECIALISTA
DEL RISPARMIO ENERGETICO



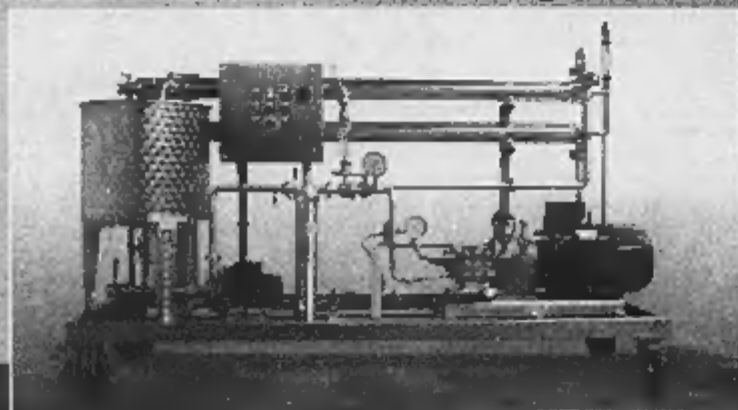
Tel. 0173 76574

Fax 0173 76874

Via Navante 1/7 - 12060 FARIGLIANO (CN)
www.cisitsnc.it / e-mail: cisit@cisitsnc.it

OFFICINE CONTERNO

www.osmosiconterno.com - e-mail: info@osmosiconterno.it



IMPIANTI ENOLOGICI CHIMICI E ALIMENTARI

OSMOSI

- Arricchimento dei mosti
- Nessun mutamento delle caratteristiche organolettiche del mosto di partenza
- Bassissimi consumi energetici
- Lavorazione a temperatura ambiente
- Costi di gestione ridotti
- Possibilità di lavorare mosti non filtrati
- Dimensione di ingombro contenute

Loc. Valle 4/B • PIOZZO (CN) • tel. 0173.778012 • fax 0173.778928

QUESTA SERA A CERIANA

**Discoteca nei «carugi»
rivive il centro storico**

■ Discoteca nei «carugi», o a pochi metri di distanza. Succede questa sera a Ceriana dove, grazie alla musica, saranno anche valorizzati i caratteristici vicoli dei quali è ricco ogni paese della Liguria. Alle 21 entra in scena il dj Andrea K con un repertorio molto vasto. Musica soprattutto destinata ai giovani che, in questo modo, avranno anche modo di apprezzare il centro storico cerianese. [m. c.]

NELLA PIGNA SERATA PER I GIOVANI

**«Rock in the Casbah»
con due gruppi musicali**

■ Terzo appuntamento, stasera dalle 21,30 alla Pigna di Sanremo, di «Rock in the Casbah». Nell'Anfiteatro di San Costanzo ci sarà una doppia esibizione: quella dei Bluestress e dei Filodiretto. I Bluestress sono di Carpi e operano da dieci anni. Presenteranno, oltre a brani vari, il loro cd «Sulle ali di un blues». I «Filodiretto» giocano in casa perché non solo sono sanremesi ma vivono nel centro storico. Propongono ~~canzoni~~ rock e brani che affrontano tematiche giovanili. [m. c.]

INCIDENTE IN VIA PADRE SEMERIA

**Si ferisce un giovane
caduto dalla moto**



I primi soccorsi al ferito

■ Un giovane è rimasto ferito dopo una caduta dalla moto a terra ieri mattina alle 8 in via Padre Semeria, all'altezza del Campo del Carmelo. E' Pietro Roda di 25 anni. Secondo una prima ricostruzione lo scooter sul quale viaggiava avrebbe urtato un furgone. L'uomo è stato soccorso da alcuni passanti e quindi da volontari della Croce rossa. Presentava diverse escoriazioni e contusioni comunque non preoccupanti e guaribili in pochi giorni. [m. c.]

FRANCESE IN MANETTE

**Ricercato per truffa
fermato dalla polizia**

■ Un cittadino francese, Olivier Guine, 34 anni, di Nizza, colpito da un mandato di cattura internazionale è stato arrestato dalla polizia. L'uomo, alcuni mesi fa aveva commesso una truffa in Romania, oltre alla spendita di soldi falsi. Le ricerche, come prevedono gli ultimi trattati internazionali, si sono estese a tutto il territorio europeo e, durante un controllo, il francese è stato subito individuato. Deve scontare due anni e due mesi di reclusione. [g. p. m.]

CHiesto L'INTERVENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE PER TRASPORTARE IN TOSCANA LE 25 MILA PIANTE DI CANAPA INDIANA

La droga distrutta in un altoforno di Pisa

Era destinata al mercato svizzero?

Gian Piero Moretti

Saranno gli uomini della Protezione civile a smaltire le 20 mila piante di Canapa indiana sequestrate dai carabinieri nella serra di San Lorenzo, popolosa rione di Fioricolti sulla collina di Sanremo. Un impianto di 250 mila metri quadrati dove la coltivazione di rose e garofani, da almeno un anno, era stata riconvertita nella più remunerativa, ma certamente più rischiosa, produzione di droga. Le piante, una volta sradicate, verranno caricate sui mezzi della Protezione civile per essere trasferite a Pisa dove verranno incenerite in un altoforno, già utilizzato in passato dall'Arma per distruggere ingenti quantità di droga sequestrata. Ma, spiegano al comando dei carabinieri di Sanremo, non sarà sufficiente sradicare le 20 mila piante. Una volta sgomberata l'area dalla rigogliosa coltivazione di piante di Hashish, sarà necessario bonificare il terreno irrorando un potente diserbante per evitare che altri semi germoglino.

L'impianto sequestrato dal nucleo operativo dei carabinieri, agli ordini del capitano Alessandro Puel e del tenente Gian Mario Carte, era una autentica catena di montaggio per la produzione di hashish e marijuana. C'era tutto l'occorrenza per coltivare le piante di canapa indiana, per essiccare le foglie, per estrarre la resina che si trasforma in marijuana, ma anche l'attrezzatura per sigillare sotto vuoto spinto i sacchetti con le foglie tritate per prolungarne la conservazione senza disperdere il particolare aroma. In tutto i carabinieri hanno sequestrato due contenitori da 220 litri contenenti ciascuno 40 chili di foglie tritate e una quarantina di confezioni da mezzo chilo già pronte per essere vendute.

L'operazione ~~sanremo~~ alle 7,30 di mercoledì mattina ha visto impegnati una ventina di carabinieri e l'elicottero decollato all'alba dall'aeroporto di Villanova d'Albenga. Le manette ~~sono~~ scattate ai polsi di quattro esponenti della gang, tre uomini e una donna: Nicola Salvati, 59 anni, proprietario dell'azienda floricola riconvertita; Lino Mazzei, 49 anni, Nino Cotellucci, 43 anni e Filippa Arriscato di 29, tutti incensurati. Altri quattro, il cui ruolo sarebbe stato meno rilevante nella produzione e nello spaccio della sostanza stupefacente, sono stati

MA NON E' CONTESTATA L'ASSOCIAZIONE A DELINQUERE

L'accusa: detenzione e spaccio

■ I quattro arrestati sono accusati di detenzione al fine dello spaccio di sostanze stupefacenti. Con una doppia aggravante: l'ingente quantità e l'aver operato in più persone. Ma nel capo d'accusa non figura l'associazione a delinquere. L'interrogatorio di garanzia dei tre uomini è previsto questa mattina davanti al Gip Anna Bonsignorio nel carcere di Valle Armea. La donna, detenuta nel carcere femminile di Genova Pontedecimo, invece, verrà accompagnata in tribunale a Sanremo. Nei prossimi giorni i quattro arrestati saranno sentiti dal sostituto procuratore della Repubblica Antonella Politi che cura le indagini. [g. p. m.]

ti denunciati a piede libero.

La scoperta della serra è stata quasi casuale. I carabinieri pensavano di trovarsi di fronte a poche piantine di canapa indiana coltivate in un angolo della serra fra

rose e garofani. Un'occhiata discreta da parte di due uomini del Nucleo operativo, ha permesso agli investigatori di accertare l'enorme portata della coltivazione. A quel punto, ~~non~~ essendo



Le 25 mila piante di Canapa indiana che dovranno essere distrutte

possibile per la gang far sparire le 25 mila piante in un batter d'occhi, hanno tenuto sotto controllo per alcuni giorni il grosso impianto per sgominare l'intera banda. Il mercoledì mattina, dopo aver

circondato la proprietà di Nicola Salvati sono intervenuti interrompendo la lucrosa attività, per così dire, floricola. Salvati, la donna e i sei complici, sono stati sorpresi al lavoro: alcuni mentre erano inten-

CONTROLLI DEL CENTRO MOBILE SERT: DATI ALLARMANTI SULL'ABUSO DI ALCOL

Per lo «sballo» in discoteca ecco monitoraggio dell'Asl

SANREMO

Un monitoraggio dello «sballo» fatto direttamente nelle discoteche. E' quello che in questo periodo sta svolgendo l'Asl imperiese, tramite il «Centro sociale mobile» del Sert, nelle discoteche della provincia.

Finora sono stati contattati 500 giovani, molti dei quali direttamente sottoposti alla prova dell'etilometro. Tutti sono stati invitati a compilare un questionario (anonimo) sulle loro abitudini in fatto di droghe e alcool.

L'elaborazione dei dati fornisce un quadro molto attendibile e, insieme, preoccupante. «Tra i giovani - spiegano al Sert - è sempre più diffusa la mentalità dello «sballo» e spesso proprio i giovani scelgono di divertirsi usando ecstasy e altre droghe sintetiche, cannabinoidi e, soprattutto, alcool.

Mentre l'indagine proseguirà usufruendo di un camper adeguatamente attrezzato, si conoscono i dati relativi a quella del 2003. Allora furono contattati 467 ragazzi in 6 diversi locali. Di

DENUNCIA DEL SINDACALISTA ANTONIO LIGUORI

«Sanità, siamo penalizzati»

■ «Il territorio di Sanremo e Ventimiglia è notevolmente penalizzato, dal punto di vista sanitario, rispetto a quello di Imperia». La denuncia è di Antonio Liguori, segretario provinciale della Fials (Federazione italiana autonoma lavoratori sanità). «Nel Sanremese e nel Ventimigliese - afferma Liguori - ci sono meno servizi e minori presenze di operatori rispetto al capoluogo e ai centri limitrofi. Nel distretto di Imperia, ad esempio, l'assistenza socio-sanitaria domiciliare è estesa a più giorni la settimana. Cosa che non accade nei distretti di Sanremo e Ventimiglia, dove risulta molto limitata». Anche i tempi d'attesa per prestazioni varie sarebbero più lunghe a Sanremo e Ventimiglia, rispetto al capoluogo. Altra richiesta del sindacato di Liguori, questa volta per tutta la provincia, è un servizio di risonanza magnetica pubblico. [m. c.]

questi 253 maschi e 214 femmine. Ancora: 133 avevano meno di 18 anni, 180 erano compresi fra i 18 e i 25, 141 fra i 25 e i 39 anni e i rimanenti 13 erano ultranovantenni. Ancora: 327 i residenti in provincia, 140 quelli fuori.

Un dato allarmante riguarda la prova dell'etilometro cui mol-

ti si sono sottoposti volontariamente: il 50% superava il massimo consentito dalla legge per potersi mettere alla guida.

«Tale risultato - osservano al Sert - conferma i dati parziali del questionario e che l'uso dell'alcol è diventato abituale presso la popolazione giovanile. Ma se i ragazzi sottovalutano anco-



Il camper del Sert in servizio per i giovani

ra le conseguenze medico-sociali connesse all'abuso di alcool, iniziano a considerare seriamente il pericolo cui si espongono mettendosi alla guida in stato di ebbrezza. In alcuni gruppi, infatti, si è soliti scegliere un ragazzo che non beva e che possa quindi guidare in maniera sicura.

Da sottolineare la notevole collaborazione che la troupe del Sert incontra, da parte dei ragazzi, dopo una iniziale diffidenza.

Ciò si deve in gran parte agli stessi gestori dei locali e in particolare modo al rappresentante del Silb, Sindacato italiani locali da ballo, Franco Poggio, titolare del Kursaal di Bordighera. [m. c.]

TRIBUNALE DEL RIESAME

Stupefacenti scarcerati due fratelli

SANREMO. Sono stati scarcerati ieri mattina i fratelli sanremesi Maurizio e Kristian Ventre, su disposizione del Tribunale del riesame di Genova.

I giudici del capoluogo ligure hanno annullato l'ordine di arresto nei confronti dei due fratelli, scattato il 5 agosto, chiesto dal pm Antonella Politi e firmato dal Gip Anna Bonsignorio. L'accusa formulata era di importazione, detenzione e cessione di sostanze stupefacenti. Il Tribunale del riesame ha motivato il suo provvedimento con l'insussistenza di gravi indizi di colpevolezza, accogliendo così la tesi dell'avvocato difensore, il sanremese Luigi Patrone.

Maurizio e Kristian Ventre erano stati arrestati dalla Squadra mobile di Genova insieme ad altre cinque persone nel corso dell'operazione «1000 x 1000». Dopo due anni di indagini si era arrivati allo smantellamento di un'organizzazione che operava nel campo nel traffico di stupefacenti, in particolare modo cocaina. [m. c.]

in breve

■ PARKING, LE SOLUZIONI CONTRO LA POLVERE

E' una soluzione a base di cloruro di sodio il rimedio che il Comune intende attuare per risolvere il problema della polvere che si solleva nel nuovo parcheggio pubblico ricavato lungo l'ex ferrovia, nella zona della Foce. Nell'attesa, alla Docks Lanterna (svolge il servizio di pulizia delle strade) è stato chiesto di spargere acqua due volte al giorno, per un totale di quattro passaggi.

■ CADE E RESTA BLOCCATO SOCCORSO DAI POMPIERI

E' caduto in casa e non è più riuscito ad alzarsi a causa di una malattia degenerativa. Ma è riuscito a chiedere soccorsi tramite il cellulare. L'episodio è accaduto ieri intorno alle 14 in un palazzo di via Nuvoletti, ad Arma di Taggia. Nell'abitazione sono entrati i Vigili del fuoco di Sanremo, che gli hanno prestato i primi soccorsi.

■ TERZORIO ADEIRISCE ALLA SUPERSQUADRA

Terzorio ha aderito all'iniziativa della Comunità montana Valle Argentina-Armea di usufruire di una supersquadra antincendi che possa operare su tutto il territorio della valle. La pratica è stata approvata dal Consiglio comunale.

■ DOPPIO INCIDENTE AL BIVIO PER POMPEIANA

Due incidenti nel giro di un'ora l'altra sera a pochi metri l'uno dall'altro, prima e dopo il bivio per Pompeiana a Riva Ligure. In un caso sono rimaste coinvolte due moto. Nel secondo tre automezzi tamponati. Sono intervenute ambulanze di Croce rossa Villaregia e Croce Verde Arma. Nessuno dei feriti è grave.

■ UN SITO INTERNET PER L'ATENE EDIZIONI

La Atene edizioni, casa di Arma di Taggia attenta, nelle sue pubblicazioni, alla realtà e alla storia del territorio imperiese, ha un suo sito Internet. Può essere visitato all'indirizzo www.ateneedizioni.com.

■ PIU' SICURA LA STRADA FRA AREGAI E CIPRESSA

Un'altra impervia curva della strada Aregai-Cipressa è stata modificata dalla Provincia. La carreggiata, nella parte più estesa è ora larga quasi 10 metri. [m. c.]

BRANI DI POP-DANCE E JAZZ CANTATI IN INGLESE NEL REPERTORIO SANDIE R.

Solo 15 anni, ma ha già inciso due cd

Ragazzina di Sanremo lancia la più grande del mondo dello spettacolo

SANREMO

Ha solo 15 anni, ma una «carriera» artistica già lunga alle spalle. Decise a 8 anni che il suo lavoro sarebbe stato quello cantante. Idee, indiscutibilmente, chiare. A 12 anni chiese al padre, musicista e discografico (titolare di un'etichetta sanremese) di comporre, per lei, alcune canzoni: così, a 15 anni, ha già inciso due cd in lingua inglese, «You make peace with me» con 13 brani e «One's Passions» con 18 brani di musica jazz per pianoforte ed orchestra, distribuiti in tutta la Liguria. Insomma è lancia la più grande del mondo dello spettacolo



Sandie R., al secolo Alessandra Radulescu

Sandie R., al secolo Alessandra Radulescu, cantante pop-dance come ama definirsi, ha cominciato presissimo la difficile scalata al successo nel mondo della musica leggera. Una scalata con molte difficoltà e, per lei, anche con qualche soddi-

sfazione. Nonostante il nome (tradici rumeno), la città di nascita (Genova) e la lingua delle sue canzoni (ha scelto inglese, più adatto al suo stile), si considera una sanremese-doc., attaccatis-

sima alla sua città dove studia, con grande impegno ed accanimento pianoforte, canto e lingua, per dare sostanza alla sua preparazione musicale e per trasformare la sua grande passione in una carriera vera e propria. Il Festival di Sanremo? «Sarebbe bello, ma solo come ospite perché canto in inglese», dice. Anche nei confronti della grande «kermesse» sanremese, quindi, idee molto chiare.

Intanto chi vuole andare alla scoperta di questo personaggio emergente, della musica leggera ligure, ma proiettata su orizzonti ben più vasti, potrà vederla ed ascoltarla, martedì 24 agosto, alle 19,45, su Telenord, emittente televisiva genovese, che trasmetterà una sua intervista. Sandie R. si racconterà, parlerà di quanto ha fatto, finora, nella sua carriera e, soprattutto, delle sue grandi speranze per le quali sta lavorando sodo. [b. m.]

VARATO IL PROGRAMMA ORGANICO DEI LAVORI SULLE STRADE DOPO LA PAUSA ESTIVA: L'ELENCO DELLE VIE

Subito il «piano degli asfalti», poi i marciapiedi

E in via San Francesco una serie d'interventi per la sicurezza dopo i gravi incidenti

Gianni Micaletto

SANREMO

Per ora è stato stilato il piano degli asfalti, per programmare gli interventi di sistemazione delle strade sino alla fine dell'anno evitando intrecci e concomitanze che rischierebbero di mandare il traffico in tilt; poi si passerà a quello dei marciapiedi seguendo lo stesso criterio. La nuova Amministrazione parte dalle piccole cose in attesa di affrontare concretamente i grandi problemi che affliggono la città. L'assessore ai Lavori pubblici Franco Formaggiari ha anche puntato l'attenzione sulla pericolosità di via San Francesco, testimoniata da una lunga serie di gravi incidenti.

ASFALTI. La tregua estiva dei cantieri si esaurirà il 30 agosto, quando scatteranno i lavori di rifasfaltatura di via Padre Semeria (la strada che conduce allo svincolo dell'Autofori), di via Giovanni Marsaglia e dell'area di

San Romolo (piazze dell'ex funivia, viale Castagni, stradina di fianco al parco). E' questa, infatti, la prima trancia d'interventi del piano messo a punto dall'assessore Formaggiari e dall'Ufficio viabilità. «Ci siamo dati delle scadenze precise, dopo aver stilato l'elenco delle priorità, per cercare di limitare al massimo l'impatto sulla circolazione - spiega l'assessore -. Ora effettueremo anche uno screening dei marciapiedi, per programmare i lavori di sistemazione in modo organico. Stiamo anche costituendo una squadra di pronto intervento, composta da un paio di operai, per eliminare buche pericolose o risolvere altri problemi nella scia delle segnalazioni dei cittadini. Che, già fin d'ora, possono rivolgersi al numero 0184/580298».

Il piano degli asfalti prevede poi interventi lungo la strada del campo golf dal 6 settembre, in via Martiri dal 13 settembre, a Coldirodi in strada Capo Nero



Macchine asfaltatrici al lavoro

(dal cimitero all'incrocio via Costa-via Umberto) dal 20 settembre, in alcune strade di Bussana dal 27 settembre (via Brigata Liguria, via Toti, via Soleri, via Torino, marciapiede interno ai

giardini), a ottobre (in data ancora da definire) in via Duca degli Abruzzi, carrozzabile Verizzo, lungomare Italo Calvino, via Al Mare.

VIA S. FRANCESCO. Formaggiari ha ricevuto il comitato spontaneo sorto in via S. Francesco dopo una lunga catena d'incidenti, spesso mortali. I residenti chiedono interventi per elevare gli standard di sicurezza.

■ Subito ordinato all'Ufficio viabilità di installare specchi parabolici in corrispondenza dei parcheggi - dice l'assessore -, per migliorare la visibilità. Non solo: sarà realizzato un passaggio pedonale con resina colorata nei pressi della caserma dei Vigili del fuoco, e sempre con resina colorata verranno tracciati sull'asfalto dissuasori di velocità. Stiamo poi valutando se sia possibile sistemare anche un semaforo dotato di sensori che fanno scattare il rosso in caso di velocità eccessiva.

La formazione sanremese impegnata in un repertorio contemporaneo A Ospedaletti jazz con la Sinfonica Stasera il concerto nell'Anfiteatro comunale

OSPEDALETTI

Torna il jazz a Ospedaletti. Anzi, l'anima più profonda dello spirito americano. Il tutto in chiave orchestrale. Sarà infatti l'Orchestra sinfonica di Sanremo a proporre questa sera, alle ore 21.30, all'Anfiteatro comunale di Giardini Fian d'Asché, un concerto del tutto particolare. «Il jazz e l'orchestra», questo il titolo del recital, è l'occasione per vedere in azione la Sinfonica in un repertorio contemporaneo, immerso però nei colori, nelle luci e nei suoni dell'America.

Un evento compreso nel programma delle manifestazioni turistiche e culturali del Comune di Ospedaletti che, come dichiara l'assessore alle manifestazioni Fausto Venneri, «coniuga quantità e qualità di eventi, ed è il frutto del lungo lavoro di un'équipe competente ed appassionata. Sono certo e mi auguro che tutto questo possa rappresentare un buon punto di partenza per le stagioni future».

Il programma del concerto, diretto da Federico Mondelci (che suonerà pure il sassofono solista), comprende due composizioni. La prima è la suite sinfonica «Round midnight» di Stefano Nanni. L'autore, oltre ad essere compositore, è anche pianista e arrangiatore fra i più conosciuti nel panorama italiano della musica jazz e contemporanea: «Round midnight» prende infatti le mosse dal celebre jazz standard di Thelonius Monk, lo rielabora, per tratteggiare un ritratto dell'America musicale.

La seconda composizione è «Four Pictures from New York» di Roberto Molinelli: compositore, arrangiatore e direttore d'orchestra, è conosciuto per il progetto di riorchestrazione dei classici dalla musica d'autore italiana, condotto con l'Orchestra sinfonica di Sanremo, in occasione del Premio Tenco 2003. In questo caso, invece, l'autore si dedica interamente alle melodie americane, al rapporto tra jazz e orchestra, già esaltato da Gershwin e Bernstein, tra gli altri. Il concerto di questa sera è interessante anche per vedere il complesso sanremese negli inediti colori di una big band sinfonica, con un direttore e sax solista quale Federico Mondelci, che ha studiato sassofono al Conservatorio Statale «G. Rossini» di Pesaro diplomandosi con lode nel 1979.

Ha anche studiato canto, composizione e direzione d'orchestra. Successivamente si è diplomato al Conservatorio Superiore di Bordeaux sotto la guida di Jean-Marie Londeix. Da allora Mondelci è apparso solista tra le più importanti orchestre, tra le quali l'Orchestra Filarmonica del Teatro alla Scala diretta da Seiji Ozawa. La sua esibizione al Festival di San Pietroburgo lo ha portato ad una stretta collaborazione con la Moscow Chamber Orchestra e il loro cd con i Tanghi di Piazzola per la casa americana Delos ha ricevuto critiche esaltanti. Nel marzo 2002 Chandos ha pubblicato il cd contenente l'opera completa per sassofono e pianoforte di Charles Koechlin. Accanto all'attività internazionale di solista, Mondelci affianca un'importante attività di direttore d'orchestra.



Una veduta di Ospedaletti dove proseguono gli appuntamenti estivi proposti dal calendario del Comune

Gastronomia e musica con l'Associazione degli alpini «Veglia verde», una tradizione Domani va in scena la 23ª edizione

OSPEDALETTI

Domani sera, l'appuntamento classico con la «Veglia verde». Un evento, questo, giunto alla sua 23ª edizione. La «Veglia verde», infatti, è stata istituita a Ospedaletti nell'estate del 1982, e da sempre, tutti gli anni, si svolge nella serata del terzo sabato del mese di agosto, costituendo così, assieme alla tradizionale «Sagra del Pignurin», uno degli appuntamenti fissi e irrinunciabili della stagione estiva della cittadina.

Ad organizzare l'evento è, come sempre, la sezione locale di Ospedaletti dell'Associazione Nazionale Alpini, la quale è doppiamente impegnata, sia sotto il profilo della gestione della manifestazione, sul piano musicale e artistico, sia dal punto di vista gastronomico.

Infatti, lo spettacolo sarà allestito dall'Orchestra «Blu band», mentre gli stand gastronomici saranno gestiti direttamente dall'A.N.A. di Ospedaletti. Un appuntamento, questo, da non perdere.



Gianni Rossi e Francesca De Rose conduttori dello show «Turista protagonista»

CALENDARIO

Il turista diventa protagonista

OSPEDALETTI

Tanti appuntamenti per un'estate da passare a Ospedaletti. Dopodomani, domenica 22 agosto, si comincia alle ore 9.30, all'insegna dello sport: l'associazione locale Bici Sport organizza infatti il terzo Memorial «Walter Medori», la cicloscalata sulla distanza di 18 chilometri per tesserati Fci delle associazioni di Ospedaletti e San Romolo. È possibile ancora iscriversi presso il negozio Bici Sport, in corso Regina Margherita a Ospedaletti (telefono 0184/682020).

Il domenica sera, a partire dalle ore 21.15, presso il Piazzale al Mare, la tappa locale dello spettacolo «Turista protagonista», ideato e condotto da Gianni Rossi, con la partecipazione di Francesca De Rose (evento, questo, che sarà ripreso in differita dall'emittente televisiva Primocanale).

È uno degli appuntamenti più attesi della seconda metà dell'agosto ospedalettese, una manifestazione basata sul coinvolgimento del pubblico.

Passiamo così a mercoledì prossimo, 25 agosto, alle ore 21.15, presso il Piazzale al Mare, per l'ultimo appuntamento con la rassegna «Cinema sotto le stelle»: verrà proposto il film di animazione «Alla ricerca di Nemo» (2003) di Andrew Stanton, ormai noto ai bambini di tutte le età, e che merita di essere rivisto, sul grande schermo, a pochi metri dal mare.

Segnaliamo inoltre che, fino al 30 agosto compreso, presso la spiaggia di Ospedaletti, prosegue il corso gratuito di ginnastica itinerante per tutti, che viene svolto il lunedì, il martedì, il giovedì e il venerdì mattina. Gli orari? Dalle 9.30 alle 11.

E fino al 29 agosto compreso, presso la piazza Europa, è in funzione il parco giochi «Giocolandia 2004», punto di riferimento per il divertimento dei più piccoli, con gonfiabili e materiali ludo-didattici (solo per esso, l'ingresso è a pagamento). Un'«isola» per i tanti bambini.

Il tutto in attesa del rush finale della stagione estiva, che comprenderà la seconda edizione della rassegna corale «Voce alle voci», a cura dell'associazione «Troubar Claire» di Bordighera (dal 30 agosto al 1° settembre, presso l'anfiteatro), e la prima edizione della mini-rassegna cinematografica «Nuovo cinema italiano» (2-3 settembre, sempre presso l'anfiteatro).



**BANCA DI CARAGLIO DEL CUNEESE
E DELLA RIVIERA DEI FIORI**
CREDITO COOPERATIVO

FILIALI:
CAMPOROSSO C.so Vittorio Emanuele 90
Tel. 0184 287 000 - Fax 0184 287 400

OSPEDALETTI Via Matteotti 72
Tel. 0184 682 002 - Fax 0184 681 319

SANREMO Via Escoffier 20-24-26
Tel. 0184 590 311 - Fax 0184 590 315

VALLECROSA Via Col Aprosio 19/21
Tel. 0184 255 052 - Fax 0184 256 015

ARMA DI TAGGIA Via Colombo 60
Tel. 0184 428 22

NUOVA APERTURA BORDIGHERA
Via Vitt. Emanuele 216 - Tel. 0184 267 004

LA FORZA E I VANTAGGI DELLA BANCA LOCALE

PORTAS®

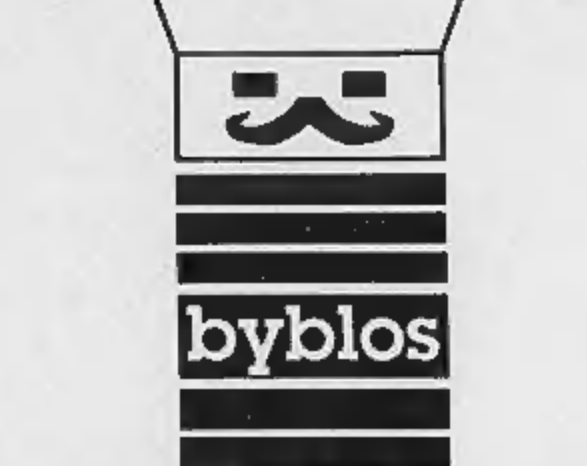
**COMPRI OGGI
E INIZI A PAGARE
NEL 2005!**

INFISSI PVC **PRIMA** **PORTE BLINDATE**

RINNOVO SCALE **DOPO** **RINNOVO PORTE** **COPRI-TERMOFON**

ELLI LAMPS SNC - VIA P. AGOSTI 238 - SANREMO
TEL. 0184 681205 - 347 4200608

RISTORANTE



OSPEDALETTI

Lungomare C.Colombo, 6
Tel. 0184.68.90.02

Comune di Ospedaletti

Assessorato Turismo, Cultura e Manifestazioni

Venerdì 20 agosto, ore 21.30
Anfiteatro comunale
Il jazz e l'orchestra
Stefano Nanni - «Round midnight»,
suite sinfonica
Roberto Molinelli - «Four pictures from
New York», concerto per sassofono e
orchestra
Orchestra Sinfonica di Sanremo
Sassofono solista e direttore d'orchestra,
Federico Mondelci

Sabato 21 agosto, ore 21.15
Piazzale al Mare
23ª Veglia Verde - Alpini al Mare
Evento a cura dell'associazione A.N.A.
di Ospedaletti

Domenica 22 agosto, ore 9.30
Piazza Europa
III Memorial «Walter Medori» - ciclo-
scalata km 18 per tesserati F.c.i. enti
Ospedaletti - S. Romolo
Iscrizioni presso: Bici Sport - corso
Regina Margherita
Evento a cura dell'associazione Bici-
sport

Domenica 22 agosto, ore 21.15
Piazzale al Mare
Turista protagonista
Spettacolo ideato e condotto da Gianni
Rossi e Francesca De Rose
Organizzazione a cura di Immedia di
Imperia

Mercoledì 25 agosto, ore 21.15
Piazzale al Mare
Cinema sotto le stelle - proiezione del
film «Alla ricerca di Nemo» (2003) di
Andrew Stanton

Dal 23 giugno 2004 al 29 agosto 2004,
in Piazza Europa, «Giocolandia 2004»
- parco giochi per bimbi con gonfiabili
e materiali ludo-didattici (ingresso a
pagamento).

Comune di Ospedaletti - Via XX Settembre, 34 - Tel. 0184.68.221 - Fax 0184.688.940
www.comune.ospedaletti.im.it

TOSHIBA

LE MACCHINE DEL TEMPO.



Da sempre diamo alla qualità dell'aria
il massimo impegno tecnologico possibile.

**VENDITA - INSTALLAZIONE - ASSISTENZA
 CONCESSIONARIA IN PROVINCIA DI IMPERIA**

BIEFFE CLIMA S.A.S.
C.so Regina Margherita, 43
OSPEDALETTI - IM
TEL./FAX 0184 689 162
e-mail: bieffeclima@infinito.it